

SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

# Relazione finale del Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura sull'attività svolta negli anni 2020-2024

SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
Scuola Superiore della Magistratura  
Protocollo N.0012821/2024 del 03/10/2024

06 marzo 2024

**Il Presidente:**

Giorgio Lattanzi

**I Componenti del Comitato Direttivo<sup>1</sup>:**

Marco Maria Alma

Lorenza Calcagno

Antonella Ciriello

Claudio Consolo

Costantino De Robbio

Fabrizio Di Marzio

Gianluigi Gatta

Gianluca Grasso

Sara Lembo

Maria Rosaria Maugeri

Gabriele Positano

**Il Segretario Generale<sup>2</sup>:**

Federica Tondin

**Il Vice Segretario Generale<sup>3</sup>:**

Laura Condemi

---

<sup>1</sup> Sono stati componenti del Direttivo della Scuola anche Giuseppe Corasaniti (dal 29 gennaio 2020 al 05 febbraio 2021) e Emanuela Navarretta (dal 04 dicembre 2019 al 10 settembre 2020); Maria Rosaria Maugeri e Gabriele Positano sono divenuti componenti del Comitato rispettivamente dall'11 febbraio 2021 e dal 24 marzo 2021.

<sup>2</sup> Federica Tondin è Segretario Generale dal 09 settembre 2020.

<sup>3</sup> Salvatore Franco Santoro è stato Vice Segretario Generale dal 23 febbraio 2020 all'8 agosto 2023, Laura Condemi è Vice Segretario Generale dal 04 ottobre 2023.

## Sommario

1	SEZIONE I: La SSM nel gennaio 2020, la SSM oggi, bilancio di un quadriennio. ....	8
1.1	Introduzione .....	8
1.2	Sintesi delle innovazioni introdotte nel quadriennio .....	9
2	SEZIONE II: LE VARIE TIPOLOGIE DI FORMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA ..	13
2.1	FORMAZIONE INIZIALE e buone prassi del tirocinio presso la Scuola superiore della magistratura.....	13
2.1.1	La formazione iniziale dei magistrati ordinari in tirocinio.....	13
2.1.2	Il tirocinio presso la Scuola. ....	15
2.1.3	La metodologia per la formazione iniziale: Apprendere il mestiere del giudice. Dal conoscere al saper fare. ....	16
2.1.4	L'obiettivo di un corpo stabile di docenti in mancanza di una normativa specifica. ....	18
2.1.5	I programmi teorici e pratici per i nuovi magistrati: oltre il campo puramente giuridico. La dimensione internazionale della formazione iniziale. ....	19
2.1.6	Gli approfondimenti sul linguaggio giuridico e sulla scrittura dei provvedimenti. ....	23
2.1.7	Gli stage nel corso del tirocinio.....	24
2.1.8	Il rapporto con il tirocinio presso gli uffici. Affidatari e responsabili del tirocinio. I consigli giudiziari. ....	26
2.1.9	La formazione iniziale dei magistrati in Europa. La specificità del modello italiano.....	27
2.1.10	Il rapporto di ricerca sulla valutazione di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale organizzati dalla Scuola superiore della magistratura. L'organizzazione di un seminario sulla formazione iniziale. ....	29
2.2	FORMAZIONE PERMANENTE.....	31
2.2.1	Le linee programmatiche seguite nel quadriennio di attività della Scuola. ....	31
2.2.2	Il settore della formazione permanente. ....	32
2.2.3	L'impatto della diffusione della pandemia di Covid-19 sulla realizzazione della programmazione didattica del 2020. Esperienza ed insegnamenti tratti anche per il futuro .....	34

2.2.4	L'organizzazione delle attività didattiche, la loro valutazione ed il raffronto con il quadriennio precedente.....	39
2.2.5	Le metodologie sperimentate per la formazione giudiziaria. ....	45
2.2.6	Si tratta di tipologie che possono essere tra loro "composte" per il raggiungimento del miglior risultato formativo. La formazione permanente ed il criterio di selezione degli argomenti .....	51
2.2.7	La rilevazione dei bisogni formativi. ....	55
2.2.8	Le metodologie formative. ....	56
2.2.9	La selezione dei partecipanti ai corsi.....	60
2.2.10	La selezione dei relatori ai corsi.....	61
2.2.11	La selezione di alcuni temi principali della formazione permanente: i profili deontologici.....	64
2.2.12	I temi processuali. ....	67
2.2.13	Il settore penale. ....	68
2.2.14	Il settore civile. ....	69
2.2.15	La Formazione connessa al tramutamento di funzioni. ....	71
2.2.16	Il progetto di formazione continua: dalla crisi d'impresa al rito unificato per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie.....	74
2.3	FORMAZIONE DECENTRATA.....	81
2.3.1	Il progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani: la rete dei formatori europei ( <i>rinvio</i> )	85
2.3.2	Cenni alle modalità di organizzazione dei Corsi Territoriali .....	86
2.4	FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA PERMANENTE E INIZIALE	88
2.5	FORMAZIONE DEI DIRIGENTI .....	97
2.5.1	Laboratorio di formazione per dirigenti giudiziari e amministrativi.. ...	97
2.5.2	La Formazione dei magistrati che ricoprono incarichi direttivi o semidirettivi o che aspirano a ricoprire tali incarichi. ....	99
2.5.3	L'evoluzione normativa e regolamentare. ....	101
2.5.4	Le principali modifiche apportate dalla novella legislativa.....	103
2.5.5	Le modalità di realizzazione dei corsi anteriforma. ....	104
2.5.6	Le problematiche nascenti dalla riforma. ....	105
2.5.7	Il problema degli "aspiranti". ....	106
2.5.8	La partecipazione ai corsi di coloro ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva. ....	107
2.5.9	L'ampliamento della durata temporale dei corsi.....	107

2.5.10	La validità temporale dei corsi di formazione ex art. 26-bis, la validità delle valutazioni ed i nuovi parametri di determinazione. ....	108
2.5.11	Le materie oggetto dei corsi. ....	109
2.5.12	Gli elementi di valutazione dei partecipanti ai corsi. ....	111
2.5.13	La programmazione del secondo corso per aspiranti direttivi e semidirettivi 2023-2024 .....	113
2.5.14	La formazione dei dirigenti in Europa.....	116
2.5.15	Metodologia corso direttivi: utilizzo della piattaforma interattiva Moodle .....	117
2.5.16	L'accordo quadro tra la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la Scuola superiore della magistratura (SSM) diretto a realizzare iniziative di collaborazione nell'ambito della formazione dei dirigenti giudiziarie e amministrativi. ....	118
2.6	FORMAZIONE INTERNAZIONALE.....	120
2.6.1	L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale. ....	120
2.6.2	Il progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani. Il protocollo d'intesa per implementare la collaborazione tra la Rete dei formatori decentrati, incaricati del progetto European Gaius e la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale. ....	121
2.6.3	La Rete europea di formazione giudiziaria (European Judicial Training Network, EJTN). ....	124
2.6.4	Il Consiglio d'Europa. La formazione sui diritti umani: la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il Programma HELP. ....	136
2.6.5	I progetti di formazione giudiziaria e di ricerca co-finanziati dalla Commissione europea.....	143
2.6.6	La collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo .....	155
2.6.7	La collaborazione con l'European University Institute (EUI). ....	156
2.6.8	L'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria (International Organization for Judicial Training, IOJT). ....	157
2.6.9	La Rete euro araba di formazione giudiziaria (Euro-Arab Judicial Training Network, EAJTN). ....	158
2.6.10	Rapporti bilaterali di collaborazione, visite di studio e seminari. I memorandum di collaborazione.....	158

2.6.11	La cooperazione internazionale. L'attività nell'ambito di progetti d'Institution building co-finanziati dall'Unione europea, dal Consiglio d'Europa e da altri organismi internazionali.....	160
2.7	FORMAZIONE SULL'INFORMATICA GIURIDICA E GIUDIZIARIA E SETTORE NUOVE TECNOLOGIE .....	170
2.7.1	Formazione informatica: l'evoluzione dell'offerta formativa. ....	170
2.7.2	Gli studi nel settore delle tecnologie .....	173
2.7.3	I video didattici e informativi nel settore delle tecnologie.....	173
2.7.4	Specifiche sessioni dedicate ai temi dell'informatica giuridica e giudiziaria in altri settori di formazione .....	176
2.7.5	Webinar digitalizzazione .....	177
2.8	STUDI E PUBBLICAZIONI DELLA SSM .....	179
	Collana "I Quaderni".....	185
3	SEZIONE III: LE VARIE ATTIVITA' DELLA SSM SVOLTE NEL QUADRIENNIO.....	189
3.1	1-LE NUOVE SEDI .....	189
3.1.1	La sede romana di via San Vincenzo (Fontana di Trevi) e la riorganizzazione di Via Tronto.....	189
3.1.2	La sede di Castel Capuano .....	190
3.1.3	Sede di Scandicci (Castelpulci).....	194
3.2	EVENTI DI RILIEVO .....	196
3.3	I TIROCINI FORMATIVI CON l'Università Guido Carli e con l'Università Federico II di Napoli .....	198
3.4	L'Ufficio per il processo. Il contributo della Scuola Superiore della Magistratura .....	199
3.5	IL PERSONALE E IL SUO STATUTO .....	205
3.6	IL SITO DELLA SSM .....	208
3.6.1	Le funzioni del sito, informazioni e piattaforma di lavoro .....	209
3.6.2	La versione "pubblica" del sito come utile piattaforma informativa per gli utenti non identificati.....	211
3.6.3	L'area riservata del sito (cenni).....	228
3.6.4	Sintesi della genesi dei miglioramenti al sito .....	237
3.7	Lo studio sulle attività di formazione della Scuola realizzato dalla Sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).....	257
3.8	La SSM e le Linee guida.....	259
3.9	Le collaborazioni formative .....	270
4	SEZIONE IV: LE PROSPETTIVE.....	272

4.1	LA FORMAZIONE PER L'ACCESSO ALLA MAGISTRATURA .....	273
4.1.1	L'organizzazione di corsi di preparazione al concorso da parte della Scuola superiore della magistratura. Sarà necessario attendere l'attuazione della delega, per la quale è stata nominata una commissione di studio che sta completando i suoi lavori, al fine di individuare esattamente la cornice entro cui dovrà essere adempiuto questo nuovo compito attribuito alla SSM.....	273
4.1.2	Sondaggio sui corsi di preparazione al concorso in magistratura dei magistrati ordinari in tirocinio nominati con d.m. 22 novembre 2022 .....	274
4.1.3	L'esperienza della Scuola francese della magistratura nella preparazione al concorso.....	274
4.1.4	Considerazioni conclusive. ....	276
4.2	LE ATTIVITA' DA COMPLETARE NEI VARI SETTORI .....	277
4.2.1	Settore formazione permanente: .....	277
4.2.2	Sito e tecnologie.....	278
4.2.3	Castel Capuano .....	280

# 1 SEZIONE I: La SSM nel gennaio 2020, la SSM oggi, bilancio di un quadriennio.

## 1.1 Introduzione

La scuola è una istituzione giovane.

Pur essendo il testo istitutivo risalente all'anno 2006, la delicatezza delle funzioni svolte, la necessità di aggiustamenti normativi, la complessità del passaggio di consegne dalla precedente gestione della formazione affidata al Consiglio Superiore della Magistratura (anche in considerazione dell'arricchimento dei compiti intervenuto), hanno ritardato, fino alla fine dell'anno 2011, l'effettivo insediamento della Scuola Superiore, limitato -peraltro- per l'anno 2012, solo alla formazione iniziale<sup>4</sup>.

Quando, nel gennaio 2020, questo Comitato Direttivo si è insediato, il terzo "panel" della storia della SSM, è apparso subito chiaro l'enorme sforzo organizzativo compiuto dai predecessori, che avevano delineato una struttura completamente nuova, disegnandola dalle basi, e ne avevano certamente immaginato la evoluzione, con un lavoro che doveva essere, tuttavia, proseguito per alcuni aspetti, intrapreso per altri.

Nel solco della rispettosa continuità delle strategie avviate il Direttivo presieduto da Giorgio Lattanzi si è dedicato sin dal primo momento, all'esito del passaggio di consegne, alla ricognizione dei progetti in corso, per finalizzarli, ma anche, partendo dall'esistente, alla predisposizione di un proprio progetto evolutivo, che fosse realizzabile nel quadriennio (nella piena collegialità delle scelte, sia pure distribuite tra i vari settori). Il progetto si proponeva di proseguire nell'arricchimento dell'offerta formativa, per metodi e contenuti, ma anche di

---

<sup>4</sup>Si legge nella relazione del precedente Comitato Direttivo, a pag. 35 che "il primo Comitato Direttivo è stato costituito nel 2010 ed insediato verso la fine del 2011, con il compito iniziale di avviare moduli organizzativi e normazione secondaria, nonché di allestire la sede didattica di Scandicci".

attuare aspetti del dato normativo di riferimento ancora inesplorati, come l'attività di studi e pubblicazioni al tempo stesso di rafforzare l'organizzazione della Scuola anche dal punto di vista logistico e gestionale, disegnando i flussi di lavoro, arricchendone le sedi di svolgimento dei corsi, fornendo gli uomini e i mezzi necessari alla migliore organizzazione degli stessi.

La pandemia e l'isolamento che ha prodotto hanno introdotto elementi di complessità ulteriore in questo progetto, che, tuttavia, come si evidenzierà nelle pagine che seguono, invece di rallentarlo o ostacolarlo hanno intensificato l'azione di evoluzione e innovazione, costituendone un volano.

Di seguito una sintesi delle innovazioni introdotte, per gli aspetti organizzativi dei corsi (presenze, materiali, documentazione, metodo, oggetti etc.) e per gli altri aspetti logistici.

Nei capitoli dedicati ogni profilo sarà contestualizzato e approfondito.

## 1.2 Sintesi delle innovazioni introdotte nel quadriennio

Uno degli aspetti più significativi delle innovazioni introdotte nel quadriennio è quello consistente nel riordino e nella modernizzazione delle modalità di presentazione e organizzazione dei corsi e nella raccolta dei materiali prodotti, per la loro condivisione a vari livelli con i discenti e gli altri soggetti interessati alle attività della Scuola.

Per ottenere tale riordino è stato necessario intervenire sulle modalità di raccolta delle informazioni relative alla presenza e alle valutazioni che i partecipanti sono tenuti a fornire in occasione di ogni corso, nonché prima ancora, sviluppare modalità moderne per ottenere informazioni per predisporre l'offerta formativa.

Da una gestione totalmente cartacea di tali attività precedente al 2020, si è passati ad una totale digitalizzazione non solo delle modalità di raccolta, ma di conservazione e interrogazione di tali informazioni, tramite la piattaforma informatica [www.scuolamagistratura.it](http://www.scuolamagistratura.it) che non si riduce meramente ad un

sito/vetrina delle attività della scuola, ma è uno strumento complesso di gestione.

Una volta automatizzata la raccolta di tali dati, è stato possibile creare ed alimentare automaticamente il registro delle valutazioni consentendo una migliore reportistica e rendendo il procedimento di nomina e scelta dei docenti più trasparente e accessibile per il Comitato Direttivo. Del pari, anche per la gestione del dopo corso, sono state superate le vecchie procedure cartacee, essendo completamente informatizzate le procedure di rimborso e il rilascio degli attestati.

Anche la comunicazione e la pubblicazione delle informazioni relative ai corsi sono state razionalizzate nella loro presentazione al "pubblico" della Scuola, procedendosi, da ultimo, anche alla sperimentazione di un "bot" di intelligenza artificiale su alcune sezioni del sito.

La realizzazione di un calendario di tutte le attività, poi, sia su base centrale che decentrata, consente ora di conoscere, ogni giorno dell'anno, i corsi che si tengono presso la Scuola, facilitando la consultazione dei programmi e dei materiali correlati, verso i quali è stata attivata la navigabilità.

Uno dei più complessi problemi che la Scuola ha dovuto, del resto, affrontare, in questo quadriennio, è stato proprio quello di comunicare in maniera adeguata con i magistrati, ordinari e onorari, destinatari dell'offerta formativa.

Ed infatti, nella fase finale del direttivo precedente, il secondo della storia, come ricordato, era stata realizzata una migrazione verso la nuova piattaforma, che conservava in un'area apposita tutte le informazioni personali e di carriera degli "amministrati".

Tuttavia, essendo rimesso l'aggiornamento di tali informazioni alla iniziativa dei singoli, spesso trascurata dagli stessi, le esigenze della Scuola di comunicare, anche tramite l'invio di mail massive, risultavano sovente frustrate (poiché gli account personali non erano aggiornati dagli interessati).

Per risolvere problemi di questo tipo è stata intrapresa una attività di dialogo e collaborazione con le altre due istituzioni che governano i magistrati, il Consiglio

Superiore della Magistratura e il Ministero della Giustizia, per aggiornare l'anagrafica dei discenti (e dei docenti magistrati) in maniera automatica e periodica anche con riguardo al loro account "nome.cognome@giustizia.it", creando così i presupposti per un allineamento costante dei dati.

È stata poi anche intrapresa una attività di razionalizzazione dell'identificazione informatica dei magistrati sulla piattaforma [www.scuolamagistratura.it](http://www.scuolamagistratura.it), in regola con la disciplina più recente sul tema, riconducendo ad unicità gli account messi a disposizione dei magistrati sul versante della formazione (per l'accesso al sito piattaforma e alle utilities di Microsoft 365, o alla piattaforma didattica moodle).

Un imponente lavoro, ancora, come si leggerà nelle relative sezioni, è stato svolto quanto ai materiali didattici e alla documentazione delle attività didattiche. La ricerca in tali materiali è stata completamente ristrutturata per favorire risultati performanti e precisi, in un ambiente che consente la navigazione verso il programma del corso e altri contenuti. Per arrivare a tale risultato, è stato necessario lavorare su più livelli.

In primo luogo, è stato necessario svolgere un intenso lavoro di catalogazione e "data entry" per materiali del passato, per evitarne la dispersione definitiva. Al tempo stesso è stato necessario ripensare e razionalizzare il "contenitore" per i materiali, al fine di renderli ricercabili (ossia la sezione relativa del sito). Infine, è stato necessario immaginare un sistema idoneo a gestire il flusso continuo di materiali prodotti, per favorirne la collocazione corretta nelle griglie presenti sul sito, responsabilizzando tutto il personale e coinvolgendo gli esperti formatori e i membri del direttivo.

Oltre a tale modalità di condivisione dei materiali è stata poi assicurata la diffusione adeguata della documentazione relativa ai corsi più importanti, tramite la collana dei Quaderni, una pubblicazione dedicata e strutturata per ciascun corso di maggiore rilievo.

Quanto ai materiali multimediali, dopo la Pandemia la Scuola ha deliberato di proseguire la video registrazione di tutti gli incontri di studio, così da creare una innovativa videoteca reperibile nella sezione del sito definita archivio multimediale.

L'home page del sito è stata ridisegnata per evidenziare l'offerta formativa inserendo anche sezioni dedicate alla formazione sulle tecnologie, agli studi e alle pubblicazioni.

Sono state realizzate piattaforme di back office per settori specifici che erano mancanti, come la formazione internazionale, decentrata e quella per i magistrati in tirocinio.

È stata creata una versione del sito in lingua inglese per favorire l'accesso e la diffusione delle informazioni anche a livello internazionale.

Sono stati inseriti i link a tutti i social media, consentendo una maggiore visibilità e interazione con il pubblico, anche creando una pagina dedicata su Wikipedia per aprire a tutti le informazioni sulla Scuola.

## 2 SEZIONE II: LE VARIE TIPOLOGIE DI FORMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### 2.1 FORMAZIONE INIZIALE e buone prassi del tirocinio presso la Scuola superiore della magistratura

#### 2.1.1 La formazione iniziale dei magistrati ordinari in tirocinio.

La nomina a magistrato ordinario, nel rispetto dell'art. 106 Cost., si consegue mediante un concorso, attualmente disciplinato dal d.lgs. 5 aprile 2006 n. 160, che regola i requisiti per l'ammissione (art. 2 e 7), la fase della presentazione delle domande (art. 4), la composizione e le funzioni della commissione di concorso (art. 5 e 6) e lo svolgimento delle prove scritte e orali (art. 1 e 3).

L'attuale sistema configura la procedura di concorso come una selezione quasi di secondo grado, richiedendosi, ai fini dell'ammissione, il possesso di requisiti aggiuntivi rispetto alla laurea in giurisprudenza.

I magistrati ordinari, nominati a seguito di concorso per esami, svolgono il periodo di tirocinio con le modalità stabilite dal d.lgs. 30 gennaio 2006 n. 26.

Il tirocinio si articola in un percorso della durata complessiva di diciotto mesi, suddivisi in sessioni di sei mesi presso la Scuola e di dodici mesi presso gli uffici giudiziari, le cui modalità di svolgimento sono definite con delibera del Csm (art. 18 d.lgs. n. 26 del 2006), che tiene conto delle specificità delle diverse sessioni secondo quanto delineato dalla normativa primaria. Per effetto dell'articolo 1, comma 381 della legge 197 del 2022 il tirocinio dei MOT nominati con DM 23.11.2022 e del successivo (il cui concorso è ancora in corso di svolgimento) la durata del tirocinio iniziale è stata ridotta a dodici mesi. Conseguentemente, il periodo del tirocinio generico è stato ridotto da dodici a sei mesi mentre la durata del tirocinio mirato è rimasta invariata.

Nella sessione effettuata presso le sedi della Scuola, i magistrati in tirocinio frequentano corsi di approfondimento teorico-pratico su materie individuate dal Csm attraverso le direttive formulate per ciascuna classe di concorso, nonché su ulteriori materie individuate dal Comitato direttivo nel programma annuale. La sessione presso la Scuola deve in ogni caso tendere al perfezionamento delle capacità operative e professionali, nonché della deontologia del magistrato ordinario in tirocinio (art. 20).

La sessione presso gli uffici giudiziari si articola in tre periodi (art. 21).

Il primo, della durata di quattro mesi, è svolto presso i tribunali e consiste nella partecipazione all'attività giurisdizionale relativa alle controversie o ai reati rientranti nella competenza del tribunale in composizione collegiale e monocratica, compresa la partecipazione alla camera di consiglio, in maniera che sia garantita la formazione di una equilibrata esperienza nei diversi settori.

Il secondo periodo, della durata di due mesi, è svolto presso le procure della repubblica presso i tribunali, mentre l'ultimo, della durata di sei mesi, è svolto presso un ufficio corrispondente a quello di prima destinazione.

Il percorso per ciascuna classe di concorso viene definito dal Csm con l'adozione delle direttive del tirocinio con la definizione della modalità di svolgimento delle sessioni (art. 2, 1° comma, lett. o).

Con la l. 29 dicembre 2022, n. 197, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*, in deroga a quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, e al fine di consentire una più celere copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, si è stabilito che il tirocinio dei magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito del concorso bandito con i decreti ministeriali adottati in data 29 ottobre 2019 e in data 1° dicembre 2021 ha, in via straordinaria, la durata di dodici mesi e si articola in sessioni, anche non consecutive, una delle quali della durata di quattro mesi effettuata presso la Scuola superiore della magistratura e una della durata di otto mesi effettuata presso gli uffici giudiziari. I tre periodi in cui si articola la sessione presso gli uffici giudiziari, a norma dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 26 del 2006, hanno la

seguinte durata: a) tre mesi, per il primo periodo; b) un mese, per il secondo periodo; c) quattro mesi, per il terzo periodo.

### 2.1.2 Il tirocinio presso la Scuola.

Il periodo di tirocinio trascorso presso la Scuola non costituisce una esperienza a sé stante, avulsa dal tirocinio svolto presso gli uffici, ma i momenti di formazione affidati alla responsabilità della Scuola si alternano al tirocinio presso gli uffici senza soluzione di continuità, con l'obiettivo di creare un percorso unitario.

Il calendario del tirocinio, concordato con il Consiglio e approvato con delibera di quest'ultimo, prevede lo svolgimento delle sessioni tematiche presso la Scuola in continuità con le materie e le funzioni trattate dai magistrati in formazione iniziale presso gli uffici (per quanto attiene al tirocinio generico: funzioni giudicanti civili, requirenti e giudicanti penali). Questo vale sia per le sessioni più propriamente d'aula presso la sede centrale della Scuola sia per quelle svolte in sede di stage sotto la responsabilità delle strutture di formazione decentrata.

Accanto alle ore d'aula, la sessione presso la Scuola prevede stage realizzati — avvalendosi delle strutture della formazione decentrata in ciascun distretto di corte di appello — presso organizzazioni di utile riferimento per i magistrati in tirocinio (quali ad esempio: amministrazioni ed enti pubblici, istituti di pena, gabinetti di polizia scientifica, autorità giudiziarie straniere e organismi internazionali, organi pubblici di vigilanza e di controllo), nonché di iniziative formative presso le sedi di corte d'appello, in collaborazione con gli organismi forensi, presso gli uffici minorili, di sorveglianza e le sezioni specializzate degli uffici giudiziari, presso la Corte di cassazione e il Csm).

Nel quadriennio 2020-2024 sono state erogate complessivamente 87 settimane di formazione iniziale, così ripartite:

- 3 settimane di tirocinio generico e 9 di tirocinio mirato per i MOT del DM 2019;
- 16 settimane di tirocinio generico e 9 di tirocinio mirato per i MOT dei DM 2020, 2021 e 2022;

alle già menzionate settimane svolte presso la Scuola vanno aggiunti gli stages.

Va segnalato che le settimane dei magistrati in tirocinio nominati con i DM 18-07-2019 e DM 03-01-2020 sono state svolte in maniera prevalente a distanza, (mentre sono state solo alcune le settimane a distanza per i "MOT" del D.M. 12.2.2019) a causa delle restrizioni conseguenti alla crisi pandemica (e la Scuola ha dovuto prontamente reagire organizzando una modalità di svolgimento dei corsi completamente nuova, poi mutuata anche per le iniziative a regime, come diffusamente spiegato in questa relazione).

Negli anni si è accentuata la preponderanza dei vincitori di concorso di sesso femminile, ormai stabilmente maggioranza dei giovani magistrati, secondo la tabella che segue:

CORSO	PARTECIPANTI	UOMINI	DONNE
DM 12-02-2019	<b>339</b>		
DM 18-07-2019 (BOLZANO) - DM 0	<b>258</b>	<b>111</b>	<b>147</b>
DM 02-03-2021	<b>275</b>	<b>106</b>	<b>169</b>
DM 23-11-2022	<b>209</b>	<b>64</b>	<b>145</b>

*Tabella 1 - Corsi MOT*

### 2.1.3 La metodologia per la formazione iniziale: Apprendere il mestiere del giudice. Dal conoscere al saper fare.

La formazione dei magistrati non è da intendersi come una formazione soltanto "tecnica", che si risolve e si esaurisce nella conoscenza delle norme e del metodo per applicarle, consistendo anche in una fondamentale occasione per l'elaborazione di una cultura giuridica condivisa che possa manifestarsi anche

nell'armonizzazione degli indirizzi giurisprudenziali al fine di conseguire l'obiettivo della certezza del diritto e della prevedibilità delle decisioni.

La Scuola, piuttosto che realizzare convegni o cicli di lezioni di aggiornamento, organizza corsi di formazione professionale, incentrati su momenti di confronto e partecipazione e finalizzati alla condivisione delle esperienze professionali.

Ne discende che, in tali incontri di formazione, rivestano un ruolo fondamentale sia la discussione in aula, all'esito delle relazioni frontali, sia la suddivisione dei partecipanti in gruppi di lavoro, coordinati da un esperto, nei quali il confronto possa avvenire in maniera ancor più marcata.

Nella consueta struttura dei corsi, tanto di formazione permanente, quanto di formazione iniziale, i programmi prevedono una alternanza equilibrata tra relazioni frontali, seguite dalla discussione in aula, gruppi di lavoro e altre tecniche di approfondimento collettivo, mirate anche all'emersione del diritto vivente.

Da tempo, quindi, la formazione non è un momento di mero trasferimento di sapere (tecnico giuridico o metagiuridico, deontologico, ordinamentale, organizzativo, ecc.), e passiva ricezione di esso da parte di un pubblico più o meno qualificato e sollecitato, ma un percorso complesso e articolato di riflessione comune.

Pur condividendo con la formazione permanente l'approccio teorico-pratico, la formazione dei magistrati in tirocinio si distingue dalla prima in ragione delle finalità che la caratterizza, distinguendosi, innanzitutto, per la tipologia dei formatori, che per la formazione iniziale sono in gran prevalenza magistrati, allo scopo di facilitare la trasmissione di sapere tra colleghi e l'apprendimento del mestiere del magistrato.

Altro aspetto distintivo attiene alle metodologie utilizzate che prediligono il lavoro in gruppi ristretti, in genere di massimo 30 partecipanti, essendo già i magistrati in tirocinio divisi a metà in un gruppo A e in un gruppo B per il tirocinio generico, e la presentazione di casi e problematiche tratti da vicende giudiziarie, con la simulazione di camere di consiglio o di attività di indagine, consentendo loro di discutere le questioni processuali affrontate "da attori principali" e non da

semplici partecipanti. Le sessioni, inoltre, prevedono che i corsi si sviluppino per un'intera settimana, assicurando una continuità tra i docenti impegnati.

Inoltre, va menzionata la questione della deroga al criterio della separazione tra "formazione" e "valutazione", indicata nei principi desumibili dal contesto internazionale ed europeo<sup>5</sup> e presente tanto nella formazione iniziale quanto in quella degli aspiranti dirigenti.

#### 2.1.4 L'obiettivo di un corpo stabile di docenti in mancanza di una normativa specifica.

Per cercare di sopperire alla mancanza di un corpo stabile di docenti, in difetto di una specifica previsione di legge, come accade in altre realtà europee, come la Spagna e la Francia, il Comitato direttivo ha provato negli anni a realizzare una specifica continuità nell'utilizzo dei tutori (5 tutori per 5 gruppi in ciascun ambito tematico) e dei docenti all'interno di ciascun concorso, prevedendo di regola l'utilizzo dei medesimi tutori per tutte e due le settimane del tirocinio generico e lo stesso dicasi per le tre settimane del tirocinio mirato (giudicante civile, requirente, giudicante penale e sorveglianza). Presupposto indefettibile per la conferma dei docenti è comunque l'aver raggiunto un risultato di eccellenza nelle valutazioni medie dei discenti.

Stessa continuità si è inteso altresì realizzare nei diversi concorsi che si succedono, provando ad assicurare una presenza di massima dello stesso gruppo di tutori, cercando, ove è possibile, di sostituirne un numero limitato tra un concorso e l'altro, assicurando al tempo stesso una turnazione ragionevole.

Il principio di continuità viene armonizzato e completato con l'inserimento di nuovi docenti per sopperire alle esigenze di turnazione dovute, ad esempio, al cambio di funzioni o al raggiungimento di un'anzianità di servizio o anagrafica ritenuta meno compatibile con il dialogo con i giovani colleghi in tirocinio.

---

<sup>5</sup> Cfr. il parere n. 4 del 2003 del CCJE, punto 42 <https://rm.coe.int/1680747d37> Si veda, per i magistrati in tirocinio, la valutazione finale di cui all'art. 22, comma 1, del d.lgs. 26 del 2006.

Continuità tra un concorso e l'altro si cerca di dare anche ai docenti che abbiano conseguito valutazioni positive e abbiano mantenuto la continuità nelle funzioni.

Fondamentale, inoltre, risulta lo scambio di esperienze tra tutori nuovi e vecchi, con la condivisione di documenti, moduli, criteri di correzione dei provvedimenti e di tutto quel bagaglio di esperienze che fa la differenza. Negli ultimi quattro anni sono state inoltre realizzate riunioni specifiche tra i tutori dei gruppi A e B del tirocinio generico allo scopo di realizzare una omogeneità metodologica per ciascuno dei gruppi in cui è divisa la classe di concorso.

#### 2.1.5 I programmi teorici e pratici per i nuovi magistrati: oltre il campo puramente giuridico. La dimensione internazionale della formazione iniziale.

Nella fase iniziale del tirocinio cosiddetto generico, l'accento è posto sull'importanza di far conseguire ai nuovi magistrati gli strumenti necessari per svolgere consapevolmente le funzioni cui sono chiamati, dando per acquisite le competenze di base di diritto sostanziale e processuale.

La struttura portante della sessione che si svolge presso la Scuola nel tirocinio generico è costituita dalla previsione di due settimane per ciascun ambito principale di riferimento (giudicante civile, requirente e giudicante penale).

La metodologia impiegata privilegia un approccio teorico-pratico con approfondimenti principalmente realizzati in gruppi di lavoro con numero contenuto di partecipanti (in genere non superiore a 30 unità). Particolare attenzione è riservata alla redazione di provvedimenti tratti da fascicoli e processi realmente celebrati, ma adattati ai moduli didattici sulla base delle esigenze formative individuate.

I contenuti delle singole sessioni di formazione vengono preparati per tempo con la previsione di specifiche riunioni di lavoro, affinché diano luogo a momenti di reale confronto su temi di comune interesse per l'attività professionale.

A queste settimane si accompagnano delle sessioni interdisciplinari di introduzione all'ordinamento giudiziario e alle funzioni giudiziarie, al dialogo con

le Corti (Corte costituzionale e Corte di giustizia) e all'approfondimento della dimensione europea del diritto. Vengono in tal modo trattati, in una prospettiva teorico-pratica, i temi della questione di legittimità costituzionale e del rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia (momenti tematici in gruppi di lavoro sono previsti con assistenti di studio della Corte costituzionale e referendarie della Corte di giustizia), unitamente alle specificità del sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Strasburgo, cui viene dedicato, a partire dal 2020, uno stage di una settimana, divenuto curricolare<sup>6</sup>, in collaborazione con il Consiglio d'Europa. Il corso intende avvicinare i magistrati in tirocinio al sistema della Convenzione e della Corte europea dei diritti dell'uomo attraverso la partecipazione a due moduli e-learning HELP<sup>7</sup> in inglese o francese, per familiarizzare i magistrati con le lingue ufficiali della Corte di Strasburgo: uno di introduzione alla Corte e alla Convenzione, l'altro, di carattere tematico (nelle prime due edizioni sui il tema dei dati personali e nell'ultimo anno sulla violenza contro le donne e la violenza di genere).

Sul piano internazionale, vi è inoltre da sottolineare che i magistrati in tirocinio partecipano a specifici programmi curati dalla Rete europea di formazione giudiziaria per la formazione iniziale. Si segnalano, in tal senso, sia il concorso THEMIS<sup>8</sup> (da due a quattro squadre di tre componenti con un tutore che si confrontano con le altre scuole su argomenti di interesse generale come lo stato di diritto, l'etica, la cooperazione penale e civile) sia gli scambi AIAKOS<sup>9</sup> con le

---

<sup>6</sup> La formazione sui temi della CEDU con il supporto del Consiglio d'Europa è diventata parte obbligatoria del curriculum della formazione iniziale. In tal senso, facendo ricorso alla metodologia HELP, sono stati realizzati in collaborazione con il Consiglio d'Europa dei corsi specifici per i magistrati in tirocinio di introduzione alla Convenzione e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il primo corso si è svolto dal 4 all'8 maggio 2020 per 250 magistrati in tirocinio (d.m. 18 luglio 2019 Bolzano e d.m. 3 gennaio 2020) e mirava ad avvicinare i magistrati al sistema della Convenzione e della Corte di Strasburgo partecipando a due moduli di e-learning HELP in lingua inglese: uno di introduzione alla Corte e alla Convenzione, l'altro tematico sulla privacy e la protezione dei dati.

La seconda edizione, che ha utilizzato lo stesso format, ha coinvolto 300 magistrati in tirocinio del d.m. 2 marzo 2021 (5 al 9 luglio 2021).

La terza edizione, per i magistrati in tirocinio del d.m. 22 novembre 2022, si è svolta dal 4 al 7 dicembre 2023 con un approfondimento tematico sulla violenza di genere in lingua inglese o francese e la realizzazione di laboratori di introduzione alla ricerca giuridica delle decisioni rilevanti della Corte di Strasburgo e all'utilizzo della relativa giurisprudenza.

<sup>7</sup> <https://www.coe.int/it/web/help-country/about-help>

<sup>8</sup> <https://www.ejtn.eu/About-us/Projects--Programmes/THEMIS/>

<sup>9</sup> <https://www.ejtn.eu/Exchange-Programme/Activities/AIAKOS-Programme/>

altre scuole, in cui i magistrati in tirocinio trascorrono una settimana presso un'altra istituzione insieme a magistrati provenienti da altre istituzioni europee (per ciascun concorso 50 magistrati in tirocinio con adeguate competenze linguistiche).

Ulteriori momenti di confronto a livello internazionale sono previsti anche in via bilaterale. Si consideri, ad esempio, il colloquio tra i magistrati in tirocinio dell'Italia e quelli dell'Algeria realizzato nel 2021<sup>10</sup>.

Secondo le raccomandazioni del Consiglio consultivo dei giudici europei (Ccje) nel parere n. 4 del 2003 sulla formazione iniziale e continua dei giudici a livello nazionale ed europeo<sup>11</sup>, i programmi teorici e pratici per i nuovi magistrati non si devono limitare alle tecniche nel campo puramente giuridico, ma devono includere anche la formazione etica e l'apertura ad altre aree rilevanti per le attività giudiziarie, come la gestione del lavoro e l'amministrazione giudiziaria, le tecnologie dell'informazione, le lingue straniere, le scienze sociali e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie.

Riguardo a tali tematiche, va sottolineato che rivestono un ruolo centrale nei programmi della Scuola sia l'ordinamento giudiziario sia l'etica del magistrato, aspetti che costituiscono un presupposto necessario per l'esercizio autonomo e indipendente delle funzioni.

Particolarmente significativa risulta l'attività svolta per i gruppi di lavoro sull'etica, che ha portato all'elaborazione di un'interessante casistica da mettere a disposizione dei magistrati in tirocinio<sup>12</sup>.

---

10

[https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/avvisi?p\\_p\\_id=P\\_AVVISI&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&\\_P\\_AVVISI\\_javax.portlet.action=actionMethodByJavaApi&\\_P\\_AVVISI\\_idAvviso=1622716303118&p\\_auth=v3nSNrQ4&p\\_p\\_lifecycle=0](https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/avvisi?p_p_id=P_AVVISI&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_P_AVVISI_javax.portlet.action=actionMethodByJavaApi&_P_AVVISI_idAvviso=1622716303118&p_auth=v3nSNrQ4&p_p_lifecycle=0)

<sup>11</sup> <https://rm.coe.int/1680747d37>

<sup>12</sup> [TG21004 SSM Gruppi di lavoro sull'etica giudiziaria per i magistrati ordinari in tirocinio Parte 1.pdf](#)  
[TG21004 SSM Gruppi di lavoro sull'etica giudiziaria per i magistrati ordinari in tirocinio Parte 2.pdf](#)

È stato inoltre realizzato un vademecum sui temi dell'ordinamento giudiziario, mettendo le questioni relative all'etica in primo piano, accanto a percorsi tematici sulla storia della magistratura<sup>13</sup>.

L'organizzazione del lavoro costituisce il filo rosso delle settimane d'aula previste per ciascun ambito nel contesto del tirocinio generico (civile, requirente e giudicante penale), anche con la previsione di specifiche relazioni e momenti di approfondimento dedicati all'agenda del magistrato e all'organizzazione del ruolo.

L'informatica giuridica e giudiziaria rappresenta inoltre un momento importante nell'ambito del percorso di formazione, cui sono dedicati approfondimenti tematici sia in relazione alla ricerca giuridica sia all'utilizzo del processo telematico. Uno stage specifico è stato quest'anno previsto per l'utilizzo dei principali strumenti informatici di videoscrittura (Word) e del foglio elettronico Excel.

Al di là dei programmi specifici del settore internazionale dedicati alla formazione iniziale, le lingue straniere sono presenti nel percorso di formazione e per il secondo anno consecutivo tutti i magistrati in tirocinio seguiranno un corso di inglese giuridico annuale della Berlitz.

Sull'apertura a saperi extragiuridici, si segnala lo studio della metodologia delle indagini, del processo e della decisione, così come l'attenzione dedicata alle regole della scrittura giuridica — ove la chiarezza e la sinteticità sono condizioni fondamentali del provvedimento «giusto» — e gli stage specifici realizzati in sede decentrata presso i gabinetti scientifici delle forze dell'ordine.

Specifica attenzione il Comitato sta valutando di dedicare ad aspetti ulteriori, come la psicologia cognitiva, la psicologia del giudicare con l'aiuto delle neuroscienze, la medicina legale e altre discipline connesse alle funzioni giudiziarie. Al riguardo, sono state di recente inserite relazioni sui *bias* cognitivi del giudice e sul *burnout* lavorativo del magistrato. Riguardo alla psicologia cognitiva, una specifica sessione sui pregiudizi del giudizio e dell'assunzione delle

---

<sup>13</sup> [SSM\\_Vademecum per la formazione iniziale D.M. 2 marzo 2021\\_DEF.pdf](#)

prove è stata realizzata nel contesto del programma di scambio europeo AIAKOS dedicato ai magistrati in formazione iniziale, cui hanno partecipato anche i nostri magistrati in tirocinio.

Nell'ambito del tirocinio cosiddetto mirato l'attenzione viene posta sulle specifiche funzioni che ciascun magistrato sarà chiamato a esercitare all'esito della valutazione positiva dell'intero periodo, privilegiando la formazione di gruppi omogenei di magistrati per tipologia di ufficio, funzioni e materie trattate, pur tenendo conto che tale esigenza deve fare i conti con le disomogeneità dei diversi uffici, poiché in una piccola realtà si potranno svolgere funzioni promiscue (civili e penali) e senz'altro con minor specializzazione rispetto a un grande ufficio, sia esso giudicante o requirente.

Per ciascuna delle funzioni scelte (giudicante civile, giudicante penale e requirente) sono organizzate tre settimane di tirocinio. Per quanto riguarda il settore penale, sono poi state introdotte specifiche sessioni per i magistrati destinati ai Tribunali di Sorveglianza, ai Tribunali per il Riesame e agli Uffici G.I.P. nonché – per le funzioni requirenti – alle Procure presso i Tribunali per i Minorenni.

Attenzione particolare è riservata, sempre per il settore penale, agli approfondimenti di diritto penale sostanziale, attraverso sessioni organizzate in piccoli gruppi di lavoro e dedicate all'approfondimento delle tecniche di indagine (per i Pubblici Ministeri) e alla gestione processuale di specifiche tipologie di reato (così, tra gli altri, ai reati del c.d. Codice Rosso, ai reati contro la P.A., ai reati tributari, fallimentari, ecc.). Il settore della criminalità organizzata è oggetto di approfondimenti sia per la parte sostanziale che per le regole processuali (c.d. doppio binario).

#### 2.1.6 Gli approfondimenti sul linguaggio giuridico e sulla scrittura dei provvedimenti.

La SSM ha sempre dedicato degli approfondimenti al linguaggio giuridico e alla scrittura dei provvedimenti. Per i magistrati in tirocinio, la formazione su queste

tematiche è stata affidata a interventi mirati all'interno delle sessioni presso la SSM e all'esperienza di tutori e affidatari.

Diverse sono le esercitazioni che vengono realizzate nel corso del tirocinio - tanto nel settore civile quanto in quello penale - per consentire ai magistrati in formazione di confrontarsi con la stesura di atti giudiziari nelle sue diverse tipologie.

Nel corso del 2023, grazie anche al confronto con le esperienze delle altre scuole giudiziarie dell'Unione europea, il Comitato direttivo ha deciso di provare a realizzare dei testi di carattere teorico-pratico di supporto alla scrittura durante la fase del tirocinio.

Si è così giunti alla creazione di un gruppo di lavoro composto da tutori e formatori esperti che ha portato alla pubblicazione di una "Guida alla scrittura dei provvedimenti giudiziari civili<sup>14</sup>" con cui si è inteso fornire delle indicazioni operative sulla stesura dei provvedimenti giudiziari attraverso un insieme ragionato di schede dal taglio teorico-pratico, cui si accompagnano alcuni esempi di provvedimenti. Alle schede teorico-pratiche si affiancano, nella seconda parte, riferimenti bibliografici e materiali di approfondimento tratti dai corsi della SSM.

#### 2.1.7 Gli stage nel corso del tirocinio.

Le modifiche introdotte nel 2019 al nuovo regolamento per la formazione iniziale del 13 giugno 2012 hanno contribuito a definire con maggiore puntualità l'ambito degli stage (art. 5), che possono essere svolti sia presso uffici giudiziari o sezioni specializzate, sia presso organizzazioni di utile riferimento per i magistrati in tirocinio, quali ad esempio: amministrazioni ed enti pubblici, istituti di pena, gabinetti di polizia scientifica, servizi sociali, uffici di cancelleria, autorità

---

14

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/SSM\\_Guida\\_pratica\\_alla\\_scrittura\\_dei\\_provvedimenti\\_giudiziari\\_civili\\_DEF.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/SSM_Guida_pratica_alla_scrittura_dei_provvedimenti_giudiziari_civili_DEF.pdf)

giudiziarie straniere e organismi internazionali, organi pubblici di vigilanza e di controllo.

In questo modo si ha la possibilità di valorizzare l'esperienza presso gli uffici giudiziari, avendo riguardo soprattutto a quelle funzioni specialistiche che trovano minor spazio nei sei mesi complessivamente dedicati al tirocinio generico, riducendo le attività «esterne» non strettamente necessarie ed eliminando l'indicazione degli «studi forensi», che al di là di eventuali problemi pratici rischiava di costituire un duplicato di esperienze già effettuate dai magistrati in tirocinio.

Questa modifica non è contraria allo spirito del riparto delle sessioni tra la Scuola e gli uffici giudiziari, in quanto la partecipazione alle sessioni della Scuola non necessariamente deve avvenire in aula e lo svolgimento di uno stage presso un ufficio giudiziario può avvenire con modalità didattiche di formazione sul luogo di lavoro, attraverso lo studio di casi e l'apprendimento di gruppo, anche alternato a lezioni di inquadramento generale.

Le esperienze fatte in passato, al principio dell'esperienza della Scuola, presso realtà dell'amministrazione pubblica talvolta distanti dall'esperienza giudiziaria, non sempre hanno dimostrato una adeguata valenza formativa, tenuto conto che il tirocinio dura nel complesso diciotto mesi e gli stage devono rientrare nei sei mesi di competenza della Scuola, mentre all'estero, in cui sono talvolta previste esperienze di più ampio respiro anche presso ambasciate all'estero, la durata del tirocinio può prevedere un percorso più ampio, dai 2 ai 5 anni.

Lo stage presso uno studio di avvocato è nei fatti privo di utilità specifica in quanto quasi tutti i nuovi magistrati hanno fatto pratica forense e si tratta, in ogni caso, di uno stage molto discusso anche in altre esperienze europee, come in Francia.

Tra i diversi stage programmati con gli ultimi concorsisti segnalano un corso avanzato di Word, Excel e quello sull'uso delle banche dati ItalgIure. Uno stage specifico si svolge da alcuni anni in Corte di cassazione con la partecipazione ad alcune udienze sia nel settore civile sia in quello penale e alle relative camere di consiglio.

### 2.1.8 Il rapporto con il tirocinio presso gli uffici. Affidatari e responsabili del tirocinio. I consigli giudiziari.

Ulteriore profilo attiene al raccordo tra il tirocinio presso la Scuola e quello che si svolge presso gli uffici, posto sotto la responsabilità del Csm.

Il Csm nomina i magistrati affidatari e collaboratori su proposta del consiglio giudiziario, mentre i tutori, che assicurano l'assistenza didattica ai magistrati in tirocinio durante il periodo svolto presso la Scuola, vengono nominati dal Comitato direttivo; il programma di tirocinio ordinario e mirato per ciascun magistrato viene elaborato dai magistrati collaboratori e sottoposto al consiglio giudiziario, che esprime il relativo parere e lo inoltra, unitamente al programma, al Csm, che, espresso il proprio parere, lo trasmette al Comitato direttivo. La Scuola approva i piani di tirocinio presso gli uffici deliberati dai consigli giudiziari.

Il Comitato direttivo, al termine della sessione presso la Scuola, trasmette al Csm una relazione concernente ciascun magistrato, così come all'esito del tirocinio mirato trasmette al Consiglio una relazione di sintesi, mentre il giudizio di idoneità al conferimento delle funzioni giudiziarie viene effettuato dal Csm.

Il regolamento per la formazione iniziale adottato dal Csm prevede un richiamo espresso alla necessità di un coordinamento tra i magistrati collaboratori e i referenti della formazione decentrata, che curano la realizzazione degli stage inserite territoriale, mediante apposite riunioni periodiche (art. 5).

Una buona prassi emersa nel corso dell'anno è costituita dal confronto tra i coordinatori del settore della formazione iniziale presso la Scuola e i responsabili del tirocinio presso i consigli giudiziari, unitamente agli affidatari nominati dal Csm. Sono state realizzate due riunioni sia con il consiglio giudiziario di Roma sia con quello di Napoli.

Si tratta di una prassi da generalizzare e da estendere a tutti i consigli giudiziari al fine di consentire, all'inizio del tirocinio e durante il suo svolgimento, un raccordo puntuale tra il tirocinio presso la Scuola quello che si svolge presso gli

uffici, trattandosi non di due realtà separate e distinte ma di un percorso articolato in più momenti, in cui la presenza presso la Scuola si alterna a quella presso gli uffici.

### 2.1.9 La formazione iniziale dei magistrati in Europa. La specificità del modello italiano.

Sul piano comparato, la formazione iniziale dei magistrati può essere a grandi linee distinta in sistemi di *civil law*, ove i magistrati vengono di regola reclutati all'esito di un concorso pubblico, e in sistemi di *common law*, in cui i giudici sono nominati tra i membri esperti delle professioni legali.

I sistemi di *civil law* si suddividono, tendenzialmente, nelle categorie delle «scuole giudiziarie» — presenti ad esempio in Francia, Polonia, Romania e Spagna, ove i magistrati seguono un ciclo di uno o due anni presso una Scuola giudiziaria centrale, cui si affianca un tirocinio di formazione pratica presso gli uffici giudiziari — e del c.d. «apprendistato giudiziario», in cui i magistrati trascorrono la maggior parte del tirocinio presso gli uffici giudiziari, cui possono affiancarsi delle attività di formazione fornite da un istituto di formazione nazionale.

Nei sistemi di *common law* (Cipro, Irlanda, Malta e Regno Unito) si prevede in genere un breve periodo di formazione iniziale basato su questioni pratiche legate al mestiere del giudice, dandosi per presupposta la conoscenza dell'attività che si svolge nelle aule di giustizia.

Il reclutamento di giuristi esperti o di avvocati è talvolta previsto come eccezione anche nei sistemi di *civil law* (ad esempio in Francia, Spagna o Romania).

A sé stante, in tale contesto, è l'ordinamento tedesco, che prevede una formazione iniziale comune per le professioni legali attraverso un doppio esame di Stato che consente l'accesso anche alle funzioni giudiziarie.

L'esperienza italiana è passata da un sistema incentrato sulla pratica giudiziaria presso gli uffici giudiziari (che faceva capo al solo Csm, cui si affiancavano

incontri periodici di formazione tenuti sia nei diversi distretti territoriali — tramite gli uffici dei referenti per la formazione decentrata presenti in ogni corte d'appello — sia in sede centrale, grazie all'attività del comitato scientifico istituito presso la IX commissione del consiglio) a un ordinamento più complesso, definito dal d.lgs. n. 26 del 2006 (art. 2, 1° comma, lett. o, 18-22), basato sulla collaborazione della Scuola con il Csm, nell'ambito delle direttive formulate da quest'ultimo, attraverso un percorso che, come si è visto, prevede l'alternarsi delle sessioni presso la Scuola (per sei mesi complessivi) a quelle presso gli uffici giudiziari (per dodici mesi complessivi).

Si è dunque alla presenza di un sistema misto, anche sul piano delle competenze, con un prevalente rilievo dell'apprendistato giudiziario, ma in cui svolge un ruolo fondamentale la Scuola della magistratura come presenza qualificante del percorso professionale dei nuovi magistrati.

Altro dato caratterizzante la formazione iniziale nel nostro ordinamento è quello relativo alla presenza di un ciclo unico e comune di tirocinio dedicato sia ai futuri giudici sia ai futuri pubblici ministeri, coordinato da un'unica struttura di formazione, autonoma e indipendente rispetto al potere politico, in conformità alla Carta europea sullo statuto di giudici del 1998 (par. 1.3), al parere n. 4 del Ccje e alla Magna carta dei giudici del 2010 (par. 8). Guardando al panorama europeo, non tutti i sistemi prevedono questo tipo di percorso professionale che accomuna le funzioni giudicanti e requirenti<sup>15</sup> e talvolta affidano al Ministro della giustizia l'organizzazione delle attività di formazione o il controllo sull'organismo a ciò deputato<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Oltre che ai sistemi di common law si pensi a quelli a noi vicini come la Spagna, ove la formazione dei giudici è curata dalla Escuela Judicial Española, mentre quella dei pubblici ministeri dal Centro de Estudios Jurídicos, afferendo le due funzioni a ordinamenti diversi.

<sup>16</sup> Il ministero della giustizia è ad esempio direttamente coinvolto nelle attività di formazione in Austria, Finlandia, Lussemburgo.

2.1.10 Il rapporto di ricerca sulla valutazione di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale organizzati dalla Scuola superiore della magistratura. L'organizzazione di un seminario sulla formazione iniziale.

Il rapporto di ricerca. *La valutazione di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale e dei corsi di formazione permanente organizzati dalla Scuola superiore della magistratura*<sup>17</sup> condotto nel 2022 dalla Scuola superiore della magistratura in collaborazione con l'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Sede di Bologna ha consentito di evidenziare numerosi elementi per migliorare ulteriormente l'offerta formativa.

I 429 magistrati che hanno risposto al questionario online dopo aver frequentato il corso di formazione iniziale fra il 2018 e il 2020 hanno dato delle chiare indicazioni sulla valutazione dei corsi cui hanno partecipato sia delle utili indicazioni per la progettazione futura.

La valutazione complessiva dell'attività formativa iniziale è abbastanza positiva con le maggiori criticità che si riscontrano nel tirocinio generico e meno in quello mirato. I problemi segnalati sono sostanzialmente riconducibili ad una "eccessiva teoria", mentre è sistematicamente richiesta una maggiore concretezza delle attività formative che dovrebbero concentrarsi in particolare sull'organizzazione quotidiana e sulla programmazione del lavoro del magistrato. Aspetti che non sono trattati nei corsi universitari o post-universitari.

Il rapporto offre una pluralità di analisi di dettaglio che appare sovrabbondante ripercorrere in queste considerazioni conclusive, ma che dovrebbero essere utili agli organi della Scuola per progettare i contenuti e le metodologie didattiche dei corsi futuri.

L'alto numero di magistrati che hanno risposto e i molti ed interessanti commenti in chiusura del questionario, mi pare mostrino come ci sia un elevato interesse

---

17

[https://www.scuolamagistratura.it/pt/web/portalesm/nuovi-quaderni-ssm-frontend?p\\_p\\_id=it\\_intersistemi\\_ssm\\_portlets\\_quadernissm\\_P\\_QUADERNI\\_SSMPortlet\\_INSTANCE\\_3sVGZNRy1oLF&p\\_p\\_lifecycle=2&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_cacheability=cacheLevelPage&it\\_intersistemi\\_ssm\\_portlets\\_quadernissm\\_P\\_QUADERNI\\_SSMPortlet\\_INSTANCE\\_3sVGZNRy1oLF\\_filedownloadid=4103262](https://www.scuolamagistratura.it/pt/web/portalesm/nuovi-quaderni-ssm-frontend?p_p_id=it_intersistemi_ssm_portlets_quadernissm_P_QUADERNI_SSMPortlet_INSTANCE_3sVGZNRy1oLF&p_p_lifecycle=2&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_cacheability=cacheLevelPage&it_intersistemi_ssm_portlets_quadernissm_P_QUADERNI_SSMPortlet_INSTANCE_3sVGZNRy1oLF_filedownloadid=4103262)

per le attività della Scuola ed una “voglia di partecipazione” che andrebbe ulteriormente valorizzata.

Partendo dalla ricerca, al fine di consentire una compiuta riflessione sulla formazione iniziale, appare opportuna la realizzazione nel 2023 di un seminario sulla formazione iniziale che faccia il punto sul tirocinio negli uffici e presso la SSM, con l'intento di promuovere buone prassi e affinare il raccordo tra i due momenti. Il seminario, di natura laboratoriale, dovrebbe prevedere il coinvolgendo di una quota rappresentativa di tutti coloro che nei singoli distretti di Corte di appello e presso la Scuola sono coinvolti nel tirocinio: tutori della SSM, formatori decentrati, affidatari e collaboratori dei singoli distretti, componenti dei consigli giudiziari. Utile appare anche l’inserimento di un raffronto con gli altri sistemi di formazione.

## 2.2 FORMAZIONE PERMANENTE

### 2.2.1 Le linee programmatiche seguite nel quadriennio di attività della Scuola.

Le norme statutarie della Scuola superiore della magistratura (cfr. art. 2, punto 3, dello Statuto) prevedono che, nell'adozione o nella modifica dei programmi annuali delle attività didattiche, la Scuola debba tenere conto delle linee programmatiche pervenute dal Consiglio superiore della magistratura e dagli altri organismi istituzionali menzionati in tali norme.

L'elaborazione di linee programmatiche rappresenta infatti – e si auspica che rappresenti anche nel futuro – il momento centrale del dialogo tra le Istituzioni e trova il suo fondamento logico-giuridico nella necessità di formulare una didattica collaborativa (a livello di programma) delle iniziative formative.

Giova rimarcare che, pur trattandosi di atti di indirizzo generale, essendo la Scuola competente in via esclusiva e autonoma all'adozione della didattica e al concreto esplicarsi dell'attività formativa, non si devono trascurare le potenzialità di un percorso formativo nato da una programmazione annuale ragionata – quanto ai principi di fondo – con gli altri interlocutori istituzionali.

La Scuola come luogo di scambio culturale non può rimanere chiusa nella elaborazione di programmi auto-referenziali, ma deve partecipare al dialogo ed alla progettazione delle iniziative di formazione, in conformità con le specifiche indicazioni provenienti dai soggetti che, a norma dello statuto, sono chiamati a collaborare nella fase che precede l'elaborazione del programma formativo.

Nel confronto con le linee programmatiche elaborate dal Consiglio superiore della magistratura la Scuola trae una preziosa occasione di crescita, la quale, ove ben attuata, non può che contribuire ad un potenziamento della fisionomia istituzionale autonoma della Scuola superiore della magistratura.

Come affermato nella Magna carta dei giudici (pt. 8) del Consiglio consultivo dei giudici europei, «*la formazione iniziale e permanente è, per il giudice, un diritto*

*ed un dovere. Essa deve essere organizzata sotto la supervisione della magistratura.*

*La formazione è un importante elemento di garanzia dell'indipendenza dei giudici, nonché della qualità e dell'efficacia del sistema giudiziario».*

In una prospettiva più ampia e generale, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce che «ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua» (cfr. art. 14, co. 1). Tale inciso vuole significare che il diritto alla formazione professionale e continua, in quanto diritto del singolo, è patrimonio culturale comune, appannaggio non della sola categoria professionale, ma della intera collettività che trae beneficio dal lavoro di professionisti che sappiano gestire con responsabilità le incombenze loro demandate.

È per questa ragione che il dialogo e la collaborazione nei programmi deve costituire l'essenza di una formazione progredita con priorità e obiettivi da perseguire ben chiari e delineati.

Le linee programmatiche, ove ben strutturate, costituiscono per il Comitato direttivo e non potranno che costituire anche nel futuro una importante base di lavoro per l'impostazione dei programmi e hanno la finalità di alimentare il dialogo e l'interazione nel concreto esplicarsi dell'attività didattica permanente, la quale dovrà essere finalizzata a una leale e proficua collaborazione tra gli organismi istituzionali chiamati ad occuparsi del settore della formazione professionale.

### 2.2.2 Il settore della formazione permanente.

Le linee programmatiche sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati, approvate con delibere del Consiglio Superiore, sono state sostanzialmente attuate dal Comitato direttivo nella impostazione dei programmi didattici nel quadriennio 2020-2023.

L'attività del Comitato direttivo, materialmente iniziata con il proprio insediamento nel gennaio 2020 si è pertanto sviluppata nella gestione delle attività già programmate alla fine del 2019 ed ulteriormente integrate attraverso la predisposizione di corsi straordinari e di webinar(s) legati ad esigenze didattiche che si sono di volta in volta presentate nel corso dell'anno ed è proseguita fino alla predisposizione dei programmi dei corsi per il 2024.

Nel quadriennio la programmazione è stata caratterizzata dall'accoglimento dell'impostazione basata sulla tradizionale bipartizione della formazione in due macro aree: una consolidata (costituita dai corsi classici che devono essere svolti ogni anno in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili: ad esempio, prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, tecniche di assunzione delle prove, temi indefettibili di diritto sostanziale o procedurale) ed una variabile, per così dire sperimentale, ovvero l'area legata ai processi di innovazione ed alla trattazione di temi di elevato taglio scientifico e culturale collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative.

Va anche osservato che la Scuola ha seguito un protocollo didattico che prevede un'ampia offerta formativa per aree tematiche, coordinata ed arricchita con l'inserimento di contenuti di tipo interdisciplinare (area comune).

Operata la distinzione per aree, è stata ogni anno programmata una formazione di tipo permanente volta ad approfondire sia gli argomenti sostanziali del diritto civile e penale, sia le tecniche di conduzione del processo (temi di diritto processuale), sia infine le tecniche di decisione (valutazione delle prove, studio sulla motivazione e sulle modalità di redazione dei provvedimenti giudiziari).

Tali approfondimenti sono stati finalizzati per un verso ad aumentare la prevedibilità e la conoscibilità delle decisioni sui temi procedurali e, per altro verso, a riaffermare la centralità del processo "non come luogo di tecnicismi esasperati" ma come "momento di leale confronto dialettico per fare emergere e valorizzare prassi virtuose o modalità organizzative nuove alla ricerca di soluzioni condivise o, quanto meno, nel tentativo di trasformare contrasti inconsapevoli in consapevoli dissensi".

Ancora, in ambito di formazione permanente, è stato assegnato un ruolo particolare ai temi riguardanti l'etica del magistrato, l'ordinamento giudiziario e la dirigenza negli uffici giudiziari (a quest'ultima è dedicato un autonomo paragrafo). Inoltre, la Scuola ha organizzato corsi dedicati al profilo organizzativo dell'attività giurisdizionale ivi compreso quello riguardante tutte le attività connesse con l'Ufficio per il Processo ed alla gestione dei relativi addetti con la finalità di raggiungere gli obiettivi imposti dal PNRR.

Sono, inoltre, proseguite nel quadriennio e sono state ampliate le iniziative sul piano della documentazione giuridica e della ricerca, funzioni che rientrano tra i compiti istituzionali della SSM e delle quali si dirà meglio nel prosieguo.

### 2.2.3 L'impatto della diffusione della pandemia di Covid-19 sulla realizzazione della programmazione didattica del 2020. Esperienza ed insegnamenti tratti anche per il futuro

Deve essere a questo punto evidenziato che l'attività della Scuola ha subito dal marzo 2020 alla tarda primavera del 2021 un profondo rivoluzionamento a causa della diffusione della pandemia di Covid-19 per effetto dei conseguenti lockdown (totali o parziali) disposti dalle competenti Autorità a livello nazionale.

A far tempo dal mese di marzo 2020 il Comitato ha pertanto dovuto sospendere – ed in alcuni casi a cancellare – alcune delle attività didattiche previste “in presenza” ed a convertire le restanti in attività didattica “online”.

La situazione, come è noto, si è protratta nel tempo ed anche il temporaneo allentamento della diffusione pandemica nel periodo estivo 2020 ed il nuovo riacutizzarsi della stessa nelle ultime settimane di quell'anno non hanno consentito la piena ripresa delle attività didattiche “in presenza” fino al completamento del primo trimestre del 2021.

Il Comitato Direttivo, avvalendosi di esperti del settore ha fatto realizzare in tempi rapidissimi importanti interventi, sia presso la sede di Scandicci che presso i locali all'epoca già disponibili per la realizzazione dei corsi “in presenza” siti a

Napoli (Castel Capuano), finalizzati alla messa in sicurezza delle predette strutture nell'ottica del rispetto delle condizioni igieniche e del distanziamento sociale, così da garantire la sicurezza sanitaria di tutte le persone chiamate ad accedere in detti luoghi.

Le strutture edilizie in uso alla Scuola sono state di conseguenza adeguate in vista della ripresa della didattica "in presenza" nel 2021.

La riprogrammazione delle modalità di realizzazione dei corsi nel 2020 e nei primi mesi del 2021 si è dovuta però confrontare con la disponibilità delle risorse umane presso la Scuola e, in particolare, del personale addetto all'Area Informatica numericamente sottodimensionato rispetto alle sopravvenute esigenze di realizzazione dei corsi.

Quanto alla selezione dei corsi da riprogrammare online nel periodo pandemico si è, poi, tenuto conto delle tematiche di maggiore attualità, del numero delle richieste di partecipazione che erano pervenute e del fatto che si trattasse di corsi già programmati con modalità e contenuti tali da consentirne la celebrazione online così da evitare complete modifiche strutturali dei corsi stessi.

Il tutto ha determinato un imponente quanto encomiabile impegno lavorativo da parte del personale amministrativo della Scuola che ha, comunque, consentito fino al 16 ottobre 2020 la realizzazione di 14 corsi in presenza (nei mesi di gennaio e febbraio 2020), di 27 corsi online (tra i quali 2 per aspiranti ad assumere incarichi direttivi e 2 per la conversione dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti e viceversa), la programmazione fino alla fine di quell'anno di ulteriori 23 corsi online ai quali vanno aggiunti, sempre nell'ambito di una programmazione e realizzazione online, numerosi corsi territoriali e tutti i corsi per i MOT sia del D.M. 12.2.2019 che dei D.M. 18.7.2019 (Bolzano) e D.M. 3.1.2020.

Le metodologie utilizzate per i corsi online hanno comunque consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di slide e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una chat testuale condivisa, un'applicazione per le

valutazioni, oltre alla registrazione del seminario per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri.

Le modalità di formazione a distanza con le nuove tecnologie sono quindi risultate di particolare attualità per fronteggiare l'emergenza sanitaria del 2020 che ha trasformato all'improvviso la vita ed il lavoro dei magistrati, costringendo molti di essi a migliorare le proprie competenze informatiche, colmando sul punto i ritardi accumulati nel corso degli anni, e che probabilmente avrà un suo impatto anche dopo la conclusione della crisi.

La tecnologia, lungi dall'alienare gli interessati alla partecipazione ai corsi, è servita per unirli e per essere estremamente utile anche nel settore della formazione.

Sono stati inoltre sperimentati per la prima volta in quel periodo, accanto ai corsi online, dei seminari a distanza condotti sul web (c.d. webinar) con la partecipazione, in tempo reale, di persone dislocate in luoghi differenti.

In tale prospettiva sono stati realizzati 10 webinar dedicati da un lato ad argomenti di stringente attualità sui rapporti e le problematiche nascenti tra "il diritto all'emergenza Covid-19" e, rispettivamente il diritto penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto di asilo e le problematiche legate all'immigrazione e, dall'altro, al processo civile ed al processo penale telematico.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici online è stata quella di Microsoft Teams, messa a disposizione di tutti i magistrati dal Ministero della Giustizia e detta piattaforma è rimasta fino all'attualità quella utilizzata per la realizzazione degli incontri "a distanza".

La necessitata modificazione delle modalità di realizzazione dei corsi con l'introduzione massiccia della partecipazione "a distanza" ha però consentito fin da subito di evidenziare pregi e difetti della formazione online rispetto alla tradizionale formazione "in presenza" e di affinare nel tempo le modalità di realizzazione di tali corsi.

È opportuno, a questo punto, ricordare pregi e difetti della formazione *online* rispetto alla tradizionale formazione "*in presenza*" così come derivati

dall'esperienza maturata negli scorsi anni ed anche analizzati da un specifico studio che la Scuola ha realizzato nel 2022 ad esperti del CNR.

Partendo dagli elementi positivi è doveroso sottolineare:

a) il numero dei discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione online: rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi "in presenza" la piattaforma Teams consente di riunire un numero straordinariamente superiore di partecipanti e, addirittura, in un evento dal vivo sul *web* o *webinar* di grandi dimensioni si possono raggiungere anche 20.000 o più partecipanti (con la possibilità di incrementare ulteriormente a richiesta il numero complessivo).

Si tratta, come si vede, di un numero imponente di discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione della Scuola;

b) la possibilità di videoregistrare gli eventi (possibilità comunque oggi possibile anche per la maggior parte dei corsi "in presenza" e, quindi, di mettere a disposizione degli interessati anche in un momento successivo alla celebrazione dei corsi con modalità a richiesta (*on demand*) o in *podcast*, come avviene per alcuni corsi della Rete europea di formazione giudiziaria, non solo materiale cartaceo ma anche le videoregistrazioni delle relazioni e dei lavori dei gruppi di studio (da cui possono - altresì - essere estratte trascrizioni in qualunque lingua);

c) il risparmio di tempo per i partecipanti ai corsi che in tal modo evitano di affrontare trasferte per raggiungere le sedi didattiche ben potendo seguire i corsi direttamente in ufficio od in altro luogo;

d) il risparmio di spesa per la SSM che non è chiamata a sostenere i costi legati alle trasferte dei discenti;

e) la possibilità, soprattutto per i *webinar* di grandi dimensioni, di organizzare corsi in tempi brevi senza dover curare una serie di incombenze logistiche.

Quanto alle problematiche registrate, le stesse possono essere sintetizzate come segue:

- a) il carico di lavoro del personale dell'Area Informatica della Scuola si è straordinariamente aggravato, in quanto l'organizzazione di un corso online ha richiesto almeno inizialmente una serie di procedure particolarmente gravose, anche al fine di consentire l'effettiva registrazione dei discenti con lo scopo di rilasciare agli stessi gli attestati di partecipazione; il sistema è comunque nel tempo andato a regime ed ultimamente, anche a seguito di numerosi interventi riguardanti la piattaforma informatica della Scuola, si presenta attualmente assai efficiente;
- b) alcuni discenti e docenti continuano ancora a dimostrare una scarsa dimestichezza con l'uso della piattaforma informatica, ciò nonostante, la predisposizione e la messa a loro disposizione di *tutorial*, nonché attraverso l'implementazione di specifici momenti formativi;
- c) la didattica "a distanza" ha posto in luce problematiche di effettiva interattività tra i partecipanti, più accentuate nei *webinar* di grandi dimensioni che nei video-corsi, e si pone in parziale difformità con le linee programmatiche dello stesso CSM nelle quali si è sottolineata l'importanza dell'interscambio delle informazioni tra docenti e discenti e tra agli stessi discenti nell'ottica di un processo formativo comune; in molti gruppi di lavoro si è registrata tra i partecipanti una scarsa disponibilità al dibattito, certamente più accentuata di quella che si registra corsi "in presenza" ma su questo aspetto incidono variabili di diverso tipo, legate anche alla preparazione dei gruppi di lavoro e alla predisposizione per tempo dei materiali messi a disposizione, agli argomenti trattati e alla preparazione dei partecipanti, nonché alle capacità didattiche del coordinatore;
- d) la didattica a distanza ha inciso anche sulla durata degli interventi dei relatori, talvolta pregiudicando alcuni approfondimenti, essendo esperienza comune quella relativa alle maggiori difficoltà (anche visive) per i discenti di rimanere per lungo tempo concentrati innanzi ad un monitor e, comunque, introducendo rispetto ai corsi "in presenza" maggiori possibilità di distrazione e conseguenti possibili cali di attenzione;
- e) la didattica a distanza non dà un'assoluta garanzia della effettiva partecipazione dei discenti all'attività formativa, in quanto l'unico controllo

direttamente esperibile è quello dell'intervenuto collegamento dei discenti alla piattaforma informatica, il che si ricollega alla delicata problematica del rilascio degli attestati di partecipazione ai corsi (attualmente preceduti da una mera autodichiarazione di presenza da parte dei discenti), documenti comprovanti il rispetto degli obblighi formativi.

#### 2.2.4 L'organizzazione delle attività didattiche, la loro valutazione ed il raffronto con il quadriennio precedente.

Nell'attualità, sfruttando modalità consolidate nel tempo fin dal periodo dell'emergenza pandemica, si è oramai consolidata la possibilità, a seconda delle esigenze, di realizzazione delle attività didattiche sia "in presenza", sia "a distanza", sia in forma "mista" con partecipazione contemporanea, in quest'ultimo caso, dei discenti in parte in presenza ed in parte online.

Per ottenere i migliori risultati in termini di efficienza è comunque stata parallelamente implementata la formazione specifica informatica di tutto il personale della Scuola.

Il tutto ha determinato un imponente quanto encomiabile impegno lavorativo da parte del personale amministrativo della Scuola che ha, comunque, consentito di realizzare nel periodo oggetto della presente relazione complessivamente **2.499** corsi ai quali si aggiunge la partecipazione ai programmi di scambio internazionali. Ciò ha consentito di raggiungere l'imponente numero di **78.620** discenti (posti/corso a livello nazionale) ai quali si aggiungono i partecipanti alle attività internazionali di formazione, di scambio o legati a progetti europei che sono stati **2.791**.

I corsi sono stati organizzati secondo la seguente griglia:

Formazione	N. corsi	Partecipanti
MOT	134	1054
Permanente	497	37920
DECENTRATA	1960	38731
ASPIRANTI DIR	9	915
INTERNAZIONALE (formazione)	25	1942
INTERNAZIONALE (scambi)	N/A	593
INTERNAZIONALE (Progetti Europei)	34	256

Tabella 2 - Attività Formative 2020-2023

Giova evidenziare che, nonostante le problematiche pandemiche sopra evidenziate, a fronte di un numero di corsi inferiore di formazione permanente (nel quadriennio 2016/2019 erano stati 523) si è registrato un numero maggiore di partecipanti (oltre 4.100), dato certamente legato alla implementata possibilità di partecipazione a distanza.

La ripartizione dei corsi nel periodo è stata la seguente:

NUMERO CORSI				
	2020	2021	2022	2023
Form. Permanente	105	98	89	81
Corsi Territoriali	16	12	10	10
Corsi Fuori Programma	6	21	27	22
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>131</b>	<b>126</b>	<b>113</b>

Tabella 3 - Formazione Permanente 2020-2023

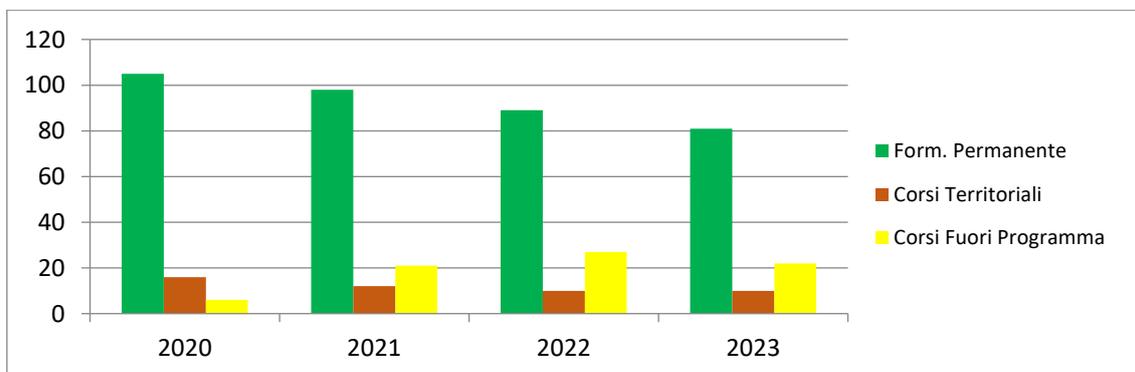


Grafico 1 - Formazione Permanente 2020-2023

La diminuzione progressiva dei corsi di formazione permanente (intesi come quelli inseriti nel programma annuale pubblicato alla fine dell'anno precedente) risulta essere stata compensata dall'aumento dei corsi fuori programma. Il dato risulta legato alle rilevanti modifiche normative, sia di diritto sostanziale che di diritto processuale, che hanno caratterizzato il triennio 2021/2023, modifiche che hanno inciso sulle scelte del Comitato di riservare spazio ai corsi "on the spot" finalizzati al repentino approfondimento delle novità normative.

Quanto alla ripartizione delle materie nei corsi la stessa è ben rappresentata dalla tabella e dal grafico che seguono:

MATERIE CORSI				
	2020	2021	2022	2023
Interdisciplinari	33	31	34	16
Civili	40	51	49	50
Penali	48	45	39	43
Linguistici	6	4	4	4
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>131</b>	<b>126</b>	<b>113</b>

Tabella 4 - Materie Corsi

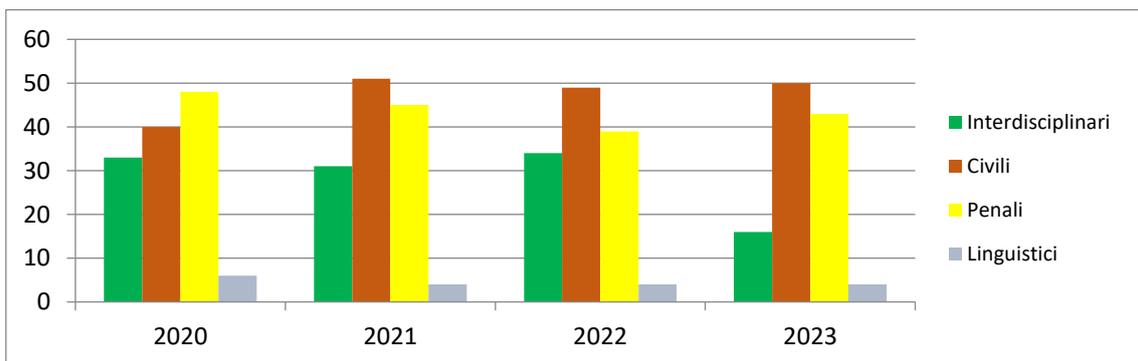


Grafico 2 - Materie Corsi

È al riguardo da osservare come, rispetto al quadriennio precedente, si è riscontrata una inversione di tendenza nel rapporto tra corsi in materia penale

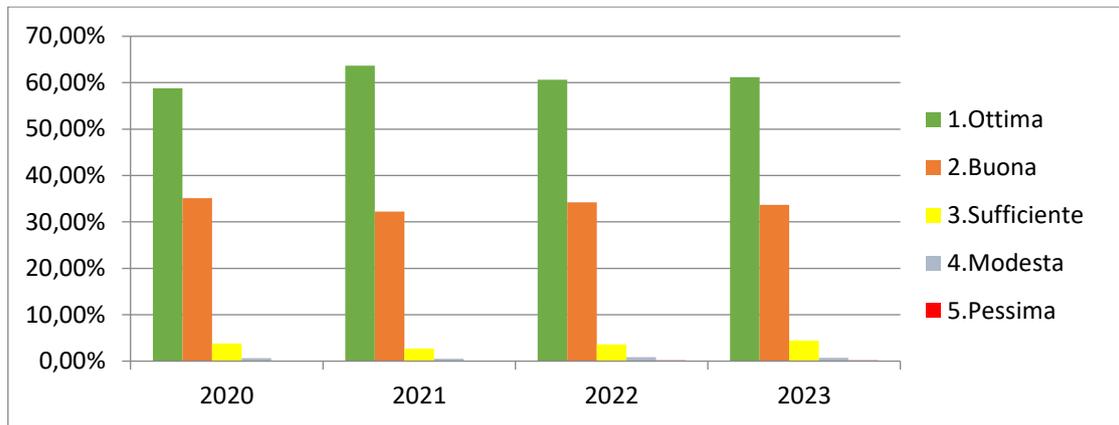
(202 nel quadriennio precedente e 175 nel quadriennio qui in esame) e corsi in materia civile (162 nel quadriennio precedente e 190 nel quadriennio qui in esame).

Detta tendenza, se da un lato appare trovare qualche giustificazione nel fatto che la materia civile è caratterizzata da un più ampio numero di settori specialistici che pertanto richiedono la realizzazione di corsi "ad hoc", dall'altro dovrà comunque essere oggetto di doverosa verifica nell'organizzazione dei futuri programmi formativi tenendo conto del fatto che i magistrati addetti al settore penale sono in numero ampiamente maggiore rispetto a quelli addetti al settore civile.

Quanto alle valutazioni complessive dei corsi di formazione permanente parte dei discenti le stesse sono risultate le seguenti:

<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO</b>				
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1.Ottima</b>	58,79%	63,67%	60,65%	61,17%
<b>2.Buona</b>	35,12%	32,25%	34,24%	33,66%
<b>3.Sufficiente</b>	3,81%	2,71%	3,64%	4,44%
<b>4.Modesta</b>	0,68%	0,54%	0,84%	0,73%
<b>5.Pessima</b>	0,06%	0,08%	0,14%	0,15%
<b>Media val.</b>	<b>8,9</b>	<b>9,1</b>	<b>9,1</b>	<b>9,1</b>

*Tabella 5 - Valutazione comparata Formazione Permanente*



*Grafico 3 - Valutazione comparata Formazione Permanente*

Come si può agevolmente vedere nel complesso il trend delle valutazioni ampiamente positive (ottimo + buono) dei corsi di formazione permanente è stato sostanzialmente costante variando tra il 93,91% del 2020 ed il 94,83% del 2023.

Altrettanto positive sono state nel loro complesso le valutazioni degli aspetti organizzativi sia dell'area informatica che della segreteria come evidenziate nelle tabelle che seguono:

<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI: Area Informatica</b>				
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1.Ottima</b>	45,69%	63,70%	61,59%	61,20%
<b>2.Buona</b>	22,82%	31,50%	31,93%	33,44%
<b>3.Sufficiente</b>	2,15%	3,30%	3,49%	3,40%
<b>4.Modesta</b>	0,43%	0,54%	0,60%	0,49%
<b>5.Pessima</b>	0,12%	0,10%	0,02%	0,07%
<b>Media val.</b>	<b>9,2</b>	<b>9,2</b>	<b>9,1</b>	<b>9,1</b>

*Tabella 6 - Valutazione comparata Formazione Permanente*

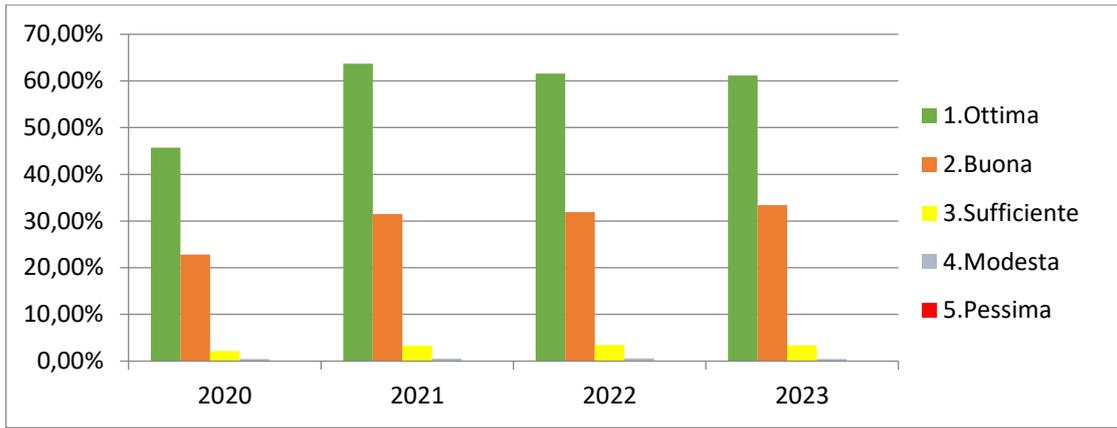


Tabella 7 - Valutazione comparata Formazione Permanente

ASPETTI ORGANIZZATIVI: Segreteria				
	2020	2021	2022	2023
1.Ottima	64,02%	69,87%	69,88%	69,69%
2.Buona	27,18%	26,44%	26,10%	27,81%
3.Sufficiente	1,66%	1,52%	2,50%	2,28%
4.Modesta	0,37%	0,39%	1,23%	0,61%
5.Pessima	0,00%	0,05%	0,60%	0,24%
Media val.	9,3	9,3	9,4	9,5

Tabella 8 - Valutazione comparata Formazione Permanente

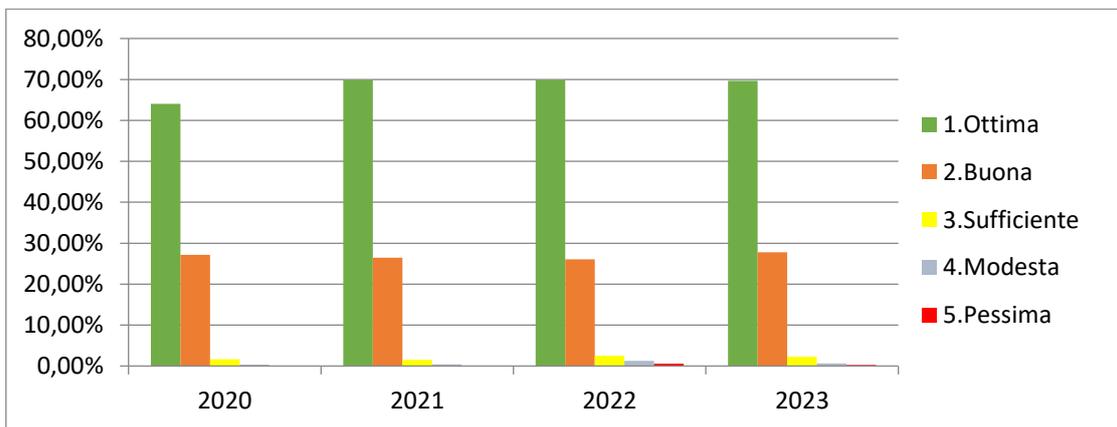


Grafico 4 - Valutazione comparata Formazione Permanente

Giova solo evidenziare che gli aspetti meno positivi dell'organizzazione dell'attività informatica nel solo 2020 trovano la loro giustificazione nella repentina dovuta conversione, per effetto della situazione pandemica, delle

attività di formazione “in presenza” in attività di formazione “a distanza”, situazione che si è dovuta confrontare con un non elevato livello di dimestichezza con l’uso degli strumenti informatici da parte dei discenti e con una parallela insufficienza del personale informatico operante presso la Scuola.

### 2.2.5 Le metodologie sperimentate per la formazione giudiziaria.

La sopra citata esperienza della pandemia di covid-19 ha enfatizzato, come detto, l’uso delle tecnologie costringendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di “riunione” e nuovi metodi didattici.

Si è già detto come la pandemia, nella sua criticità, abbia determinato una forte accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione rispetto a prassi precedenti, per lo più organizzative, ma in settori cruciali, che si svolgevano tralaticciamente con modalità superate dai tempi (ad esempio, quanto alla documentazione dei corsi con video e testi, alla raccolta informatizzata di valutazioni e presenze).

La tecnologia informatica delle *web-conference*, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se ha svolto un ruolo cruciale per evitare l’interruzione delle attività didattiche negli anni 2020 e 2021, ha avuto un ruolo essenziale anche dopo la soluzione delle problematiche pandemiche e continuerà anche nel futuro a svolgere un ruolo complementare rispetto alla didattica “in presenza”.

Se da un lato appare oramai superata la passata esperienza, sia della SSM sia del CSM, dell’uso come unico strumento didattico a distanza dei corsi *e-learning*, a volte realizzati con modalità mista (incontro “dal vivo” iniziale o finale accanto a fase *on-line* generalmente su piattaforma didattica come *moodle*) che, nella fase *on-line* prevedevano una interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto - contestuale o differito - con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, quasi mai in *web-conference*, preferibilmente tramite chat, o verifiche in ambienti di dialogo asincrono, dall’altro, a seguito dell’esperienza emergenziale si è riscontrato una progressiva

implementazione delle iniziative di teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul *web* (*webinar*, video seminari o seminari virtuali), caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici online è stata, come detto, quella di Microsoft Teams, nell'ambito del complessivo pacchetto Office 365, messa a disposizione di tutti discenti della SSM, attraverso l'adesione, già prestata dal precedente Comitato Direttivo tra gli anni 2018/19, alla Convenzione cd. CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) stipulata con la società MICROSOFT (della quale peraltro, la maggior parte delle Università Italiane si sono avvalse, per la didattica universitaria).

Le nuove tecnologie hanno permesso e continueranno a permettere un perfezionamento del metodo dei gruppi di lavoro attraverso la suddivisione per tempo dei partecipanti tra i diversi gruppi, la definizione dei contenuti del lavoro di gruppo con l'individuazione di materiale di studio e di casi pratici, e la condivisione della documentazione con i partecipanti in tempo utile per lo svolgimento del lavoro nell'ambito della sessione.

Le metodologie utilizzate per i corsi a distanza hanno pertanto consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di slides e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una chat testuale condivisa, un'applicazione per le valutazioni, oltre alla registrazione degli incontri di studio per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri, consentendo, come accennato, di avviare la raccolta dei video degli interventi che, in fase di compiuta organizzazione, potranno costituire un ulteriore strumento di formazione che potrà coinvolgere un numero elevato di fruitori.

Sono stati altresì realizzati dei "*moduli informatici*" per raccogliere dati e valutazioni in ordine ai corsi svolti, così da consentire la gestione automatica di tali informazioni, in precedenza raccolte in forma cartacea, e,

conseguentemente, anche una migliore gestione della distribuzione degli incarichi.

Accanto all'utilizzazione di video-seminari con un numero limitato di partecipanti, con la possibilità di chi vi prende parte di interagire con il relatore in audio e in video, compatibili dunque con la suddivisione in piccoli gruppi che simulano le condizioni in presenza, è proseguita nei tempi più recenti anche la realizzazione di eventi in diretta *web* rivolti a un numero molto elevato di partecipanti, ben superiore a quello dei corsi tradizionali, caratterizzati dalla possibilità di porre in essere interazioni limitate alla sola messaggistica tramite chat. Sono stati, così, raggiunti migliaia di discenti.

Sono stati altresì realizzati video corsi fruibili in maniera asincrona e a richiesta per l'utilizzazione di *Italgjure web*, in collaborazione con il Centro Elettronico di Documentazione (CED) della Corte di cassazione, nonché per temi didattici connessi al processo telematico.

Ancora, per alcuni corsi tra i quali quelli riservati agli aspiranti ad incarichi direttivi e, primariamente per quelli di conversione dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti e viceversa nonché per lo svolgimento di una parte del tirocinio per gli aspiranti magistrati onorari, è stata sperimentata e sarà ulteriormente implementata la possibilità di svolgimento di una prima parte del corso in modalità "asincrona" realizzata mediante la messa a disposizione di materiale videoregistrato che i discenti possono consultare in ogni momento e di una seconda e successiva parte in modalità "sincrona" nella quale i discenti si incontrano (in presenza o online) con i docenti e gli esperti formatori per commenti, richieste di chiarimenti e scambio di opinioni relativi al materiale precedentemente esaminato.

Quest'ultima modalità consente, tra l'altro, una maggiore flessibilità di accesso ai corsi e favorisce la compatibilità tra la partecipazione ai corsi e lo svolgimento da parte dei discenti dell'ordinario lavoro di ufficio.

L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è infatti oggi diventato un profilo strategico, con cui tutte le Istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate.

Tra le raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione nella Comunicazione della Commissione europea, Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021/2024 COM (2020) 713 final vi sono:

- offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione;
- esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa;
- fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto;
- garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

In particolare, potrebbe essere apprezzato dalla platea dei destinatari della formazione della SSM, un metodo di formazione caratterizzato da modalità che:

- per un verso, valorizzi la partecipazione a distanza in corsi in presenza di persone che versino in particolari circostanze di volta in volta considerate;
- per altro verso, proponga una rosa di iniziative formative a distanza per specifiche aree tematiche che si prestino a tale modalità (es. eventi aperti ad un elevato numero di destinatari, raggiungibili solo grazie alla telematica, corsi che richiedano la visione di video fruibili in ogni luogo e momento o esercizi interattivi etc.).

È dunque necessaria una riflessione sull'utilizzazione delle nuove metodologie non solo nel contesto attuale, per adattare i modelli tradizionali al mezzo telematico, ma anche nella prospettiva di medio e lungo periodo.

Sulla base delle considerazioni precedenti, come già accennato, si può immaginare per il futuro della formazione dei magistrati un ruolo integrativo e complementare della formazione a distanza che, senza sostituirsi a quella in presenza, consenta la partecipazione, esemplificando:

- a magistrati che, oltre al corso in presenza, intendano fruire di ulteriori iniziative;
- a categorie sinora sostanzialmente escluse attesi i vincoli di bilancio;
- a relatori, italiani e stranieri, che, per condizioni soggettive e oggettive, non possano assicurare il proprio intervento se non a distanza.

Anche sul versante europeo, del resto, uno studio intrapreso dalla Rete europea di formazione giudiziaria, sul tema dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione giudiziaria, ha evidenziato che il successo della formazione a distanza dipende da molti fattori, tra cui i livelli di interazione dei partecipanti e la diversificazione dell'offerta formativa.

Una effettiva diversificazione delle tipologie di formazione a distanza, tuttavia, è imposta dall'esigenza di meglio adattare le iniziative alle esigenze descritte.

Si può dunque immaginare - e di fatto ne è già iniziata la sperimentazione - l'utilizzazione di:

- 1) formazione a distanza asincrona, sul rilievo che la flessibilità che offre si esprime maggiormente nei corsi che non richiedono la simultanea presenza dei partecipanti, che consentono loro di accedere agli strumenti di formazione ovunque, in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo (per soddisfare tale esigenza occorre un ripensamento dei vecchi modelli *e-learning* di *moodle* su piattaforme più moderne e di agevole utilizzazione);
- 2) teledidattica (formazione a distanza in compresenza dei partecipanti on line), imposta nel momento di emergenza, anche in futuro con iniziative aperte ad un numero elevato di partecipanti.

In particolare, nell'attuale momento storico, tale forma di didattica imporrà un ulteriore sforzo di rivisitazione di metodi e contenuti, che scongiurino il rischio che i partecipanti, passivi spettatori di lunghi interventi tenuti in modalità tradizionali, vivano il momento formativo con stanchezza e disinteresse, risultando così frustrati gli scopi istituzionali della formazione. Per realizzare ciò si è già anche pensato alla realizzazione di corsi a distanza non necessariamente

tenuti in giorni consecutivi così da essere più compatibili con le esigenze lavorative dei discenti.

In ogni caso, per vincere tali rischi nel modello attuale di teledidattica occorre valorizzare fortemente l'interattività, massimizzando il coinvolgimento personale dei discenti e scongiurandone la demotivazione (per esempio ricorrendo al supporto educativo da parte di tutor, ai lavori di gruppo, in cui un ristretto numero di partecipanti è in grado di intervenire attivamente tenendo la videocamera accesa).

Si possono immaginare scenari vari di interattività (quiz a scelta multipla, test, risorse interattive, scenari di e-learning, simulazioni, video di animazione, ecc. tutti strumenti già utilizzati in alcuni corsi di lingua realizzati a distanza).

Si possono, inoltre, immaginare corsi di diverso livello - *basic*, *intermediate* o *advanced* - così da realizzare una selezione dei partecipanti in relazione alle specifiche esigenze formative.

Sulla base dei precedenti rilievi, e considerata la specificità della formazione dei magistrati che tende all'aggiornamento professionale su temi specifici, sono ipotizzabili almeno cinque tipologie di corsi:

- 1) video corsi fruibili in maniera asincrona e a richiesta (es. *Italggiure web*, corsi di informatica pura)
- 2) *e-learning* interattivi con l'utilizzo di video, audio, esercizi e quiz (es. corsi di lingua per ampia platea di destinatari) arricchiti dal dialogo via chat.
- 3) corsi con un numero ristretto di partecipanti che consentono sessioni plenarie (eventualmente in forma di *webinar* di grandi dimensioni) e lavori di gruppo con numeri ridotti di partecipanti (anche con strumenti alternativi a TEAMS), preceduti e accompagnati dalla condivisione di materiale di studio.
- 4) *webinar* destinati a un pubblico ampio in cui l'attestazione di partecipazione è rilasciata al termine della sessione sulla base di autodichiarazioni (es. formazione onorari, novità normative e giurisprudenziali, esigenze emergenziali come il Covid-19);

5) corsi tra "esperti" della materia in trattazione con caratteristiche tali da favorire principalmente l'interscambio di informazioni.

2.2.6 Si tratta di tipologie che possono essere tra loro "composte" per il raggiungimento del miglior risultato formativo. La formazione permanente ed il criterio di selezione degli argomenti

Negli ambiti sopra descritti, il Comitato ha ritenuto opportuno nelle attività di programmazione didattica e per la selezione degli argomenti, valersi di talune strategie di individuazione dei temi, da unire alle indicazioni provenienti dalle strutture di formazione decentrata:

- le indicazioni contenute nelle linee di programmazione provenienti dal CSM, dal Ministero della Giustizia e dagli altri interlocutori istituzionali;
- la cultura professionale e generale dei singoli componenti il Comitato;
- la consultazione delle riviste giuridiche e della giurisprudenza per l'individuazione delle questioni controverse e di quelle emergenti; [OBJ]
- il dibattito pubblico su determinate questioni di fondo, anche attraverso le mailing list professionali;
- la legislazione sopravvenuta, a carattere nazionale e sovranazionale;
- la discussione con i Colleghi presenti negli uffici e, comunque, con la "rete" personale di conoscenze tra gli operatori della giurisdizione;
- le opportunità rappresentate dai molteplici rapporti di collaborazione organizzativa;
- l'esame dell'andamento delle domande negli anni precedenti;
- l'esame del gradimento espresso per i corsi già realizzati;
- le sollecitazioni formative provenienti da parte di istituzioni pubbliche nazionali ed europee (es. sollecitazioni provenienti dalla Commissione Europea).

Va poi sottolineato che, in alcuni settori, la formazione specializzata è sollecitata a livello europeo ed occorre considerare tale dato nella generale attività di programmazione.

In tale ambito è necessario che la Scuola continui ad organizzare, come ha fatto fino ad ora, iniziative che si inseriscano nei filoni della specializzazione e che consentano di dare vita ad una formazione maggiormente approfondita con riguardo a specifiche aree tematiche.

Se così non fosse una vasta platea di magistrati resterebbe priva della formazione specifica tanto necessaria per materie altamente specialistiche.

Si pensi, a mero titolo esemplificativo, al settore commerciale e soprattutto al settore della crisi d'impresa (come verrà approfondito nel prosieguo) per il quale la legge prevede la realizzazione di appositi corsi, ancor più necessari alla luce della recente riforma normativa.

In tali settori, la formazione da destinare ai magistrati che si occupano di tali materie costituisce un obiettivo strategico, raccomandato anche dalle direttive europee.

In particolare, la necessità di assicurare una formazione adeguata e specialistica nella materia della ristrutturazione e della insolvenza era contenuta nell'articolo 25 della Direttiva (UE) 2019/1023 del 26 giugno 2019. L'articolo 25, rubricato "Autorità giudiziarie e amministrative", prevedeva: *"Fatte salve l'indipendenza della magistratura ed eventuali differenze nell'organizzazione del potere giudiziario all'interno dell'Unione, invita gli Stati membri a provvedere affinché:*

- a) i membri delle autorità giudiziarie e amministrative che si occupano delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione ricevano una formazione adeguata e possiedano le competenze necessarie per adempiere alle loro responsabilità;*
- b) il trattamento delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione avvenga in modo efficiente ai fini di un espletamento in tempi rapidi delle procedure".*

Inoltre, nell'ambito dei progetti compresi nel PNRR, che vede la giustizia come uno dei settori centrali nel piano, è prevista, quale specifica milestone, la riforma nella materia della crisi d'impresa e della insolvenza. In riferimento, dunque, agli impegni assunti in sede europea, il

legislatore nazionale ha inserito, nel D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito in L. 29 dicembre 2021, n. 233, l'art. 35-ter che prevede obblighi formativi specifici per tutti i magistrati che si occupano, anche in via non esclusiva, della materia concorsuale. Il comma 2 recita: *"Il magistrato che svolge, anche in misura non prevalente, le funzioni di giudice delegato alle procedure concorsuali da non più di otto anni assicura la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale e, a tale fine, è tenuto a frequentare, in ciascun anno decorrente dalla data di assunzione di tali funzioni, almeno due corsi di formazione e aggiornamento banditi dalla Scuola superiore della magistratura nella materia concorsuale"*.

A fronte di questo impegno la Scuola ha ideato in tempi più recenti un progetto del tutto nuovo, volto a fornire una formazione non episodica e di forte specializzazione, progetto del quale si parlerà in modo approfondito successivamente.

Inoltre, particolare attenzione di approfondimento è stata nell'ultimo periodo riservata - e ciò non potrà che riguardare anche il futuro - alla riforma del processo civile, nell'ambito della quale grande importanza riveste l'istituzione di un nuovo "Tribunale della famiglia". Anche con specifico riferimento al tema del rito unificato della famiglia la Scuola ha utilizzato la metodologia già sperimentata della formazione continua.

Tali considerazioni valgono, non meno, per il settore penale in quegli ambiti di maggiore specializzazione (es. esecuzione della pena; misure di sicurezza; settore della sorveglianza, immigrazione), nonché in quello della giustizia minorile.

Nell'ultimo anno la formazione si è altresì concentrata, come già accennato, anche sulle recenti imponenti riforme della giustizia civile e di quella penale, nonché sugli sviluppi operativi di organismi giudiziari di più recente istituzione quale quello del Procuratore Europeo non senza dimenticare la prossima entrata in funzione del Tribunale Unificato dei Brevetti che vede per la prima volta una Corte unica per i brevetti europei convenzionali.

In conclusione, nella selezione degli argomenti, il Comitato se da un lato ha ritenuto importante considerare i dati numerici relativi ai flussi delle domande, dall'altro, ha ritenuto altrettanto importante dimensionare tali dati nei settori specializzati dove la formazione, come si è detto, interessa una fascia meno ampia di magistrati ma è altrettanto indispensabile, costituendo, in taluni settori, persino oggetto di raccomandazioni della Commissione Europea.

Per quanto concerne specifici settori di approfondimento, oltre alle tematiche classiche, sono già stati in parte affrontati ma appaiono meritevoli di approfondimento anche nel futuro una serie di temi, che formano oggetto di studio da parte della comunità scientifica e che hanno molta attinenza con il diritto e con il processo, sia penale che civile. Ci si riferisce al settore delle neuroscienze e della neuroetica che appare meritevole di essere ulteriormente approfondito nonché al settore di studi sulla intelligenza artificiale anche in relazione alla intervenuta approvazione, da parte della CEPEJ, della Carta etica europea sulla utilizzazione dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari CEPEJ (2018)<sup>14</sup>.

Si tratta, in quest'ultimo caso, di un tema sensibile, che deve essere affrontato in modo da salvaguardare le professioni forensi e la funzione giurisdizionale senza giungere ad una progressiva disumanizzazione della giustizia.

Ancora, tra i temi già affrontati nei corsi nel trascorso quadriennio ma che appaiono di sicuro interesse anche per il futuro appare doveroso indicare:

- comunicazione nell'era digitale e protezione dei dati personali;
- informatizzazione del processo sia nel settore civile che in quello penale;
- PNRR ed organizzazione degli uffici giudiziari;
- ordinamento giudiziario, etica e deontologia del magistrato;
- violenza di genere e contrasto alla violenza assistita da parte di minori;
- sfruttamento lavorativo, caporalato e infortuni sul lavoro;
- biodiritto;
- riforma della crisi d'impresa anche con riferimento alla responsabilità penale;

- contrasto alla criminalità e misure patrimoniali;
- strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale sia nel settore penale che in quello civile;
- diritto penale della sicurezza sul lavoro;
- reati ambientali ed urbanistici;
- criminalità informatica;
- corruzione nazionale ed internazionale (convenzione OCSE);
- contrasto a razzismo, xenofobia, intolleranza e crimini d'odio;
- contabilità e bilancio.

#### 2.2.7 La rilevazione dei bisogni formativi.

La rilevazione dei bisogni formativi compete ai singoli componenti del Comitato direttivo della Scuola nonché ai magistrati referenti a livello distrettuale. Il Comitato nel quadriennio trascorso ha avuto costante cura nel recepire le indicazioni provenienti direttamente dagli uffici giudiziari, dalle varie associazioni composte da magistrati, nonché dai Consigli giudiziari ed allo stesso Consiglio superiore della magistratura.

Ancora, un altro protagonista indispensabile del processo di selezione delle esigenze di formazione è stato costituito dalla Rete europea della formazione giudiziaria, nella quale la Scuola superiore della magistratura è inserita a pieno titolo.

La cooperazione in tale ambito, anche attraverso scambi di esperienze e di partecipazione dei magistrati dei vari Paesi membri dell'Unione Europea, ha consentito di approfondire la conoscenza del diritto europeo e la consapevolezza del ruolo dei magistrati nel contesto europeistico.

Per una maggiore rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni di tutti i magistrati il Comitato direttivo ha altresì curato la predisposizione e la diffusione ai referenti

per la formazione decentrata di questionari realizzati attraverso il programma *form* di Microsoft, le risposte ai quali hanno consentito nel 2023 di studiare moduli didattici tali da coprire le diverse esigenze di approfondimento e così da adeguare i bisogni formativi anche alle tipologie di magistrati che hanno risposto ai questionari.

Sulla base dell'esperienza acquisita appare doveroso ribadire come il raccordo tra le linee programmatiche elaborate dal CSM e l'autonomia istituzionale del Comitato direttivo della Scuola Superiore impone una non comune capacità, da parte di entrambe le istituzioni, di essere in grado di selezionare le esigenze formative dei magistrati, con l'intento di offrire loro un servizio idoneo a garantire e rafforzare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

In definitiva, al fine di dare compiuta esecuzione ai principi sopra esposti, è stata attivata nel tempo una formazione progressiva e circolare, nella quale, da un lato i corsi organizzati dalla formazione distrettuale sono stati volti a fornire una preparazione basilare, mentre alcuni incontri centrali di particolare rilievo sono stati duplicati nelle varie sedi territoriali per garantirne la diffusione a livello locale.

Una particolare attenzione il Comitato ha poi rivolto nel quadriennio trascorso agli interventi formativi urgenti generati dalla necessità di approfondire le risposte che la magistratura è chiamata a dare nell'immediato ai mutamenti del quadro normativo o giurisprudenziale. A questo fine l'utilizzazione di strumenti per la formazione a distanza si è rivelata particolarmente utile permettendo di raggiungere in tempi rapidi un numero molto elevato di discenti.

Il coinvolgimento dell'intera magistratura nell'opera di individuazione dei bisogni di formazione e di proposizione dei metodi didattici ha consentito al Comitato di monitorare se le tematiche prescelte per i programmi annuali erano effettivamente in sintonia con le concrete esigenze della magistratura italiana.

## 2.2.8 Le metodologie formative.

Il Comitato direttivo nel 2020 ha approvato una risoluzione sulle buone prassi in materia di formazione e aggiornamento professionale dei magistrati ordinari, allo scopo di fare il punto sulle metodologie formative e sull'organizzazione delle attività di formazione che si svolgono presso la Scuola, il cui contenuto non solo ha trovato applicazione nel trascorso quadriennio ma è stato nel tempo arricchito in ragione delle nuove metodologie di volta in volta sperimentate.

Nel definire il quadro delle metodologie formative si è ritenuto opportuno porre molta attenzione nella elaborazione dei programmi didattici ai documenti di matrice europea sulla questione metodologica della formazione, così da impostare anche corsi che sviluppino una diretta correlazione tra metodo ed argomento.

Sarà importante elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, che permettano di realizzare una formazione personalizzata per ciascun giudice; impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione: dei problemi, studi di casi, ecc.); promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra; consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale; far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante; offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata; incoraggiare la motivazione delle persone in formazione per mezzo di stimoli interni (per esempio il desiderio di una maggiore soddisfazione sul lavoro).

Una formazione principalmente tecnica, dunque, ma non solo, essendo necessario che l'aggiornamento professionale tenga il giudice in contatto con la realtà che lo circonda e dove è chiamato a operare.

Il concetto ricorrente di "*apprendimento permanente*" impone a giudici e pubblici ministeri di porre costantemente in esame il proprio comportamento e le proprie competenze e conoscenze professionali.

Una formazione, quindi, che non si risolva e si esaurisca nella conoscenza delle norme e del metodo per applicarle, consistendo anche in una fondamentale occasione per l'elaborazione di una cultura giuridica condivisa che possa

manifestarsi anche nell'armonizzazione degli indirizzi giurisprudenziali, al fine di conseguire l'obiettivo della certezza del diritto e della prevedibilità delle decisioni.

Sul piano delle metodologie educative, tutti i documenti internazionali raccomandano l'adozione di modalità che, in considerazione della professionalità dei partecipanti, ne preveda un coinvolgimento attivo, privilegiando il ricorso a tecniche di formazione moderne e promuovendo un ambiente che consenta l'incontro e lo scambio di esperienze e la realizzazione di idee comuni.

La traduzione di questi indirizzi di massima, sul piano metodologico, implica che la Scuola, piuttosto che realizzare convegni o cicli di lezioni di aggiornamento, organizzi corsi di formazione professionale, incentrati su momenti di confronto e partecipazione e finalizzati alla condivisione delle esperienze professionali.

Ne discende che, in tali incontri di formazione, rivestono un ruolo fondamentale sia la discussione tra i discenti, all'esito delle relazioni frontali, sia la suddivisione dei partecipanti in gruppi di lavoro, coordinati da un esperto, nei quali il confronto possa avvenire in maniera ancor più marcata.

In applicazione di tali principi il Comitato ha curato che nella consueta struttura dei corsi, tanto di formazione permanente, quanto di formazione iniziale, i programmi prevedessero una alternanza equilibrata tra relazioni frontali, seguite dalla discussione, gruppi di lavoro e altre tecniche di approfondimento collettivo, mirate anche all'emersione del diritto vivente.

Ciò però non ha però impedito che fossero sperimentate nuove strutture dei corsi che discostandosi dal *cliché* tradizionale e meglio si adattavano alle reali esigenze dei discenti.

Il tutto nella convinzione che la formazione continua non è un momento di mero trasferimento di sapere (tecnico giuridico o metagiuridico, deontologico, ordinamentale, organizzativo, ecc.), e passiva ricezione di esso da parte di un pubblico più o meno qualificato e sollecitato, ma un percorso complesso e articolato di riflessione comune.

Per favorire il dialogo costruttivo ai fini dell'aggiornamento professionale, alle relazioni frontali, con una tecnica metodologica sperimentata con successo negli anni, il Comitato ha ritenuto di sostituire o affiancare dei *discussant* e di implementare le "tavole rotonde" soprattutto con riguardo ai temi che suggerivano la partecipazione di soggetti portatori di prospettive complementari o diverse in un doveroso mix tra magistrati di legittimità e di merito, docenti universitari, avvocati, notai, commercialisti o portatori di altre professionalità.

Nell'attività di programmazione il Comitato ha quindi curato di:

- predisporre un programma adeguato ad un pubblico altamente qualificato e che svolge la sua funzione in maniera autonoma, nel rispetto della legge (art. 101, 2° comma, Cost.);
- creare un ambiente di apprendimento gradevole e positivo in cui le persone in formazione si sentano protagoniste;
- coinvolgere attivamente le persone in formazione nella massima misura possibile, attirando anche nella discussione, in maniera discreta e intelligente, i partecipanti più isolati o passivi;
- elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, che permettano di realizzare una formazione personalizzata per ciascun magistrato;
- impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione dei problemi, studi di casi, eccetera);
- promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra;
- consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale;
- far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante;
- offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata.

Il tutto in maniera compatibile anche con le parallele esigenze lavorative e personali dei discenti che non potevano e non possono essere ignorate.

Trattasi di metodi a questo punto collaudati che è quindi necessario ulteriormente ampliare anche per non vanificare l'esperienza acquisita.

### 2.2.9 La selezione dei partecipanti ai corsi.

Nell'ambito del settore della formazione permanente il Comitato direttivo si è impegnato per una migliore selezione dei partecipanti basata su due criteri concorrenti:

- a) il criterio territoriale;
- b) il criterio della funzione esercitata dal richiedente.

Il Comitato ha ritenuto, al fine di addivenire ad una selezione il più possibile aderente alle esigenze formative, di individuare, già nella fase di predisposizione della scheda del corso, le percentuali dei partecipanti suddivise secondo le diverse funzioni ed i differenti *status* (giudici di merito e di legittimità, magistrati requirenti e giudicanti, magistrati onorari e togati).

Proseguendo in una attività già implementata nel quadriennio precedente il Comitato nei bandi di partecipazione ai corsi ha esplicitato i già menzionati criteri, soprattutto quello fondato sulle funzioni esercitate, strettamente collegato alla materia oggetto dell'incontro di studi. Il Comitato ha al riguardo anche lavorato allo sviluppo del sito della Scuola, al fine di permettere l'inserimento, nell'anagrafica dei Magistrati, di una maggiore specificazione delle funzioni esercitate, in modo da permettere una selezione automatica dei discenti.

La scuola, in ossequio ad un principio di assoluta trasparenza, ha comunque pubblicizzato le principali linee seguite nella selezione dei partecipanti, con le indicazioni delle caratteristiche del sistema informatico utilizzato e dei criteri sulla base dei quali tale sistema è regolato per effettuare la selezione.

## 2.2.10 La selezione dei relatori ai corsi.

Come è noto i componenti del Comitato Direttivo nella predisposizione dei programmi dei corsi debbono provvedere all'individuazione dei docenti chiamati a svolgere l'incarico di insegnamento in ciascuna sessione, utilizzando lo specifico albo tenuto presso la Scuola, e la proposta dei relativi nominativi, deve essere effettuata in numero doppio rispetto agli incarichi (art. 12, lett.d, d.lgs. n. 26/20026).

Nell'ambito della già menzionata "Risoluzione sulle buone prassi in tema di formazione e di aggiornamento professionale dei magistrati ordinari" adottata nel 2020 il Comitato ha rilevato che benché la formazione debba essere affidata in via prioritaria a giudici e pubblici ministeri che siano stati precedentemente formati a tal fine, la formazione dei magistrati non è tuttavia "autoreferenziale". Essa è il frutto, oltre che di un confronto tra gli stessi magistrati, anche di un costante dialogo con gli altri "protagonisti" della realtà giuridica e giudiziaria.

Per tale ragione da sempre sono chiamati a partecipare ai corsi di formazione, sia nel ruolo di relatori sia come discenti, rappresentanti dell'università e delle altre professioni legali (avvocati e notai) e in genere gli altri attori della giurisdizione, come i consulenti tecnici d'ufficio o coloro che sono portatori di saperi scientifici extragiuridici.

In particolare, il Comitato ha inteso valorizzare il fecondo dialogo fra magistratura ed esponenti del mondo universitario nonché l'apporto della scienza giuridica, in quanto capace di mettere al servizio della formazione dei magistrati una visione aperta e complessa del fenomeno giuridico, nell'ambito del quadro articolato delle fonti e nel rapporto con assetti economico-sociali in costante mutamento; una prospettiva generale del fenomeno giuridico che, a latere delle esigenze del singolo caso, deve tendere costantemente ad uno sforzo sistematico, idoneo a preservare, al contempo, le ragioni dell'effettività delle tutele e la calcolabilità del diritto; la capacità di anticipare soluzioni interpretative idonee a rispondere a nuove e pressanti esigenze imposte dalla tutela dei diritti

fondamentali, in conseguenza delle incessanti evoluzioni della società e delle profonde innovazioni determinate dalle nuove tecnologie.

Al fine di rendere effettivi tali obiettivi, ogni corso di formazione professionale curato dalla Scuola si è cercato di realizzare un equilibrio tra le diverse voci del complesso mondo della giustizia, privilegiando in ogni caso, in conformità ai documenti internazionali, la presenza di magistrati tra i relatori, l'approccio teorico-pratico e delle diverse funzioni giudiziarie dei relatori coinvolti, della diversa provenienza distrettuale e dei profili di genere.

È stata, per altro verso, favorita la pluralità delle esperienze, la rotazione degli incarichi, l'apporto di relatori di esperienza e di relatori più giovani, al fine di ampliare il circuito della formazione e di evitare di sovraesporre poche persone e di impoverire l'offerta formativa, dando al contempo l'idea che la Scuola sia un mondo chiuso e inaccessibile.

A tal riguardo, particolare attenzione è stata altresì rivolta, nel caso in cui si tratti di relatori già sperimentati nelle attività della Scuola, alle valutazioni dei discenti, considerate con ponderatezza e sguardo critico.

Non da ultimo, nella selezione dei relatori si è cercato di curare – nel limite del possibile - una adeguata ripartizione tra magistrati di legittimità e magistrati di merito, tra relatori di sesso maschile e di sesso femminile il tutto legato anche dalla necessità di controllare che detti relatori non siano stati chiamati ad effettuare analoga attività in corsi temporalmente vicini e che comunque non sia stato per essi superato il limite annuo (4) - peraltro derogabile con adeguata motivazione - delle attività che essi sono chiamati ad effettuare.

I risultati ottenuti sono nel dettaglio riportati nelle tabelle che seguono:

<b>Incarichi Assegnati per Estrazione Professionale</b>						
<b>Estrazione Prof.</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale</b>	<b>Perc.</b>
<b>Magistrato*</b>	662	934	754	314	2664	49,05%
<b>Non Magistrato</b>	476	672	710	909	2767	50,95%
<b>Totale</b>	<b>1138</b>	<b>1606</b>	<b>1464</b>	<b>1223</b>	<b>5431</b>	

*Tabella 9 - Incarichi Assegnati per Estrazione Professionale*

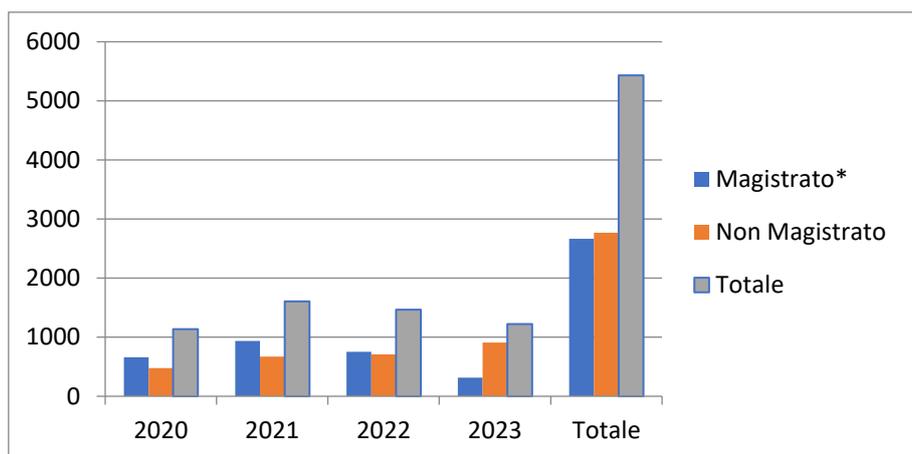


Grafico 5 - Incarichi Assegnati per Estrazione Professionale

Incarichi Individuali Assegnati per Genere						
Genere	2020	2021	2022	2023	Totale	Perc.
Uomini	1069	1698	1377	995	5139	67,60%
Donne	505	757	655	546	2463	32,40%

Tabella 10 - Incarichi per genere

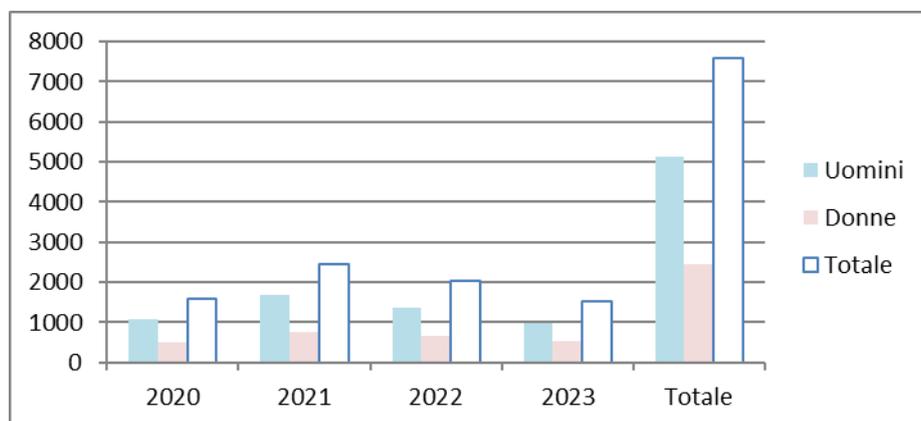


Grafico 6 - Incarichi per genere

Sebbene il dato percentuale complessivo (32,40%) relativo alla individuazione di relatori di sesso femminile sia in leggera crescita rispetto al quadriennio precedente (31,82%) giova al riguardo rilevare che la differenza di conferimento degli incarichi tra relatori di sesso maschile e di sesso femminile è risultata nel

quadriennio ancora assai elevata e si auspica che venga sempre più ridotta negli anni a venire.

<b>Turnazione degli Incarichi</b>						
<b>n° Incarichi</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale</b>	<b>Perc.</b>
<b>1</b>	871	1118	1095	987	4071	74,96%
<b>2</b>	169	278	239	171	857	15,78%
<b>3</b>	63	107	82	50	302	5,56%
<b>4</b>	29	69	35	13	146	2,69%
<b>5</b>	6	24	7	2	39	0,72%
<b>6</b>	0	8	4	0	12	0,22%
<b>7</b>	0	0	2	0	2	0,04%
<b>8</b>	0	2	0	0	2	0,04%
<b>Totale</b>	<b>1138</b>	<b>1606</b>	<b>1464</b>	<b>1223</b>	<b>5431</b>	

*Tabella 11 - Turnazione degli incarichi*

2.2.11 La selezione di alcuni temi principali della formazione permanente: i profili deontologici.

Il tema dell'etica e della deontologia professionale, se da sempre ha costituito per la Scuola un capitolo irrinunciabile dell'offerta di formazione professionale, appare in questo particolare momento storico ancor più necessario, così come sottolineato anche dal Presidente della Repubblica in occasione di recenti incontri con i Magistrati Ordinari in tirocinio.

Particolare attenzione è stata dedicata ai contributi resi nella materia della deontologia professionale dalla Rete Europea dei Consigli di Giustizia: la prospettiva di diritto comparato interessa non solo le forme di indipendenza del giudice ma anche le forme di indipendenza del pubblico ministero e finisce inevitabilmente per coinvolgere i complessi rapporti tra giurisdizione e politica.

L'offerta formativa è stata anche orientata al tema della imparzialità, quale snodo centrale intorno a cui comporre la più ampia questione dell'etica giudiziaria.

La prospettiva storica analizzata nei corsi in materia ha consentito di ricostruire l'evoluzione dei principi di indipendenza e di imparzialità alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale, della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, quali giudici deputati alla salvaguardia dei valori fondanti qualsiasi sistema democratico; senza trascurare il prezioso contributo della Corte di cassazione.

Nell'ampia prospettiva deontologica il Comitato ha anche dedicato più incontri o sessioni di essi ad affrontare il rapporto tra magistratura e mezzi di comunicazione. Al riguardo la Scuola ha anche curato una pubblicazione in materia.

Il Comitato ha altresì dedicato particolare attenzione alla materia disciplinare, sia sotto il versante del diritto interno, sia per quanto concerne la dimensione comunitaria e internazionale, avuto riguardo all'evoluzione degli strumenti normativi.

Alcuni altri temi di rilievo che sono stati affrontati nei corsi hanno riguardato:

- l'etica personale e professionale del magistrato;
- la responsabilità del magistrato nell'esercizio della funzione giurisdizionale, con riguardo ai diversi profili coinvolti – responsabilità contabile, civile e disciplinare.

Conscia dell'importanza centrale dei temi evidenziati, sulla scorta dell'esperienza maturata con i magistrati in tirocinio e in formazione permanente<sup>18</sup>, la Scuola ha portato a compimento nel 2023 un progetto denominato "Etica e Magistratura onoraria", pubblicando un lavoro che raccoglie uno studio sui casi con la realizzazione di documentazione che costituirà la base di una formazione dedicata al tema e destinata ai magistrati onorari.

---

<sup>18</sup> [P21040 AA.VV. L'etica del magistrato. Documentazione per i gruppi di lavoro. Parte 1 - Casi e fonti.pdf](#)

[P21040 AA.VV. L'etica del magistrato. Documentazione per i gruppi di lavoro. Parte 2 - Elementi per la discussione.pdf](#)

Riprendendo temi ai quali si è fatto breve cenno in precedenza, deve, innanzitutto, essere evidenziato che la materia dell'ordinamento giudiziario merita di essere inserita, a pieno titolo, negli approfondimenti finalizzati ad una formazione completa e ben articolata.

Si spazia dai diversi istituti che regolano il funzionamento del sistema giudiziario e della vita professionale dei magistrati sino all'esame della normativa secondaria adottata con le delibere del CSM.

Da considerare rilevanti i temi relativi alle attività ed alle competenze degli organi del governo autonomo, della mobilità e delle incompatibilità dei magistrati, dell'organizzazione tabellare degli uffici giudicanti, delle valutazioni di professionalità e della selezione dei dirigenti, degli incarichi extragiudiziari, della formazione iniziale e permanente, dell'organizzazione degli uffici requirenti e di legittimità. <sup>[OBJ]</sup>

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata nel quadriennio di cui alla presente relazione all'approfondimento e alla diffusione della cultura dell'organizzazione degli uffici giudiziari e dell'auto-organizzazione del lavoro del magistrato, con specifico riferimento all'Ufficio per il processo ed all'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica. Con riguardo a questi temi, la Scuola si è fatta luogo di confronto delle esperienze maturate nell'ambito di tutti i distretti, al fine di favorire la circolazione di esperienze positive, utili per uno stimolo alla miglior realizzazione delle strutture organizzative previste da legislatore e disciplinate dalla normativa secondaria dello stesso CSM, promuovendo un dialogo fattivo.

Al riguardo è stato istituito un gruppo di lavoro per l'individuazione delle buone prassi attraverso un esame dei progetti di UPP elaborati dai diversi uffici giudiziari. I relativi risultati sono stati utilizzati per la realizzazione di corsi di formazione specifici.

Grande attenzione è stata altresì dedicata ai temi della dirigenza giudiziaria, nel suo stretto collegamento con le questioni organizzative, come già sopra evidenziato.

Alcuni temi rilevanti hanno riguardato:

- governo della magistratura e la dirigenza giudiziaria;
- amministrazione della giustizia e indipendenza dei magistrati;
- informatica giudiziaria.

## 2.2.12 I temi processuali.

Il Comitato nel quadriennio ha puntato a diffondere una costante attenzione ai valori del processo al fine di trovare un giusto temperamento tra la giustizia procedurale ed il processo come ideale contenitore nel quale si attua la tutela dei diritti.

Fondamentale è apparsa l'attività di formazione e di raccordo dei vari indirizzi giurisprudenziali formatisi sul territorio nazionale, la quale certamente arreca un grande beneficio alla prevedibilità delle decisioni ed alla velocizzazione dei giudizi.

Per quanto concerne le tematiche procedurali, come già evidenziato, il Comitato ha curato un approfondimento costante dell'opera di riforma legislativa tuttora in atto sul versante dei riti.

Tra i tempi rilevanti che sono stati affrontati nei corsi è doveroso segnalare:

- i mezzi di prova nel confronto tra la tradizione e la modernità;
- la consulenza tecnica d'ufficio;
- diritto e pratica dell'esecuzione civile e penale;
- il regime delle spese processuali;
- l'azione di classe.

Al tempo stesso, poiché il processo civile telematico è ormai una realtà in tutti i settori processuali - e ben presto la diventerà anche il processo penale telematico - i temi processuali affrontati hanno riguardato anche tali profili in tutti i corsi di interesse.

### 2.2.13 Il settore penale.

Oltre a quanto si è già detto con riferimento alle importanti recenti innovazioni normative, il Comitato ha posto nell'organizzazione dei corsi di formazione permanente particolare attenzione ai temi che, in specie nella fase cautelare, riguardano la tutela della libertà delle persone sottoposte ad indagine o a processo, con una riflessione non soltanto sugli aspetti strettamente tecnici della materia ma anche sul piano dei principi e dei valori costituzionali. I

Particolare attenzione è stata altresì data ai corsi aventi ad oggetto il tema della criminalità economica e della criminalità organizzata, ai corsi in tema di cooperazione giudiziaria penale connotata anch'essa da novità legislative.

Sia in ambito civile che in quello penale, è stato dedicato ampio spazio alla riflessione sulle tecniche di assunzione della prova, sul ragionamento probatorio, sul peso delle massime di esperienza e sul modo in cui queste possono essere ricavate.

Alcuni temi rilevanti hanno riguardato nei corsi:

- il diritto penale di fronte ai temi etici (trattamenti sanitari, gestione del fine vita);
- il contributo delle scienze all'accertamento dei fatti di rilevanza penale;
- la tutela dei soggetti vulnerabili, delle vittime di violenza domestica e di genere, la cyber violence e gli strumenti di tutela effettiva;
- la criminalità organizzata e la criminalità economica;
- la disciplina penale degli stupefacenti;
- i reati della rete;
- il nuovo regime della cooperazione internazionale in materia penale;
- il sistema sanzionatorio e la giustizia riparativa.

Infine, non è mancata l'organizzazione di attività didattiche sulle tecniche di redazione dei provvedimenti giudiziari e sul corretto uso della lingua italiana.

#### 2.2.14 Il settore civile.

Nell'area civile il Comitato ha riservato grande importanza ai seguenti temi:

- Formazione dei giudici dell'insolvenza e della crisi d'impresa: la Scuola in materia ha creato un progetto nuovo, denominato di "formazione continua" che ha visto i corsi iniziare proprio in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo complesso normativo. Attesa la specificità del progetto, sarà dedicato un capitolo specifico al tema. Deve essere immediatamente posto in evidenza che, nell'ambito della crisi d'impresa, particolare attenzione è stata dedicata ad una formazione comune tra magistrati, al fine di favorire, oltre ad un approfondimento delle norme che coinvolgono i diversi ruoli dei soggetti giuridici operanti nelle procedure concorsuali, anche prassi di comunicazione tra uffici della Procura della Repubblica e sezioni che si occupano di crisi d'impresa.

- Formazione dei giudici del lavoro e della previdenza. Particolare attenzione è stata dedicata alla materia del lavoro, interessata da continui aggiornamenti legislativi, oltre che da mutamenti storico-sociali, nonché alla materia dell'assistenza e della previdenza, ai profili di carattere anche interdisciplinare connessi alla materia del danno alla persona, come cittadino e come lavoratore. Detti temi, da sempre centrali nella vita del paese, nell'attuale momento che il mondo sta vivendo anche a seguito delle modifiche intervenute con la pandemia, fanno presagire un rilevante aumento del contenzioso anche alla luce delle novità introdotte dalla legislazione emergenziale, il che impone una particolare attenzione anche per il futuro. Si pensi, ad esempio, a tutte le questioni, nel settore pubblico e privato, legate allo smart working ed all'orario di lavoro, nonché al lavoro agile, ai divieti di licenziamenti e decadenze, alla salute e protezione del lavoratore alla luce della disciplina emergenziale.

- Formazione nella materia della famiglia e la sua evoluzione, con specifico riferimento ai rapporti di filiazione. Con il D.Lgs. 10.10.2022 n. 149, in

attuazione della L. 26.11.2021 n. 206, nel quadro della riforma del processo civile, è stato introdotto il rito unificato in materia di persone, minorenni e famiglie, un rito applicato fin da subito dai Tribunali ordinari e dai Tribunali minorenni. Dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni la Scuola si è dedicata ad una specifica formazione, prima di tutto attraverso una prima esposizione delle norme realizzata tramite "webinar", inseriti in un progetto di prima formazione dedicato all'intera struttura della riforma, riservando a queste norme due incontri, come avvenuto per le modifiche del processo civile di primo grado. La formazione, anche nell'ottica di una anticipazione dell'istituendo Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, novità di assoluto rilievo nell'ordinamento complessivo, è stata caratterizzata da un percorso di approfondimento condiviso dai giudici civili delle sezioni famiglia e dai giudici minorili. Deve poi rammentarsi che la riforma ha previsto una specifica sezione del libro IV bis del Codice di procedura civile interamente dedicata alla violenza domestica o di genere: si tratta di norme di assoluta novità, che esigono una specializzazione del giudice civile, anche al fine della prevenzione di fenomeni di vittimizzazione secondaria, oggetto di un preciso obbligo previsto dall'art. 18 della Convenzione di Istanbul. Inoltre, anche in questa materia è apparsa necessaria una formazione che unisca le professionalità della magistratura civile e penale, dovendosi quindi affrontare il tema con un profilo di multidisciplinarietà, come avvenuto per la materia della crisi d'impresa, se pure in presenza di interessi del tutto diversi ma egualmente trasversali e centrali nella difesa dei diritti. In considerazione di quanto sopra, attesi i risultati ottenuti con il progetto di formazione continua in crisi d'impresa, la Scuola ha deciso di utilizzare anche in questo campo la metodologia formativa delle cc.dd. "aule virtuali", applicando dunque il progetto anche a questa materia. Nel capitolo dedicato alla formazione continua si forniranno precisazioni sulle modalità di realizzazione.

Altri temi rilevanti approfonditi nei corsi di formazione organizzati dalla Scuola sono stati:

- la protezione dei dati personali nel sistema giudiziario;
- la tutela collettiva e la riforma della class action;

- la volontaria giurisdizione;
- gli strumenti della media conciliazione. La riforma del processo civile ha previsto una notevole accelerazione all'utilizzo degli strumenti volti a favorire la definizione non giudiziale delle controversie. Con la piena operatività delle novità in materia di mediazione e negoziazione ed al fine di favorire lo sviluppo della cultura degli strumenti alternativi il legislatore ha previsto un onere formativo a carico dei magistrati riguardante la partecipazione a corsi di formazione dedicati organizzati dalla Scuola, anche a livello decentrato. In questa prospettiva, come avviene ormai da oltre due anni, fin dal 2021 è stato organizzato un incontro di studio per lo sviluppo non solo della cultura ma anche delle tecniche di conciliazione. Inoltre, al fine di permettere una formazione diffusa, è stato realizzato un "format" per lo sviluppo dei corsi anche tramite le formazioni territoriali, in modo da garantire la diffusione delle migliori prassi. Questa particolare metodologia di collegamento tra la formazione centrale e quella territoriale, che permette una diffusione di competenza particolarmente diffusa, potrà essere utilmente impiegata anche in altre materie nelle quali appare necessaria una maggiore specializzazione: tra queste si deve richiamare la necessità di un impegno particolare sul tema già richiamato della violenza domestica o di genere;
- il processo esecutivo, anch'esso interessato dalla riforma contenuta nel d.lgs. 149/2022 che ha visto ad esempio l'abolizione della formula esecutiva e l'introduzione dell'istituto della vendita diretta.

Naturalmente è stata dedicata una particolare attenzione alla riforma complessiva del processo civile, prima di tutto attraverso l'organizzazione di un ciclo di incontri realizzati tramite "webinar" in modo da favorire una prima lettura delle norme e permettere il coinvolgimento di un numero molto elevato di partecipanti.

Infine, uno spazio specifico ha trovato il tema, sempre in evoluzione, della responsabilità civile.

## 2.2.15 La Formazione connessa al tramutamento di funzioni.

La formazione nel tramutamento di funzioni è un ambito formativo che la Scuola a livello centrale ha affrontato per la prima volta nel 2020.

All'esito di varie interlocuzioni con il CSM si è consolidata una lettura dell'articolo 13, comma 3, del d.lgs. n. 160 del 2006 che prevede la necessità di organizzare una attività formativa specifica, dedicata alla riconversione funzionale al tramutamento di funzioni.

Con Delibera del 30 luglio 2020, il CSM ha individuato le linee programmatiche relative ai corsi di qualificazione professionale a seguito di tramutamento di funzioni. Tale delibera ha posto in evidenza una condivisione con la Scuola superiore della magistratura riguardante i contenuti della formazione specifica. L'art. 13, comma 3, D.Lgs. 160/2006 (come modificato dall'art. 12, c. 1 lett. c) L. 71/2022 per quanto attiene alle possibili, oggi ridotte ipotesi di passaggio tra funzioni) - che testualmente recita: *"... In ogni caso il passaggio può essere disposto solo previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale, e subordinatamente ad un giudizio di idoneità allo svolgimento delle diverse funzioni, espresso dal Consiglio superiore della magistratura previo parere del consiglio giudiziario ..."* - riguarda sia il passaggio dalle funzioni giudicanti alle funzioni requirenti sia quello in direzione contraria. Inoltre, atteso il contenuto testuale, deve ritenersi che la *"previa partecipazione al corso di qualificazione professionale"*, è presupposto necessario per la decisione del CSM relativa al tramutamento delle funzioni, ma non costituisce un presupposto della domanda dell'interessato. Ne segue quindi che, come indicato nella delibera già richiamata, i colleghi devono aver completato il percorso formativo per il mutamento delle funzioni soltanto prima della nomina e non al momento della presentazione della richiesta.

In questo quadro, poiché al momento della partecipazione al corso il magistrato non conosce ancora le specifiche funzioni alle quali sarà destinato - in quest'ottica è certamente più semplice il passaggio dalle funzioni giudicanti alle requirenti - il momento formativo organizzato dalla Scuola a livello centrale non può che concentrarsi su temi ampi, afferenti alla giurisdizione nel suo complesso. La formazione è dunque dedicata all'approfondimento del percorso dalla comune cultura della giurisdizione alla specificità della funzione del giudicare ed al ruolo

del giudice nonché alla specifica attività requirente. In particolare, è stato realizzato negli anni un percorso nel quale un primo momento è dedicato a un approfondimento in generale del significato del passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti e viceversa, per soffermarsi, poi, sul tema dell'attività del magistrato nella odierna complessità sociale. Successivamente si è promosso un utile confronto tra l'etica del Pubblico Ministero e l'etica del Giudice per terminare con una parte, a più voci, dedicata al procedimento logico sotteso alle motivazioni delle richieste e delle decisioni.

Al momento di formazione svolto a livello centrale deve poi seguire una seconda fase, svolta in sede decentrata, dedicata all'approfondimento delle tematiche legate alle specifiche funzioni alle quali sono destinati i colleghi, una volta accolta la domanda di tramutamento, e caratterizzata da una prima parte di teoria generale e da una seconda di affiancamento a colleghi di provata esperienza. Per arricchire i corsi con materiali realizzati negli anni è stata scelta la metodologia "asincrona", dunque con la previsione di un ascolto lasciato ai singoli e precedente al momento del corso, caratterizzato da confronto tra esperienze.

I momenti formativi di confronto si sono rivelati di grande interesse per i colleghi, in quanto hanno permesso un approfondimento ed uno scambio su temi che si presentano come essenziali e costituenti i principi posti a fondamento della giurisdizione. Come si può vedere da un esame del riepilogo, il numero dei corsi è dipeso dalle procedure di concorso.

Di seguito un riepilogo dei numeri dei magistrati coinvolti in questa formazione nel quadriennio:

<b>Tramutamento di funzioni</b>					
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>Totale</b>
<b>PARTECIPANTI</b>	<b>18</b>	<b>53</b>	<b>42</b>	<b>50</b>	<b>163</b>

*Tabella 12 - Tramutamento di funzioni*

2.2.16 Il progetto di formazione continua: dalla crisi d'impresa al rito unificato per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie.

### 2.2.16.1 *La formazione continua in crisi d'impresa.*

Per molti anni, dalla legge delega del 19 ottobre 2017 n. 155, non solo la magistratura, ma tutto il mondo accademico e professionale si è confrontato sulla modifica culturale, prima che normativa, legata alla nuova disciplina della crisi d'impresa. Un mutamento che dal fallimento come procedura in qualche modo "punitiva" per l'imprenditore sfortunato o comunque "incapace", ha spostato l'attenzione sulla centralità dell'attività economica intesa come elemento di ricchezza non solo per chi è titolare dell'impresa ma per la società in generale.

È esperienza nota come il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 prevedesse, all'art. 389 comma 1, l'entrata in vigore al 15 agosto 2020 dell'intero complesso normativo mentre, per le vicende già sopra ricordate, l'entrata in vigore, a seguito del recepimento della direttiva "Insolvency" con il d.lgs. 83/2022, è avvenuta solo il 15 luglio 2022. Come già ricordato la Direttiva 1023/2019 imponeva uno specifico obbligo di specializzazione attuato dal nostro legislatore con l'art. 35-ter del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito in L. 29 dicembre 2021, n. 233.

A fronte di questo compito formativo di notevole impegno la Scuola ha realizzato un progetto denominato di "Formazione continua". Si è realizzato un luogo "comune" di discussione, nel quale far convergere idee, esperienze e materiali, quindi un luogo di formazione, attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici che, come sopra argomentato, la Scuola sperimenta ormai dal marzo 2020, quando si è trovata ad affrontare il problema dell'impossibilità di continuare nella classica formazione in presenza.

È stata quindi utilizzata la piattaforma *Microsoft Teams* sulla quale è stato creato un gruppo, un team, nel quale sono stati inseriti, all'esito di un attento censimento, tutti i Giudici italiani che si occupano, anche in via non esclusiva, di

procedure concorsuali. Per realizzare il progetto, non essendo risultati completi i dati estratti dalle anagrafiche presenti sul sito della Scuola, i nominativi sono stati individuati attraverso richieste inviate ad ogni Tribunale e Corte di Appello. Per la prima volta è stato possibile creare un collegamento fra tutti i Giudici impegnati nella materia. La piattaforma è stata pensata come luogo di una formazione comune e condivisa.

Una formazione che, rispetto a quella più tradizionale, ha utilizzato moduli di tipo seminariale, rafforzando la formazione di tipo "orizzontale". In particolare, attraverso la piattaforma sono stati realizzati incontri su specifici temi, di breve durata – ad es. un solo pomeriggio- e sono stati oggetto di approfondimento i corsi organizzati a livello centrale, con la previsione sia di una fase precedente agli stessi, avente ad oggetto i temi presenti nel corso, sia una fase successiva, con approfondimenti ulteriori di problematiche specifiche emerse, anche tramite l'utilizzo dei materiali raccolti durante il corso, pubblicati sulla piattaforma. La Scuola ritiene che questa modalità di lavoro attraverso l'esperienza sia idonea a creare un circuito formativo virtuoso, dove gli approfondimenti giuridici si accompagnano a proposte organizzative condivise.

Il progetto rappresenta una novità nel panorama degli strumenti formativi sperimentati dalla Scuola, ha avuto un ruolo di progetto "pilota", ed è stata presentata come esempio di *best practice* alla Commissione europea.

L'attività formativa, presentata nell'aprile del 2022, ha visto il primo corso, dedicato al concetto di crisi e di insolvenza reversibile, il 6 luglio 2022, seguito da oltre cento giudici delegati. Successivamente è stato realizzato un programma di incontri per l'anno 2023, proseguito nell'anno in corso. Dal luglio 2022 a dicembre 2023 gli incontri sono stati complessivamente venti. Atteso lo specifico interesse dei materiali raccolti nella formazione continua, è stato realizzato all'interno della collana un Quaderno intitolato alla "Formazione in crisi d'impresa". Il volume raccoglie gli interventi di alcuni coordinatori degli incontri. Sono contributi che si interrogano sulla prima lettura di istituti nuovi o modificati dal legislatore del CCII. Si tratta di un quaderno diverso dagli altri perché non nasce da un corso specifico ma da una esperienza di formazione di tipo orizzontale, alimentata dalla discussione e spesso originata dalle questioni che,

in via di prima applicazione, i giudici si sono posti. Una lettura nata dalle domande dei giudici, diretta a rappresentare ed offrire all'esperienza percorsi interpretativi nati dal confronto tra le diverse figure di operatori nella giurisdizione. Una formazione quindi nella quale sono state presenti le voci anche dell'accademia e dei professionisti che, insieme ai Giudici, si sono confrontati in questo sforzo di fornire una prima interpretazione sui temi più importanti per la loro novità.

La prima parte è dedicata a "Crisi di impresa, composizione negoziata e procedimento unitario". La seconda parte è intitolata "Gli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza." I contributi spaziano dalle questioni legate alla ristrutturazione dei debiti del consumatore ad alcuni profili della procedura di concordato preventivo, al difficile passaggio dalla "*absolute priority rule*" alla "*relative priority rule*", alla disciplina della esdebitazione, alle relazioni del curatore nel CCII, con un esame anche della figura del PM nella nuova disciplina. Il quaderno non è un punto di arrivo ma vuole lasciare testimonianza importante di una nuova metodologia formativa o, meglio, di autoformazione, attraverso un dialogo continuo di idee e ipotesi di soluzioni, che è stato presentato nell'aprile del 2022, si è alimentato con i contributi di tutti i partecipanti, permettendo la circolazione di buone prassi e di interpretazioni condivise, e così favorendo una maggiore efficienza del sistema giustizia nella materia concorsuale.

Oggi sono inseriti sulla piattaforma Teams 542 giudici. Attraverso una mailing list che raccoglie tutti viene gestito il ricambio, con l'inserimento di nuovi nomi e l'eliminazione di coloro che comunicano di non svolgere più attività nel settore. È interessante notare che sono stati inseriti nel gruppo i colleghi durante il periodo di tirocinio, proprio per permettere fin dall'inizio una formazione ampia, considerando il difficile momento storico nel quale si trovano ad operare, dove la vecchia normativa continua a regolamentare le procedure già aperte al 15 luglio 2002, convivendo dunque con la nuova disciplina.

Il progetto prevedeva fin dall'inizio il coinvolgimento anche dei requirenti con competenze civili. Per provvedere alla creazione di un team dedicato ai Pubblici ministeri è stata necessaria una indagine presso tutte le Procure, atteso che la

specializzazione, se presene, riguarda solo l'organizzazione interna. All'inizio di quest'anno è stata inaugurata, con il primo corso tenuto l'8 gennaio scorso, la formazione continua dedicata ai PM ed è stato approvato un ulteriore incontro. Al primo corso hanno partecipato 135 colleghi.

Inoltre, il 26 febbraio 2024 si è svolto un incontro intitolato "Le autorizzazioni giudiziali nelle fasi iniziali o preliminari delle procedure concorsuali" che ha visto per la prima volta coinvolti Giudici delegati e Pubblici ministeri.

Per comprendere l'utilità di questa metodologia, appare utile precisare che nel periodo da luglio 2022 a giugno 2023 hanno partecipato ad almeno un corso 427 Giudici della crisi d'impresa, pari al 79% rispetto ai 540 inseriti nel luglio 2022. A questi devono poi aggiungersi i numeri dei discenti dei corsi realizzati con la tradizionale metodologia in presenza, nell'ambito della formazione permanente, svolti nel 2023 in numero di quattro, che possono indicarsi in circa 350. All'esito dell'esperienza descritta, deve ritenersi che la metodologia della formazione continua risulti particolarmente efficace laddove si tratti di offrire una formazione su una materia nuova ad un numero rilevante di magistrati specializzati. Si sottolinea che nelle linee guida per la formazione del 2024, il CSM ne ha precisato l'importanza ed ha invitato a proseguire l'esperienza della formazione continua, richiamandone la centralità anche per i Pubblici Ministeri.

Si indicano qui alcuni numeri, al fine di meglio chiarire il numero di colleghi coinvolti.

Nel 2022 hanno partecipato ai corsi n. 245 giudici, ben 42 tra loro hanno frequentato 3 corsi nei sei mesi nei quali si è svolta l'attività.

Nel 2023 hanno partecipato n. 267 giudici e ben 88 hanno frequentato almeno un corso. Il primo incontro tenuto nel 2014 ha registrato n. 103 partecipanti.

Un esame della provenienza geografica ha indicato che tutto il territorio è stato rappresentato nell'ambito formativo, confermando l'utilità della modalità a distanza.

Anche l'esame delle valutazioni, sia del corso, sia dei profili organizzativi ed informatici, qui sotto riportati conferma la positività del progetto:

<b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL CORSO</b>				
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1.Ottima</b>	N/A	N/A	78,38%	69,26%
<b>2.Buona</b>	N/A	N/A	21,62%	30,30%
<b>3.Sufficiente</b>	N/A	N/A	0,00%	0,00%
<b>4.Modesta</b>	N/A	N/A	0,00%	0,00%
<b>5.Pessima</b>	N/A	N/A	0,00%	0,43%
<b>Media val.</b>	<b>N/A</b>	<b>N/A</b>	<b>9,6</b>	<b>9,4</b>

Tabella 13 - Valutazione comparata Formazione Continua

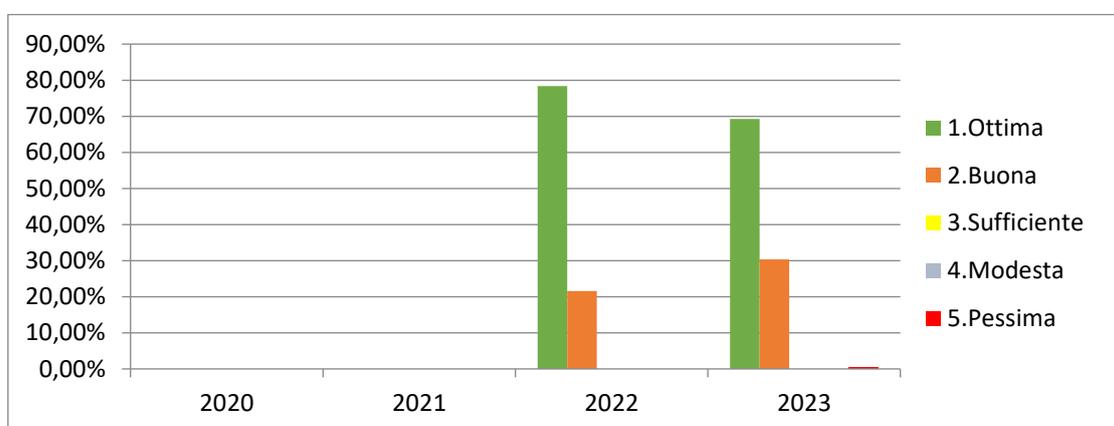


Grafico 7 - Valutazione comparata Formazione Continua

<b>ASPETTI ORGANIZZATIVI: Area Informatica</b>				
	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1.Ottima</b>	N/A	N/A	70,27%	67,10%
<b>2.Buona</b>	N/A	N/A	28,38%	29,44%
<b>3.Sufficiente</b>	N/A	N/A	1,35%	2,16%
<b>4.Modesta</b>	N/A	N/A	0,00%	0,43%
<b>5.Pessima</b>	N/A	N/A	0,00%	0,00%
<b>Media val.</b>	<b>N/A</b>	<b>N/A</b>	<b>9,4</b>	<b>9,2</b>

Tabella 14 - Valutazione comparata Formazione Continua

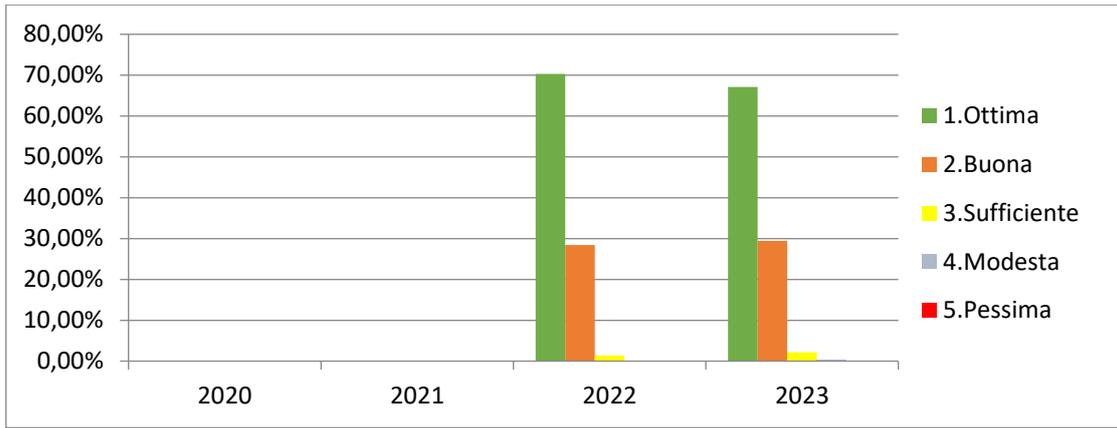


Grafico 8 - Valutazione comparata Formazione Continua

ASPETTI ORGANIZZATIVI: Segreteria				
	2020	2021	2022	2023
1.Ottima	N/A	N/A	72,97%	76,19%
2.Buona	N/A	N/A	20,27%	23,38%
3.Sufficiente	N/A	N/A	1,35%	0,43%
4.Modesta	N/A	N/A	0,00%	0,00%
5.Pessima	N/A	N/A	0,00%	0,00%
Media val.	N/A	N/A	9,1	9,5

Tabella 15 - Valutazione comparata Formazione Continua

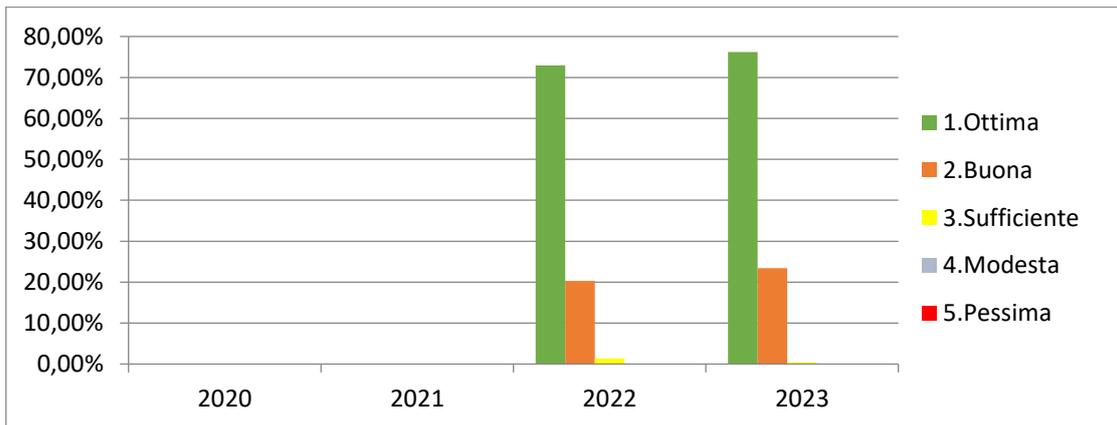


Grafico 9 - Valutazione comparata Formazione Continua

### 2.2.16.2 Aule virtuali in materia di famiglia, persone e minorenni.

Attesi i risultati ottenuti nella formazione in crisi d'impresa, la Scuola ha deciso di utilizzare la metodologia delle aule virtuali inserendola nel proprio regolamento ed utilizzandola nella specifica formazione sul rito unificato, applicabile a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie introdotto dal d.lgs. 149/2022, il quale ha inserito un titolo nuovo nel codice di procedura (titolo IV-bis del libro II).

L'aula virtuale di formazione permanente ancora un volta ha costituito un ambiente didattico digitale in cui realizzare attività di formazione e autoformazione continua: il progetto si è rivolto ai magistrati dei Tribunali per i Minorenni e delle Procure della Repubblica presso tali Tribunali, oltre che ai giudici dei Tribunali ordinari, delle Corti d'Appello, della Corte di cassazione, della Procura generale presso la Corte di cassazione e dell'Ufficio del Massimario, che si occupano, anche in maniera non esclusiva, della materia della famiglia ed ai giudici tutelari.

All'esito di una indagine realizzata attraverso un questionario inviato nei diversi uffici sono stati inseriti nel team dedicato oltre novecento magistrati ed è stato realizzato un programma che, nel periodo da luglio a novembre del 2023, ha visto nove incontri. Una attività formativa così intensa si è resa necessaria a fronte della grande novità legislativa: la Scuola continuerà a favorire una formazione fondata sul dialogo tra i diversi attori che operano nell'ambito della difesa delle persone e dei minori.

### *2.2.16.3 le aule virtuali per i formatori decentrati*

Anche per i formatori decentrati è stato organizzato, in maniera antesignana rispetto alla delibera della formazione continua, un "team" dedicato alle riunioni periodiche del settore. Si veda, per approfondimenti, la sezione dedicata alla formazione decentrata 2.3.

## 2.3 FORMAZIONE DECENTRATA

La formazione decentrata o territoriale (i due termini sono praticamente utilizzati in maniera alternativa con maggiore diffusione del primo che mutua precedenti definizioni) ha vissuto in maniera complessa la pandemia, poiché, rispetto alla formazione centrale, la nota assenza di strutture informatiche autonome, di personale amministrativo, ha indotto un periodo di difficoltà nel promuovere le iniziative didattiche.

Per tale ragione il comitato direttivo si è adoperato per favorire fin dall'inizio l'utilizzo delle piattaforme di video conferenza e degli altri sistemi di condivisione dei materiali, al fine di superare l'isolamento in cui versavano i colleghi formatori e tutti i destinatari della formazione, anche a livello periferico (creando anche un help-desk con la collaborazione dei propri informatici nel periodo iniziale).

Nell'anno 2020, come noto periodo iniziale della crisi, i formatori si sono avvalsi della piattaforma di videoconferenza che il ministero della Giustizia aveva messo a disposizione per usi giudiziari al fine di organizzare quei primi incontri indispensabili per evitare l'interruzione dell'attività formativa ed anche favorire il dialogo tra i magistrati di fronte alla difficile e nuovissima situazione che dovevano affrontare.

Anche nel settore della formazione decentrata, poi, ci si è resi conto del valore delle iniziative formative a distanza, a prescindere dalla pandemia, e dopo il suo superamento, poiché tali iniziative consentono di superare le difficoltà che molti magistrati affrontano in sede decentrata, correlate alla partecipazione presenza, in orari e tempi da sottrarre alle attività giudiziarie, senza esonero dalle stesse (non previsto per le attività di formazione decentrata salvo dalla circolare CSM relativa alle tabelle che all'art. 194 prevede che debbano essere lasciati almeno 6 giorni liberi per la formazione decentrata, in molti distretti -tuttavia-disapplicata).

Ci si è resi conto, dunque, che la partecipazione a distanza, con il corredo di opportune indagini conoscitive dei bisogni formativi, avrebbe potuto rendere più capillare e analitica la formazione.

In questa moderna prospettiva, pertanto, per porre i formatori decentrati in condizioni di svolgere adeguatamente i propri compiti formativi, è stata intrapresa una imponente attività di formazione di formatori decentrati all'utilizzo dei sistemi informatici posti a disposizione della scuola.

Per prima cosa è stata creata una piattaforma teams di formazione continua, tramite un team dedicato, "formatori territoriali" collocato poi sul sito.

Nel 2021 il comitato direttivo ha intrapreso una serie di iniziative volte ad agevolare il dialogo con i formatori decentrati attraverso l'organizzazione di diverse riunioni in un apposito team, che è divenuto il luogo di formazione continua dei formatori.

Nel corso di tali incontri sono stati affrontati i temi più rilevanti relativi alle modalità di organizzazione dell'attività didattica a distanza, alle modalità di raccolta di materiali, alla diffusione dei video registrati nel corso degli incontri, alla diffusione di questionari informatici per conoscere i bisogni dei colleghi del distretto, oltre che gli aspetti relativi alla contabilità in capo alle formazioni decentrate.

È emerso un quadro dei formatori decentrati fortemente frastagliato, tra formatori organizzati nelle grandi città e isolati nei piccoli centri, tanto che si è reso necessario cominciare a riflettere ad una revisione integrale del settore, anche in conseguenza dell'esito dei risultati di una serie di questionari conoscitivi intrapresi con gli interessati.

È stato quindi intrapreso un discorso di coordinamento (attraverso il proficuo dialogo avviato con il Consiglio superiore della magistratura, nell'ambito del tavolo tecnico organizzato periodicamente con la Sesta commissione del CSM) per rivisitare il settore ed anche il suo organico.

Al tempo stesso il comitato direttivo ha seguito attentamente analisi e collaudo del sistema informatico (il sito in funzione di piattaforma di lavoro) per

consentire anche ai formatori decentrati di produrre materiali utilizzabili in sede centrale e per realizzare contenitori adeguato alla gestione di tutto il ciclo di lavoro dei formatori decentrati, dalla loro nomina alla scadenza, nonché la gestione di tutte le vicende relative e poter quindi (nel dialogo con il CSM che provvede alle nomine su proposta della SSM) al controllo delle posizioni dei formatori decentrati al fine di poter provvedere al loro rinnovo o alla sostituzione e a sorvegliare sulla corretta distribuzione dell'organico, sia sul territorio che nei distretti.

Quanto ai contenuti della formazione decentrata, il comitato direttivo, ha intensificato molto le attività congiunte organizzate dai magistrati formatori decentrati con i referenti per l'informatica, attività particolarmente delicate e importanti.

L'avvento di una serie di riforme, che vedono la digitalizzazione al centro della scena (riforme che, con i decreti legislativi 149 e 150 del 2022, hanno innovato significativamente sia il processo civile che quello penale, nonché in relazione alle modifiche dell'ordinamento giudiziario e dello status dei magistrati onorari, ed in materia di insolvenza e crisi di impresa) ha imposto una rivisitazione della formazione decentrata sia nei metodi che nei contenuti.

Il comitato direttivo ha incentivato gli incontri e i confronti su piattaforma, per fornire un luogo di confronto in relazione alle iniziative accresciutesi. In questi incontri sono state valutate in ambiente dialogico, le iniziative rivolte a tirocinanti, magistrati onorari in tirocinio, magistrati ordinari in tirocinio, e di collaborazione alle strutture dei RID e dei MAGRIF, nell'ambito di incontri sui temi dell'informatica e dell'organizzazione, nonché il contributo alla formazione dei magistrati con riferimento ai compiti degli addetti all'ufficio del processo e, ove possibile, ai medesimi addetti, pur non essendo destinatari diretti della formazione decentrata e tutte le iniziative didattiche sulle riforme.

Quanto al metodo gli incontri con i formatori sono stati destinati alle caratteristiche dei corsi misti, per consentire l'accesso a distanza di docenti e discenti, accanto a quello in presenza, ove previsto, ma soprattutto per realizzare video didattici fruibili anche in un secondo tempo, come contenuti

multimediali, accanto alle relazioni in forma scritta tradizionali, e raccolti nei nuovi canali video dei materiali della scuola, e per raccogliere valutazioni e presenze in forma informatica.

Nel quadro dell'innegabile incremento di "oggetti" della formazione decentrata, il comitato direttivo si è impegnato per favorire l'arricchimento del bagaglio di competenze, ora anche di metodo e informatiche, che si richiedono ai formatori locali, al fine di realizzare un allineamento delle metodologie locali alla evoluzione delle metodologie impresse alla formazione dall'ultimo comitato direttivo (anche in ragione della spinta dovuta all'isolamento determinato dalla pandemia).

Esemplificando, così, sono state fornite ai formatori decentrati (con sessioni didattiche condotte personalmente dal comitato direttivo che, anche in sede centrale, aveva analizzato e introdotto la relativa innovazione, per tutti i questionari) le conoscenze del programma informatico, dedicato ai sondaggi, "FORMS", che consente agevolmente, tra l'altro, l'indagine sui bisogni formativi raccogliendo risultati già organizzati e immediatamente utilizzabili.

Sono state altresì trattate, nelle medesime sessioni, le modalità concrete di organizzazione delle iniziative, i compensi ai docenti, il partenariato con altri enti o associazioni, l'utilizzo dei fondi coerente con le finalità di assegnazione, lo sviluppo di competenze informatiche, la natura e i limiti delle iniziative infradistrettuali.

Sono stati oggetto di trattazione, altresì, gli applicativi di web conference (Teams) e di share point, Excel e OneDrive, per organizzare le iniziative, e far confluire i risultati e i materiali, negli spazi condivisi e quindi sul sito della SSM.

I formatori sono stati aggiornati sulle evoluzioni del sito per il suo utilizzo corretto e la sua evoluzione, dopo la imponente attività di reingegnerizzazione di cui il comitato direttivo si è occupata, relativamente al settore (calendario della decentrata, l'apertura dell'albo docenti ai formatori decentrati, realizzazione di settore di gestione dei formatori decentrati etc.).

All'esito di tale attività, negli incontri periodici, è stata favorita una maggiore condivisione della pianificazione dei corsi, non solo per i corsi T (così da creare

una offerta formativa nazionale coerente e apprezzabile), la maggior parte dei corsi decentrati sono ora accompagnati da videoregistrazioni dei contenuti e conservati nell'ambiente Teams della Scuola per garantirne l'utilizzo da parte di tutti gli interessati nel distretto, i materiali sono sempre collocati sulla piattaforma della scuola che ora è agevolmente consultabile e contiene un calendario dedicato interamente alla formazione decentrata. I formatori sono stati, altresì, invitati a scegliere i docenti tenendo conto dell'albo docenti che, da ultimo, in attuazione del dettato normativo, è stato reso consultabile anche ai formatori decentrati (sia pure senza potere accedere alle valutazioni, riservate esclusivamente al comitato direttivo) e a chiedere agli stessi autocertificazioni analoghe a quelle che, in sede centrale, vengono chieste ai docenti ai sensi della normativa interna vigente (relativamente a pendenze penali o disciplinari)

Il comitato direttivo ha poi redatto un documento di sintesi e razionalizzazione delle regole interne (contenute nelle delibere), una sorta di "testo unico della formazione decentrata" che, raccogliendo le disposizioni delle circolari attuali, le potesse rendere più facilmente conosciute e applicabili, integrato con le principali delibere emesse da questo direttivo del quadriennio. ([link](#))

È stato incentivato il dialogo con il Ministero della Giustizia, all'interno del tavolo paritetico, per valutare un aumento di risorse umane adeguate. Ed infatti, ad oggi, sul piano territoriale e decentrato, l'organico delle formazioni, è subordinato alla concessione di personale da parte degli uffici.

2.3.1 Il progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani: la rete dei formatori europei (*rinvio*).

Tra i compiti affidati alla formazione decentrata vi sono quelli legati al progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani, approvato con delibera del Consiglio superiore della

magistratura del 13 aprile 2011<sup>19</sup> e che ha istituito la rete dei formatori europei nei distretti di Corte di appello e presso la Corte di cassazione. Dal 2012 il progetto è curato dalla Scuola superiore della magistratura.

I formatori incaricati nel distretto sono stati coinvolti in numerose attività del settore internazionale specificamente loro dedicate e in progetti europei.

Il 24 gennaio 2024 nell'ambito del progetto "EJNIta 2.0 building bridges and New Roadmaps" finanziato dalla Commissione europea, Ministero della giustizia e Scuola superiore della magistratura hanno concluso un protocollo d'intesa che intende implementare la collaborazione tra la Rete dei formatori decentrati, incaricati del progetto European Gaius della Scuola e la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (RGE-civile, European Judicial Network in civil and commercial matters, EJN), incardinata presso il Dipartimento Affari di Giustizia del Ministero.

Sul tema, *amplius*, v. § 5.2.

### 2.3.2 Cenni alle modalità di organizzazione dei Corsi Territoriali

È stata riordinata la organizzazione dei corsi territoriali, per i quali sono state elaborate delle apposite linee guida volte a favorirne la realizzazione con modalità e caratteristiche comparabili ai corsi nazionali

Nel secondo semestre di ogni anno, il Comitato Direttivo invita le Strutture Decentrate a presentare proposte formative da considerarsi per l'inserimento nell'elenco annuale dei corsi di formazione permanente. Le proposte devono includere il titolo del corso, una descrizione del contenuto e una bozza di programma, con l'accento sulla collegialità e sull'indirizzamento verso temi rilevanti e attuali.

Dopo la scadenza per l'invio delle proposte, il Direttivo seleziona i corsi da inserire nel programma annuale, designa i Responsabili scientifici e avvia la collaborazione con i formatori per dettagli organizzativi ed esecutivi. La proposta di programma è poi completata, dopo un confronto con i Responsabili scientifici e l'approvazione del Direttivo.

I Corsi territoriali seguono lo stesso protocollo dei corsi nazionali, devono essere privi di caratteristiche cerimoniali, e mirare a contenuti formativi sostanziali.

Per la proposta di programma, i formatori decentrati devono collaborare con i Responsabili del Direttivo, evitando la predisposizione di un programma senza tale interazione. È importante seguire le linee guida per la compilazione e invio dei documenti con le caratteristiche e la catalogazione che assicurino la loro accessibilità e ricercabilità sul sito della Scuola.

L'organizzazione dei corsi T esclude la cogestione con enti privati, eccetto istituzioni universitarie, previa approvazione del Direttivo. È permesso l'abbinamento di corsi decentrati a condizione che non si sovrappongano per più di una sessione.

Infine, per la gestione degli eventi formativi, sono richiesti, per i partecipanti nazionali, la raccolta delle valutazioni e le attestazioni di presenza secondo le regole generali (su piattaforma [www.scuolamagistratura.it](http://www.scuolamagistratura.it))

Ogni ulteriore e più analitica descrizione del protocollo relativo alla organizzazione dei corsi territoriali è reperibile a questo [link](#)

## 2.4 FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA PERMANENTE E INIZIALE

La Scuola ha in questo quadriennio anni dedicato una particolare attenzione alla formazione della magistratura onoraria. Ricordato il disposto dell'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 11626/2006, secondo il quale la Scuola è preposta alla "formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria", l'impegno è risultato particolarmente attuale e impegnativo a fronte della prima attuazione della riforma di questa componente della magistratura e successivamente delle modifiche intervenute nella legge delegata, collegate al necessario adeguamento interno rispetto alle decisioni della Corte di Giustizia afferenti lo "status" dei magistrati onorari in servizio al momento dell'entrata in vigore della riforma – dunque al 15 agosto 2017-.

Quanto al primo profilo, la legge 57/2016, intitolata "Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace" ha trovato attuazione, come noto, con il D.Lgs. 116/2017, contenente la "Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio". Tra le altre norme di portata innovativa l'art. 7<sup>20</sup> prevede un periodo di tirocinio per gli aspiranti magistrati onorari dettando una disciplina caratterizzata dalla collaborazione tra il CSM e la SSM, in termini che in parte, se pure con un percorso semplificato, ripercorre il rapporto presente nella formazione iniziale dei magistrati ordinari. In attuazione della disposizione il CSM ha assunto la delibera 19 giugno 2019 e la SSM le linee guida per il tirocinio teorico-pratico. In coincidenza con la presa di funzioni del Comitato direttivo 2020-2024 si sono svolti i primi tirocini, all'esito della pubblicazione dei bandi di concorso 2018 – pubblicati nella G.U., 4 serie speciale, concorsi ed esami n. 13 del 13.2.2018-. La necessità di un miglior coordinamento tra CSM e SSM ha portato

---

<sup>20</sup> L'articolo 7 comma 2 del D.Lgs. 13.7.2017, n. 116 stabilisce che: "Il Consiglio Superiore della magistratura, sentito il comitato direttivo della Scuola, definisce, con delibera, la data di inizio e le modalità di svolgimento del tirocinio presso gli uffici giudiziari".

all'assunzione di una ulteriore delibera del Consiglio il 29 luglio 2020, nata dalla collaborazione tra le istituzioni all'esito di un tavolo tecnico dedicato al tema. Il tirocinio si caratterizza per un periodo di formazione presso gli UU.GG accanto ad un percorso teorico pratico che deve essere realizzato dalla Scuola attraverso le strutture di formazione territoriali. L'uniformità della formazione è garantita dalle linee guida e dalla scelta di svolgere in sede centrale alcuni momenti formativi afferenti materie di particolare rilievo; in particolare, i corsi organizzati a livello centrale sono due, uno dedicato alla disciplina ordinamentale della magistratura onoraria con specifica attenzione all'aspetto deontologico, l'altro volto all'approfondimento del tema delle fonti sovranazionali ed al loro coordinamento con le fonti interne.

I corsi sono stati realizzati tramite l'utilizzo dei seminari in rete, c.d. webinar, scelta inizialmente resa necessaria dal periodo pandemico ma successivamente mantenuta perché rispondeva alle specifiche necessità organizzative, collegate alla necessità di ripetere i corsi a livello centrale più volte nel corso dell'anno, a causa delle diverse date di inizio dei tirocini nei vari distretti. La specificità dell'esigenza formativa ha portato la Scuola a sperimentare un metodo formativo c.d. asincrono. Ad una fase di ascolto di registrazioni di lezioni svolte nell'ambito di un corso realizzato nella formazione permanente, realizzata in sede locale dai singoli aspiranti in tirocinio, è seguita la raccolta, tramite le formazioni territoriali, delle domande nate dall'ascolto del materiale; successivamente, nell'ambito di un incontro realizzato tramite "webinar", i relatori hanno risposto alle domande formulate e ad altre che i discenti hanno ritenuto di proporre. Ancora, poiché i temi affrontati nei corsi centrali dedicati al tirocinio degli aspiranti magistrati onorari sono stati ritenuti di grande interesse anche per i magistrati onorari in servizio, la Scuola ha aperto la partecipazione anche a questi ultimi, ottenendo un numero elevato di adesioni.

I titoli dei due corsi, più volte ripetuti dal 2020 al 2023, sono "La riforma della Magistratura Onoraria tra legge delega e legge delegata" e "Il difficile compito del magistrato tra fonti sovranazionali e fonti interne". Al fine di fornire un dato sul numero di aspiranti coinvolti in questi corsi, si precisa che, all'esito delle procedure di selezione per l'ammissione al tirocinio ai fini della nomina di Giudice

onorario di pace e a vice procuratore onorario, di cui al supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale – IV serie speciale-concorsi ed esami n. 13 del 13 febbraio 2018-, sono stati pubblicati 400 posti con un numero di ammessi al tirocinio di 637 aspiranti, per un totale di uffici coinvolti pari a 107. Dunque, il tirocinio ha riguardato circa 600 aspiranti. Ad oggi non è stata ancora pienamente completata la procedura relativa a questo concorso.

A fronte della difficoltà di coordinamento delle formazioni territoriali coinvolte in quest'attività, è stato creato un team su Microsoft Teams per i formatori decentrati competenti per la Magistratura onoraria e su questo sono stati caricati materiali e si sono tenute riunioni. Questa modalità di lavoro, rivelatasi di grande utilità perché permette una comunicazione continua tra persone che si occupano della stessa materia, è stato posto a fondamento anche di una specifica metodologia di formazione, chiamata, per il suo carattere, "continua". Il tirocinio si è svolto soprattutto nel periodo pandemico con il conseguente necessario utilizzo di didattica a distanza, ma si è rivelato l'occasione che ha permesso di comprendere le potenzialità di un corretto utilizzo di questa metodologia formativa. Con riferimento all'esperienza dei tirocini, la Scuola, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla Delibera 19 giugno 2019, ha predisposto, come già indicato, le linee programmatiche relative alle ore di tirocinio teorico-pratico.

L'esperienza maturata, con particolare riferimento alla formazione pratica, ha una potenzialità di utilizzo per la realizzazione di laboratori dedicati ai soli magistrati onorari, con riguardo soprattutto alle materie assegnate in larga parte alla Magistratura Onoraria nei Tribunali di tutti i distretti.

Occorre in ultimo richiamare l'attenzione sulla pubblicazione, in data 11 aprile 2023, sulla Gazzetta Ufficiale<sup>21</sup>, di un nuovo concorso con l'avvio delle procedure di selezione per l'ammissione al tirocinio ai fini della nomina a giudice onorario di pace e a viceprocuratore onorario. Sono state pubblicate 372 sedi, per un totale di posti GOP pari a 662, e VPO 1044 e così complessivamente 1044 posti. Inoltre, sono stati ammessi al tirocinio complessivamente 1690 aspiranti – 1090

---

<sup>21</sup> Supplemento ordinario n. 1 della "Gazzetta Ufficiale-IV Serie speciale-Concorsi ed esami n. 28 dell'11 aprile 2023

GOP e 600 VPO-. La costante collaborazione con la VII Commissione del CSM permette alla Scuola di essere costantemente aggiornata sui numeri, nonché di conoscere le delibere che il Consiglio superiore della Magistratura adotta con riguardo ai singoli distretti. Il Consiglio direttivo dovrà dunque affrontare il tirocinio di un numero importante di aspiranti magistrati onorari. La pregressa esperienza potrà fornire indicazioni per un ulteriore sviluppo della metodologia formativa destinata a queste particolari figure di magistrati. La visione della tabella comparata dei posti in organico e di quelli coperti evidenzia una notevole scopertura soprattutto negli uffici del Giudice di Pace. Si riportano qui le figure ricordate, rimandando alla tabella al dicembre 2023 presente sul sito del CSM e riportata in fine.

Qualifica	Organico	Presenti
GIUDICE DI PACE	3486	1016
GIUDICE ONORARIO DI PACE	0	224
VICE PROCURATORE ONORARIO	2080	1614

*Tabella 16 - Magistratura onoraria*

Passando al tema della formazione dei magistrati onorari già in servizio, l'utilizzo nel periodo 2020-2021 della didattica a distanza, in quel momento necessario, ha reso possibile la partecipazione ai corsi di un numero superiore di magistrati rispetto agli anni precedenti. Inoltre, come già esposto nella parte dedicata alla ricerca dedicata ai dieci anni di attività della Scuola svolta con il CNR ed esposta in altra parte della presente relazione, i risultati hanno evidenziato una preferenza più accentuata dei magistrati onorari rispetto a quelli togati per i corsi a distanza o video registrati. Tale preferenza può essere letta alla luce delle attività professionali che spesso accompagnano l'attività onoraria.

La Scuola, alla luce di questi risultati, ha deciso di ampliare l'offerta formativa destinata alla Magistratura onoraria utilizzando un doppio binario: oltre alla tradizionale partecipazione ad una serie di corsi inseriti nel programma della formazione permanente unitamente ai magistrati togati, è stata realizzata una programmazione con modalità "a distanza", destinata unicamente alla Magistratura onoraria e dedicata ai temi che più frequentemente sono dal questa

trattati nell'attività giudiziaria. Riguardo alla partecipazione dei magistrati onorari ai corsi della formazione permanente, in discontinuità con il passato, vi è stato un aumento del numero degli onorari nelle platee dei corsi. Naturalmente la scelta è stata strettamente legata all'oggetto dei corsi stessi, ponendo particolare attenzione a questa componente della magistratura nei casi in cui le materie la vedessero maggiormente coinvolta nella comune esperienza giurisdizionale. Nell'individuazione della platea dei partecipanti grande attenzione è stata poi dedicata alle diverse funzioni svolte degli onorari, distinguendo tra coloro che sono assegnati all'ufficio del Giudice di Pace, coloro che svolgono attività presso i Tribunali ed infine ai Vice-Procuratori onorari. Con riferimento ai corsi destinati ai soli magistrati onorari, deve rilevarsi che l'esigenza è chiaramente emersa anche all'interno dei corsi di formazione permanente in quanto i colleghi onorari necessitano di una formazione a volte maggiormente dedicata alle strutture di base ed allo stesso tempo di laboratori di effettivo e profondo scambio esperienziale.

Nel 2023 sono stati realizzati tre corsi per la formazione onorari: uno dedicato al processo esecutivo mobiliare, ripetendo così l'esperienza dell'anno precedente, corso che è andato ad affiancarsi al classico incontro annuale dedicato al processo esecutivo; un secondo, destinato alla magistratura onoraria requirente, ed infine un terzo dedicato al giudizio innanzi al Giudice di Pace. Tutti i corsi riservati alla Magistratura onoraria si sono svolti con la didattica a distanza, nel rispetto di quanto emerso dal questionario svolto in occasione del decennale della Scuola Superiore della Magistratura e già ricordato.

L'individuazione dei temi, oltre a far riferimento alle materie più frequentemente trattate negli Uffici dalla magistratura onoraria, è stata effettuata anche verificando quali, tra i corsi svolti nell'anno precedente all'interno della formazione permanente, avevano ricevuto il numero più alto di adesioni. Nel caso di questi ultimi, si è ripreso il contenuto dei corsi modellandolo e quindi modificandolo in relazione alle specifiche esigenze formative della magistratura onoraria: per rendere effettiva la crescita professionale gli incontri sono stati costruiti avendo, come momento centrale e caratterizzante, i gruppi di lavoro. Questa modalità, unita ad una formazione asincrona costituita dall'audizione,

prima dell'inizio del corso, delle registrazioni degli interventi più interessanti tenutisi nell'incontro di studio della formazione permanente, ha portato all'organizzazione di incontri particolarmente apprezzati ed all'offerta di formazione per oltre quattrocento magistrati onorari.

Dal corso dedicato al processo esecutivo mobiliare è emersa la necessità, al fine di rendere costante e sempre attuale l'aggiornamento su questo ambito del diritto civile, di realizzare, attraverso i contributi più interessanti dei relatori, una raccolta di materiali creando una pubblicazione definita in termini di "Manuale". Accanto alla collana dei Quaderni è così nata quella dei manuali, determinata dalle esigenze specifiche della formazione della magistratura onoraria, opere dal taglio marcatamente operativo che ha visto aggiungersi, nel 2023, un secondo volume dedicato all'attività di gestione dell'udienza penale, pensato per i VPO. Entrambi i manuali sono nati dall'organizzazione di corsi specifici, caratterizzati dai gruppi di lavoro e sono stati pubblicati come e-book. La scelta è stata determinata dalla volontà di renderli opere sempre attuali, rendendo quindi facile un continuo aggiornamento. Ad oggi sono stati pubblicati il "Vademecum per le esecuzioni mobiliari" e il "Manuale operativo per Vice procuratori onorari". La pubblicazione dei manuali potrà essere di grande aiuto anche nella realizzazione di laboratori a livello territoriale ed a tal fine verranno resi noti con diverse modalità, prima di tutto attraverso le formazioni territoriali vedono tra i componenti esponenti della Magistratura onoraria.

È stato poi organizzato, nel 2023, all'interno della formazione permanente, un importante incontro di studio riguardante la disciplina della magistratura onoraria: atteso l'elevato numero di richieste di partecipazione provenienti dalla componente onoraria, a fronte dell'ammissione di 126 magistrati, ben 233 risultano in lista d'attesa, la Scuola ha registrato in streaming l'evento.

Infine, occorre richiamare l'importante lavoro che la Scuola ha portato a compimento nel 2023 con la pubblicazione del manuale sull'etica della Magistratura onoraria. Il lavoro, che ha richiesto un grande impegno in quanto si trattava della prima opera su questo tema svolta e edita, raccoglie una introduzione dedicata all'ordinamento della Magistratura onoraria, un compendio di fonti alle quali far riferimento e si chiude con la presentazione di una serie di

casi tratti dall'esperienza consiliare nonché di temi per la discussione. Si tratta di un lavoro molto importante destinato, ancora una volta, ad essere utilizzato in laboratori che potranno essere realizzati anche a livello decentrato, attese le caratteristiche del materiale stesso.

Il lavoro è stato presentato ad un corso per gli aspiranti onorari in tirocinio al quale ha partecipato anche un elevato numero di magistrati onorari in servizio. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla magistratura onoraria del cd. contingente ad esaurimento introdotto dall'art. 1, commi 629-633, legge 30 dicembre 2021, n. 234 che ha modificato gli artt. 29-31 del d.lgs. n. 116 del 2017, riferita agli onorari in servizio al 15 agosto 2017 che, dopo aver superato la procedura di conferma, abbiano scelto il regime di esclusività. Attesa la loro specifica posizione occorrerà dedicare una particolare attenzione alla loro formazione. Il tema è stato oggetto di interventi di disciplina secondaria da parte del CSM in quanto avrà un forte impatto anche sulle modalità organizzative dell'ufficio.

Volendo fornire in ultimo un quadro riguardante il numero delle domande di partecipazione ai corsi presentate dal 2020 ad oggi, si può affermare che, rispetto alle domande di partecipazione presentate, i "posti corso" disponibili sono stati all'incirca la metà, con un trend costante. Così come appare un elemento emergente con chiarezza la maggior rappresentanza femminile rispetto a quella maschile tra i discenti. Ai numeri sotto riportati, come sopra argomentato, devono aggiungersi quelli dei partecipanti ai "webinar" organizzati nell'ambito del tirocinio per gli aspiranti onorari.

Anno	Domande presentate	Posti disponibili	Partecipanti effettivi	Donne
2020	<b>2177</b>	<b>1064</b>	<b>943</b>	<b>708</b>
2021	<b>1804</b>	<b>1087</b>	<b>1116</b>	<b>758</b>
2022	<b>1896</b>	<b>922</b>	<b>975</b>	<b>690</b>
2023	<b>1483</b>	<b>802</b>	<b>757</b>	<b>528</b>

*Tabella 17 - Offerta Formativa Magistrati Onorari*

Per i corsi programmati per il 2024, le domande sono state 1423, in linea quindi con gli anni precedenti.

Nel 2023 la Scuola ha organizzato il tirocinio degli esperti dei Tribunali minorili e delle sezioni minorili di CA della sorveglianza. Il tirocinio della sola durata di due mesi previsto per queste specifiche figure di giudici onorari non è disciplinato dal d.lgs. 116/2017, dunque non esiste normativa di rango primario ma unicamente disciplina secondaria contenuta nella circolare del CSM, di cui alla delibera 11 novembre 2020, relativa ai criteri per la nomina e conferma e sullo status dei giudici onorari minorili per il triennio 2023-2025, il cui art. 10 contiene norme generali<sup>22</sup>. La Scuola ha deliberato linee guida per le formazioni territoriali che, su indicazione dei Dirigenti degli uffici ai quali sono destinati gli onorari di nuova nomina, dovranno redigere i piani di tirocinio. In questo caso i tutor previsti dalla disciplina secondaria, avendo competenza anche in una fase successiva al tirocinio, sono stati individuati dai Presidenti degli uffici coinvolti.

Si inseriscono qui le tabelle riguardanti i ruoli destinati alle diverse tipologie di magistrati onorari ed i posti effettivamente coperti. Tali tabelle sono state estratte dal sito COSMAG a gennaio 2019 e 2023.

---

<sup>22</sup> Delibera 11.11.2020, articolo 10 *"Formazione e aggiornamento professionale"*

1. Ai fini di consentire ai giudici onorari minorili di nuova nomina una indispensabile formazione professionale, la Scuola superiore della magistratura, anche attraverso le strutture territoriali della formazione distrettuale, sentiti i Presidenti degli uffici di appartenenza, cura che i giudici onorari, subito dopo la nomina ed anche prima dell'inizio del triennio (fermo restando l'effettivo inizio dell'esercizio delle funzioni a decorrere dalla data d'inizio del triennio) effettuino un'attività pratica di natura formativa della durata di mesi due, che si realizzi essenzialmente nella partecipazione alle camere di consiglio civili, nell'assistenza alle udienze civili, nell'assistenza alle udienze penali dibattimentali e a quelle tenute dal giudice dell'udienza preliminare, in incontri con i Servizi sociali del territorio e del Ministero della giustizia e in visite agli istituti penali minorili (ferma restando la possibilità di individuare ulteriori momenti formativi). 2. In relazione a tali attività ogni giudice onorario deve essere affiancato da un tutor (magistrato ordinario od onorario appartenente all'ufficio), al quale fare riferimento anche per ogni altra informazione concernente il lavoro. 3. Per quanto attiene più specificamente alla formazione e aggiornamento professionale dei magistrati onorari minorili si rimanda alle risoluzioni consiliari in tema di linee guida per la formazione ed aggiornamento professionale dei magistrati anche onorari, in ordine alla quale i Presidenti degli uffici di appartenenza provvederanno a sollecitare i referenti per la formazione decentrata per quanto riguarda l'organizzazione delle attività formative.

## Tabella pubblicata a gennaio 2019

Qualifica	Posti in organico	Posti coperti
Componente privato corte appello minorenni	367	354
Componente privato tribunale minorenni	754	714
Esperto di sorveglianza	486	434
Esperto di tribunale Acque Pubbliche	30	30
Giudice ausiliario di Corte di Appello	400	373
Giudice di pace	3420	1370
Giudice onorario di tribunale	2685	2214
Vice procuratore onorario	2063	1821

Tabella 18 - 2019 - Quadro organico della MO

## Situazione ruolo organico magistratura onoraria tabella su COSMAG a gennaio 2024

Qualifica	Posti in organico	Posti coperti
Componente privato sez. minorenni corte appello	380	375
Componente privato tribunale minorenni	770	749
Esperto del tribunale acque pubbliche	30	30
Esperto di sorveglianza	545	510
Giudice ausiliario di corte di appello	400	237
Giudice di pace	3486	1016
Giudice onorario di pace	0	224
Giudice onorario di tribunale	2717	1825
Vice procuratore onorario	2080	1614

Tabella 19 - 2023 - Quadro organico della MO

## 2.5 FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

### 2.5.1 Laboratorio di formazione per dirigenti giudiziari e amministrativi

1. - La Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la Scuola superiore della magistratura (SSM) hanno concluso il 18 luglio 2023 un accordo quadro<sup>23</sup> diretto a realizzare iniziative di collaborazione riguardanti attività di formazione, studi, organizzazione di seminari e conferenze sia per i magistrati, requirenti e giudicanti, sia per il personale dirigenziale tecnico-amministrativo e per il personale tecnico-amministrativo titolare di incarichi direttivi da svolgersi presso le rispettive sedi.

I percorsi formativi hanno ad oggetto il funzionamento complessivo degli uffici giudiziari, con particolare riguardo alle relazioni interne, ai rapporti con gli altri uffici giudiziari e, più in generale, con tutti gli altri soggetti del sistema giudiziario e con l'ambiente esterno.

Come prima attuazione di tale intesa, la SNA e la SSM hanno realizzato un laboratorio di formazione, composto da un ciclo di sessioni di approfondimento, per dirigenti giudiziari e dirigenti amministrativi. I corsi si sono svolti nel mese di gennaio 2024 a Napoli e si terranno con la modalità "Aula virtuale" a febbraio e maggio del 2024.

2. - Il laboratorio sperimentale ha come obiettivo principale quello di aiutare i dirigenti giudiziari e i dirigenti amministrativi, selezionati come partecipanti, a sviluppare e consolidare competenze organizzative e gestionali al fine di poter sostenere un incremento diffuso nei livelli di efficacia e di efficienza nel funzionamento degli uffici giudiziari.

---

<sup>23</sup> [https://www.scuolamagistratura.it/ca/web/portalesm/archivio-news?p\\_p\\_id=P\\_CAROSELLO\\_INSTANCE\\_gOXOxtMBd61E&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&P\\_CAROSELLO\\_INSTANCE\\_gOXOxtMBd61E\\_javax.portlet.action=dettaglioNotiziaAction&P\\_CAROSELLO\\_INSTANCE\\_gOXOxtMBd61E\\_idNotizia=1689684605508&p\\_auth=shUquR5t](https://www.scuolamagistratura.it/ca/web/portalesm/archivio-news?p_p_id=P_CAROSELLO_INSTANCE_gOXOxtMBd61E&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&P_CAROSELLO_INSTANCE_gOXOxtMBd61E_javax.portlet.action=dettaglioNotiziaAction&P_CAROSELLO_INSTANCE_gOXOxtMBd61E_idNotizia=1689684605508&p_auth=shUquR5t)

L'obiettivo è quello di assicurare ai partecipanti una visione ampia dei principali problemi organizzativi e gestionali tipici di organizzazioni complesse, senza però avere alcuna, utopistica, ambizione di esaustività e nel rispetto di un principio di concretezza fondamentale alla luce degli importantissimi impegni di lavoro di tutti i partecipanti.

Ogni modulo prevede unità formative con intervalli temporali ed ogni macro-modulo è aperto da una relazione di un magistrato al quale si affida il compito di sollevare dei quesiti di interesse, partendo dalla narrazione di episodi, pratiche ed esperienze vissute e facilmente trasferibili anche nei contesti di lavoro dei partecipanti.

3. - La prima unità formativa è dedicata allo sviluppo del ruolo del dirigente nelle relazioni con i collaboratori e gli interlocutori istituzionali. La costruzione del ruolo del dirigente appare particolarmente importante perché i processi di reclutamento e selezione sono, storicamente, centrati sull'accertamento delle sole conoscenze specialistiche. Segue, poi, l'indagine sul funzionamento dei gruppi di lavoro, ponendo al centro dell'attenzione anche i meccanismi della leadership, il cui esercizio è particolarmente complesso. Una delle dimensioni più importanti che serve a spiegare differenti livelli di efficacia e di efficienza nel funzionamento di organizzazioni complesse, all'interno dell'insieme più ampio delle amministrazioni pubbliche, riguarda la capacità di chi ha ruoli di direzione di guidare in modo positivo ed eticamente corretto le persone, organizzando e gestendo gruppi di lavoro ed esercitando in modo virtuoso capacità di leadership che travalicano i confini dell'autorità formale.

Infine, si approfondisce la gestione delle relazioni: il conflitto e la motivazione dei collaboratori. L'esperienza del funzionamento di organizzazioni complesse restituisce, infatti, l'evidenza che la gestione implica doti personali di equilibrio nelle situazioni di conflitto che inevitabilmente si sviluppano nelle organizzazioni e di attivazione di forme di motivazione particolarmente complesse in sistemi come quelli pubblici nei quali molte leve tipiche delle organizzazioni private sono precluse per vincoli normativi.

Il secondo macro-modulo riguarda l'attività, i progetti e i processi organizzativi.

Il terzo macro-modulo si concentra sul tema del cambiamento degli uffici giudiziari. L'attenzione dedicata allo sviluppo di competenze comportamentali e manageriali individuali (primo macro-modulo) e di abilità di progettazione e di intervento organizzativo (secondo macro-modulo) è strumentale all'obiettivo di fornire ai dirigenti giudiziari e amministrativi la possibilità di intervenire per migliorare il funzionamento delle organizzazioni di cui sono responsabili.

### 2.5.2 La Formazione dei magistrati che ricoprono incarichi direttivi o semidirettivi o che aspirano a ricoprire tali incarichi.

Un ruolo di assoluto rilievo è stato progressivamente assegnato alla formazione dei dirigenti degli uffici giudiziari. Tema sul quale la Scuola ha organizzato corsi dedicati al profilo organizzativo dell'attività giurisdizionale.

L'obiettivo di dare vita a un settore di corsi destinati alla formazione dei dirigenti è in fase di forte implementazione legata anche ai recenti interventi normativi, oltre che ad uno specifico protocollo di intesa stipulato alla fine del 2021 tra la SSM, il CSM ed il Ministero della giustizia.

Il Corsi realizzati prima della modifica normativa e del protocollo avevano il compito di sviluppare le competenze e le capacità di direzione dell'ufficio per i magistrati, requirenti e giudicanti, che aspirano al conferimento di incarichi direttivi. Il percorso formativo era basato su una specifica attenzione alle problematiche della direzione di un ufficio giudiziario, considerato sia nella dimensione organizzativa sia interna che connessa alle relazioni con gli altri soggetti del sistema giudiziario (avvocatura, personale di cancelleria ecc.) e con l'ambiente esterno in generale (enti locali, associazioni di categoria, stakeholders ecc.). Le relazioni frontali sono state svolte principalmente da magistrati e docenti in materia di organizzazione, con vasta esperienza anche di consulenza e formazione in vari uffici giudiziari italiani. L'attenzione era rivolta tradizionalmente ai contenuti alle linee guida del CSM, attraverso il supporto di testimonianze di magistrati dirigenti orientate ad illustrare i diversi aspetti della

funzione direttiva e la modalità in presenza consentiva esercitazioni in gruppo finalizzate a stabilire un nesso fra concetti, prassi e contesto della funzione direttiva.

La programmazione di quei corsi è stata completamente modificata dagli interventi normativi che hanno imposto un adeguamento ai rinnovati profili contenutistici, di qualità e di durata dei corsi. Così i precedenti corsi per i soli "aspiranti direttivi" avevano una durata complessiva di tre o quattro giorni e coinvolgevano una media di circa 30/40 discenti per ogni bando di concorso ed erano perfettamente compatibili con il concomitante impegno professionale dei partecipanti e con il modulo classico di partecipazione in presenza; i corsi successivi alla riforma, aperti anche agli aspiranti semi-direttivi hanno visto la partecipazione, rispettivamente i oltre 200 e 300 discenti.

Il Direttivo della SSM, nel tentativo di assicurare un valido prodotto formativo, fruibile da parte dei discenti e compatibile con l'impegno del corpo docente, da una parte, e dell'attività professionale svolta contestualmente da centinaia di partecipanti, che spesso ricoprivano già incarichi apicali o semidirettivi, ha programmato un unico corso per entrambe le categorie di discenti (direttivi e semidirettivi) attesa l'elevata presenza di materie di trattazione di interesse comune per entrambe le categorie di discenti, assicurando allo stesso tempo, momenti di formazione diversificati per le diverse categorie di aspiranti.

L'opzione opposta avrebbe richiesto la celebrazione di una pluralità di corsi, situazione quest'ultima che comporterebbe anche la necessità di coinvolgimento di un elevatissimo numero di docenti.

Dopo la riforma, come meglio si dirà più avanti, i corsi per gli aspiranti dirigenti, realizzati fino all'anno 2022, secondo tradizionali modalità, non risultavano più sufficienti ad assolvere le plurime esigenze formative correlate all'esercizio di funzioni dirigenziali sempre più articolate e complesse.

Ai nuovi corsi riservati agli aspiranti ad incarichi direttivi è stata positivamente sperimentata ed è stata implementata la possibilità di svolgimento di una prima parte del corso in modalità "asincrona" realizzata mediante la messa a disposizione di materiale videoregistrato che i discenti possono consultare in ogni

momento e di una seconda e successiva parte in modalità "sincrona" nella quale i discenti si incontrano (online) con i docenti e gli esperti formatori per commenti, richieste di chiarimenti e scambio di opinioni relativi al materiale precedentemente esaminato.

Quest'ultima modalità ha consentito, tra l'altro, una maggiore flessibilità di accesso ai corsi e ha favorito la compatibilità tra la partecipazione ai corsi e lo svolgimento da parte dei discenti dell'ordinario lavoro di ufficio.

Nel rispetto della normativa sopravvenuta, sono stati realizzati due corso nell'anno 2023 che hanno tenuto conto della necessità di far fronte alle esigenze formative legate alla istituzione dell'Ufficio per il Processo cosicché possa darsi concreta e proficua attuazione alla normativa in materia.

### 2.5.3 L'evoluzione normativa e regolamentare.

L'art. 26-bis del d.Lgs. n. 26/2006, inserito nel provvedimento istitutivo della Scuola Superiore della Magistratura con il d.l. 29 dicembre 2009, n. 193 (convertito con modificazioni dalla L. 22 febbraio 2010, n. 24), nella sua versione originaria, nel riferirsi ai "corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado" (comma 1) prevedeva testualmente che "Possono concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, soltanto i magistrati che abbiano partecipato al corso di formazione ..." (comma 5).

La stessa norma indicava genericamente il contenuto dei predetti corsi richiamando i "criteri di gestione delle organizzazioni complesse" e i "modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi".

L'art. 12 del Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria (Circolare n. P-14858-2015 del 28 luglio 2015 del CSM) nell'indicare gli elementi necessaria alla valutazione per il conferimento degli incarichi direttivi prevede poi una formazione specifica

in materia organizzativa indicando che al riguardo assumono rilievo, sia la partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola superiore della Magistratura per la formazione degli aspiranti dirigenti prevista dall'articolo 26 bis, comma 5, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, che la partecipazione a corsi organizzati dal CSM, le altre attività formative in materia gestionale, come specificate nell'art. 18 lett. d).

Con tale disposizione è stata valorizzata non solo la partecipazione ai corsi organizzati dalla Scuola Superiore della Magistratura, ma anche ai corsi organizzati dal Consiglio Superiore, attribuendo anche autonomo rilievo ad altre attività formative di carattere gestionale che il candidato può autonomamente aver intrapreso presso organismi di riconosciuto rilievo scientifico.

Come anticipato, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra il Ministero della Giustizia, il CSM e la Scuola Superiore della Magistratura con il quale è stata prevista la realizzazione ogni anno di corsi della durata di tre settimane per coloro che già rivestivano incarichi direttivi e di due settimane per coloro che già rivestivano incarichi semidirettivi, con partecipazione riservata a coloro che erano stati nominati nel biennio antecedente alla realizzazione del corso.

Le materie dei corsi indicate nel citato protocollo sono:

- Ordinamento giudiziario.
- Organizzazione delle strutture complesse e dell'ufficio per il processo.
- Relazioni istituzionali.
- Statistica giudiziaria.
- Corretta gestione delle risorse umane e materiali anche attraverso l'utilizzazione degli applicativi informatici e dei registri di cancelleria.

Si è, inoltre, precisato nel predetto Protocollo di intesa che almeno una sessione dei corsi deve essere dedicata ai meccanismi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ed ai sistemi di

monitoraggio della produttività degli uffici anche in relazione allo smaltimento dell'arretrato.

È, poi, intervenuta la modifica del citato art. 26-bis del d.Lgs. n. 26/2006 (operata con la l. 17 giugno 2022, n. 71 - in vigore nel testo aggiornato dal 21.6.2022).

L'articolo 26 bis è stato nuovamente modificato durante la fase di programmazione dei Corsi. Una prima volta ad agosto 2023 con decreto-legge poi convertito a ottobre che ha reso non obbligatoria la partecipazione al corso per gli aspiranti direttivi che avessero comunque già svolto funzioni direttive o semidirettive in precedenza. Un secondo intervento con decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215, all'articolo 11, ha differito di un anno l'efficacia delle disposizioni dell'articolo 26 bis, quinto comma del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

#### 2.5.4 Le principali modifiche apportate dalla novella legislativa.

L'intervento normativo da ultimo menzionato ha integrato il precedente disposto di legge, sotto vari profili.

È stato previsto un ampliamento della platea dei partecipanti ai corsi prevedendo una partecipazione obbligatoria agli stessi anche per gli aspiranti ad incarichi semidirettivi (precedentemente non indicati dalla norma).

Inoltre, è stata espressamente individuata la durata dei già menzionati corsi (non indicata nell'originario testo dell'art. 26-bis e comunque parzialmente diversa anche da quella indicata nel citato protocollo di intesa) stabilita in tre settimane non consecutive per entrambe le categorie degli "aspiranti" sopra indicate.

L'intervento ha poi riguardato anche l'ambito delle materie che debbono essere trattate nei corsi stessi mediante richiami alla materia ordinamentale, all'acquisizione delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici nonché alla conoscenza, all'applicazione e alla

gestione dei sistemi informatici, materie che in tal modo si vanno ad aggiungere a quelle riguardanti i criteri di gestione delle organizzazioni complesse ed i modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi già previsti dalla normativa previgente.

Inalterata è rimasta la durata di validità di partecipazione al corso (5 anni) anche se sotto tale profilo, come vedremo più avanti, è mutato il meccanismo di computo del termine.

La novella prevede, infine, anche la realizzazione di corsi aventi medesimi contenuti e durata riservati ai magistrati ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva.

#### 2.5.5 Le modalità di realizzazione dei corsi anteriforma.

Prima dell'entrata in vigore della recente novella legislativa i corsi – riservati, come detto, solo agli "aspiranti" agli incarichi direttivi – venivano realizzati sulla base del seguente protocollo operativo:

- a) il candidato avanzava informaticamente la propria domanda di conferimento dell'incarico inserendola nel sistema telematico del CSM;
- b) quanto alla partecipazione al corso di formazione il candidato non indirizzava la richiesta direttamente alla SSM ma si limitava a spuntare una apposita casella sempre nel sistema telematico del CSM;
- c) una volta decorso il termine per la presentazione delle domande il CSM inviava alla SSM un elenco di aspiranti indicando espressamente coloro che avevano già partecipato al corso nei 5 anni precedenti;
- d) la SSM programmava e realizzava il relativo corso normalmente della durata di 4/5 giorni talvolta, per evidenti ragioni organizzative e logistiche, chiamando a parteciparvi coloro che avevano presentato domanda in diversi bandi di concorso;

- e) il contenuto del corso riguardava in linea di massima le materie sopra indicate;
- f) successivamente alla fine del corso i partecipanti venivano chiamati a redigere una prova finale – in genere un breve elaborato contenente un progetto di riorganizzazione di un ufficio giudiziario che presentava alcune criticità – che poi inviavano alla SSM in un tempo preventivamente stabilito;
- g) gli esperti formatori provvedevano all’esame degli elaborati predisponendo delle schede di valutazione sulla base di parametri individuati con delibere del Comitato direttivo, schede che, una volta approvate dal Comitato Direttivo della SSM, venivano trasmesse al CSM per l’ulteriore iter.

#### 2.5.6 Le problematiche nascenti dalla riforma.

La novella normativa pone alla SSM nuove importanti problematiche logistico-organizzative alcune delle quali potranno essere risolte solo attraverso un intervento regolamentare da parte del CSM.

Uno dei punti più critici ha riguardato l’aumento significativo dei partecipanti ai corsi in quanto, come si è detto sopra, attualmente i corsi debbono essere realizzati non solo per gli aspiranti agli incarichi direttivi ma anche per gli aspiranti agli incarichi semidirettivi.

Mentre nel passato i corsi (per i soli “aspiranti direttivi”) riguardavano una media di 30/40 discenti per ogni bando di concorso, il corso concluso a maggio 2023 ha coinvolto 241 discenti.

La SSM ha dovuto affrontare una serie di questioni sia organizzative, che didattiche. A partire dalla decisione sulla opzione tra organizzazione di un unico corso per entrambe le categorie di discenti (direttivi e semi-direttivi) ovvero corsi diversificati.

Con l’obiettivo di limitare la partecipazione una tantum di coloro che hanno formulato sia richiesta di conferimento di incarico direttivo, sia richiesta di conferimento di incarico semi-direttivo e di gestire un numero accettabile di

partecipanti, la SSM optato per la prima soluzione. Occorre considerare, infatti, che più è ampia la platea dei discenti più è difficile realizzare una formazione mirata alle esigenze dei singoli nonché provvedere alla loro valutazione come richiesto dalla normativa vigente, valutazione da comunicare al CSM all'esito del corso.

La novellata normativa poneva, però, una serie di questioni non risolvibili dalla Scuola, ma che richiedevano un apporto interpretativo da parte del Consiglio Superiore ovvero l'intervento del legislatore.

Infatti, rimaneva irrisolto il quesito se la partecipazione ad un corso unitario è condizione sufficiente per ritenere adempiuto l'obbligo formativo per gli aspiranti agli incarichi direttivi e semidirettivi o viceversa, in caso di diversificazione dei corsi, se il partecipante ad un corso per aspiranti ad incarico direttivo è legittimato a partecipare, nel quinquennio, ad un incarico semi-direttivo.

#### 2.5.7 Il problema degli "aspiranti".

Annoso problema riguarda l'interpretazione dell'art. 26-bis nella parte in cui si riferisce agli "aspiranti" agli incarichi direttivi o semidirettivi.

Fino ad oggi, anche alla luce del pur sempre limitato numero dei soli aspiranti agli incarichi direttivi (gli unici destinatari della normativa precedente) si è provveduto a far partecipare ai corsi sia coloro che "aspiravano" ad un incarico direttivo senza avere nel passato rivestito analoga posizione lavorativa, sia coloro che, pur già rivestendo tale posizione, aspiravano ad un nuovo incarico della medesima natura.

Ciò ha comportato, da un lato, la necessità di governare la problematica co-presenza nel medesimo corso di neofiti e di soggetti con pluriennale esperienza della materia del governo di un ufficio giudiziario, dall'altro l'ingestibile proliferazione del numero dei partecipanti. Questo ha comportato uno sforzo straordinario per la programmazione del Corso direttivi e il coinvolgimento di un

numero elevatissimo di esperti formatori, docenti e coordinatori, oltre ad una attività di preparazione della struttura del corso oltremodo impegnativa.

In tale ambito si colloca la creazione di un proficuo e interessante tavolo permanente con il CSM, affinché lo stesso, mediante normazione secondaria, possa fornire indicazioni chiare in ordine all'interpretazione della norma in esame.

#### 2.5.8 La partecipazione ai corsi di coloro ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva.

Il Legislatore ha previsto che specifici corsi di formazione, anch'essi della durata di tre settimane ed aventi i medesimi contenuti riservati agli "aspiranti" sono destinati ai magistrati ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva.

Mentre per i corsi di cui al comma 5 dell'art. 26-bis è prevista una sorta di partecipazione "necessaria" ("Possono concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, soltanto i magistrati che abbiano partecipato al corso di formazione") il Legislatore nulla ha detto con riguardo ai corsi di cui al successivo comma 5-bis con la conseguenza che sembrerebbe trattarsi di corsi di "obbligatoria realizzazione" da parte della SSM ma non di "obbligatoria partecipazione" da parte dei soggetti ivi indicati.

#### 2.5.9 L'ampliamento della durata temporale dei corsi.

Il legislatore è intervenuto anche sulla durata temporale dei corsi ex art. 26-bis, in precedenza non disciplinata dalla legge, determinandola in "almeno" tre settimane anche non consecutive.

Il testo consente una certa "elasticità" circa le modalità organizzative ed i tempi di celebrazione dei corsi, responsabilizzando la SSM per contemperare le esigenze di adeguata formazione professionale con quelle di buon funzionamento degli uffici giudiziari.

Infatti, privare gli uffici giudiziari di un numero significativo di magistrati partecipanti ai corsi per un arco temporale così ampio (almeno tre settimane) finisce inevitabilmente per creare disagi di tipo organizzativo-gestionale degli uffici stessi

Anche sotto tale profilo si è resa necessaria una interlocuzione sul punto con il CSM, al fine di delineare, in uno spirito di comune collaborazione, le caratteristiche di svolgimento di tali corsi tali da ridurre al massimo le parti di celebrazione "in presenza", da consentire momenti di formazione "asincrona" e comunque da non ricoprire le intere durate delle giornate formative all'interno delle settimane, così prevedendo anche momenti nei quali i discenti possano provvedere all'ordinario svolgimento delle attività lavorative.

**2.5.10**      **La validità temporale dei corsi di formazione ex art. 26-bis, la validità delle valutazioni ed i nuovi parametri di determinazione.**

La lettura combinata dei commi 3, 4 e 5 del novellato art. 26-bis dà luogo a qualche problema interpretativo riguardo al *dies a quo* della validità quinquennale degli effetti del corso. Non è questa la sede per puntualizzare la questione, ma è sufficiente evidenziare che il CSM in sede di trasmissione alla SSM dell'elenco degli aspiranti chiamati a partecipare obbligatoriamente al corso, dovrà operare per la preventiva determinazione del periodo quinquennale e conseguente selezione degli stessi tenendo conto della data di scopertura dell'incarico oggetto della domanda il che complica notevolmente lo svolgimento della attività amministrative al riguardo.

## 2.5.11 Le materie oggetto dei corsi.

La Scuola si è organizzata per programmare le nuove modalità di realizzazione dei corsi alla luce delle materie indicate dalla vigente normativa. Ha anche ritenuto di ampliare i percorsi formativi a fronte della necessità di contemperare il pronto raggiungimento degli obiettivi imposti dal PNRR e, quella, al contempo, di creare una classe di dirigenti degli uffici giudiziari sempre più preparati, in grado quindi di meglio affrontare gli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'attività giudiziaria, il tutto anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi imposti dal PNRR.

Al fine di realizzare tutto ciò, la Scuola si avvale della collaborazione di esperti in varie materie (tra cui quelle in materia di organizzazione), raccogliendo spunti anche da ciò che è stato realizzato in altre organizzazioni complesse, anche non strettamente giudiziarie.

Tra gli elementi che hanno rappresentato il nucleo del nuovo programma di formazione e che incidono sul raggiungimento degli obiettivi imposti dal PNRR appare doveroso menzionare:

1. il consolidamento delle conoscenze dei principi e delle competenze ordinamentali;
2. il consolidamento delle conoscenze delle modalità operative e gestionali delle organizzazioni complesse con particolare riguardo ai rapporti tra centro e periferie del "sistema giustizia" e delle diverse interdipendenze organizzative, sia all'interno sia all'esterno degli uffici giudiziari che operano in un dato territorio;
3. l'accrescimento del modo di intendere e interpretare il ruolo del magistrato con funzioni direttive e semidirettive: ruolo, sfide, obiettivi e responsabilità anche di fronte alle nuove tecnologie, al governo delle risorse ed alle sfide attuali e future;
4. l'approfondimento degli strumenti di programmazione nelle mani dei dirigenti attraverso l'accrescimento delle capacità di governare in modo integrato un

ufficio giudiziario, la comprensione dei diversi strumenti organizzativi, le loro interazioni, il modo in cui operano e si attuano;

5. l'approfondimento dei compiti di magistrati dirigenti e semidirettivi connessi alla promozione del benessere organizzativo negli uffici giudiziari: spazi di lavoro, esigenze di conciliazione vita-lavoro, carichi esigibili e standard di rendimento;

6. l'approfondimento del rapporto tra uffici giudiziari ed il loro "ambiente" di riferimento con particolare riguardo all'accesso alla giustizia, alla trasparenza, alla comunicazione pubblica ed alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini e delle altre tipologie di utenti, il tutto anche con la prospettiva dell'avvio di progetti di innovazione/miglioramento in collaborazione con enti e istituzioni del territorio;

7. l'acquisizione di concetti e metodologie per la gestione delle risorse umane, la negoziazione e il governo dei conflitti all'interno degli uffici giudiziari;

8. il miglioramento delle conoscenze sui dati disponibili, sulle statistiche giudiziarie, sugli strumenti per la loro lettura e interpretazione, sugli indicatori di funzionamento degli uffici;

9. l'approfondimento di nozioni relative ai principi generali in tema di contratti e di strumenti per le procedure di acquisizione di beni servizi e lavori, nonché alla sicurezza dei luoghi di lavoro ed alla programmazione di interventi in materia.

Non ultimo, i programmi di formazione di immediata realizzazione sono strutturati con le finalità, da un lato, di approfondire gli aspetti organizzativi e gestionali che caratterizzano l'Ufficio per il processo e, dall'altro, di approfondire le conoscenze relative alla natura, agli obiettivi e agli strumenti di attuazione del PNRR per la giustizia nella consapevolezza che il lavoro di progettazione organizzativa (lavoro in team e per obiettivi) svolto nell'ambito del PNRR è di utilità per il miglioramento della qualità e dell'efficienza della giustizia anche in prospettiva futura.

Questo lavoro di programmazione ha riguardato il disegno complessivo di una formazione nuova, volta ad offrire un luogo di crescita professionale specifico

per i dirigenti degli uffici giudiziari in una dimensione organizzata e con lo sguardo al futuro, tramite l'acquisizione di tutte le competenze sopra indicate e con la precisazione che ogni tema troverà poi una diversa declinazione in funzione del ruolo che i dirigenti ai quali il corso si rivolge è destinato.

#### 2.5.12 Gli elementi di valutazione dei partecipanti ai corsi.

Anche la fase finale di valutazione del corso è stata modificata dal legislatore ponendo non pochi problemi interpretativi e un impegno specifico da parte della Scuola al fine di contemperare due profili divergenti: da un lato, l'elevato numero di partecipanti e conseguente significativo numero di docenti coinvolti e, dall'altro, l'esigenza di profilare e personalizzare la valutazione dei partecipanti, sulla base del dato normativo.

La modifica normativa intervenuta con la L. 71/2022, infatti, ha introdotto il c. 1bis *"I corsi di formazione hanno la durata di almeno tre settimane, anche non consecutive, e devono comprendere lo svolgimento di una prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite"*. Il precedente testo non faceva riferimento ad una prova finale ma richiedeva l'indicazione, sulla base di schede valutative redatte dai docenti e di ogni altro elemento rilevante, *"per ciascun partecipante elementi di valutazione in ordine al conferimento degli incarichi direttivi, con esclusivo riferimento capacità organizzative"*.

Questo comma è stato modificato inserendo, quale oggetto degli elementi di valutazione, le materie oggetto del corso. Ancora, il comma 3 è stato modificato in funzione della nuova documentazione, risultando oggi del seguente tenore: *"Gli elementi di valutazione, le schede valutative redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale di cui al comma 1-bis) sono comunicati al Consiglio superiore della magistratura per le valutazioni di competenza in ordine al conferimento dell'incarico direttivo"*.

In definitiva, il Legislatore del 2022, per quanto riguarda la fase conclusiva del corso, richiede: 1. La redazione di una prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite; 2. L'indicazione di elementi di valutazione in ordine al

conferimento degli incarichi, direttivi o semidirettivi, riferiti esclusivamente alle materie oggetto del corso; 3. L'invio al CSM degli elementi di valutazione, delle schede valutative redatte dai docenti e degli elaborati costituenti la prova finale.

Come detto, fino alla riforma del giugno 2022 la Scuola inviava, nel rispetto del dettato legislativo, i soli elementi di valutazione. Per fornire una maggior specificazione degli elementi di valutazione la SSM esprimeva una scala di giudizio (utilizzando la dizione: "ne ha tenuto conto in modo limitato", "accurato", "approfondito" e "particolarmente approfondito"). Oggi la prova finale è stata, come detto, modulata sulla base delle materie trattate con l'annotazione delle risposte fornite da ciascun partecipante e senza alcuna valutazione.

Tutti i documenti, il compito finale, le schede di valutazione degli esperti formatori e gli elementi di valutazione risultanti dalle schede di valutazione vengono inviati al CSM, come richiesto dalla legge.

Nelle more è intervenuto il Decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 recante: "Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione."

Nel testo modificato del citato comma 5 dell'art. 26-bis il legislatore ha aggiunto un secondo periodo, a mente del quale *"sono esonerati dalla partecipazione al corso di formazione i magistrati che, nel medesimo lasso di tempo abbiano svolto funzioni direttive o semidirettive, anche solo per una porzione del periodo indicato, salvo che il Consiglio superiore della magistratura abbia espresso nei loro confronti una valutazione negativa circa la conferma nelle funzioni"*.

In attesa della conversione con eventuali modifiche del decreto (disegno di legge AC n. 1373 di conversione) e di comprendere gli effetti reali di tale normativa sul numero complessivo dei partecipanti, sulla sua applicabilità del procedimento in corso e sulla effettiva semplificazione dei criteri di legittimazione, prosegue l'attività di profilazione dell'offerta formativa da parte della SSM, in

considerazione del mutato assetto normativo e delle esigenze evidenziate dai partecipanti.

Così, per la programmazione del secondo corso, in considerazione del numero estremamente consistente di partecipanti (dal doppio al triplo di quello precedente, già estremamente elevato), sarà valorizzata la fase di studio del materiale documentale che il gruppo degli esperti formatori avrà cura di predisporre. La messa a disposizione di materiale risponde ad una forte richiesta da parte dei partecipanti, i quali hanno posto in evidenza che, dovendo alla fine del corso affrontare comunque un esame, ritengono fondamentale conoscere il materiale sul quale prepararsi.

La documentazione potrà anche essere accompagnata da materiale video rappresentato da lezioni già svolte, sia nel corso precedente che in altri incontri.

Per permettere il rispetto della dizione normativa ed evitare disparità rispetto a quanto fatto in precedenza, lo studio della documentazione verrà considerato in termini di impegno orario.

Per ogni settore di approfondimento, alla fase di studio della documentazione seguirà una fase di raccolta delle domande in preparazione di un webinar di approfondimento a completamento del tema. Ogni webinar sarà condotto dall'esperto formatore e dai docenti individuati.

### 2.5.13 La programmazione del secondo corso per aspiranti direttivi e semidirettivi 2023-2024

L'organizzazione del secondo corso dell'anno 2023 per il conferimento delle funzioni direttive e semidirettive ha richiesto un impegno continuo e consistente, sia da chi ha programmato il corso, sia da parte di chi ha coordinato l'intero progetto formativo entro angusti limiti temporali richiesti sia dal legislatore, sia dal Consiglio superiore della magistratura trattandosi di attività strettamente connessa a quella, sia della Sesta commissione del consiglio (con cui la SSM collabora attraverso un tavolo permanente) sia della Quinta commissione;

Il corso è risultato oltremodo impegnativo soprattutto per i partecipanti, in considerazione del numero di ore di formazione richieste dalla legge (articolo 26 bis come più volte modificato) e per lo studio del materiale che la Scuola avuto cura di distinguere tra materiale essenziale e materiale di approfondimento.

L'articolo 26 bis è stato modificato anche durante la fase di programmazione e, poi, di svolgimento del corso DIR 23002.

In particolare, una prima volta ad agosto con decreto-legge poi convertito a ottobre prevedendo la non obbligatorietà del corso per quella categoria di aspiranti direttivi che avessero comunque già svolto funzioni direttive o semidirettive in precedenza.

Questo ha consentito di ridurre significativamente il numero dei partecipanti assestandosi sul numero finale, comunque assolutamente consistente, di 328 partecipanti cui si sono aggiunti alcuni magistrati che, sebbene non obbligati, hanno chiesto di poter partecipare per coltivare un proprio arricchimento professionale.

Un secondo intervento ancora più recente, quello del decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215 che, l'articolo 11, ha differito sostanzialmente di un anno, al 31 dicembre 2024 l'efficacia delle disposizioni dell'articolo 26 bis, quinto comma del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

Questo ha posto immediatamente il problema della utilità pratica del corso e molti dei partecipanti hanno chiesto chiarimenti relativi agli effetti della nuova disciplina sul corso al quale partecipavano.

Con comunicato del 4 gennaio 2026 la scuola ha precisato che il proprio compito è solo quello di svolgere nei tempi e nei modi già stabiliti il corso per aspiranti direttivi e semidirettivi, corso peraltro espressamente menzionato dal citato articolo 11, non essendo legittimata a interpretare il decreto-legge e a fornire indicazioni vincolanti riguardo agli effetti della nuova disciplina. D'altra parte, il decreto-legge ha differito di un anno d'efficacia di una norma che comunque era stata applicata interamente al precedente corso per direttivi, quello che si è completato il 29 maggio del 2023.

Per tale motivo il consiglio superiore, per il tramite della Quinta Commissione, ha evidenziato che il c.d. "decreto milleproroghe" del 30 dicembre 2023 non ha abolito i corsi per il conferimento di uffici direttivi e semidirettivi previsti dalla "riforma Cartabia", ma ha differito di un anno l'efficacia della disposizione e che soltanto magistrati che abbiano partecipato a detti corsi potranno concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi o semidirettivi.

Il Corso conserva validità per cinque anni (comma 4 dell'articolo 26-bis), tale partecipazione sarà tuttavia valutabile per concorrere all'attribuzione degli incarichi banditi a far tempo dall'1.1.25.

A legislazione invariata, infatti, per questi ultimi bandi l'avvenuta partecipazione al corso sarà (nuovamente) necessaria per concorrere all'incarico.

Il completamento del corso, evidentemente da intendersi comprensivo della prova finale, presenta peraltro l'ulteriore effetto utile di rendere non necessario, per i colleghi che verranno nominati nell'ambito di procedure di conferimento pendenti (o che saranno bandite entro il 2024), il corso "post-nomina" di cui al comma 2 dell'articolo 12 del medesimo milleproroghe.

Il corso, pertanto, è stato completato con modalità analoghe a quelle che hanno riguardato il precedente corso che si è svolto nel periodo marzo/maggio 2023.

L'esito della prova finale non prevede alcuna valutazione di sufficienza o insufficienza delle risposte ovvero il raggiungimento di un punteggio minimo o l'attribuzione di un punteggio negativo per le risposte errate. La Scuola, come nel precedente corso, ha provveduto a trasmettere al Consiglio superiore della magistratura, a cui compete la valutazione dell'elaborato, il numero delle risposte corrette del singolo partecipante e l'intera scheda.

In prospettiva futura potranno essere realizzati podcast sui temi principali e messi a disposizione, una sorta di biblioteca che potrà diventare permanente, con la prospettiva di rendere molto fruibile anche la formazione per chi già svolge compiti di dirigente.

## 2.5.14 La formazione dei dirigenti in Europa

La Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN), all'interno del gruppo metodologie (*Judicial Training Methods, JTM*), ha avviato da alcuni anni specifici approfondimenti dedicati ai profili della *leadership* e che hanno portato anche all'elaborazione di un manuale di formazione nel 2019<sup>24</sup>, oltre a diversi incontri e seminari di studio, mentre un programma specifico è dedicato agli scambi tra capi degli uffici.

Qui va peraltro evidenziata la differenza concettuale tra la formazione alla "leadership", che è stata inserita in un progetto di EJTN, rispetto alla formazione di un buon dirigente giudiziario che non deve essere un "leader" ma un buon organizzatore dell'ufficio.

Per comprendere meglio le attività formative per i dirigenti giudiziari, nel 2023 la Scuola ha deciso di realizzare, in collaborazione con la sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) uno studio comparato<sup>25</sup> sui membri e gli osservatori della Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN), che racchiude tutte le istituzioni della formazione dei magistrati dei 26 paesi dell'Unione Europea e dei candidati ad entrare nell'Unione.

Accanto alla varietà delle esperienze, delle metodologie utilizzate, che privilegiano soprattutto profili partecipativi e a contenuto teorico-pratico, ciò che emerge in modo evidente è l'assenza di corsi obbligatori per tutti gli aspiranti a

---

24

[https://www.ejtn.eu/Documents/News%20articles/EJTN\\_JTM\\_Guidelines\\_Leadership\\_Training\\_2019.pdf](https://www.ejtn.eu/Documents/News%20articles/EJTN_JTM_Guidelines_Leadership_Training_2019.pdf)

25 Cfr.

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4549682/240226\\_Quaderno\\_ita.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4549682/240226_Quaderno_ita.pdf); disponibile anche nella versione inglese:

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4549682/240226\\_Quaderno\\_en.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4549682/240226_Quaderno_en.pdf)

un incarico dirigenziale, mentre l'obbligatorietà della formazione per coloro cui è stato effettivamente conferito un incarico di responsabilità direttiva.

Tra le diverse esperienze degli altri istituti di formazione giudiziaria si può menzionare quella della Scuola francese della magistratura (*École nationale de le magistrature*, ENM) <sup>[OBJ]</sup>, che figura ormai da un decennio tra le migliori prassi di formazione a livello europeo<sup>26</sup>.

In Francia, coloro che vorrebbero avere responsabilità di direzione non sono obbligati a seguire una formazione su questi temi. Tuttavia, l'ENM offre la possibilità di seguire vari corsi di gestione, come il *Cycle approfondi à l'administration, à la gestion et au management*, CAGEM, aperto a un gruppo ristretto di 15 magistrati, su candidatura, che permette di acquisire o sviluppare competenze e conoscenze tecniche di gestione, organizzazione e comunicazione, rendendoli allo stesso tempo consapevoli delle sfide e delle nuove esigenze di gestione.

Si tratta, peraltro, di un modello non facilmente replicabile in Italia giacché risente delle specificità del sistema francese, ove l'accesso a determinati percorsi di eccellenza presuppone una lettera di sostegno della candidatura da parte del Presidente del tribunale o del responsabile dell'ufficio.

Tuttavia, quando i magistrati sono nominati presidenti di Corte di appello o di tribunale o procuratori, essi sono obbligati a seguire un corso di formazione pertinente alla funzione svolta (ad es. *Nouveaux chefs de cour* or *Nouveaux chefs de juridiction*).

#### 2.5.15 Metodologia corso direttivi: utilizzo della piattaforma interattiva Moodle

---

<sup>26</sup> <https://www.ejtn.eu/fr/Ressources/Good-judicial-training-practices/>

Per il corso per gli aspiranti alle funzioni direttive e semi direttive è stato utilizzato l'ambiente Moodle, già sperimentato in precedenza per corsi a distanza in modalità asincrona (principalmente informatica e inglese), poiché è un ambiente adeguato allo svolgimento della prova finale e alla raccolta automatica dei punteggi;

è stata ridisegnata la piattaforma Moodle per il corso in esame, individuando le modalità per la condivisione dei materiali, realizzando il forum di discussione per ciascun incontro e il questionario finale, elaborato anche in via sperimentale durante le sessioni del corso, tutti servizi forniti in maniera agevole dalla piattaforma moodle, peraltro (pur se non intuitiva nella sua utilizzazione, per quale si è impegnato con ottimi risultati il personale informatico della Scuola)

2.5.16 L'accordo quadro tra la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la Scuola superiore della magistratura (SSM) diretto a realizzare iniziative di collaborazione nell'ambito della formazione dei dirigenti giudiziarie e amministrativi.

La Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la Scuola superiore della magistratura (SSM) hanno concluso il 18 luglio 2023 un accordo quadro diretto a realizzare iniziative di collaborazione riguardanti attività di formazione, studi, organizzazione di seminari e conferenze sia per i magistrati, requirenti e giudicanti, sia per il personale dirigenziale tecnico-amministrativo e per il personale tecnico-amministrativo titolare di incarichi direttivi da svolgersi presso le rispettive sedi.

I percorsi formativi avranno a oggetto il funzionamento complessivo degli uffici giudiziari, con particolare riguardo alle relazioni interne, ai rapporti con gli altri uffici giudiziari e, più in generale, con tutti gli altri soggetti del sistema giudiziario e con l'ambiente esterno.

Come prima attuazione di tale intesa, la SNA e la SSM hanno lavorato alla predisposizione di un laboratorio di formazione, composto da un ciclo di sessioni di approfondimento, per dirigenti giudiziari e dirigenti amministrativi. L'obiettivo è di consentire un confronto, la condivisione di esperienze e di buone prassi tra i responsabili della direzione degli uffici giudiziari su tematiche trasversali di particolare rilievo come la gestione delle relazioni, dei gruppi di lavoro, la motivazione dei collaboratori e la risoluzione dei conflitti.

Il corso è stato immaginato con il ricorso alle aule virtuali della SSM con il coordinamento di facilitatori del dibattito.

## 2.6 FORMAZIONE INTERNAZIONALE

### 2.6.1 L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale.

La Scuola superiore della magistratura (SSM) riveste un ruolo di primo piano nel panorama della formazione europea e internazionale<sup>27</sup>.

Il diritto dell'Unione europea, i diritti umani e il diritto comparato sono parte stabile della formazione iniziale rivolta ai magistrati ordinari in tirocinio e della programmazione della formazione permanente grazie anche al progetto *European Gaius*, istituito dal CSM nel 2011 e attualmente curato dalla Scuola, inserito nello studio del Parlamento europeo sulla formazione giudiziaria tra le migliori prassi in tema di formazione europea. Il rapporto sulla formazione giudiziaria in materia di diritto europeo, pubblicato annualmente dalla Commissione europea, mette in luce che la formazione giudiziaria italiana si colloca ai primi posti in una graduatoria che comprende tutti Paesi dell'Unione europea per numero e durata di attività di formazione dedicate al diritto europeo.

Le attività nella Scuola sul piano internazionale si rivolgono, innanzitutto, al contesto europeo, nell'ambito della Rete europea di formazione giudiziaria - associazione cui aderiscono gli istituti di formazione giudiziaria di tutti gli Stati membri dell'UE e l'Accademia di diritto europeo - e del Consiglio d'Europa.

Nell'ambito dell'Unione europea va altresì segnalata la partecipazione a numerosi progetti di formazione co-finanziati dalla Commissione europea in partnership con altre istituzioni di formazione giudiziaria, università e centri di ricerca.

Sul piano della collaborazione con organismi internazionali va menzionata anche quella con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e

---

<sup>27</sup> Un resoconto sulle attività svolte dalla SSM nei primi 10 anni può essere letto nel volume pubblicato in occasione del decennale [https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/ssm\\_q12\\_v1.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/ssm_q12_v1.pdf), anche in lingua inglese [https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/ssm\\_q12\\_ve.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/ssm_q12_ve.pdf).

l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo.

Crescente è altresì l'impegno nella cooperazione internazionale, a partire dai progetti volti a rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa delle istituzioni di formazione giudiziaria (*Institution building*). Particolare attenzione è stata fin qui rivolta all'area dei Balcani, ai paesi candidati a diventare membri dell'Unione europea e all'area del Mediterraneo.

Al di fuori della dimensione europea, la SSM partecipa alle attività di due importanti organismi: l'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria e la Rete euro araba di formazione giudiziaria.

Numerosi i memorandum di collaborazione bilaterale con istituzioni di formazione di tutto il mondo. Al di là del contesto europeo e del Mediterraneo, particolare attenzione è stata prestata ai Paesi dell'Africa e dell'America Latina, senza trascurare lo sguardo rivolto all'America del nord e all'Asia.

Per rafforzare la propria presenza sul piano internazionale, la SSM si è dotata di un proprio sito *web* in lingua inglese<sup>28</sup> e ha avviato una attività di comunicazione attraverso i social media<sup>29</sup>.

2.6.2 Il progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani. Il protocollo d'intesa per implementare la collaborazione tra la Rete dei formatori decentrati, incaricati del progetto European Gaius e la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale.

Il progetto "European Gaius" per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani, che trae spunto dal programma *Eurinfra* lanciato in Olanda

---

<sup>28</sup> <https://ssm-italia.eu/>

<sup>29</sup> [https://twitter.com/SSM\\_Italia](https://twitter.com/SSM_Italia)  
<https://www.youtube.com/c/ScuolaSuperiore della Magistratura>

nel 2000, venne approvato con delibera del Consiglio superiore della magistratura del 13 aprile 2011<sup>30</sup>.

Con esso si è inteso proporre un progetto formativo di largo respiro, da realizzare attraverso tre azioni mirate al fine di consentire ai magistrati italiani un salto di qualità in termini di conoscenza del diritto europeo.

La prima azione riguardava l'incremento dei corsi destinati al diritto europeo in sede di formazione centrale e decentrata, con particolare riguardo ai profili linguistici, nonché la previsione, ove possibile, di specifiche sessioni di diritto europeo nell'ambito dei corsi riguardanti temi di diritto nazionale.

La seconda azione concerneva l'istituzione, presso gli uffici dei referenti per la formazione decentrata, accanto ai magistrati con specifiche competenze nei settori penale e civile, della figura del magistrato con competenza nel settore del diritto europeo.

La terza azione atteneva all'istituzione, nell'ambito del sito Cosmag, di una pagina web (e-G@ius: *electronic Gaius*) che avrebbe consentito un rapido e completo accesso alle azioni formative svolte e in corso di svolgimento, ai materiali didattici, a tutte le fonti europee e alla giurisprudenza nazionale e sopranazionale.

Dal 2012 il progetto è curato dalla Scuola superiore della magistratura.

La rete dei formatori europei è operativa dal 2011 nei distretti di Corte di appello e presso la Corte di cassazione.

Il diritto europeo è parte integrante dei percorsi di formazione per i magistrati.

Il Notiziario della Scuola<sup>31</sup>, lanciato nel 2021, intende attuare quella parte del progetto diretta all'accesso rapido e completo alla documentazione giuridica.

---

30

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/0/01\\_deliberaGAIUS+%281%29.pdf/c09f88cc-68c0-b46d-a3fb-87fd921e4986?t=1618306233095](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/0/01_deliberaGAIUS+%281%29.pdf/c09f88cc-68c0-b46d-a3fb-87fd921e4986?t=1618306233095)

31

[https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/studi-e-pubblicazioni?p\\_p\\_id=P\\_GESTIONEDOCUMENTIWEB&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&P\\_GESTIONEDOCUMENTIWEB\\_javax.portlet.action=Loadgestionedocumenti&p\\_r\\_p\\_comefrom=h\\_omepage&p\\_auth=ZEozYATK&p\\_p\\_lifecycle=0](https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/studi-e-pubblicazioni?p_p_id=P_GESTIONEDOCUMENTIWEB&p_p_state=normal&p_p_mode=view&P_GESTIONEDOCUMENTIWEB_javax.portlet.action=Loadgestionedocumenti&p_r_p_comefrom=h_omepage&p_auth=ZEozYATK&p_p_lifecycle=0)

Il progetto<sup>32</sup> è stato classificato tra le migliori prassi della formazione nell'ambito del progetto pilota sulla formazione giudiziaria europea, proposto dal Parlamento europeo nel 2012 ed eseguito dalla Commissione europea nel periodo 2013-2014, con cui la Rete europea di formazione giudiziaria ha condotto uno studio approfondito per individuare e documentare le buone pratiche di formazione giudiziaria in tutta Europa.

Reti analoghe esistono in altri paesi come Olanda, Spagna, Romania, Ungheria e Polonia.

Il Parlamento europeo e la Commissione hanno più volte espresso il loro favore per questi progetti<sup>33</sup>.

Il progetto dello sviluppo della connessione tra le reti nazionali ha acquisito nuovo impulso negli ultimi anni, dopo che è stato lanciato all'Aia nel 2012 e un progetto in corso, cofinanziato dalla Commissione europea, con l'Accademia di diritto europeo di Treviri è specificamente dedicato ai coordinatori di diritto europeo. Alcuni incontri sono stati promossi nel 2020 dalla rete ungherese.

L'orizzonte in cui si muovono questi progetti è quello della comune appartenenza alla Rete europea di formazione giudiziaria, con l'obiettivo di consentire a tutti i magistrati di acquisire piena consapevolezza che il diritto europeo è parte essenziale del diritto nazionale e del lavoro quotidiano di ciascun giudice e pubblico ministero.

I 10 anni del progetto *European Gaius* sono stati celebrati con i partner europei e il Segretario generale della Rete l'11 giugno 2021 in un Webinar che ha visto la partecipazione dei formatori decentrati della SSM.

Le attività di collaborazione con le altre reti dei formatori europei sono inserite in due progetti cofinanziati dall'Unione europea: CCE (*Court Coordinators in European Law*), conclusosi nel 2021, e CCE2 (*Court Coordinators in European Law, Second edition*) iniziato nel 2022 (*infra* § 5).

---

<sup>32</sup> [https://e-justice.europa.eu/content\\_good\\_training\\_practices-311-en.do](https://e-justice.europa.eu/content_good_training_practices-311-en.do)

<sup>33</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2012 sulla formazione giudiziaria (2012/2575(RSP)) e Risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 2013 sulla formazione giudiziaria — coordinatori per il diritto (2012/2864(RSP))

Nell'ambito del progetto "EJNIta 2.0 building bridges and New Roadmaps" finanziato dalla Commissione europea, Ministero della giustizia e Scuola superiore della magistratura hanno concluso il 24 gennaio 2024 un protocollo d'intesa<sup>34</sup> che intende implementare la collaborazione tra la Rete dei formatori decentrati, incaricati del progetto European Gaius della Scuola e la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (RGE-civile, European Judicial Network in civil and commercial matters, EJN), incardinata presso il Dipartimento Affari di Giustizia del Ministero.

La collaborazione tra le varie reti esistenti, tra cui quella giudiziaria europea in materia civile e commerciale, rappresenta inoltre un obiettivo del progetto *European Gaius*, al fine di una formazione dei magistrati sempre più efficace nel settore della cooperazione giudiziaria.

L'iniziativa costituisce un ulteriore importante obiettivo conseguito attraverso la seconda edizione del progetto EJNIta, che ha già portato alla realizzazione di un servizio telematico (tramite un sito web dedicato "Aldricus" <https://aldricus.giustizia.it/>) a supporto delle autorità giudiziarie italiane, oltre alla predisposizione di materiale informativo, conferenze, manuali di cooperazione e corsi di formazione.

In tale cornice, l'intesa raggiunta ha l'obiettivo di creare un legame istituzionale fra i punti contatto della RGE-civile, di nomina ministeriale, e i formatori decentrati incaricati del progetto European Gaius della Scuola superiore della magistratura.

### 2.6.3 La Rete europea di formazione giudiziaria (European Judicial Training Network, EJTN).

Nel contesto dell'Unione europea, la Scuola è tra i protagonisti della Rete europea di formazione giudiziaria (*European Judicial Training Network, EJTN*<sup>35</sup>), organismo, di cui nel 2025 cadrà il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, che riunisce 36 istituzioni di formazione giudiziaria di 27 Stati membri dell'Unione, oltre all'Accademia di diritto europeo e 9 Paesi osservatori. Essa rappresenta, tramite le istituzioni di formazione nazionali, gli interessi di oltre centoventimila magistrati e procuratori europei.

La Scuola, membro della Rete dal 2012, è attualmente componente eletto del Comitato di pilotaggio della Rete, membro di tutti i gruppi di lavoro (linguistico, penale, metodologie, diritti fondamentali, programmi di scambio, digitalizzazione) e coordinatore del gruppo civile. La Scuola è stata rieletta nel Comitato di pilotaggio nel corso dell'Assemblea generale della Rete, tenutasi a Parigi il 7 e l'8 giugno 2022.

Nel 2022 sono stati 7175 i magistrati europei e i componenti del personale amministrativo degli uffici giudiziari che hanno partecipato alle attività realizzate nell'ambito dei progetti della Rete e sono state organizzate 995 attività.

#### *2.6.3.1 Attività e progetti nell'ambito dei gruppi di lavoro EJTN.*

La SSM fin dall'inizio delle sue attività è componente di tutti i gruppi di lavoro (gruppo programmi, gruppo programmi di scambio) e dei sottogruppi (penale, civile, linguistico - dal 2020 costituito in gruppo autonomo - e diritti fondamentali) della Rete, assumendo ogni anno la responsabilità dell'organizzazione di uno o più corsi transnazionali in ciascun ambito.

Dal 2012 al 2014 in collaborazione con esponenti del CSM, la Scuola ha coordinato il gruppo sulla formazione dei formatori, svolgendo – tra l'altro – una ricerca tramite questionario nei confronti di tutte le Scuole europee e contribuendo alla redazione di un Manuale di metodologia (2014). Una volta confluuto, all'assemblea del 2014, tale gruppo in quello sulle Metodologie di

---

<sup>35</sup> <https://ejtn.eu/>

formazione giudiziaria (*Working Group "Judicial Training Methods", JTM*), la Scuola ha assunto la responsabilità delle attività del sottogruppo sulla formazione alla "Leadership" dei dirigenti giudiziari; in tal senso, ha organizzato e presieduto più attività connesse alla conferenza di Salonicco del luglio 2015 e nel 2016 è stata responsabile dell'organizzazione di una conferenza sul tema della leadership. I lavori del gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 4-5 seminari l'anno, con la partecipazione a ciascuno di formatori delle diverse Scuole, di cui mediamente 2-3 italiani per ciascun incontro.

Nel triennio 2017-2019 la Scuola ha coordinato il gruppo di lavoro sulle metodologie formative, curando corsi transnazionali in tema di metodi e valutazione della formazione, di qualità della giustizia, di formazione alla *leadership* giudiziaria e sulla deontologia, nonché il primo seminario europeo (per i responsabili dei corsi della Rete. La SSM ha coordinato la redazione del *Manuale sulla valutazione della formazione* (dicembre 2017) che è stato tradotto in tutte le lingue ufficiali dei Paesi dell'Unione europea<sup>36</sup> e il *Manuale sulla formazione alla leadership giudiziaria* (dicembre 2019)<sup>37</sup>, redatto a conclusione di un progetto quadriennale sulla formazione alla *leadership*.

Nel triennio 2020-2022 la Scuola ha coordinato il sottogruppo civile, ove ha curato nel 2020 una conferenza sulla mediazione e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie e nel 2021 un seminario sulla proprietà industriale, tre webinar sui temi degli smart contract (*Smart contract: a comparative view*), dell'impatto del covid sul contenzioso civile (*Covid-19 Litigation in Civil Law: a first comparative overview*), della disciplina dell'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari (*European Account Preservation Order*) di cui al Regolamento (UE) n. 655/2014 e una conferenza (*1 hour webinar*) sul tema "*Lawyering in the Digital Age*".

---

36

[http://www.ejtn.eu/MRDDocuments/EJTN\\_JTM\\_Guidelines%20for%20Evaluation%20of%20judicial%20Training%20Practices%20Handbook%202017\\_2.pdf](http://www.ejtn.eu/MRDDocuments/EJTN_JTM_Guidelines%20for%20Evaluation%20of%20judicial%20Training%20Practices%20Handbook%202017_2.pdf)

37

[http://www.ejtn.eu/Documents/News%20articles/EJTN\\_Judicial%20Training%20Methods%20Guidelines%20for%20Leadership%20Training\\_2019.pdf](http://www.ejtn.eu/Documents/News%20articles/EJTN_Judicial%20Training%20Methods%20Guidelines%20for%20Leadership%20Training_2019.pdf)

A causa della crisi pandemica, a partire da aprile 2020 e fino a settembre 2021 quasi tutti i seminari della Rete sono stati adattati al formato del *webinar*, con l'utilizzo di un ampio numero di piattaforme diverse (Zoom, TEAMS, BBB, BlueJeans, GoToMeeting, etc.), tenuto conto dell'istituzione ospitante e riadattando i programmi tendenzialmente pensati per una formazione in presenza.

In aggiunta ai seminari già programmati, ciascun gruppo di lavoro ha proposto e lanciato, sotto il coordinamento del Segretario generale della Rete, *webinar* specifici sull'emergenza covid-19 nei diversi ambiti del diritto nonché una serie di eventi di un'ora, collocati all'ora di pranzo (*1 hour webinar series*) nel formato 1 argomento / 1 esperto / 1 ora<sup>38</sup>. Questa formula ha riscontrato particolare successo e continua ad essere riproposta anche dopo la cessazione della crisi legata alla pandemia.

Attenzione specifica è stata dedicata alla formazione dei formatori all'uso delle nuove tecnologie nel contesto della crisi sanitaria, con la realizzazione di più sessioni di formazione.

Traendo spunto dalla crisi sanitaria che ha spinto a rivoluzionare i programmi di ciascuna istituzione e della Rete, un'ampia riflessione sul futuro della formazione giudiziaria e sull'uso delle nuove tecnologie è in corso, anche alla luce della Comunicazione della Commissione europea, *Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021 / 2024* COM(2020) 713 final con cui le istituzioni di formazione sono state invitate a: offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione; esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa; fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto; garantire che i

---

<sup>38</sup> Questi ultimi affrontano temi di interesse per la magistratura dell'UE e sono composti da: breve introduzione - 30 minuti di presentazione - sessione Q/A. A differenza dei corsi proposti annualmente, per questi non è necessario presentare alcuna candidatura formale né è previsto un procedimento di selezione, essendo sufficiente collegarsi il giorno dell'evento al link diffuso.

formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

La SSM, in vista del seminario del 25-26 novembre 2021 sulla "Valutazione della metodologia innovativa di formazione - passato, presente e futuro" ("*Evaluation of innovative training methodology – past, present and future*"), ha promosso con la scuola bulgara una indagine sulla metodologia innovativa di formazione nel periodo di pandemia covid-19.

La SSM è stata responsabile, tra le diverse attività, dell'organizzazione di un seminario sulla valutazione che si è tenuto a Cracovia il 12 e 13 dicembre 2022 per esaminare le buone pratiche in materia. Nell'occasione è stata presentata la ricerca sulla valutazione delle attività della SSM in collaborazione con la sede di Bologna del CNR. Queste attività hanno portato la SSM a guidare il progetto EJTN della nuova guida sulla valutazione di medio e lungo termine delle attività di formazione giudiziaria (*Medium- to long-term evaluation of judicial training*)<sup>39</sup>.

Alla SSM è stato altresì affidato dal gennaio 2023 il coordinamento della task force sulla comunicazione di EJTN.

Nel triennio 2023-2025 la SSM coordina il sottogruppo civile e partecipa a tutti i gruppi costituiti all'interno di EJTN. Particolarmente significativo il numero di iniziative realizzato ogni anno.

In particolare, dopo l'attenuarsi della pandemia e il suo definitivo superamento, sono state curate dalla SSM le seguenti attività seminariali:

## 2020

1. CI/2020/08 Alternative Dispute Resolution – webinar via BBB. Thursday, 8 – Friday, 9 October 2020. Lisbon, Portugal. EJTN CIVIL LAW PROJECT

---

<sup>39</sup> <https://ejtn.eu/wp-content/uploads/2017/10/ejtn-handbook-jtm-guidelines-for-evaluation-of-judicial-training-practices-2023.pdf>

2. AIAKOS Exchange programme for judicial trainees 16-20 November 2020  
Working language: English Virtual classroom: Microsoft TEAMS
3. AIAKOS Exchange programme for judicial trainees 2-6 November 2020  
Working language: English Virtual classroom: Microsoft TEAMS
4. CR "The use of the forensic science evidence in Courts – challenges and developments in the EU" 19 – 20 November 2020
5. CR "Judicial Cooperation in Criminal Matters: Environmental Crimes" 23 November 2020
6. HFR 26 November 2020 Applicability and Effect of the EU Charter of Fundamental Rights in National Proceedings ONLINE WEBINAR DRAFT AGENDA WEBINAR
7. JTM Conference on the "Presentation of the Leadership Guidelines" 1-2 December 2020 – Online TM/2020/10

## **2021**

1. CI/2021/02 4-5 marzo Intellectual Property Law-Trademarks & Designs Budapest, Hungary
2. AIAKOS Exchange programme for judicial trainees 17/05/2021 21/05/2021 Online Corso
3. THEMIS 13/07/2021 16/07/2021 Napoli Semifinali concorso
4. CR/2021/11 7-8 ottobre Cybercrime and E-Evidence (basic) Scandicci, Italy
5. AIAKOS Exchange programme for judicial trainees 15 novembre 2021 19 novembre 2021 Napoli in presenza
6. LI/2021/10 15-19 novembre Legal language training in cooperation in civil matters Scandicci, Italy
7. TM/2021/11 25-26 novembre Evaluation of innovative training methodology, past present and future Naples, Italy
8. CP/2021/32 13-15 dicembre Artificial intelligence and jurisdiction in practice: office organization and decision-making function Naples, Italy
9. CI Webinar novembre European Account Preservation Order Online Judges and Prosecutors English

10. EJTN - Lawyering in the Digital Age - 1h webinar - Larry A. Di Matteo - 1 December 2021
11. EJTN - Webinar - 13 December - Covid - 19 Litigation in Civil Law: a first comparative overview
12. EJTN - Webinar - European Account Preservation Order - 16 December 2021

## **2022**

1. CR/2022/02 9-10 marzo 2022, Judicial Cooperation in Criminal Matters: practical case-based simulation (Environmental Crimes)
2. HFR/2022/04 12-13 maggio 2022 Applicability and effect of the EU Charter of fundamental rights in national proceedings.
3. AIAKOS 02/05/2022 06/05/2022 Roma
4. THEMIS 03/05/2022 06/05/2022 Napoli
5. HFR/2022/05 19-20 maggio 2022 Rule of Law Training for the Court Staff: Independence of Judiciary as a Cornerstone of the Rule of Law
6. CI/2022/07 13-14 settembre 2022 Intellectual Property Law Trademarks & designs
7. CR/2022/12 20-21 ottobre 2022 New challenges in the Cyber space
8. AIAKOS 14-18 novembre 2022 Napoli
9. HFR/2022/10 16-16 novembre 2022 (online) Artificial Intelligence and human rights
10. CR/2022/15 24-25 novembre 2022 Judicial Cooperation in Criminal Matters: practical case-based simulation (Drug trafficking and Money Laundering)
11. TM/2022/13 12-13 dicembre Seminar on Evaluation Krakow, Poland members, trainers, ACs, NCPs and Court Staff English

## **2023**

1. JTM lunchtime webinar – Right of integration of disabled persons, 2 marzo 2023
2. HFR/2023/03 20-21 marzo 2023 Applicability and effect of the EU Charter of fundamental rights in national proceedings.
3. TM/2023/03 17-18 aprile 2023 Collecting best practices for e-tools and hybrid seminars Naples, Italy
4. CR/2023/06 28-29 aprile 2023, Judicial Cooperation in Criminal Matters: practical case-based simulation (Terrorism Crimes)
5. CI/2023/05 Civil liability due to AI 25-26 maggio 2023 Napoli, Italy
6. TH/2023/02 Themis 05/06/2023 09/06/2023 Napoli
7. JTM lunchtime webinar - Judicial training assessment across time, 22 giugno 2023
8. CI/2023/11 Special types of contract ottobre 2023 EJTN online
9. CI/2023/12 Collective redress in consumer protection ottobre 2023 EJTN Online
10. CR/2023/12 24-25 ottobre 2023, Judicial Cooperation in Criminal Matters: practical case-based simulation (Traffic of human beings Crimes)
11. LI/2023/10 6-10 novembre 2023 Napoli Legal language training in cooperation in human rights' EU law
12. AIAKOS 6-10 novembre 2023 Roma
13. HFR/2023/11 15-16 novembre 2023 (online) Artificial Intelligence and human rights.
14. AIAKOS 20-24 novembre 2023 Roma

Dal 2020, la SSM ha preso parte a tutti i più importanti progetti e alle conferenze a livello europeo realizzati da EJTN, fornendo un contributo importante per il successo delle iniziative. Tra i principali progetti vanno ricordati: il forum dei giudici sullo stato di diritto voluto dalla Commissione europea su impulso della Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea (edizioni del 2022<sup>40</sup> e

---

<sup>40</sup> <https://ejtn.eu/news/first-edition-of-the-judges-europe-forum/>

2023<sup>41</sup>), la revisione degli statuti della Rete (2023), l'istituzione del gruppo digitalizzazione (2023), il progetto sulla nuova strategia della comunicazione di EJTN (2023), la revisione della guida sulla valutazione delle attività di formazione (2021-2023).

Tra le conferenze organizzate dalla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea e dalla Commissione cui la SSM ha preso parte con propri contributi figurano: *Directors' Conference "New Horizons for EJTN and its Members"*, 18-19 novembre 2021 (Lisbona<sup>42</sup>, *Initial training of justice professionals serving the rule of law*, 22-23 Febbraio 2022 (Bordeaux)<sup>43</sup>, *Conference 'Judicial Training: The Right Skills to Embrace the Digitalisation of Justice'*, *Conference of Directors, "New developments in education, relevant to the training institutions of EJTN"* 29-30 settembre 2022 (Prague)<sup>44</sup>, *Conference 'Judicial Training: The Right Skills to Embrace the Digitalisation of Justice'* 26-28 aprile 2023 (Brussels and online,)<sup>45</sup>, *Conference of Directors "Training Judicial Professionals in the Attention to Diversity"*, 17-18 Ottobre 2023 (Madrid)<sup>46</sup>.

### 2.6.3.2 I programmi di scambio EJTN.

Si tratta di un settore di rilevanza strategica nell'ambito della formazione internazionale dei magistrati. Il programma<sup>47</sup> prevede lo svolgimento di stage presso autorità giudiziarie straniere ed è aperto alla partecipazione dei magistrati operanti nei Paesi dell'Unione.

---

<sup>41</sup> <https://ejtn.eu/news/judges-from-all-over-the-eu-meet-at-the-judgeseurope-forum-to-discuss-good-administration-of-justice-digitalisation-and-the-rule-of-law/>

<sup>42</sup> <https://ejtn.eu/news/new-horizons-for-ejtn-and-its-members/>

<sup>43</sup> [https://commission.europa.eu/system/files/2022-06/conference\\_report\\_initial\\_training\\_of\\_justice\\_professionals\\_serving\\_the\\_rule\\_of\\_law-en.pdf](https://commission.europa.eu/system/files/2022-06/conference_report_initial_training_of_justice_professionals_serving_the_rule_of_law-en.pdf)

<sup>44</sup> <https://ejtn.eu/news/conference-of-directors-new-development-in-education-relevant-to-the-training-institutions-of-ejtn/#:~:text=On%2029%20and%2030%20September,Training%20Institutions%20of%20the%20EU.>

<sup>45</sup> [https://judicialtrainingdigitalisation.eu/media/pfvloidj/digitalisation-of-justice-2023\\_rapport\\_interactive-def-4.pdf](https://judicialtrainingdigitalisation.eu/media/pfvloidj/digitalisation-of-justice-2023_rapport_interactive-def-4.pdf)

<sup>46</sup> <https://ejtn.eu/news/ejtn-organises-conference-of-directors-in-madrid-to-address-diversity-in-judicial-training-and-adopts-action-plan-for-its-new-digitalisation-working-group/>

<sup>47</sup> <https://ejtn.eu/activity/exchanges/>

Costituiscono obiettivi del programma la conoscenza diretta degli ordinamenti giudiziari stranieri, del livello e delle modalità di attuazione e applicazione della normativa e della giurisprudenza europea, l’affinamento delle competenze linguistico in ambito tecnico-giuridico, la possibilità di relazioni dirette con le autorità giudiziarie straniere.

Il programma si è ampliato nel corso degli anni ed è strutturato in scambi di breve durata (1 o 2 settimane), scambi specializzati (1 settimana), scambi di formatori (1 settimana), scambi di lunga durata (da 3 mesi a 1 anno) presso la Corte di giustizia dell’Unione europea, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed Eurojust, cui si è affiancata dal 2024 anche la Procura europea (EPPO), scambi bilaterali tra uffici giudiziari, scambi di capi degli uffici e visite presso le istituzioni europee. Nel 2021 si sono aggiunti gli scambi regionali, tra uffici di regioni confinanti appartenenti a Stati diversi, e i progetti.

I magistrati italiani hanno da sempre partecipato attivamente alle diverse iniziative fin dalla creazione del programma nel 2005, quando venne svolto in via sperimentale sotto la supervisione della Scuola francese della magistratura. I numeri registrati nel corso degli anni danno conto dell'impegno della Scuola e della condivisione del progetto da parte della magistratura italiana.

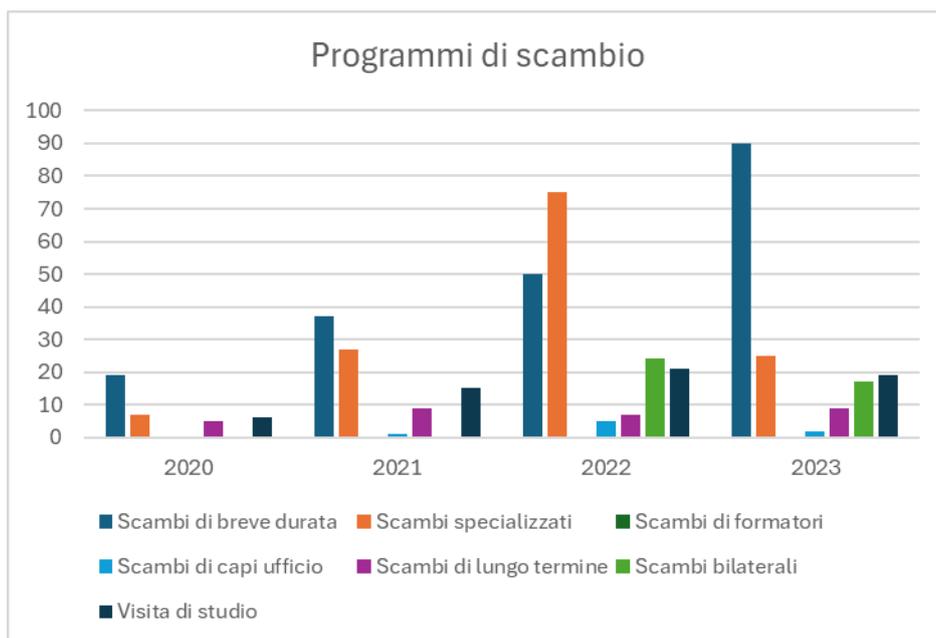


Grafico 10 - Programmi di Scambio

### 2.6.3.3 *I progetti per la formazione iniziale: il programma AIAKOS e la competizione THEMIS.*

Nell'ambito della formazione iniziale, si segnalano due progetti sviluppati all'interno della Rete, cui la Scuola ha partecipato fin dal principio.

Si tratta del programma *AIAKOS*, avviato nel 2014 recependo precedenti iniziative cui la Scuola già partecipava, che costituisce una straordinaria opportunità di scambio per i giudici e i procuratori in formazione e all'inizio della carriera per condividere opinioni sui diversi sistemi giudiziari nazionali, promuovere la fiducia reciproca e aumentare la loro consapevolezza della dimensione europea del loro lavoro. Il programma si svolge 4 volte all'anno (2 settimane in primavera e 2 settimane in autunno) e consiste in un seminario di una settimana in lingua inglese presso una scuola della magistratura di un paese dell'Unione europea, condiviso con colleghi in tirocinio di diversi Paesi dell'Unione, per discutere temi riguardanti il diritto europeo, comparato e la professione del magistrato.

In questo modo i magistrati italiani in tirocinio possono partecipare allo scambio presso istituzioni europee di formazione mentre, parallelamente, magistrati europei in formazione vengono ospitati presso la sede della Scuola In Italia.

La SSM ha inoltre partecipato, ogni anno, proseguendo l'impegno del Csm, alla competizione *THEMIS* dedicata a magistrati in tirocinio dei Paesi dell'Unione Europea. Squadre "nazionali" composte da tre magistrati in tirocinio, guidate da un tutor esperto (magistrato o formatore), sono chiamate a preparare una tesi giuridica originale in lingua inglese sui temi della cooperazione giudiziaria penale, della cooperazione in materia di diritto di famiglia, della cooperazione civile, dell'etica e della deontologia e a presentarla di fronte ad una giuria internazionale. La manifestazione contribuisce a creare, tra i giovani colleghi di tutta Europa, una crescente consapevolezza del loro ruolo di "giudici europei".

AIAKOS e THEMIS per MOT					
	2020	2021	2022	2023	Totale
<b>Scambi e AIAKOS</b>	22	46	25	35	128
<b>Partecipanti THEMIS</b>	12	4	8	16	40
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>50</b>	<b>33</b>	<b>51</b>	<b>168</b>

Tabella 20 - AIAKOS e THEMIS per MOT

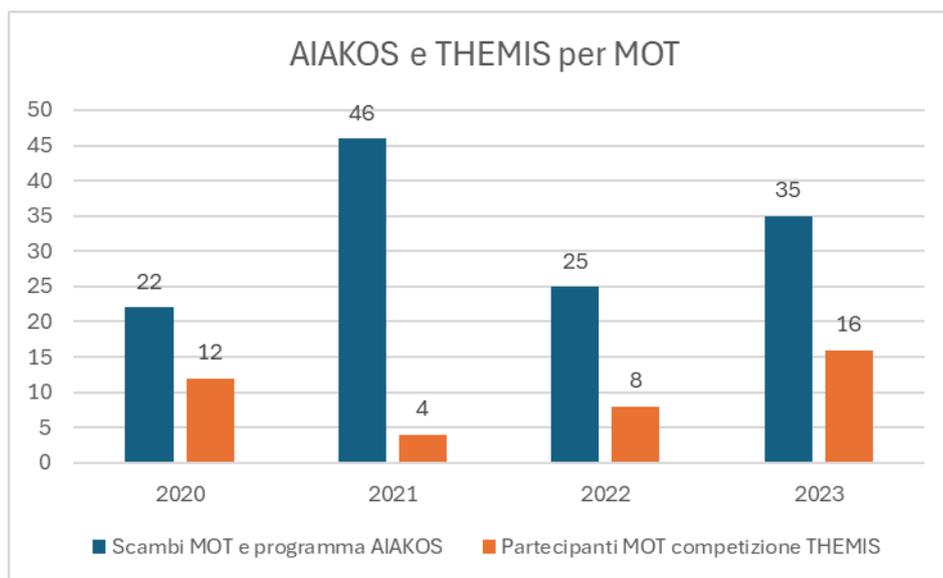


Grafico 11 - AIAKOS e THEMIS per MOT

Durante il periodo della pandemia nel 2020 e nel primo semestre 2021, i programmi THEMIS e AIAKOS, destinati ai magistrati in formazione iniziale, sono stati realizzati online, adattandoli alle forme della didattica a distanza.

Dal 2022 entrambe le iniziative si sono svolte in presenza. Le squadre italiane hanno preso parte al concorso THEMIS ogni anno della competizione (cooperazione penale, cooperazione civile ed etica giudiziaria) e nel 2023, per la prima volta in assoluto, una squadra italiana si è aggiudicata la competizione<sup>48</sup>.

48

<https://ssm-italia.eu/italian-trainee-magistrates-win-the-themis-2023-competition-organised-by-ejtn>

## 2.6.4 Il Consiglio d'Europa. La formazione sui diritti umani: la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il Programma HELP.

Nel contesto delle attività che fanno capo al Consiglio d'Europa, la Scuola è componente della Rete dei punti di contatto del Programma europeo per la formazione dei professionisti del diritto sui diritti umani (HELP<sup>49</sup>), che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

La Scuola utilizza la metodologia e i programmi del Consiglio d'Europa fin dal 2012, proseguendo l'attività del CSM.

A partire dal 2020, stante la priorità della formazione nel diritto dell'Unione europea e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, il Comitato direttivo ha deciso di intraprendere quattro azioni specifiche per consentire un salto di qualità sulla formazione in tema di diritti umani e una piena diffusione tra i magistrati italiani del programma HELP:

Queste attività si inseriscono in un più ampio progetto volto a sostenere la formazione sui diritti umani della magistratura italiana<sup>50</sup>.

### *Azione 1: Magistrati in formazione iniziale*

La formazione sui temi della CEDU è diventata parte obbligatoria del curriculum della formazione iniziale. In tal senso, facendo ricorso alla metodologia HELP, sono stati realizzati in collaborazione con il Consiglio d'Europa dei corsi specifici per i magistrati in tirocinio di introduzione alla Convenzione e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il primo corso si è svolto dal 4 all'8 maggio 2020 per 250 magistrati in tirocinio (d.m. 18 luglio 2019 Bolzano e d.m. 3 gennaio 2020) e mirava ad avvicinare i

---

<sup>49</sup> <https://www.coe.int/en/web/help/home>

<sup>50</sup>

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/642080/Scuola+superiore+della+magistratura+e+formazione+sulla+Convenzione+europea+dei+diritti+dell%E2%80%99uomo\\_DEF.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/642080/Scuola+superiore+della+magistratura+e+formazione+sulla+Convenzione+europea+dei+diritti+dell%E2%80%99uomo_DEF.pdf)

magistrati al sistema della Convenzione e della Corte di Strasburgo partecipando a due moduli di e-learning HELP in lingua inglese: uno di introduzione alla Corte e alla Convenzione, l'altro tematico sulla privacy e la protezione dei dati.

La seconda edizione, che ha utilizzato lo stesso format, ha coinvolto 300 magistrati in tirocinio del d.m. 2 marzo 2021 (5 al 9 luglio 2021).

La terza edizione per i magistrati in tirocinio del d.m. 22 novembre 2022 si è svolta nel periodo 4-7 dicembre 2023 con un approfondimento tematico sulla violenza di genere in lingua inglese o francese e la realizzazione di laboratori di introduzione alla ricerca giuridica delle decisioni rilevanti della Corte di Strasburgo e all'utilizzo della relativa giurisprudenza.

#### *Azione 2: Diffusione del catalogo dei corsi HELP*

La Scuola ha inviato a tutti i 9000 magistrati ordinari, compresi i magistrati in formazione iniziale, e a 4500 magistrati onorari una lettera che spiega il programma HELP e i suoi obiettivi, nonché le istruzioni per la creazione dell'account di accesso ai corsi e il catalogo completo tradotto in italiano dei corsi disponibili.

Una rubrica con le novità del programma HELP è inserita nei numeri del Notiziario della SSM.

#### *Azione 3: Formazione dei formatori della Scuola*

Il 26 giugno 2020 si è tenuto un seminario online in collaborazione con il Consiglio d'Europa e il programma HELP per presentare le potenzialità del programma per il suo utilizzo nelle attività di formazione territoriale. Sono state esplorate le potenzialità di un formato standard a livello delle diverse Corti di Appello.

Il tema è stato ripreso in tutte le edizioni del corso annuale dedicato ai formatori decentrati a partire dal 2021 e nelle edizioni successive del 2022 del 2023.

#### Azione 4: Formazione *continua*

Nel 2020 sono stati realizzati due corsi online sulla Prevenzione della radicalizzazione e sui Principi fondamentali dei diritti umani in biomedica.

Nel 2021 sono stati realizzati quattro corsi dedicati ai magistrati italiani sui temi: Principi chiave dei diritti umani in biomedicina; L'asilo e la CEDU; Etica giudiziaria; Cooperazione internazionale in materia penale.

Nel 2022 sono stati realizzati sei corsi: Etica per giudici, pubblici ministeri e avvocati; Ambiente e diritti umani; Lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica; Diritti delle persone con disabilità; Interazione CEDU-Carta UE; Lotta al razzismo, alla xenofobia, all'omofobia e alla transfobia.

Nel 2023 sono stati realizzati 9 corsi.

Nel 2024 sono programmate 6 attività.

Quadro dei corsi realizzati dalla SSM nel quadriennio in collaborazione con l'Unità HELP del Consiglio d'Europa:

#### **2020**

1. Prevenzione della radicalizzazione
2. Principi fondamentali dei diritti umani in biomedica
3. Stage per i magistrati in tirocinio, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Corte di Strasburgo

#### **2021**

1. Principi chiave dei diritti umani in biomedicina
2. L'asilo e la CEDU
3. Etica giudiziaria
4. Cooperazione internazionale in materia penale

5. Stage per i magistrati in tirocinio, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Corte di Strasburgo

## **2022**

1. Etica per giudici, pubblici ministeri e avvocati
2. Ambiente e diritti umani
3. Lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

## **2023**

1. Diritti delle persone con disabilità
2. Ambiente e diritti umani
3. Lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica
4. Etica per giudici, pubblici ministeri e avvocati
5. Cooperazione internazionale in materia penale
6. Diritto di asilo e Convenzione europea dei diritti dell'uomo
7. Ragionamento giudiziario
8. Stage per i magistrati in tirocinio, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Corte di Strasburgo
9. Formazione dei formatori in collaborazione con il CNF

## **2024**

1. Giustizia a misura di minore
2. Interplay CEDU e Carta dei diritti fondamentali dell'UE
3. Tratta di esseri umani
4. CEPEJ
5. Accesso alla giustizia per le donne

## 6. Tirocinio per magistrati in formazione, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla Corte di Strasburgo

La realizzazione di queste azioni, combinate con l'impegno del Consiglio nazionale forense, ha portato a un incremento progressivo degli utenti italiani iscritti sulla piattaforma HELP: 2100 utenti ad aprile 2020 (momento di lancio del progetto di rafforzamento dei diritti umani), 4609 utenti a ottobre 2020 (lancio della prima versione del corso sulla bioetica), 7296 utenti a maggio 2021, 10508 nel 2022, 12602 nel 2023, collocando così l'Italia al primo posto per il numero di utenti registrati tra i paesi dell'Unione europea, seconda soltanto alla Turchia in seno al Consiglio d'Europa.

Questi risultati hanno portato, durante la conferenza del 6-7 luglio 2023 dei punti di contatto HELP<sup>51</sup>, all'elezione di un componente della SSM all'interno del Comitato consultivo (HELP *Consultative Board*) chiamato a fornire supporto consultivo al Segretariato HELP.

### 2.6.4.1 Il progetto "Laboratori Strasburgo". La formazione linguistica.

Al di là degli approfondimenti tematici previsti nell'ambito della formazione iniziale e continua, va segnalato il progetto "Laboratori Strasburgo"<sup>52</sup>.

Nell'ambito del semestre di Presidenza italiana del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, dopo il corso sull'etica giudiziaria trasmesso *in streaming* per tutti i Paesi nel Consiglio d'Europa con interpretariato in inglese<sup>53</sup> e inserito nel programma ufficiale del semestre, la Scuola ha deciso di sperimentare un nuovo approccio al tema della formazione sui diritti fondamentali.

---

<sup>51</sup> <https://www.coe.int/en/web/help/-/2023-help-network-conference-6-7-july-2023>

<sup>52</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/9b952530-88da-e74d-ad1b-b868438439b4>

<sup>53</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/judicial-ethics>

In particolare, si è pensato di costruire occasioni di formazione permanente in cui discutere contemporaneamente e in maniera mirata con i magistrati provenienti da ogni distretto d'Italia (corti di appello e Corte di cassazione) sulle questioni controverse sull'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della tutela dei diritti fondamentali, al fine di raggiungere tutte le realtà giudiziarie del territorio, cosa fino ad ora sperimentata soprattutto con i corsi dedicati ai magistrati in tirocinio, e, soprattutto, i magistrati specificamente coinvolti sui temi in discussione.

Questo schema organizzativo ha costituito un'innovazione rispetto ai modelli formativi usuali, che, di regola, prevedono una partecipazione ai corsi della Scuola aperta a tutti i magistrati interessati alla trattazione dei temi oggetto dei corsi programmati, su loro specifica richiesta e a prescindere dalle materie di competenza, con la precisazione che l'aggiornamento della formazione costituisce parametro di valutazione della professionalità del magistrato italiano. L'approccio di una formazione aperta presenta il duplice aspetto di ampliare gli orizzonti di conoscenza del magistrato ma anche che non sempre siano rappresentate tutte le realtà giudiziarie sul territorio o la componente giudiziaria specificamente dedicata alla trattazione della materia oggetto del corso.

Sul piano metodologico, il seminario si compone di due sessioni: un dibattito guidato in plenaria, preceduto da contributi di inquadramento generale dei principali problemi posti in materia nel quadro nazionale e internazionale. La seconda sessione è invece costituita da gruppi di lavoro paralleli cui partecipano una ventina di magistrati per ciascun gruppo, coordinati da due facilitatori, espressione della dimensione nazionale e di quella europea.

I partecipanti hanno un ruolo particolarmente attivo nell'ambito del laboratorio, venendo indicati dai capi degli uffici dei distretti giudiziari e componendo una platea selezionata, idealmente rappresentativa di tutta o di una significativa parte di coloro che, sull'intero territorio nazionale, si occupano quotidianamente dei temi oggetto delle sessioni.

L'intento è quello di creare un'osmosi tra dimensione nazionale e internazionale, facendo emergere dalla discussione elementi utili, buone prassi, linee guida e

altri strumenti operativi per superare le criticità sui temi oggetto del seminario e migliorare la risposta di giustizia alla tutela dei diritti fondamentali. La più ampia rappresentatività degli uffici giudiziari sul territorio mira a far sì che poi gli esiti del seminario vengano riportati dai partecipanti all'interno di ciascun distretto.

Al termine del laboratorio viene redatta una scheda di sintesi con gli elementi maggiormente significativi emersi dal dibattito e, soprattutto, possibili soluzioni.

La Scuola, ritenendo una tale formulazione particolarmente efficace, si sta muovendo in questa direzione anche per altri ambiti di formazione specialistica come il diritto della crisi d'impresa, il contenzioso dell'immigrazione e dell'asilo o il diritto bancario e finanziario, con cui ad esempio esploreremo dei laboratori analoghi in collaborazione con Banca d'Italia.

Nel mese di maggio è stato realizzato il primo laboratorio tematico sul tema del diritto di visita e della tutela della genitorialità<sup>54</sup>, su cui pendono diverse questioni a Strasburgo (oltre alla questione dell'adozione "mite"), oggetto anche di una procedura rafforzata nei confronti dell'Italia (Terna c. Italia). L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti dei 29 Tribunali per i minorenni e di 29 Tribunali sezioni famiglia, Corte di cassazione e PG, Consiglio d'Europa, Corte europea dei diritti dell'uomo, Ministero della giustizia e Servizi sociali. Il report è pubblicato sul sito della Scuola<sup>55</sup>.

Il secondo laboratorio, con medesimo format, sul tema *"La prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e contro la violenza domestica"*, si è svolto il 24-25 ottobre 2022 a Napoli Castel Capuano. Il report è pubblicato sul sito della Scuola<sup>56</sup>.

Il terzo laboratorio, *"Carcere e tutela della salute"* si è tenuto il 21-22 settembre 2023 a Napoli Castel Capuano<sup>57</sup>.

---

<sup>54</sup> <https://tinyurl.com/n8m88ddu>

<sup>55</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1d11c6f9-f3de-f100-5462-c3cc7050426e>

<sup>56</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/b4bd9e3c-ceb4-ab81-af59-eb5e94f6c868>

<sup>57</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/db3a5f3a-844a-8d11-fbb9-b23bf1b53ff7>

Il progetto "Laboratori Strasburgo"<sup>58</sup> figura tra le buone prassi citate nella Relazione annuale del Comitato dei Ministri sull'esecuzione delle sentenze e delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo<sup>59</sup> ed è stato considerato punto di riferimento dal Consiglio d'Europa<sup>60</sup> per le istituzioni di formazione degli altri Paesi.

Contributi sui diritti umani sono inoltre pubblicati nei Quaderni della SSM<sup>61</sup> e per aiutare i magistrati nella soluzione dei casi nazionali, la SSM ha costituito un gruppo di ricerca che ha portato alla pubblicazione dell'opera "Il diritto europeo e il giudice nazionale"<sup>62</sup>.

Sono state inoltre realizzate una serie di pillole per l'utilizzo della banca dati HUDOC in collaborazione con l'Unità HUDOC, accessibili ai magistrati tramite il sito della Scuola<sup>63</sup> e il canale YouTube SSM<sup>64</sup>.

2.6.5 I progetti di formazione giudiziaria e di ricerca co-finanziati dalla Commissione europea.

Accanto alle attività realizzate in seno a EJTN e in collaborazione con il Consiglio d'Europa, un posto importante ricoprono i progetti di formazione sviluppati su base multilaterale e co-finanziati dalla Commissione europea.

La Scuola, in qualità di ente pubblico autonomo, ha ottenuto l'inserimento, al pari del Ministero della giustizia e del Consiglio superiore della magistratura,

---

<sup>58</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/eb34b99b-713d-1a44-e2b1-874767b27275>

<sup>59</sup> <https://www.coe.int/en/web/execution/annual-reports#:~:text=The%20Committee%20of%20Ministers'%20annual,or%20closed%20during%20the%20year.>

<sup>60</sup> <https://tinyurl.com/c5h6htwz>

<sup>61</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/quaderni>

<sup>62</sup>

[https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/carosello?p\\_p\\_id=P\\_CAROSELLO&p\\_p\\_stat e=normal&p\\_p\\_mode=view&\\_P\\_CAROSELLO\\_javax.portlet.action=actionMethodByJavaApi&\\_P\\_CAROSELLO\\_idNotizia=1697537531432&p\\_auth=wtfGHJeq&p\\_p\\_lifecycle=0](https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/carosello?p_p_id=P_CAROSELLO&p_p_stat e=normal&p_p_mode=view&_P_CAROSELLO_javax.portlet.action=actionMethodByJavaApi&_P_CAROSELLO_idNotizia=1697537531432&p_auth=wtfGHJeq&p_p_lifecycle=0)

<sup>63</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/pt/webinar>

<sup>64</sup> [https://www.youtube.com/channel/UCQniU\\_sXZ9x\\_3DYEth\\_N1VQ](https://www.youtube.com/channel/UCQniU_sXZ9x_3DYEth_N1VQ)

nell'elenco delle pubbliche amministrazioni che possono partecipare in via autonoma ai bandi relativi ai progetti internazionali.

Dalla fine del 2015, la Scuola partecipa regolarmente, nella veste di co-beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura e istituzioni di formazione giudiziaria, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti transnazionali, di durata pluriennale, di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani.

I progetti – realizzati in collaborazione con le più importanti Istituzioni europee di formazione giudiziaria e accademica - prevedono, in diversa misura, lo svolgimento di attività ricerca, di raccolta e analisi di giurisprudenza, lo svolgimento di seminari e conferenze ed attività di formazione a distanza, l'elaborazione di manuali, linee guida, raccolte di buone pratiche e protocolli operativi. Nelle attività progettuali sono coinvolti magistrati italiani, accademici e professionisti che vantano specifica esperienza.

Inoltre, la SSM, nel contesto dei progetti, ha organizzato corsi nazionali, talvolta inseriti nella programmazione della formazione permanente, oppure coordinato l'organizzazione di corsi territoriali, consentendo così a centinaia di magistrati italiani di accedere alle attività progettuali nell'ambito di attività formative in lingua italiana.

Di seguito vengono riportati i progetti che ricadono nel quadriennio di competenza:

## **2018-2020**

*e-NACT (e-learning National Active Charter Training)*, in materia di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, coordinato dal *Centre for Judicial Cooperation (RSCAS)* di Fiesole in cooperazione con la libera Università di Bruxelles, l'Accademia giudiziaria della Croazia, l'Università di Parma, l'Università di Lisbona, l'Ordine nazionale degli avvocati della Romania, l'Università di Lubiana e l'Università *Pompeu Fabra* di Barcellona.

Partecipanti: 8 nel 2018; 93 nel 2019

TRAIIn TRAINING, avente oggetto la prevenzione del rischio di radicalizzazione nelle carceri e nelle famiglie. Il progetto è guidato dal Ministero della giustizia italiano e vede la partecipazione, oltre che della SSM, del Ministero dell'interno, dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto superiore internazionale di scienze criminali, la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), l'Università degli studi di Padova.

Partecipanti: 12 nel 2019

CYBER-TERRORISM, riguardante l'uso e l'abuso dello spazio cibernetico e degli strumenti di comunicazione *on-line* da parte delle organizzazioni terroristiche. Il progetto è coordinato dalla Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ) in cooperazione con la Scuola della magistratura francese, la Scuola della magistratura olandese, la Scuola della magistratura bulgara, la Procura generale dell'Estonia, la Procura generale della Polonia. I partecipanti all'attività di formazione sono non solo magistrati ma anche rappresentanti dei servizi di *intelligence* e della polizia di diversi Stati membri.

Partecipanti: 11 nel 2021

## **2019-2021**

EU-RMPP (*EU cross-border matrimonial and registered partnerships proceedings: EU regulations and e-learning*) riguardante l'applicazione del Regolamento (UE) 2016/1103 che attua la cooperazione rafforzata nel settore della competenza, della legge applicabile, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e del Regolamento (UE) 2016/1104 che attua la cooperazione rafforzata nel settore della competenza, della legge applicabile, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate. Il progetto, che prevede la realizzazione di un modulo di formazione a distanza, è coordinato

dalla Scuola della magistratura francese in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), della Fondazione italiana del notariato e del Consiglio internazionale del notariato del Belgio.

Partecipanti: 8 nel 2019

FRICORE (*Fundamental Rights In Courts and Regulation*)<sup>65</sup> riguardante l'applicazione del diritto dell'Unione europea, alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, nei settori del diritto dei consumatori, del diritto dell'immigrazione, del diritto alla salute e del diritto non discriminatorio, tenendo conto dell'impatto delle tecnologie digitali sulle persone vulnerabili. Il progetto è coordinato dall'Università di Trento in cooperazione con un istituto di ricerca sui diritti fondamentali polacco, *Instytut Nauk Prawnych Polskiej Akademii Nauk*, l'Università di Versailles *Saint Quentin-en-Yvelines*, l'Università di Groningen, l'Università *Pompeu Fabra* di Barcellona, l'Università di Coimbra e la Fondazione Bruno Kessler.

Partecipanti: 6 nel 2020; 4 nel 2021; 2 nel 2022

EJNita (*EJN – Italian Network: building bridges*), progetto italiano, coordinato dal Ministero della giustizia italiano in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato, l'Università degli studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei punti di contatto della rete giudiziaria europea (EJN) in materia civile commerciale di svolgere i loro compiti alla luce della Decisione del Consiglio del 28 maggio 2011 n.2001/470/EC. Nell'ambito del progetto è stato creato il portale Aldricus<sup>66</sup>, pensato per gli operatori del diritto – magistrati, avvocati, notai, funzionari consolari, ufficiali di stato civile etc. – alle prese con casi civili caratterizzati da elementi di internazionalità.

Partecipanti: 223 nel 2021

---

<sup>65</sup> <https://www.fricore.eu/>

<sup>66</sup> <https://aldricus.giustizia.it/>

RE-JUSTICE (*Judicial training in Restorative Justice*), in materia di giustizia riparativa, coordinato dall'Università di Lovanio, in cooperazione con il Forum europeo per la giustizia riparativa (istituto belga), l'Università di Madrid, il CSM spagnolo (*Consejo General del Poder Judicial*), un istituto di ricerca greco (*Aristotelio Panepistemio* di Salonicco), la Scuola della magistratura greca, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Scuola della magistratura belga (IGO) e la Rete europea di formazione giudiziaria.

Partecipanti: 25 nel 2020 e 23 nel 2021

## **2020-2022**

TRIIAL (*Trust, Independence, Impartiality, Accountability*), in materia di *Rule of Law*, coordinato dall'Istituto Universitario europeo di Fiesole (EUI) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pompeu Fabra di Barcellona, l'Università di Lubiana, un istituto di ricerca polacco (INPRIS), l'Università di Maastricht, l'Unione nazionale degli avvocati della Romania, l'Università di Lisbona, l'Università di Danzica, l'Istituto di ricerca ELTE di Budapest.

Partecipanti: 17 nel 2021 e 17 nel 2022

EFE (*Evidence for Environment*), in materia di diritto ambientale, coordinato dalla Scuola della Magistratura francese in cooperazione con la Scuola della Magistratura belga (IGO-IFJ), la scuola della magistratura della Bulgaria, il CSM spagnolo (*Consejo General del Poder Judicial*).

Partecipanti: 16 nel 2021

JUSTFREE, (*Justice and freedom of expression*), in materia di libertà di espressione, coordinato dalla Scuola della Magistratura francese in cooperazione con la Scuola della Magistratura belga (IGO-IFJ), la scuola della magistratura

della Polonia, il CSM spagnolo (*Consejo General del Poder Judicial*), la scuola di formazione degli avvocati francesi.

9 Partecipanti: 15 nel 2021; 6 nel 2022

CCE (*Court Coordinators in European Law*). Il progetto risponde alla necessità di una formazione avanzata congiunta sul diritto dell'UE per i coordinatori giudiziari in diritto europeo (CCE), organizzando una serie di seminari giuridici incentrati sugli ultimi sviluppi in materia di diritti fondamentali nell'UE, il procedimento pregiudiziale e la cittadinanza dell'UE. Il progetto fornirà una piattaforma per lo scambio di buone pratiche, informazioni e conoscenze e creerà stretti contatti tra i CCE degli Stati membri che hanno reti CCE attivi. Coordinamento dell'ERA con la partecipazione della Scuola Superiore della Magistratura (SSM), il Centro di formazione per la magistratura olandese (SSR), Istituto nazionale di giustizia della Bulgaria (NIJ), l'istituto di formazione ungherese (NOJ), la scuola Nazione polacca per la formazione giudiziaria (KSSiP) e la Scuola giudiziaria per la magistratura spagnola (*Escuela Judicial Consejo General del Poder Judicial*).

Partecipanti: 17 nel 2021

EPPO (*European Public Prosecutor's Office*). Il progetto intende formare gli operatori del diritto di tutti gli Stati membri dell'UE a lavorare con la Procura europea, mettendo a disposizione documentazione giuridica e offrendo diverse attività di formazione ai procuratori nazionali, ai giudici istruttori e agli operatori della difesa negli anni 2021 e 2022. Coordinamento dell'ERA con la partecipazione della Scuola Superiore della Magistratura (SSM) e delle istituzioni di formazione giudiziaria di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo e Grecia.

Partecipanti: 17 nel 2021

**2022/2024**

CCE2 (*Court Coordinators in European Law, Second edition*). La seconda edizione del progetto sui Coordinatori delle corti con il coordinamento dell'ERA.

INSOLVENCY II, sul diritto dell'insolvenza e la Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza). Coordinamento della Scuola della magistratura francese.

Partecipanti: 22 nel 2023

VICTI - *The place of victims in criminal proceedings with a substantial number of victims*) sui reati con vittime numerose. Coordinamento della Scuola della magistratura francese. Di fronte al moltiplicarsi dei procedimenti straordinari in termini di numero di vittime coinvolte e di portata delle indagini da svolgere, i professionisti del diritto stanno cercando di conciliare l'efficienza del procedimento penale con il rispetto dei diritti delle vittime. Si tratta di una sfida importante, poiché l'applicazione delle norme di procedura penale è difficile da conciliare in questo contesto con il rispetto dei diritti delle vittime. Questo progetto riguarda i procedimenti per incidenti collettivi, terrorismo, salute pubblica e reati ambientali. Lo stesso problema è stato osservato nei procedimenti per reati informatici o finanziari. Nell'ambito di questi procedimenti straordinari, gli operatori si trovano ad affrontare il problema del contenzioso di massa e del rispetto dei diritti delle vittime in tutte le fasi del procedimento, al fine di registrare le denunce, informare le vittime e garantire il rispetto dei loro diritti durante lo svolgimento delle indagini e la sentenza degli autori. Queste procedure insolite hanno portato gli operatori del settore a mettere in atto buone pratiche che dovrebbero essere condivise per migliorare la gestione di questi casi nel rispetto dei diritti delle vittime. Questo progetto propone ai professionisti del settore giudiziario dei Paesi europei di scambiare le pratiche attuate per

garantire il rispetto dei diritti delle vittime nell'ambito di questi procedimenti e di scambiarsi per promuovere e duplicare le pratiche che si sono dimostrate valide. L'obiettivo principale è garantire l'efficacia della direttiva del 2012 - del nucleo minimo di diritti delle vittime nel contesto dei procedimenti straordinari che includono un numero sostanziale di vittime.

Partecipanti: 17 nel 2021; 10 nel 2021; 16 nel 2023

EJNita - Building Bridges 2.0 - Partendo dalla positiva esperienza denominata "*EJN - Italian network: Building Bridges*", l'obiettivo generale del progetto EJNITA 2.0 è quello di fare dei passi avanti, anche allargando il partenariato originario, nelle seguenti direzioni: 1. implementare e diffondere ulteriormente la conoscenza dell'uso degli strumenti elettronici Aldricus e dei canali e delle attività ad esso collegati, 2. promuovere i risultati raggiunti assicurando attività di formazione (anche on-demand) e di condivisione delle esperienze, al fine di migliorare l'applicazione del quadro giuridico europeo nella cooperazione giudiziaria civile e commerciale, e di valorizzare i ponti costruiti dal progetto precursore Sostenere i CP della RGE, le Autorità Centrali, gli operatori e le autorità nell'identificare le questioni e facilitare i loro contatti, 4. Aumentare la qualità e la frequenza della cooperazione tra le parti interessate, 5. Costruire nuovi ponti e tabelle di marcia per una comunicazione efficace, rapida, sicura e resiliente tra tutti gli operatori, i giudici e le autorità amministrative, 6. Diffondere informazioni sulle attività della RGE e sull'uso del portale Aldricus in tutti i tribunali italiani. Coordinamento Ministero della giustizia.

Nell'ambito del progetto EJNita 2.0, Ministero della giustizia e Scuola superiore della magistratura hanno concluso il 24 gennaio 2024 un protocollo d'intesa che intende implementare la collaborazione tra la Rete dei formatori decentrati, incaricati del progetto European Gaius della Scuola e la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (RGE-civile, *European Judicial Network in civil and commercial matters, EJN*), incardinata presso il Dipartimento Affari di Giustizia del Ministero.

Ulteriore importante risultato del progetto è la collana di e-book edita dalla SSM sui temi del diritto internazionale privato.

Partecipanti: 28 nel 2023

TRIIAL 2 - Obiettivo del progetto è di fornire attività e strumenti di formazione volti a far conoscere a giudici, pubblici ministeri e avvocati i concetti europei di indipendenza, imparzialità e responsabilità, i principi di fiducia reciproca e di riconoscimento reciproco nel settore della giustizia, nonché la protezione offerta alla libertà di espressione dei professionisti della giustizia. In questo modo, si rafforza il contributo di questi professionisti alla tutela dei diritti fondamentali, a beneficio dello Stato di diritto europeo. Attività: formazione di almeno 500 professionisti della giustizia nell'ambito di 12 corsi di formazione transfrontalieri (WP2); sviluppo di un archivio elettronico di materiali formativi in inglese e in 8 lingue nazionali (WP3); sviluppo di una rete attiva di professionisti che scambiano opinioni sulle questioni relative allo Stato di diritto, che comprenderà i partner del consorzio, i partner associati, i formatori e i tirocinanti (WP1-4); aggiornare il database del CJC con la nuova giurisprudenza europea e nazionale sui temi dello Stato di diritto (WP2-4); diffondere lo Stato di diritto e gli standard dei diritti fondamentali a livello nazionale attraverso eventi di formazione transfrontalieri (WP2-4); raccogliere e sviluppare strumenti di formazione che possano essere inclusi nel portale della giustizia elettronica (WP2-4). European University Institute It; Eotvos Lorand Tudományegyetem Hu; Scuola Superiore della Magistratura It; Uniwersytet Gdanski Pl; Università degli Studi di Firenze It; Masarykova Univerzita Cz; Universidad Pompeu Fabra Es; Univerza V Ljubljani Si; Instytut Prawa I Spoleczenstwa Fundacja Pl; Instituto De Ciencias Juridico Politicas Da; Faculdade De Direito Da Universidade De Lisboa Pt; Uniunea Nationala a Barourilor Din Romania RO. Coordinamento dell'Istituto universitario europeo.

Partecipanti: 5 nel 2023

JuLIA (*Justice, fundamental rIghts and Artificial intelligence*) - In vista degli imminenti sviluppi del quadro giuridico dell'UE sull'intelligenza artificiale (IA), il progetto JuLIA si concentra sulla protezione dei diritti fondamentali (FR) interessati dal processo decisionale (semi)automatizzato (ADM). In che modo l'ADM influisce sul diritto a una giustizia efficace e a una buona amministrazione? I giudici si trovano al crocevia tra la scatola nera algoritmica dell'ADM e il suo impatto sui cittadini, sui consumatori e sulla società nel suo complesso. Questo progetto migliorerà la comprensione del processo decisionale algoritmico - in contesti giudiziari, amministrativi, professionali e nei mercati - facendo luce sulle sue implicazioni legali per il giusto processo, l'equo procedimento amministrativo e altri diritti fondamentali e principi come la non discriminazione. Il progetto fornirà i seguenti strumenti di formazione a) 5 manuali con simulazioni di ADM in casi ipotetici basati sulla giurisprudenza, b) 6 eventi formativi transnazionali che coinvolgeranno 192 tirocinanti e includeranno laboratori di giustizia (JL) per simulazioni di ADM in casi ipotetici c) 7 JL online in tutti i Paesi partner per raggiungere un pubblico più ampio (140 tirocinanti) d) 4 moduli di e-learning (1 introduttivo e 3 specifici per il contesto) che renderanno disponibili i risultati dei JL per un uso più ampio nella formazione e) un sito web del progetto che includerà un database di giurisprudenza f) una conferenza finale. Il progetto si propone di: 1) fornire un quadro analitico legale delle ADM e del loro utilizzo in diversi contesti (giudiziario, amministrativo, sanitario, mercati dei consumatori), 2) fornire a giudici e avvocati una guida per garantire il rispetto delle FR e dello stato di diritto, 3) fornire un'interpretazione coerente dei principi generali dell'UE e delle FR nella giurisprudenza e nella prossima legislazione relativa alle ADM basata sull'AI, 4) facilitare l'apprendimento reciproco tra giudici, avvocati ed esperti tecnici, 5) diffondere le migliori pratiche interpretative da parte delle magistrature nazionali, 6) consolidare e ampliare la rete di formatori per i giudici creata nei progetti precedenti. Partner del progetto: Università Degli Studi Di Trento It; Universidad Pompeu Fabra Es; Universite De Versailles Saint-Quentin-Enyvelines Fr; Rijksuniversiteit Groningen NL; Universidade De Coimbra Pt; Instytut Nauk Prawnych Polskiej Akademii Nauk PL; Consejo General Del Poder Judicial Es; Fondatsiya Libre Bg; Studiecentrum Rechtspleging NL; Fondazione Bruno Kessler It; Scuola Superiore della Magistratura.

Partecipanti: 6 nel 2023

## **2023/2025**

*Just child a friendly justice for Unaccompanied minors facing criminal networks,*  
Coordinamento della Scuola della magistratura francese. Il progetto si propone di sensibilizzare e rafforzare l'attuazione delle Direttive Europee 2016/800 e 2012/2019 e sostenere i diritti professionisti specializzati nella gestione dei minori non accompagnati di fronte alle reti criminali organizzate. In un contesto di globalizzazione crisi economica ed ecologica e di conflitti armati, l'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni formativi attraverso un approccio interprofessionale e transnazionale. sviluppo di schede informative per professionisti e partecipanti basate su buone pratiche e lezioni apprese. - Sviluppo di un kit informativo in formato digitale per i minori non accompagnati, siano essi autori, testimoni o vittime, per consentire loro di essere informati sui loro diritti. per consentire loro di essere informati sui propri diritti e di esercitarli. - Organizzazione di due seminari di scambio e formazione interprofessionali e orientati alla pratica. e seminari di formazione interprofessionali e orientati alla pratica. - Organizzazione di una conferenza internazionale per presentare i risultati ottenuti e per scambiare informazioni sui meccanismi di aiuto reciproco e di scambio di informazioni tra gli Stati. meccanismi di aiuto reciproco e di scambio di informazioni tra gli Stati al fine di migliorare l'assistenza agli UFM. I destinatari delle attività del progetto sono giudici, pubblici ministeri, avvocati, assistenti legali specializzati, educatori specializzati e tutti gli operatori del diritto minorile degli Stati membri dell'UE - principalmente di Francia, Italia, Italia e Italia. dell'Unione Europea - principalmente da Francia, Italia, Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Romania, Bulgaria ma anche dai Balcani. Gli scambi non solo creeranno legami tra gli operatori al fine di migliorare la cooperazione nelle procedure riguardanti gli UFM, ma permetteranno anche ai partecipanti provenienti dai diversi Stati membri dell'UE di condividere le loro esperienze e sviluppare buoni riflessi nel trattare queste popolazioni vulnerabili in popolazioni vulnerabili a loro affidate in una dimensione transnazionale.

*The Voice of the Child* (consorzio di scuole europee coordinato dalla scuola olandese della magistratura, SSR). Questo progetto vuole contribuire alla strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e, più specificamente, sulla giustizia a misura di bambino. Il concetto di "giustizia a misura di bambino" ruota attorno al diritto dei bambini all'effettiva partecipazione ai procedimenti giudiziari e al loro diritto di essere ascoltati, come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (CRC), in particolare dall'articolo 12. La Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) sottolinea e riconosce il diritto all'effettiva partecipazione dei bambini come parte del processo. La Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) sottolinea e riconosce il diritto alla partecipazione effettiva dei minori come parte del diritto a un processo equo (articolo 6). La CEDU ha inoltre incorporato il diritto di essere ascoltati nella sua giurisprudenza per quanto riguarda l'articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare), in particolare in materia di accesso, adozione, sottrazione internazionale di minori e protezione dei minori. Tutti gli Stati membri dell'UE si sono impegnati a rispettare il quadro internazionale ed europeo dei diritti dei minori e, di conseguenza, il concetto di "giustizia a misura di minore" fa parte dei loro obblighi legali di tutelare i diritti e gli interessi dei minori in tutti i procedimenti giudiziari (Liefwaard 2020). Per questo motivo, la Strategia dell'Unione europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si concentra sulla "giustizia a misura di minore" come uno dei suoi temi principali, prevedendo azioni dell'UE a sostegno dei sistemi giudiziari che sostengono i diritti e le esigenze dei minori. Le "Linee guida 2010 sulla giustizia a misura di minore" (di seguito denominate anche Linee guida), adottate dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, mirano a garantire i diritti dei minori nei procedimenti giudiziari sia formali che informali e si concentrano quindi sul posto e sul ruolo, nonché sui punti di vista, sui diritti e sui bisogni dei minori nei procedimenti [giudiziari e alternativi]". Il loro obiettivo è anche quello di fornire agli Stati europei una guida pratica e dettagliata su come dare spazio e voce ai minori in tutte le fasi dei procedimenti giudiziari, comprese le decisioni (e le sentenze) e la loro attuazione. Studi internazionali hanno dimostrato che una giustizia e una partecipazione a misura di bambino fanno sì che i bambini si sentano rispettati e contribuiscano quindi ad aumentare la fiducia e il rispetto di sé. Cresceranno e diventeranno più

equilibrati come esseri umani. In generale, gli studi dimostrano che la partecipazione attiva dei bambini ai procedimenti giudiziari aumenta la loro capacità di collaborare con gli altri, le loro abilità cognitive e la formazione di opinioni. In altre parole, la partecipazione dei bambini aumenta l'autonomia e la responsabilizzazione dei minori.

#### 2.6.6 La collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo

La SSM ha sviluppato una collaborazione costante con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) che partecipa, con propri rappresentanti ed esperti, ai corsi di formazione permanente dedicati dalla SSM alle materie dell'asilo, della protezione internazionale e dell'immigrazione.

Costante è anche la collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA (già *European Asylum Support Office*, EASO) con cui è stato concluso un memorandum di collaborazione nel 2022<sup>67</sup>.

Dai dieci ai quindici giudici italiani delle sezioni specializzate per l'immigrazione prendono parte annualmente agli incontri di formazione dei formatori organizzati da EUAA a Malta; mentre rappresentanti di EUAA hanno partecipato ai corsi della SSM in materia di protezione internazionale.

Dal 2022, nel quadro del memorandum, si organizzano ogni anno, presso le sedi della SSM, più attività di formazione mirate a specifici temi.

Per alimentare la banca dati delle decisioni nazionali dell'EUAA, la SSM ha concluso un memorandum di collaborazione con la Corte di cassazione<sup>68</sup>.

---

67

[https://ssm-italia.eu/A%20Internazionale/Partnership/UE/6%20Memorandum%20SSM-EUAA/MoU\\_EUAA\\_SSM\\_FINAL.docx](https://ssm-italia.eu/A%20Internazionale/Partnership/UE/6%20Memorandum%20SSM-EUAA/MoU_EUAA_SSM_FINAL.docx)

68

[https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Protocollo\\_CCC\\_SSM\\_definitivo\\_signed\\_con\\_Protocollo.pdf](https://www.cortedicassazione.it/resources/cms/documents/Protocollo_CCC_SSM_definitivo_signed_con_Protocollo.pdf)

### 2.6.7 La collaborazione con l'European University Institute (EUI).

L'*European University Institute* (EUI) è un'istituzione accademica di eccellenza unica nel suo genere, fondata nel 1972 dagli Stati membri della Comunità Europea. La missione principale dell'Istituto è quella di promuovere la ricerca e gli studi dottorali e post-dottorali nell'ambito delle scienze sociali. I quattro dipartimenti – Economia, Storia e Civilizzazione, Legge, Scienze Politiche e Sociali – ospitano e formano oltre 600 ricercatori provenienti da più di 60 paesi, i quali partecipano ad uno dei più prestigiosi programmi di ricerca riconosciuti in Europa e nel mondo.

Al momento fanno parte dell'Istituto 23 Stati Membri dell'Unione Europea e l'EUI ha inoltre siglato degli accordi di associazione con alcuni Paesi che non fanno parte dell'U.E. (Svizzera e Norvegia).

L'Istituto rappresenta un unicum nel panorama accademico mondiale. Grazie al suo ambiente distintamente internazionale, l'EUI offre una preparazione accademica di altissimo livello, arricchisce l'esperienza intellettuale ed umana, e fornisce opportunità eccezionali per ricercatori, professori e fellows, oltrepassando discipline, confini geografici e linguistici. L'Istituto vanta tra i suoi ex alumni alcuni tra più importanti esperti internazionali nell'ambito delle scienze sociali.

L'Istituto ospita inoltre il Robert Schuman Centre for Advanced Studies, un centro specializzato nella ricerca applicata, interdisciplinare e comparata incentrata su tematiche di grande rilevanza per l'Unione Europea ed il resto del mondo, il Max Weber Programme che prepara annualmente un crescente numero di fellows ad una carriera professionale nel settore accademico, e la School of Transnational Governance.

La SSM ha collaborato fin dalla sua istituzione con l'istituto che ha sede a Fiesole e in questo quadriennio ha implementato due progetti cofinanziati dall'Unione europea in materia di *Rule of Law: TRIIAL (Trust, Independence, Impartiality,*

*Accountability*)<sup>69</sup> e TRIIAL 2<sup>70</sup> che hanno portato alla realizzazione di diversi seminari, all'implementazione di una banca dati con giurisprudenza rilevante sull'Italia e a un report sullo Stato di diritto nel nostro ordinamento e sui dell'Unione europea cui appartengono i partner che hanno preso parte al progetto<sup>71</sup>.

## 2.6.8 L'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria (International Organization for Judicial Training, IOJT).

La Scuola è membro della Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria<sup>72</sup> (IOJT, *International Organization for Judicial Training*) e intrattiene rapporti con le scuole di formazione giudiziaria anche al di fuori del contesto dell'Unione europea, ospitando delegazioni provenienti da tutti i continenti (delegazioni dell'Afghanistan, dell'Albania, della Cina, del Brasile, del Giappone, del Messico, della Serbia e della Scuola della magistratura dell' Ucraina, della Libia, del Montenegro, della Tunisia e del Vietnam) e compiendo visite di studio presso istituzioni analoghe.

La SSM ha partecipato alla Conferenza di Ottawa 2022 con il coordinamento di due eventi del programma<sup>73</sup>.

Da gennaio 2023, per la prima volta, la SSM è entrata a far parte del Consiglio direttivo (*Board of Governors*) di IOJT.

A dicembre 2023., la SSM ha organizzato un webinar della sezione Europa di IOJT su *The use of social networks by judges: a comparative overview*<sup>74</sup>.

---

<sup>69</sup> <https://cjc.eui.eu/projects/triial/>

<sup>70</sup> <https://cjc.eui.eu/projects/triial-2/>

<sup>71</sup> <https://cadmus.eui.eu/handle/1814/74814>

<sup>72</sup> <https://www.iojt.org/>

<sup>73</sup> <https://iojt2022.nji-inm.ca/>

<sup>74</sup> <https://ssm-italia.eu/social-network>

### 2.6.9 La Rete euro araba di formazione giudiziaria (Euro-Arab Judicial Training Network, EAJTN).

Nel 2021 la SSM è entrata a far parte della Rete euro araba di formazione giudiziaria<sup>75</sup> (*Euro-Arab Judicial Training Network*, EAJTN). Creata nel 2010 su iniziativa dell'Scuola della magistratura francese e dei suoi omologhi giordani e algerini (ne fa parte il CSM dal 2012), la Rete mira a formare magistrati degli Stati membri su una base comune.

Attualmente conta 14 paesi membri: Marocco, Algeria, Giordania, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Tunisia, Palestina, Kuwait, Spagna, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Romania e Francia.

Il 7 e l'8 Marzo 2024 si è svolto a Napoli, presso la sede della Scuola, il seminario "*Judicial ethics in Europe and the Arab world: a comparative overview*", realizzato nel contesto delle attività della EAJTN<sup>76</sup>. Il seminario ha dato luogo alla realizzazione di un volume che raccoglie contributi comparati sui temi del seminario<sup>77</sup>.

### 2.6.10 Rapporti bilaterali di collaborazione, visite di studio e seminari. I memorandum di collaborazione.

La SSM ospita annualmente numerose delegazioni europee e internazionali di istituzioni di formazione giudiziaria, di istituzioni giudiziarie e ministeriali.

Nel 2022 sono state accolte delegazioni di Lettonia e Marocco e sono state realizzate visite di studio di scuole di formazione giudiziaria di Brasile (scuola di giudici del lavoro e scuola di San Paolo del Brasile), Albania, Algeria, Croazia, Palestina e Uzbekistan.

---

<sup>75</sup> <https://www.eajtn.com/>

<sup>76</sup> <https://tinyurl.com/47whup5s>

<sup>77</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/57263d9c-4fcd-e844-76b4-fecc8bc4b836>

Nel 2022 attività di formazione specifica sono state realizzate da formatore della scuola in Albania (formazione dei formatori) e Algeria (contrasto alla corruzione interna e internazionale).

Nel 2023 sono state ospitate delegazioni di Moldova, Francia, Uzbekistan, Brasile e Azerbaijan.

In casi specifici la SSM ha avviato un rapporto di collaborazione più stretto, concluso da un vero e proprio accordo di cooperazione e assistenza.

Nel periodo 2021-2024 sono state concluse diverse intese di collaborazione<sup>78</sup> con istituzioni di formazione giudiziaria di Paesi dell'Unione europea<sup>79</sup> (Scuola della magistratura francese, Centro di studi giuridici del Portogallo, Centro di studi giuridici della Spagna e Scuola della magistratura spagnola, l'Accademia giudiziaria della Repubblica di Croazia) e al di fuori di essa, tra cui il Consiglio di Europa e paesi candidati all'ingresso<sup>80</sup> (Scuola della magistratura albanese, Scuola della magistratura della Macedonia del Nord, Accademia giudiziaria del Kosovo, Scuola dei giudici e Scuola dei procuratori dell'Ucraina, Istituto nazionale di giustizia della Moldavia, Accademia giudiziaria dell'Armenia), dell'Africa (Scuola giudiziaria del Marocco e Scuola della magistratura algerina) e dell'America (Brasile: Scuola federale dei giudici del lavoro e Scuola dello Stato di San Paolo).

In fase di conclusione vi sono le intese con la Scuola federale del Brasile, l'istituto di formazione giudiziaria della Palestina e Montenegro (rinnovo del Memorandum).

Numerose sono le attività svolte in attuazione dei memorandum di collaborazione. Tra di esse il progetto PASJA con l'Algeria, la conferenza virtuale del 2 giugno 2021 con la Scuola algerina, cui hanno preso parte i magistrati in tirocinio di entrambi i Paesi, sui principi fondamentali e costituzionali dei rispettivi ordinamenti giudiziari, il workshop presso la scuola albanese del

---

<sup>78</sup> <https://ssm-italia.eu/>

<sup>79</sup> <https://ssm-italia.eu/accordi#Euaa>

<sup>80</sup> <https://ssm-italia.eu/extra-ue>

maggio 2022, la partecipazione a seminari della SSM come docenti e discenti (Armenia, Algeria).

A sé stante è il rapporto con l'ENM, il cui Memorandum rientra nel Trattato del Quirinale, che ha dato luogo a una collaborazione strutturata in tutti i settori della formazione (iniziale, continua, internazionale, ricerca, etc.) [OBJ]. Nel 2023 è stato realizzato il primo corso di italiano giuridico per magistrati francesi<sup>81</sup>, accanto a quello di francese giuridico per magistrati italiani<sup>82</sup>. Una seconda edizione è prevista per il 2024.

2.6.11 La cooperazione internazionale. L'attività nell'ambito di progetti d'Institution building co-finanziati dall'Unione europea, dal Consiglio d'Europa e da altri organismi internazionali.

Sul piano della cooperazione internazionale, la Scuola ha aperto un canale di stabile collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e altrettanto costante e proficua è la collaborazione con il Ministero della giustizia, anche attraverso il tavolo internazionale istituito dal CSM.

Nell'ottobre 2022, la Scuola è entrata a far parte del Tavolo di coordinamento interistituzionale agli Esteri<sup>83</sup>. L'organismo di coordinamento si occupa anche della *capacity building* internazionale in materia di giustizia e sicurezza e la partecipazione della Scuola assicurerebbe un rapporto durevole di collaborazione e di scambio di informazioni.

Sul piano strategico, particolare attenzione è stata prestata, *in primis*, all'area dei Balcani, ai Paesi candidati ad entrare nella UE e ai Paesi del Mediterraneo.

---

81

[https://www.scuolamagistratura.it/pt/web/portalesm/avvisi?p\\_p\\_id=Avvisi&p\\_p\\_state=norma l&p\\_p\\_mode=view& Avvisi\\_javax.portlet.action=dettaglioAvvisoAction& Avvisi\\_idAvviso=817 &p\\_auth=18ReqkXw&p\\_p\\_lifecycle=0](https://www.scuolamagistratura.it/pt/web/portalesm/avvisi?p_p_id=Avvisi&p_p_state=norma l&p_p_mode=view& Avvisi_javax.portlet.action=dettaglioAvvisoAction& Avvisi_idAvviso=817 &p_auth=18ReqkXw&p_p_lifecycle=0)

82 <https://tinyurl.com/2w8ah9r9>

83 [https://www.esteri.it/it/sala\\_stampa/archivionotizie/eventi/2019/02/tavolo-inter-istituzionale-di-coordinamento-anticorruzione/](https://www.esteri.it/it/sala_stampa/archivionotizie/eventi/2019/02/tavolo-inter-istituzionale-di-coordinamento-anticorruzione/)

Azioni specifiche sono state rivolte all'Africa e all'America Latina, senza trascurare i rapporti con il Nord America e l'Asia.

#### 2.6.11.1 *Balcani.*

L'Italia ha fornito nel corso degli anni particolare supporto alle Istituzioni giudiziarie dei Balcani per il consolidamento dello Stato di diritto in quell'area. A tali attività ha contribuito anche la SSM, talvolta in collaborazione con il CSM.

Le attività sono state rivolte a diverse scuole giudiziarie e rapporti di collaborazione - che hanno portato alla conclusione di un memorandum o alla sua finalizzazione - sono instaurati con tutte le istituzioni dell'area: Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia, Montenegro, Macedonia del nord e Kosovo. Un memorandum di collaborazione è stato concluso anche con la scuola giudiziaria della Croazia ma tali rapporti rientrano nell'ambito delle attività di EJTN.

Nel 2022, nell'area del Balcani, la SSM ha proceduto alla selezione dei candidati alle funzioni di leader del progetto *Western Balkan II Project* coordinato dalla Rete europea di formazione giudiziaria. La Direzione generale per i Negoziati di vicinato e l'allargamento - Unità D.5 Cooperazione e programmi regionali (DG NEAR) ha avviato l'azione "Programma d'azione multinazionale IPA II 2020 - parte 1, Strumento di integrazione dell'UE per i Balcani occidentali e la Turchia, IPA 2020/041-818.10/MC/Strumento di integrazione dell'UE" per sostenere il processo di allargamento, associazione e stabilizzazione, nonché la strategia per i Balcani occidentali. L'azione pilota mira a rafforzare lo Stato di diritto nei beneficiari, migliorando le competenze e le capacità di giudici e pubblici ministeri, soprattutto in relazione all'acquis dell'UE. Questo obiettivo sarà raggiunto migliorando la capacità istituzionale degli istituti di formazione giudiziaria di fornire una formazione giudiziaria forte, adeguata ed efficiente a giudici e pubblici ministeri, principalmente sull'acquis dell'UE. L'EJTN è stata identificata e nominata dalla DG NEAR come candidato principale dell'azione. Beneficiario dell'azione è il Centro per la formazione giudiziaria della Bosnia-

Erzegovina. Al termine della selezione svolta dal Segretariato della Rete e dal Comitato del progetto è stato selezionato il formatore italiano Giovanni Pasqua.

La SSM ha concluso il 23 marzo 2022 un protocollo di collaborazione bilaterale con la Scuola della magistratura albanese. Una delegazione della Scuola è stata ricevuta nel 2021 nell'ambito di una visita di studio nell'ambito della quale sono state illustrate le metodologie della Scuola, sistemi di valutazione e l'organizzazione delle attività didattiche. La SSM ha dato il proprio supporto al CSM per l'esecuzione del progetto di sostegno alla Scuola della magistratura albanese, finanziato con fondi della cooperazione italiana, realizzando un workshop sulla formazione dei formatori e dei mentori tenutosi a Tirana dal 22 al 24 giugno 2022. Il seminario ha avuto un impatto particolarmente positivo e ha consentito uno scambio effettivo di buone prassi e di metodologie. All'esito dell'incontro sono state elaborate delle linee guida dei possibili sviluppi. Un consorzio con le scuole francese e olandese della magistratura è stato costituito nel 2023 per partecipare alla procedura per l'assegnazione di un twinning di supporto alla Scuola albanese sui temi della formazione iniziale e continua ("*Strengthening the efficiency, integrity and professionalism of the justice system by improving the capacity of the Albanian School of Magistrates*" IPA 2020). Va altresì menzionata l'attività sviluppata in collaborazione con l'OSCE nell'ambito del progetto di sostegno per gli operatori della giustizia penale albanese (*Capacity building for Albanian criminal justice practitioners*) con la realizzazione di una visita di studio della Scuola della magistratura albanese relativo all'iniziativa anti-tratta che l'OSCE sostiene. La visita ha costituito l'occasione per affrontare alcuni temi come: diritti delle vittime nelle indagini e nelle sentenze sui reati di tratta di esseri umani; raccolta delle prove nei casi di tratta di esseri umani nell'ambito della procedura penale; programmazione e realizzazione della formazione professionale in materia per i giudici e i pubblici ministeri in servizio.

La SSM ha vinto a gennaio 2024 il Twinning in favore della scuola albanese in consorzio con le scuole di Francia e Olanda (Europeaid/178696/DD/ACT/AL *jumelages - Renforcer l'efficacité, l'intégrité et le professionnalisme du système*

*judiciaire en améliorant capacités de l'école albanaise de la magistrature - Ares (2023)888).*

La SSM ha partecipato a un *Twining project* con la Serbia (2016-2018), intitolato: "*Prevention and Fight Against Corruption*", svolto in consorzio con l'Autorità anticorruzione italiana (ANAC) e con la Procura generale spagnola, volto al rafforzamento dell'autorità anticorruzione serba. La Scuola della magistratura italiana, tramite il lavoro svolto dal dott. Massimiliano Belli del settore internazionale, ha curato un manuale per i rapporti con i *media*.

#### *2.6.11.2 Altri Paesi candidati all'adesione all'UE: Ucraina, Moldavia e Turchia.*

Tra gli ulteriori Paesi candidati all'adesione all'UE, di particolare rilievo è l'attività di supporto alle istituzioni di formazione giudiziaria dell'Ucraina (UA), osservatrici della Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN).

La SSM ha siglato protocolli di collaborazione con entrambe le istituzioni di formazione giudiziaria ucraine dei giudici e dei pubblici ministeri.

A seguito dell'incontro tra il Comitato direttivo della EJTN e le istituzioni rappresentanti ucraine della formazione giudiziaria, nell'aprile 2022, il Segretario generale della EJTN ha preparato un'offerta formativa che è stata messa a disposizione degli osservatori ucraini. La SSM partecipa, insieme alle istituzioni di formazione giudiziaria di Francia e di Olanda, al coordinamento del progetto principale che consiste nella realizzazione di una serie di webinar su temi legati alla guerra in corso con la Confederazione russa.

Un primo ciclo di webinar è stato realizzato nella seconda parte del 2022 - la SSM ha curato una serie di incontri su Congelamento, sequestro, utilizzo dei beni - mentre un secondo ciclo è programmato nel 2024 sui temi della lotta alla corruzione, al recupero dei beni e alla criminalità informatica (in collaborazione con la scuola francese della magistratura), dei crimini di guerra (in

collaborazione con la scuola bulgara della magistratura) e della formazione dei formatori (in collaborazione con la scuola olandese della magistratura).

Dal 19 al 23 febbraio 2024 è stato organizzato dalla SSM in collaborazione con il Ministero della Giustizia italiano, la Guardia di Finanza e la *European Union Advisory Mission Ukraine* (EUAM Ukraine) un corso in tema di contrasto alla corruzione e riciclaggio che vede la partecipazione di 15 pubblici ministeri e rappresentanti delle forze di polizia dell'Ucraina.

Nella seconda metà del 2024 è prevista in Italia una visita di studio di giudici ucraini specializzati in contrasto alla corruzione.

Particolarmente importante è anche la collaborazione con l'Istituto nazionale di giustizia (NIJ) della Moldavia. Dopo la sottoscrizione di un memorandum nel 2023, la SSM ha fornito una rosa di candidati al ruolo di esperto per il progetto "Sostegno alla riforma della giustizia nella Repubblica di Moldavia". Il progetto, finanziato dal Consiglio d'Europa, prevede, riguardo al NIJ, l'esame e la revisione degli attuali metodi utilizzati per l'identificazione dei bisogni formativi e la valutazione dell'impatto delle attività formative realizzate.

Riguardo alla Turchia, la *Justice Academy of Turkey* è componente dell'organizzazione mondiale della formazione giudiziaria di cui fa parte la SSM. La SSM ha ospitato il 25 maggio 2022 una visita di studio, presso la sede di Roma, di 5 procuratori della Turchia finanziata dalla Commissione nell'ambito dei progetti Taiex sul tema "Il sistema italiano di sequestro e confisca dei beni provento di reato" con l'Agenzia dei Beni Confiscati. Il 24 ottobre 2022 è stata ospitata una delegazione di magistrati della Corte di cassazione turca nell'ambito della visita di studio organizzata dal Consiglio d'Europa nel contesto del progetto sul rafforzamento della capacità istituzionale della Corte di cassazione della Repubblica di Turchia. La SSM ha indicato al Consiglio d'Europa un esperto per il gruppo di lavoro diretto a elaborare proposte dirette al miglioramento del funzionamento della Corte di cassazione turca.

### 2.6.11.3 Paesi del Mediterraneo e Africa

All'area del Mediterraneo la SSM ha dedicato particolare attenzione, estendendo il suo sguardo anche ad altri paesi del continente africano per offrire un contributo al consolidamento dello Stato di diritto e alla stabilizzazione dei rapporti internazionali.

Nel 2015 la SSM si era aggiudicata due progetti pluriennali di cooperazione internazionale, volti al rafforzamento d'istituzioni giudiziarie di Paesi non appartenenti all'Unione Europea e co-finanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di vicinato (Tunisia). I progetti sono stati avviati nel 2016 e conclusi nel 2018:

*Twining project* con la Tunisia, intitolato: "*Appui à la formation des personnels de justice*", dedicato al "Supporto alla formazione del personale di giustizia", in collaborazione con i Ministeri della giustizia francese e italiano e la Scuola nazionale della magistratura francese (ENM). Il progetto è stato diretto al rafforzamento dell'indipendenza della magistratura tunisina e dell'effettività della giustizia tunisina. Esso si è concluso con la firma di un protocollo di cooperazione tra Scuola italiana e quella tunisina.

*Twining project* con la Tunisia, intitolato: "*Renforcement des capacités du Ministère de justice, des Droits de l'Homme et de la Justice transitionnelle (MJDHJT)*", in consorzio con i Ministeri della giustizia italiano e spagnolo, riguardante il rafforzamento delle capacità del Ministero della giustizia tunisino e della protezione dei diritti dell'uomo in Tunisia.

La SSM ha manifestato il proprio interesse alla partecipazione al progetto che il Ministero della giustizia italiano sta finalizzando con il Ministero della giustizia francese per la realizzazione di attività di formazione nel 2024 sulla tratta di esseri umani in favore della Tunisia. Il contratto è in fase di conclusione con la Commissione europea e tutti gli aspetti amministrativi e contabili saranno gestiti dal Ministero. Trattandosi di attività rivolta anche ai magistrati tunisini, la SSM fornirà il proprio apporto sul piano della definizione dei contenuti e dell'individuazione degli esperti.

Nel novembre 2021 la SSM ha firmato un memorandum di collaborazione con la Scuola della magistratura dell'Algeria nell'ambito della visita di Stato ad Algeri

del Presidente della Repubblica italiana. Il 3 giugno 2021 la SSM ha organizzato un webinar per i magistrati in tirocinio di Italia e Algeria sul tema: "Confronto tra il sistema giudiziario algerino e quello italiano: una conferenza per i magistrati in formazione iniziale". La SSM ha partecipato al *Programme d'Appui au Secteur de la Justice en Algérie (PASJA III)*, finanziato dall'Unione europea e coordinato da Expertise France. Alla Scuola, subentrata all'ENM in alcune attività del progetto, è stata affidata la responsabilità di coordinare una missione sulla comunicazione istituzionale che si è svolta nel mese di giugno in Algeria, nonché la realizzazione di una visita di studio in Italia di formatori algerini che si è svolta nella prima settimana di luglio 2022. La missione comunicazione istituzionale, che ha visto la partecipazione di una equipe mista italo-francese, ha avuto per obiettivo il sostegno alla Scuola della magistratura algerina nella creazione di un sistema informativo e di comunicazione efficace. Riguardo alla formazione dei formatori, la visita di studio si è tenuta il 4-8 luglio 2022 presso le sedi della SSM di Scandicci (Firenze) - Roma - Napoli. L'incontro, a cui hanno partecipato n. 4 formatori algerini, tra cui il direttore della formazione iniziale, ha consentito di condividere esperienze e buone prassi sul piano delle metodologie e dell'organizzazione delle attività formative. Il 16 - 17 novembre 2022, la SSM ha organizzato presso la Scuola della magistratura algerina un workshop sul tema: la lotta alla corruzione nel sistema giuridico italiano e nel contesto internazionale. Il seminario è stato tenuto da quattro formatori italiani.

La SSM ha ospitato nel 2022 una visita di studio dell'Istituto di formazione giudiziaria della Palestina. Nel 2023 la collaborazione ha riguardato la partecipazione in Palestina a una conferenza sulla formazione iniziale (18-20 maggio 2023) che ha visto la presenza di rappresentanti di diverse istituzioni di formazione giudiziaria europea e araba e un corso sul riciclaggio. La SSM è altresì parte di un twinning aggiudicato all'Anac nel 2023 per il sostegno all'istituto palestinese. Un memorandum di collaborazione è in fase di finalizzazione.

La SSM ha individuato un esperto per partecipare a un workshop a Luanda a marzo 2023 sulla condivisione del modello italiano in materia di gestione dei beni sequestrati e confiscati nell'ambito del progetto PRO.REACT - Attività di formazione in Angola nel campo della gestione dei beni sequestrati e confiscati

(marzo 2023) curato da Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, UNODC e Ufficio del Procuratore Generale dell'Angola. Il progetto, avviato nel dicembre 2021 per una durata triennale e finanziato dall'Unione Europea, è volto a rafforzare il sistema nazionale di confisca e gestione dei beni confiscati, l'azione di contrasto ai flussi finanziari illeciti e la formazione dei funzionari del sistema giudiziario e di polizia.

Nel 2023 la SSM ha preso parte a un progetto destinato a magistrati del Niger, Tchad, Cameroun, Mali, Mauritania finanziato dal MAECI e coordinato dal prof. A. de Guttry della Scuola superiore di Sant'Anna di Pisa con lo scopo di facilitare la cooperazione internazionale attraverso attività di formazione.

A settembre 2023 la SSM ha ricevuto una richiesta di cooperazione dal Dipartimento di Cooperazione Internazionale del Ministero federale della giustizia della Nigeria. La SSM ha comunicato la disponibilità a selezionare magistrati italiani esperti nel campo delle indagini sulla corruzione e sul traffico di esseri umani per partecipare come docenti ai corsi di formazione che si terranno in Nigeria.

Nel 2023, a seguito di richiesta del Ministero degli affari esteri di realizzare delle attività di formazione in favore dei magistrati somali, la SSM ha messo a disposizione i corsi del catalogo multimediale pertinenti e la documentazione giuridica. Alla fine del 2023 ha preso avvio un progetto finanziato dal Ministero degli esteri di sostegno al sistema giudiziario della Repubblica federale di Somalia<sup>84</sup>. Il progetto, della durata di 12 mesi, intende supportare le istituzioni giudiziarie somale fornendo una formazione altamente specialistica nel campo del diritto e dell'amministrazione della giustizia a un gruppo di 24 magistrati somali che utilizzeranno le competenze acquisite come futuri formatori. Le attività previste di maggior rilievo consistono in due corsi di formazione che si terranno in Italia.

#### 2.6.11.4 *America Latina*

Nel 2023 SSM ha inviato un proprio esperto in Perù in missione di Assistenza Tecnica per l'uso dell'intelligenza artificiale nell'Alta Corte Nazionale di Giustizia Penale Specializzata. L'obiettivo della missione, da svolgersi in team con altro esperto spagnolo, era quello di «fornire assistenza tecnica per l'uso dell'intelligenza artificiale nell'Alta Corte Nazionale di Giustizia Penale Specializzata. Elaborazione di una diagnosi e di raccomandazioni per l'implementazione e/o il miglioramento degli strumenti informatici in termini di documentazione (giurisprudenza, legislazione e pubblicazioni), esigenze di formazione dei giudici, interoperabilità dei database con altre istituzioni». L'assistenza tecnica si è svolta a Lima in presenza, dal 15 al 19 maggio 2023.

La SSM ha partecipato al *Congreso Internacional de Educación Judicial* (15-17 novembre 2023) "*La especialización judicial más allá de las fronteras*", organizzato dal Consiglio superiore della magistratura dello Stato del Messico attraverso la sua Scuola giudiziaria.

Nel 2022 e nel 2023 sono state ospitate in Italia visite di studio delle scuole di formazione giudiziaria del Brasile: Scuola federale dei giudici del lavoro, Scuola nazionale per la formazione e il perfezionamento dei magistrati (ENFAM), l'ente ufficiale di formazione dei giudici brasiliani e dei giudici federali, e la Scuola di San Paolo del Brasile.

Il 21 e il 22 marzo 2024 si svolgerà a San Paolo del Brasile un seminario sul diritto ambientale (*Litígios Globais, Meio Ambiente e Cidadania Internacional*) organizzato a San Paolo (Brasile) con la collaborazione delle scuole di formazione di Brasile, Spagna, Portogallo, Francia e Italia.

#### 2.6.11.5 *Nord America*

Nel 2020, SSM ha partecipato all'organizzazione di un webinar comparato sull'amministrazione della giustizia in tempi di pandemia organizzato dalla Rete

europea di formazione giudiziaria in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della formazione giudiziaria e il National Judicial College.

La SSM ha collaborato con il National Judicial Institute (Canada) per l'organizzazione della conferenza mondiale della formazione giudiziaria che si è tenuta a Ottawa (*The 10th International Conference on Training of the Judiciary* Oct. 30-Nov. 3, 2022), ove ha partecipato con un proprio contributo ai workshop sulla formazione giudiziaria in tempi di pandemia e sul regime carcerario.

#### 2.6.11.6 Asia

La SSM ha concluso un memorandum di collaborazione con l'Accademia giudiziaria dell'Armenia. Magistrati armeni hanno partecipato ad alcuni corsi di formazione della Scuola in Italia nel 2022 e il patrimonio documentale della SSM (video, relazioni, pubblicazioni, etc.) è stato messo a disposizione dell'Accademia.

Dopo aver ospitato una visita di studio in Italia della Scuola Superiore dei Giudici (HSJ) della Repubblica dell'Uzbekistan nel 2022, la SSM ha realizzato una missione in Taškent. Durante la visita è stato siglato anche il memorandum di cooperazione tra le due istituzioni.

Nel corso del 2023 sono stati presi contatti tramite il Ministero degli esteri con il Collegio giudiziario cinese per la realizzazione di eventi di formazione comuni da implementarsi a partire dal 2024 con la partecipazione di magistrati d'Italia e Cina.

Nel 2024 è stata programmata una richiesta di assistenza TAIEX in collaborazione con il Csm, la Corte di cassazione e la procura generale presso la Corte di cassazione a beneficio della Mongolia per il rafforzamento istituzionale del Comitato disciplinare giudiziario mongolo e la digitalizzazione della giustizia.

## 2.7 FORMAZIONE SULL'INFORMATICA GIURIDICA E GIUDIZIARIA E SETTORE NUOVE TECNOLOGIE

### 2.7.1 Formazione informatica: l'evoluzione dell'offerta formativa.

Sul versante della attività didattica, l'offerta formativa relativa alle nuove tecnologie è stata quanto mai ricca nel quadriennio. Il comitato direttivo, nell'ambito del comitato direttivo, ha operato alacremente per incrementare numero e qualità di iniziative didattiche, correlate ai temi tecnologici, centrali in seguito alle recenti riforme (del resto, esplicitamente i regolamenti europei del decennio digitale, impongono una riqualificazione del personale di magistratura).

Già nei primi mesi dell'anno 2020, nel pieno dell'emergenza pandemica, la Scuola ha organizzato, sulla piattaforma teams del Ministero della Giustizia (per favorire l'accesso dei magistrati ordinari) una serie di webinar indispensabili per acquisire le competenze minime necessarie per continuare l'attività giudiziaria.

In un momento in cui il paese viveva l'esperienza senza precedenti storici recenti del lock down, hanno preso parte agli incontri migliaia di magistrati (nel mese di aprile 2020).

Le iniziative sono state poi ripetute con altri webinar dedicati alla normativa emergenziale in tutti i settori (civile, penale e lavoro)

WEBINAR2 07-mag	07-mag	WEBINAR	Il diritto dell'emergenza COVID-19: profili penalistici
WEBINAR3 08-mag	08-mag	WEBINAR	Il diritto dell'emergenza COVID-19: profili civilistici
FPP20001 27-mag	27-mag	WEBINAR	Il diritto dell'emergenza COVID-19: profili penalistici
	200	200	
FPP20002 28-mag	28-mag	WEBINAR	Il diritto dell'emergenza COVID-19: profili civilistici
	200	200	

Nel medesimo anno 2020 il comitato direttivo ha promosso (essendo emersa, con la crisi pandemica la necessità di accrescere le competenze informatiche di tipo tecnico per i magistrati) un corso per acquisire la certificazione Microsoft Specialist Word 2016, riservato a Magistrati ordinari, MOT e Magistrati Onorari, con moduli da 95 partecipanti ognuno,

La frequentazione del corso ha permesso agli interessati di affrontare con la preparazione adeguata gli esami per il conseguimento della certificazione Microsoft Office Specialist (MOS).

La formazione sugli strumenti informatici, in seguito, è stata, inoltre, veicolata con iniziative rimesse alla formazione decentrata.

Sono stati realizzati, sul solo versante della formazione permanente, ogni anno numerosi corsi, strettamente connessi ai temi delle nuove tecnologie e, segnatamente:

per l'anno 2020

- P20105 webinar GLI ISTITUTI DEL PROCESSO TELEMATICO (Penale)
- P20106 Webinar: GLI ISTITUTI DEL PROCESSO TELEMATICO (Civile)
- P20055 Tecnologie informatiche e telematiche e mezzi di ricerca della prova. I limiti posti dalla tutela della libertà, della privacy e dei diritti individuali
- P20032 Il processo penale telematico
- P20036 il processo civile telematico

per l'anno 2021

- FFP21003 - Gli strumenti telematici di ricerca Italgireweb
- P21029 - Nomofilachia e informatica
- FFP21007 - Diritto della concorrenza nell'ambito del progetto "DiCL - Digital Markets and Competition Law"
- FFP21012 - Decisioni automatizzate e P.A.
- P21044 - Algoritmi e giustizia predittiva

- P21048 - Data protection (corso in lingua inglese)
  - P21054 - La dematerializzazione degli atti e dei documenti nel diritto e nel processo
  - P21094 - Lavoro e nuove tecnologie
  - P21096 - Il processo penale telematico
- per l'anno 2022

- P22020 - Digitalizzazione, giustizia, diritti (corso online)
- P22027 - I rapporti patrimoniali e le nuove tecnologie
- P22033 - La statistica giudiziaria (corso online)
- P22055 - Il processo penale telematico (corso online)
- P22065 - Intelligenza artificiale e diritto
- P22085 - Il processo civile telematico
- P22004 - I reati informatici

per l'anno 2023

- P23022 - La minaccia cibernetica (corso organizzato con il DIS)
- P23023 - Intelligenza artificiale, diritto e processo (corso organizzato con la Fondazione Occorsio)
- P23024 - Rapporti patrimoniali e nuove tecnologie
- P23030 - Il processo civile telematico
- P23061 - Tecnologie informatiche e giustizia penale
- P23080 - Il processo penale telematico
- P23045 - La statistica giudiziaria (corso online)
- P23077 - Piattaforme digitali: novità legislative e giurisprudenziali

- P23061 - Tecnologie informatiche e giustizia penale

### 2.7.2 Gli studi nel settore delle tecnologie

Oltre alla formazione tradizionale la scuola ha intrapreso la produzione di specifici studi, volumi affidati ad esperti preceduti da incontri di dibattito e approfondimento su temi complessi.

Tra questi, in particolare, nel corso dell'anno 2022 su proposta del Comitato direttivo la SSM ha avviato uno "Studio sulla digitalizzazione del processo", affrontando tutti i nuovi impianti normativi del processo civile e penale per individuare in quale parte gli stessi non fossero compatibili con la trattazione informatica e digitale dei processi.

Il lavoro raccolto ed elaborato è stato consegnato alle commissioni legislative nominate dal Ministero della Giustizia e utilizzato dall'ufficio legislativo quale materiale per l'elaborazione dei nuovi testi normativi in attuazione delle leggi delega civile e penale.

I risultati dello studio sono stati poi presentati nel corso di una giornata di studio che si è svolta il 13 ottobre 2023, accompagnata ad un webinar della Scuola della magistratura, i cui lavori sono in corso di pubblicazione.

È stato poi proposto dalla scrivente e realizzato nell'anno 2023, uno studio dedicato al domicilio e all'identità digitali. Lo studio, in corso di pubblicazione, nel quadro dell'evolversi vertiginoso della tecnologia e alla imponente azione normativa e di soft law europea, affronta il tema del domicilio e della identità in maniera trasversale, tra diritto civile, penale, amministrativo, con prospettiva sia sostanziale che processuale, per sollecitare negli interpreti riflessioni adeguate e una corretta ricollocazione degli istituti.

### 2.7.3 I video didattici e informativi nel settore delle tecnologie

#### a. Le PİLLOLE DI CYBER SECURITY

Accanto ai corsi di formazione veri e propri sono state affiancate numerose altre iniziative.

Su iniziativa del Comitato direttivo, che si è occupata personalmente dei testi e di raccogliere le informazioni dal Ministero della Giustizia, in collaborazione con il Dipartimento per la transizione digitale del Ministero della Giustizia, la Scuola ha poi promosso la produzione di documenti video informativi e ricognitivi di taglio pratico e concreto, sui temi dell'identità digitale dei magistrati, in riferimento ai vari soggetti cui i magistrati si relazionano, e agli strumenti di lavoro di cui si avvalgono, nell'ambito di un progetto di rafforzamento delle competenze informatiche e digitali dei magistrati.

In particolare, sono stati già oggetto di produzione i seguenti temi:

- Razionalizzazione delle condizioni delle identità digitali del magistrato;
- Esame delle minacce principali e indicazione degli strumenti concreti per prevenire ed evitare attacchi informatici per magistrati e funzionali;

#### b. PİLlole di informatica e video corsi

La Scuola ha, inoltre, promosso una serie di video corsi per guidare i magistrati nell'apprendimento dell'utilizzo dell'informatica giuridica e giudiziaria.

Così sono stati realizzati, in collaborazione con il CED della Corte di cassazione, video didattici sul motore di ricerca delle banche dati Italgiureweb della Corte di cassazione.

Analogha iniziativa è stata realizzata per le banche dati della Corte europea di giustizia e delle banche dati della Corte europea dei diritti dell'uomo, in collaborazione con gli uffici delle due corti.

Infine, sono stati realizzati una serie di videocorsi con i quali si trasmettono i rudimenti per l'utilizzo del processo telematico, mostrando gli applicativi distribuiti dal ministero e il loro funzionamento.

e per trasmettere nozioni sui principali istituti del telematico.

Nello specifico, tali video corsi, consultabili al link <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/videocorsi>, hanno trattato i seguenti argomenti:

1. Pillole sul motore di ricerca della Corte di Giustizia europea (InfoCuri)
2. Istituti del telematico
3. Strumenti telematici di ricerca Italgiureweb (a cura del C.E.D. della Corte di cassazione)
4. Strumenti di ricerca per l'uso di HUDOC, database della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Nella medesima pagina sono consultabili, previo accesso all'area riservata del sito, una serie di video didattici (pillole) per l'utilizzo del processo telematico (gli specifici software).

Tra i webinar si segnalano, al link <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/webinar>, i seguenti importanti argomenti, collegati al PNRR:

1. Riforma del processo civile (ciclo di 12 webinar)
2. Riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (ciclo di 12 webinar)
3. La tutela penale dei finanziamenti pubblici (superbonus, decreto liquidità e PNRR)
4. Organizzando la giustizia - Giornate di studi
5. L'ufficio per il processo: un'opportunità per la giustizia
6. Digitalizzazione della Giustizia
7. La nuova normativa sulla Procura europea
8. Strumenti telematici di ricerca Italgiureweb e risorse informatiche della SSM
9. Emergenza Covid-19. Regole processuali e problemi applicativi

10. La consolle d'udienza (corso organizzato dal tavolo di lavoro CSM/STO – CNF – Ministero Giustizia sui modelli consolle, con il supporto della SSM)
11. Gli istituti del processo telematico nell'ambito della comune matrice del codice dell'amministrazione digitale
12. Applicazioni degli istituti nel processo civile e penale: pec, domicilio e registri.

Da ultimo, il comitato direttivo ha proposto una convenzione al Ministero della giustizia, Transizione Digitale e DGSIA, per la realizzazione dei video didattici inerenti non solo gli applicativi utilizzati dai magistrati per il lavoro giudiziario, come evoluti alla luce della riforma Cartabia e dotati di nuove funzionalità necessarie ad adeguare gli applicativi stessi ai nuovi istituti processuali, ma anche sull'utilizzo degli strumenti informatici acquistati dal Ministero della giustizia nell'ambito delle licenze commerciali di Office 365.

Tale attività potrebbe essere realizzata con l'utilizzo della piattaforma moodle di recente riaperta, su iniziativa del Comitato direttivo, integrata sul sito e già utilizzata proficuamente per i corsi dei magistrati aspiranti alle funzioni direttive.

#### 2.7.4 Specifiche sessioni dedicate ai temi dell'informatica giuridica e giudiziaria in altri settori di formazione

I temi dell'informatica giuridica e giudiziaria e i materiali sopra illustrati, poi, sono stati richiamati ed illustrati nei corsi rivolti a:

- 1) Direttivi (con riguardo alla statistica giudiziaria e all'utilizzo degli applicativi)
- 2) Magistrati in tirocinio (con riguardo al processo telematico e alla statistica giudiziaria)
- 3) Magistrati in riconversione.
- 4) Magistrati onorari
- 5) Formatori (corso Formazione dei Formatori).

## 2.7.5 Webinar digitalizzazione

Sui temi della digitalizzazione della giustizia, poi, la Scuola ha posto a disposizione la propria piattaforma di webinar, per le seguenti giornate di studio organizzate dalla Corte Suprema di Cassazione, nell'ambito del tavolo intermagistrature, a Capri:

- 1- Gli istituti del processo telematico nell'ambito della comune matrice del codice dell'amministrazione digitale (Webinar del 10 ottobre 2020)
- 2- Digitalizzazione della Giustizia e Ufficio del processo". Capri 9 ottobre 2021.
- 3- Organizzando la giustizia. Le riforme del diritto e del processo, al passo dell'innovazione tecnologica, nella stagione del PNRR Capri 8 ottobre 2022 (con la partecipazione della Ministra della Giustizia, Marta Cartabia)
- 4- La digitalizzazione della Giustizia tra presente e futuro Capri 14 ottobre 2023 (con la partecipazione del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio)

È stata poi curata la produzione di un ciclo di video pillole che affrontano il tema dell'identità digitale del magistrato, sotto il profilo dell'accesso a tutti gli applicativi in uso e ai sistemi informatici distribuiti dalla Scuola e da altri soggetti con i quali il magistrato si relaziona (CSM, MINISTERO, CORTE DI CASSAZIONE).

Accanto ai corsi tradizionali, poi, la Scuola ha realizzato, per la prima volta, iniziative didattiche in forma di studio, uno dei quali riguarda segnatamente la digitalizzazione della giustizia e l'altro l'identità e il domicilio digitale.

Con lo studio "Digitalizzazione della giustizia ed evoluzione delle norme processuali civili e penali", la Scuola ha analizzato, anche alla luce della normativa sopravvenuta, in forma critica e al fine di favorire interpretazioni consapevoli, lo stato di digitalizzazione reale della giustizia. Ed infatti in un momento storico caratterizzato da una rivoluzione nel metodo di lavoro, in ragione della natura digitale di atti processuali precedentemente redatti in maniera analogica, peraltro accelerata dal PNRR, che, come è noto, si prefigge

l'obiettivo di un fascicolo informatico in tutti i gradi del processo, occorre adeguare le conoscenze degli operatori del settore affinché siano in grado di governare consapevolmente l'innovazione.

Ed infatti, allorché tutti gli atti giudiziari confluiranno in originale o in copia nei fascicoli informatici, sarà realizzata quella enorme base "dati" a disposizione della giustizia (cd. Data base nel PNRR) costituita da informazioni pronte ad essere incrociate, studiate, elaborate, per migliorare l'efficienza, la coerenza dell'azione giudiziaria e anche la sua trasparenza verso i cittadini.

Al tempo stesso la Scuola ha inteso approfondire, mentre erano in corso le profonde riforme dei codici di procedura civile e penale, lo studio delle prassi e delle regole processuali concrete, a valle della riforma, per favorire riflessioni in ordine alla non infrequente mera trasposizione, digitale, di prassi cartacee, e accelerare il processo di rinnovamento delle modalità di svolgimento del lavoro giudiziario, evitandosi così il pericolo che un'innovazione gestita in maniera inconsapevole possa frustrare gli obiettivi di efficienza che le nuove norme si prefiggono.

In concreto la Scuola ha nominato un gruppo di esperti di diritto processuale e di processi telematici, contenendone i tempi nell'arco di tre mesi, al fine di poterlo offrire quale contributo di riflessione al Ministero della giustizia per l'attuazione delle riforme in atto.

Analoghe attività sono state svolte con l'ulteriore studio sul domicilio e l'identità digitali, avviato nell'anno 2023, con lo scopo di approfondire i temi oggetto della rivisitazione del regolamento Eidas.

Va segnalato poi, sempre sul versante della documentazione, la pubblicazione, nella collana "Quaderni della Scuola", del volume n. 16, "Giustizia digitale", liberamente consultabile nella pagina pubblica del sito, unitamente agli altri quaderni.

## 2.8 STUDI E PUBBLICAZIONI DELLA SSM

Al fine di non disperdere il patrimonio di informazioni che viene erogato durante i principali corsi, la Scuola ha ritenuto utile raccogliere gli atti di alcuni di questi ultimi e pubblicarli.

Nel 2021 ha, pertanto, istituito la Collana dei Quaderni.

L'editore della Collana è il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, con cui è stata stipulata una convenzione.

I singoli Quaderni sono liberamente scaricabili sul sito della Scuola (voce Pubblicazioni, sottovoce Collana dei Quaderni).

Esiste anche una versione cartacea dei volumi, che viene inviata agli Uffici Giudiziari e alle principali Biblioteche nazionali.

I libri non sono in vendita.

Attualmente sono stati pubblicati 32 volumi e altri 11 sono in corso di pubblicazione (vedi elenco *infra*).

Un volume (n. 24) è relativo a un corso organizzato con l'Accademia dei Lincei e un altro (n. 36) a un corso organizzato con la Corte costituzionale.

Il Comitato Direttivo seleziona i volumi da pubblicare sulla base delle valutazioni dei corsi.

Gli atti sono raccolti dagli esperti formatori e dai responsabili del corso. Un'unità di personale opera una revisione prima dell'invio al Poligrafico e Zecca dello Stato italiano.

Gli autori e i curatori non ricevono emolumenti in ragione della pubblicazione e rilasciano alla Scuola la liberatoria per i diritti di autore.

Fra le competenze della Scuola c'è anche quella di pubblicare ricerche e studi nelle materie oggetto dell'attività di formazione.

La Scuola ha assolto a questo compito commissionando alcune ricerche, che sono state poi pubblicate.

Tra le diverse attività di ricerca realizzate nel quadriennio vanno menzionati i tre progetti realizzati in collaborazione con l'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche<sup>85</sup>. L'IGSG è nato nel 2019 dalla fusione dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG) di Firenze e dell'Istituto di Ricerca sui Sistemi Giudiziari (IRSIG) di Bologna. Sulla base del consolidato patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze degli istituti di origine, l'IGSG conduce ricerche multidisciplinari, interdisciplinari e comparate sul rapporto tra diritto e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e sui sistemi giudiziari, il loro assetto istituzionale, l'organizzazione e le interazioni con il tessuto economico e sociale.

I rapporti di ricerca sono pubblicati nella collana dei Quaderni della SSM sia nella versione italiana sia in quella inglese<sup>86</sup>.

Il primo progetto ha riguardato un'indagine sull'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione (*Dieci anni di Scuola superiore della magistratura* (2011-2021)). Un'attenzione specifica è stata dedicata alle metodologie innovative per la formazione e all'attività della Scuola nel settore internazionale, oltre a una riflessione su passato, presente e futuro della formazione giudiziaria affidata a gruppi di discussione. L'attività ha condotto alla pubblicazione del rapporto edito nella collana dei Quaderni. Il rapporto di ricerca presenta in modo descrittivo i principali risultati dell'analisi dei dati, mentre le loro interpretazioni sono riservate agli organi della Scuola. In particolare, il volume si articola nelle seguenti quattro sezioni: Sezione 1. L'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione Sezione 2. Metodologie innovative di formazione, uso delle nuove tecnologie e documentazione giuridica Sezione 3. L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale Sezione 4. I gruppi di discussione: passato, presente e futuro della formazione giudiziaria.

Dopo la ricerca realizzata nel 2021 sui primi dieci anni della SSM, il Comitato direttivo ha deciso di verificare la qualità della formazione erogata attraverso uno studio, realizzato con il medesimo Istituto di Bologna, volto all'elaborazione

---

<sup>85</sup> <https://www.igsg.cnr.it/>

<sup>86</sup> <https://www.scuolamagistratura.it/pt/nuovi-quaderni-ssm-frontend>

dei dati e all'analisi statistica delle valutazioni di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale e dei corsi di formazione permanente organizzati dalla Scuola (*La valutazione di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale e dei corsi di formazione permanente organizzati dalla Scuola superiore della magistratura*). La ricerca è partita da un'analisi dei dati ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario per la valutazione di medio e lungo periodo dei corsi per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT) e la realizzazione di tre focus group per la valutazione di medio periodo di alcuni corsi di formazione permanente, realizzati con la partecipazione di un numero selezionato di discenti e degli esperti formatori. Lo scopo è stato di verificare se i metodi utilizzati permettono un'effettiva valutazione ex-post dell'attività di formazione secondo la metodologia Kirkpatrick (livelli 2 e 3) e di consentire la raccolta di informazioni utili per migliorare l'offerta formativa della SSM a distanza di tempo dalla realizzazione delle attività formative. La valutazione di "livello 1" è da sempre oggetto di raccolta di dati da parte della Scuola al termine di ciascun corso di formazione. I dati sono stati rielaborati nello studio sui dieci anni della SSM, e nell'ultimo anno il Comitato direttivo ha proceduto a una rivisitazione delle schede di valutazione. In relazione a ciascun docente è inoltre richiesta non solo una valutazione complessiva ma altresì, in maniera distinta, quella dei contenuti, della metodologia utilizzata e del materiale didattico eventualmente fornito. Ciò consente un'analisi più puntuale riferita al livello 1, facendo affidamento sull'attenzione posta dai partecipanti nella compilazione delle relative schede di valutazione dei singoli contributi formativi. Nel panorama europeo lo studio realizzato dalla Scuola in collaborazione con l'Istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche costituisce uno degli studi più completi in letteratura nell'ambito della valutazione della formazione giudiziaria, per ampiezza dei dati considerati e per rigore metodologico. Gli esiti della ricerca evidenziano un riscontro positivo sulla qualità delle attività formative nel breve e nel medio-lungo periodo, sia nel settore della formazione iniziale sia in quella continua.

La terza ricerca, realizzata nel 2023, ha riguardato *"La formazione dei direttivi e dei semidirettivi degli uffici giudiziari in Europa"*. Per migliorare l'approccio alla formazione dei dirigenti giudiziari, la SSM ha deciso di realizzare, in

collaborazione con l'IGSG, uno studio comparato sui membri e gli osservatori della Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN), che racchiude tutte le istituzioni della formazione dei magistrati dei 26 paesi dell'Unione Europea e dei candidati ad entrare nell'Unione. La Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN), all'interno del gruppo metodologie (Judicial Training Methods, JTM), ha avviato da alcuni anni specifici approfondimenti dedicati ai profili della leadership e che hanno portato anche all'elaborazione di un manuale di formazione nel 2019, oltre a diversi incontri e seminari di studio, mentre un programma specifico è dedicato agli scambi tra capi degli uffici. Si tratta, tuttavia, di un approccio in parte diverso da quello prescelto dalla SSM, volendo la ricerca che qui si presenta far emergere il quadro complessivo dei percorsi di formazione di coloro che aspirano a ricoprire incarichi di responsabilità organizzativa o che sono stati investiti di tali funzioni, piuttosto che focalizzarsi su alcuni aspetti specifici legati alle qualità o alle competenze che i dirigenti dovrebbero in teoria possedere. Accanto alla varietà delle esperienze, delle metodologie utilizzate, che privilegiano soprattutto profili partecipativi e a contenuto teorico-pratico, ciò che emerge in modo evidente dal presente rapporto di ricerca è l'assenza, in genere, di corsi obbligatori per tutti gli aspiranti a un incarico dirigenziale, mentre l'obbligatorietà della formazione riguarda coloro cui è stato effettivamente conferito un incarico di responsabilità direttiva.

Dopo la pubblicazione dei descritti Rapporti di ricerca, il Comitato ha deciso di distinguere le pubblicazioni relative alle ricerche commissionate da quelle relative ai corsi, che – come si è detto sopra - trovano collocazione all'interno della Collana dei Quaderni.

In ragione della varietà dei temi e della diversa genesi dei testi, la Scuola allo stato si è limitata a raccogliere i volumi sotto la voce Volumi Fuori Collana. In futuro si potrebbe pensare di organizzare diversamente.

Anche i Volumi Fuori Collana sono liberamente scaricabili sul sito della Scuola (voce Pubblicazioni, sottovoce Volumi Fuori Collana).

Esiste anche una versione cartacea dei Volumi Fuori Collana, che viene inviata agli Uffici Giudiziari e alle principali Biblioteche nazionali.

I libri non sono in vendita e nessun diritto è stato trasferito alle case editrici.

Fra gli studi commissionati, si ricorda quello su “Il Diritto europeo e il giudice nazionale”. Tale studio è stato commissionato tenendo conto che il compito del giudice è diventato per molte ragioni particolarmente complesso. Tra queste ragioni, non ultima, c’è quella che al di sopra dell’ordinamento giuridico italiano si trovano gli ordinamenti dell’Unione Europea e del Consiglio d’Europa con i quali quello nazionale deve armonizzarsi ponendo all’interprete un non facile compito. Al fine di facilitare il difficile compito dei giudici, la Scuola ha deciso di promuovere la realizzazione e di curare la pubblicazione di tre volumi. Esistono, invero, saggi, lavori monografici e trattati scientifici, anche di particolare pregio, che affrontano i medesimi temi. Nessuno di questi, però, si pone nell’ottica del giudice e del lavoro quotidiano che egli è chiamato a svolgere. È a questa lacuna che la SSM ha ritenuto di dover porre rimedio.

L’opera è stata inviata ai rappresentanti delle principali Istituzioni europee ed è già stata recensita positivamente in quattro Riviste.

Un altro degli studi commissionati è dedicato a “Comunicazione e Giustizia”.

Nel corso degli anni la Scuola ha sempre ritenuto di dover dedicare attenzione all’approfondimento del tema dei rapporti tra giustizia e comunicazione.

Nel 2023, però, ha scelto di commissionare anche l’elaborazione di un testo, dal taglio teorico-pratico, sul suddetto tema. Si tratta di una guida di carattere operativo, da poter utilizzare nelle sessioni di formazione.

L’opera ha immediatamente intercettato l’attenzione di Istituzioni e organi professionali.

La Scuola ha pagato gettoni sia ai coordinatori che agli autori degli studi. L’importo dei gettoni, molto contenuto, è stato pari a quello erogato, rispettivamente, agli esperti formatori e ai docenti dei corsi.

La Scuola ha partecipato, con altri enti e Istituzioni, al Progetto FRICoRE e ha pubblicato i risultati di tale progetto. I costi sono stati integralmente a carico del progetto.

Fra i Volumi fuori Collana, si segnala anche un volume dedicato al “Giudice e lo Stato di diritto”, che raccoglie gli atti di un incontro, che si è tenuto presso l’Accademia dei Lincei, che ha visto riunire, per la prima volta in Italia, alla Presenza del Presidente della Repubblica, la Presidente della Corte europea dei diritti dell’uomo, il Presidente della Corte di giustizia dell’UE e la Presidente della Corte costituzionale.

All’interno dei Volumi Fuori Collana si trovano anche le riproduzioni dei discorsi pronunciati in occasione di alcuni eventi della Scuola, quali quelli relativi alle inaugurazioni delle sedi di Roma-Trevi e Napoli-Castel Capuano e un volume volto a presentare la Scuola.

La Scuola ha poi deciso di inaugurare, inserendoli tra i volumi fuori collana, alcune pubblicazioni dotate di carattere specificamente operativo, denominate “Manuali”. La decisione di realizzare materiale organizzato con riferimento a settori specifici è nata dall’esigenza di garantire una formazione il più possibile disegnata sulle esigenze formative specifiche della Magistratura onoraria, alle quali la SSM in questo quadriennio ha dedicato particolare attenzione, anche a fronte dello sviluppo normativo della disciplina. I primi Manuali pubblicati sono intitolati “Vademecum delle esecuzioni mobiliari” e “Manuale operativo per i VPO”. La scelta di pubblicarli nella forma dell’e-book deriva dalla ritenuta opportunità di rendere possibile un successivo aggiornamento dei “Manuali”. Il Vademecum contiene una raccolta di interventi afferenti diversi profili problematici della materia delle esecuzioni mobiliari raccolti nella realizzazione di due corsi di formazione permanente dedicata al tema ed inseriti nella formazione della Magistratura onoraria. Il secondo è pensato come un manuale di udienza costruito sugli aspetti di interesse per i VPO.

I Volumi Fuori Collana pubblicati sono 17 e quelli in corso di pubblicazione 7 (vedi elenco *infra*).

## 2.8.1 Elenco delle Pubblicazioni della Scuola nel quadriennio 2020-2024

### Collana "I Quaderni"

1. Bioetica e biodiritto, IPZS, 2021
2. Raccolta delle fonti e delle principali delibere della Scuola superiore della magistratura, IPZS, 2021
3. Comunione e condominio, IPZS, 2021
4. Diritti e obblighi del lavoratore all'epoca COVID, IPZS, 2021
5. Il trattamento dei dati personali in ambito giudiziario, IPZS, 2021
6. Storia della magistratura, IPZS, 2022
7. I metodi di risoluzione alternativa delle controversie: *Focus* su mediazione, negoziazione assistita e conciliazione giudiziale, IPZS, 2022
8. Il procedimento disciplinare dei magistrati, IPZS, 2022
9. L'ordinamento giudiziario, IPZS, 2022
10. L'evoluzione della responsabilità civile, IPZS, 2022
11. I diritti fondamentali fra Carte e Costituzioni europee, IPZS, 2022
12. Dieci anni di Scuola superiore della magistratura (2011-2021), IPZS, 2022
- 12b. *Ten years of the Italian School for the Judiciary (2011-2021)*, IPZS, 2022
13. Il diritto dei contratti e l'emergenza sanitaria, IPZS, 2022
14. Il diritto tributario nella prospettiva penale e civile, IPZS, 2022
15. Giustizia digitale, IPZS, 2022
16. Il nuovo diritto di famiglia, IPZS, 2022
17. L'etica giudiziaria, IPZS, 2022
18. Gli assetti organizzativi dell'impresa, IPZS, 2022
19. Intercettazioni di comunicazioni e tabulati, IPZS, 2022
20. Il giudizio civile di cassazione, IPZS, 2022
21. Scienza e diritto penale, IPZS, 2022
22. Il diritto dell'immigrazione, IPZS, 2022
23. Composizione negoziata della crisi di impresa e concordato semplificato, IPZS, 2023

24. Contratto, contratti e mercati, IPZS, 2023
25. Le criticità del sistema giustizia: dall'irragionevole durata del processo all'ingiusta detenzione, IPZS, 2023
26. Le fonti del diritto, il ruolo della giurisprudenza e il principio di legalità, IPZS, 2023
27. Il nesso di causalità nel diritto civile e nel diritto penale, IPZS, 2023
28. Rapporto di ricerca. La valutazione di medio-lungo periodo dei corsi di formazione iniziale e dei corsi di formazione permanente organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, IPZS, 2023
- 28b. *Research report. The medium-to long-term evaluation of the initial and continuous training courses organised by the Italian School for the Judiciary*, IPZS, 2023
29. Le sanzioni amministrative, IPZS, 2023
30. I reati concernenti gli stupefacenti, IPZS, 2023
31. Rapporti patrimoniali e nuove tecnologie, IPZS, 2024
32. Psicologia del giudicare, IPZS, 2024
33. Contratto, clausole generali e principi, IPZS, 2024
34. Storia della magistratura e dell'associazionismo, IPZS, 2024, *(in corso di pubblicazione)*
35. La tutela penale dei beni culturali, IPZS, 2024
36. Giudice comune e Corte costituzionale, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
37. Rapporto di ricerca. La formazione dei direttivi e semidirettivi degli uffici giudiziari, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
- 37b. *Research report. The training of Court managers in Europe*, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
38. Il diritto societario a vent'anni dalla riforma, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
39. Questioni attuali nella materia lavoristica e previdenziale, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
40. Storia della magistratura nell'età contemporanea: profili comparati, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*
41. Antimafia e confische, IPZS, 2024 *(in corso di pubblicazione)*

42. I diritti della proprietà intellettuale. Presente e futuro, IPZS, 2024 (*in corso di pubblicazione*)

43. Formazione continua in crisi d'impresa, IPZS, 2024 (*in corso di pubblicazione*)

## Fuori Collana

1. *Casebook* in materia di protezione internazionale. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2021

2. Incontro con i magistrati ordinari in tirocinio nominati con D.M. 2 marzo 2021, Gangemi, 2022

3. Scuola Superiore della Magistratura – Sede di Roma, Gangemi, 2022

4. *Effective justice, international protection and fundamental rights in asylum and migration*. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2022

5. *Effective data protection and fundamental rights*. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2022

6. *Judicial protection of health as a fundamental right*. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2022

7. *EU fundamental rights and non-discrimination: effective protection in the light of article 21 of the charter*. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2022

8. *Effective consumer protection and fundamental rights*. Progetto FRICoRE (*E-Book*), 2022

9. Scuola Superiore della Magistratura - Sede di Napoli: Cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Napoli e di presentazione dell'anno formativo 2023, Gangemi, 2023

10. Incontro con i magistrati ordinari in tirocinio nominati con D.M. 23 novembre 2022, Gangemi, 2023

11-13. Il Diritto europeo e il giudice nazionale: Volume I. Il diritto dell'Unione europea e il ruolo del giudice nazionale; Volume II. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il ruolo del giudice nazionale, Tomi II. I e II.II, Giuffrè, 2023

14. *Etica e deontologia dei magistrati onorari* (*E-Book*), 2023

15. *Comunicazione e giustizia*, Giappichelli, 2024

16. *Il giudice e lo Stato di diritto*, Giuffrè, 2024

17. Guida pratica alla scrittura dei provvedimenti giudiziari civili (*E-Book*), 2024
18. Che cos'è la Scuola? Gangemi, 2024
19. Identità digitale, processo e rapporti tra privati, Giuffrè 2024 (*in corso di pubblicazione*)
20. *Vademecum* per le esecuzioni mobiliari (*E-Book*), (*in corso di pubblicazione*)
21. Manuale operativo per i Vice-Procuratori onorari (*E-Book*), (*in corso di pubblicazione*)
22. Mappe di diritto internazionale privato. Progetto EJNIta (*in corso di pubblicazione*, serie di *E-Book* e testi a stampa)
23. Bioetica e biodiritto (*E-Book*), (*in corso di pubblicazione*)
24. Identità digitale, processo e rapporti tra privati, Giuffrè (*in corso di pubblicazione*)

Tutti i volumi sono liberamente accessibili sul sito della SSM (<https://www.scuolamagistratura.it>).

### 3 SEZIONE III: LE VARIE ATTIVITA' DELLA SSM SVOLTE NEL QUADRIENNIO

#### 3.1 1-LE NUOVE SEDI

##### 3.1.1 La sede romana di via San Vincenzo (Fontana di Trevi) e la riorganizzazione di Via Tronto

Nel corso del quadriennio la Scuola ha incrementato i luoghi della formazione istituendo due nuove sedi.

La nuova sede romana, legale e amministrativa della Scuola, è stata inaugurata nel maggio 2022 alla presenza del Presidente della Repubblica.

Situata all'angolo tra via di S. Vincenzo e piazza Fontana di Trevi, la sede è stata assegnata alla Scuola dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati ed è stata intitolata a Mario Amato, sostituto procuratore della Repubblica di Roma ucciso per le indagini che stava conducendo sui legami tra organizzazioni sovversive e criminalità romana.

In questa prospettiva, l'assegnazione ha costituito un tangibile riconoscimento dell'impegno delle istituzioni nella lotta alla criminalità organizzata.

Nel progetto presentato dalla Scuola per la magistratura, inoltre, si sottolineava che la storia dell'immobile e la sua destinazione finale avrebbero potuto essere anche testimonianza dei successi che la magistratura riesce ad ottenere nella lotta alla criminalità organizzata, soprattutto nel settore internazionale in occasione delle numerose visite di delegazioni estere sia di Paesi appartenenti alla rete europea di formazione giudiziaria, sia di Paesi con i quali la Scuola ha stipulato accordi di collaborazione.

Infine, l'incarico ha potuto costituire un esempio concreto del virtuoso processo di finalizzazione dei beni confiscati, così da valorizzare, più in generale, il sistema di contrasto alla criminalità dal punto di vista economico-patrimoniale, rappresentando una preziosa occasione per evidenziare la efficacia, in tema di

aggressione a beni di provenienza delittuosa, della normativa sulla procedura di prevenzione, propria dell'ordinamento italiano.

In questa sede sono ubicati gli uffici del Presidente e del Segretario Generale. È qui che si riunisce abitualmente il Comitato direttivo della Scuola.

La sede dispone anche di una sala seminari che può ospitare fino a 30 partecipanti.

In aggiunta alla descritta sede di rappresentanza la Scuola ha riorganizzato gli spazi dei residui uffici amministrativi ubicati nel locale di via Tronto, 2, in un edificio demaniale assegnato al Ministero della Giustizia e anch'esso risultante da provvedimento di confisca nei confronti di un'organizzazione criminale.

### 3.1.2 La sede di Castel Capuano

La scuola già dal finire dell'anno 2014, alla ricerca di spazi ulteriori rispetto a quelli disponibili a Scandicci, in ragione dell'aumento progressivo delle iniziative didattiche, ha cominciato ad utilizzare la prestigiosa sede di Castel Capuano, concessa dal Ministero della Giustizia e interessata da numerosi lavori di adeguamento.

La sede si presentava adeguata non solo per la sua comodità logistica ai mezzi di comunicazione (la stazione centrale di Napoli è raggiungibile in pochi passi, e la sede è altresì vicina al porto e all'aeroporto) e per il prestigio e la imponente bellezza, espressione di un valore storico, simbolico e di memoria del passato della giustizia italiana

La Scuola, dopo aver inizialmente fruito delle aule multimediali che il Ministero della Giustizia ha destinato alla Scuola di formazione del personale amministrativo (tutt'ora operante al Castello in piena collaborazione operativa e didattica con la SSM) ha ottenuto l'utilizzo esclusivo di un proprio contingente di aule, al piano ammezzato, a seguito di convenzione stipulata nel 2014/2015

Nel corso del 2020, sin dall'insediamento dell'attuale comitato direttivo, in considerazione dell'elevato numero di iniziative in programmazione, è stato chiesto e concesso l'incremento degli spazi a Castel Capuano.

È stata così ottenuta, dal Ministero della Giustizia, l'assegnazione di ulteriori ampi locali destinati a segreteria, aule di studio e ricerca al piano ammezzato (n.d.r. Cd.locali ex SIOI), nonché di storici e ampi locali recentemente ristrutturati al primo piano (locali dell'Aula Tartaglione, già sede del Consiglio Giudiziario, e locali limitrofi) e, infine, l'utilizzo dei locali storici del Salone e Saloncino dei Busti, nella disponibilità della Corte d'Appello, per specifiche iniziative.

Al mitigarsi della crisi pandemica, dal luglio 2021, la sede di Castel Capuano centrale con i suoi enormi spazi è stata determinante per la ripresa in presenza delle attività della Scuola e, per questa ragione, è stata ulteriormente adeguata, in tempi record, con l'acquisto dei più moderni sistemi di video conferenza e apparati audio e video nonché con sistemi e totem per il rilevamento della temperatura e la verifica dell'utilizzo di dispositivi di protezione anticontagio.

La temporanea indisponibilità della sede toscana ha condotto a organizzare a Castel Capuano, in piena sicurezza e con il rispetto del distanziamento richiesto dalla normativa emergenziale, gran parte dei corsi dell'anno 2021, con modalità blended, ossia con una parte dei discenti e docenti in presenza (nel pieno rispetto del distanziamento) e una consistente parte a distanza.

Così nell'anno 2022, a seguito del D.M. 6 giugno 2022, pubblicato il 16 agosto 2022 nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia, Castel Capuano è diventato una delle sedi didattiche della Scuola ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 30 gennaio 2006, al pari di quelle di Scandicci e di Roma.

La sede ha trovato apprezzamento, da parte dei discenti, per la sua comodità logistica, tenuto conto anche dell'elevato numero dei locali a disposizione, oltre che per l'incommensurabile valore storico e la indiscutibile bellezza e la Scuola intende preservarne l'utilizzo, anche nei prossimi anni.

Adiacente alla centralissima Piazza Garibaldi che ospita la stazione centrale di Napoli, Castel Capuano, dopo Castel dell'Ovo, è il castello più antico di Napoli e

deve il suo nome al fatto che si trova a ridosso di Porta Capuana, che si apre sulla strada che conduce all'antica Capua.

Di origine normanna (1140 d.C.), edificata su resti greci e romani ancora visibili in vari punti del castello, l'edificio, posto all'imbocco dell'attuale via dei Tribunali, è appartenente al demanio ed è considerato un sito di notevole interesse storico-artistico, vincolato dalla legge n. 1089 del 1939.

Il castello, che occupa un'area di circa 16.000 mq, è stato sede di tutti gli uffici giudiziari napoletani dal 1540 (come ricorda la targa marmorea posta all'ingresso), quando Napoli era provincia del Regno di Carlo d'Asburgo, fino 2007, quando tutti gli uffici giudiziari hanno completato il trasferimento al Nuovo Palazzo di Giustizia, situato nel quartiere degli affari. Ancora oggi, a testimonianza dell'indissolubile legame del luogo con la giustizia, gli Uffici di Presidenza della Corte d'Appello, della Procura Generale del Tribunale di Napoli, nonché del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli sono tutt'ora nel castello.

Tra le sale più importanti, utilizzate anche per la formazione dei magistrati, spiccano il grande Salone della Corte d'Appello (o Salone dei Busti) e il Saloncino dei Busti.

Le sale antiche devono il loro nome alla collezione di busti marmorei dei più famosi avvocati del tribunale di Napoli (iniziata nel 1882 e tutt'ora in corso) e recano affreschi settecenteschi raffiguranti allegorie della giustizia e delle province del regno di Napoli (da Leonardo Olivieri di Martina Franca e Antonio Cacciapuoti).

La sala utilizzata per la solenne cerimonia di apertura dell'anno giudiziario era quella delle udienze della cinquecentesca Camera del sommario, i cui giudici erano soliti riunirsi in preghiera nella preziosa Cappella attigua della Sommaria, che reca affreschi cinquecenteschi di Pedro de Rubiales.

Da segnalare anche la sala che fu sede del Gran Consiglio durante il regno degli Angioini, divenuta poi sala delle udienze del Gran Tribunale Penale in epoca borbonica, che oggi ospita una biblioteca contenente circa 80.000 volumi, tra cui

rarissime opere del XVI, XVII e XVIII secolo che, insieme, costituiscono il cosiddetto Fondo Antico.

L'area in cui si trova Castel Capuano è caratterizzata da significative presenze monumentali, sia di proprietà pubblica che miste pubblico-privato, come il Pio Monte della Misericordia, con il capolavoro del Caravaggio "Le sette opere di misericordia", il museo archivio storico del Banco di Napoli, l'ospedale S. Maria della Pace, l'ex lanificio militare, la chiesa di S. Caterina a Formello, il complesso di S. Giovanni a Carbonara, il Duomo con il Museo Diocesano, il complesso di Donna Regina e il Museo Madre, che è ormai diventato un punto di riferimento culturale per l'arte contemporanea.

A margine dei corsi, negli orari liberi, è consentito ai partecipanti visitare le parti storiche, consultando la pubblicazione che la Scuola ha diffuso in occasione della visita del Capo di Stato.

La scuola, altresì, ha aderito alla Fondazione Castel capuano che si interessa di promuovere il patrimonio storico e culturale del Castello e dei suoi dintorni, al fine di fornire utilità culturali ai partecipanti ai corsi negli orari liberi dalle attività didattiche (in particolare la scuola ha aderito ad una intesa culturale per il tramite della Fondazione Castel Capuano con il Museo dell'archivio storico del Banco di Napoli nonché con la Fondazione Teatro S. Carlo).

La sede richiede ancora aggiustamenti per migliorarla dal punto di vista logistico e organizzativo e occorre fornire un impulso alle autorità locali, per le determinazioni necessarie a migliorare le condizioni generali del monumento (il cortile generale è interessato da lavori solo adesso in fase di conclusioni dopo essere stati in stallo per oltre un decennio, e molte aree di enorme valore storico e culturale, come i locali della Corte di appello, al primo piano, che ospitano arredi antichi e quadreria che risale al 1500 versano in uno stato di abbandono).

Per questa ragione, la Scuola della magistratura, si è fatta (in collaborazione con il Ministero della Giustizia e coinvolgendo tutte le autorità locali responsabili dell'edificio) protagonista di ruolo propulsivo e simbolico per la valorizzazione ed il monumento, anche per le ricadute positive consistenti nel potenziamento delle azioni di contrasto alla criminalità e al degrado sociale e culturale che interessano

le aree quartiere San Lorenzo, il quartiere attiguo alla Stazione Centrale di Napoli e alla Porta Capuana, in cui insiste il Castel Capuano.

Nel maggio 2023 la sede napoletana è stata inaugurata formalmente alla presenza del Capo di Stato, Presidente Sergio Mattarella.

Grazie alla presenza della Scuola nel Castello, in sinergia con altre istituzioni ivi presenti, può prevedersi un miglioramento generale delle condizioni del monumento e delle zone limitrofe, con ricadute positive non solo per la formazione dei magistrati, ma per l'intera popolazione del luogo, anche dal punto di vista economico, in ragione del cd. indotto, dovuto alla presenza di centinaia di magistrati ogni settimana.

Si tratta, in altre parole, di un presidio forte dello Stato, segnatamente della Giustizia, che grazie alla Scuola della Magistratura, riprende il suo storico posto, stabilito secoli addietro quando, in un'epoca diversa, nel 1540, un Vicerè spagnolo (Pedro de Toledo), stabilì nel Castel Capuano la sede di tutti i tribunali partenopei.

Oltre agli storici locali del piano prima la Scuola occupa l'ammezzato, ove sono collocate una grande aula multimediale, 6 aule destinate a gruppi di studio, e gli uffici amministrativi.

Al piano primo la Scuola utilizza il monumentale Saloncino dei Busti e le sale adiacenti, per le sessioni frontali dei corsi, mentre i gruppi di studio sono collocate nelle storiche "Aule Tartaglione", già sede del Consiglio Giudiziario.

È in corso l'allestimento, al piano terra, di ampi locali mensa presso i quali i partecipanti ai corsi potranno usufruire dei servizi di ristorazione, in maniera compatibile con le attività didattiche. Le relative attività di progettazione sono state già completate e la scuola sta per intraprendere i lavori di ristrutturazione.

### 3.1.3 Sede di Scandicci (Castel Pulci)

In data 30.11.2012 il complesso monumentale di Scandicci - Villa Castel Pulci è stato consegnato alla Scuola Superiore della Magistratura, con l'impegno della Città Metropolitana di Firenze di realizzare tutti gli adempimenti necessari per il suo impiego, quale sede didattica, in condizioni di necessaria sicurezza.

Nonostante il tempo trascorso, alla data di insediamento di questo Comitato Direttivo non risultavano ancora posti in essere gli adempimenti necessari ad ottemperare alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco ai fini della presentazione della SCIA antincendio. Per tale motivo subito si è dato avvio all'interlocuzione tra la Scuola e la Città Metropolitana. In particolare, nella riunione, tenutasi in data 11 dicembre 2020, con la Città Metropolitana, la dott.ssa Tondin ha evidenziato la necessità di portare a termine tutte le attività necessarie per consentire il rilascio del CPI entro il 7 aprile 2021, data di ripresa dei corsi in presenza a Villa Castel Pulci. Entro la stessa data, la SSM ha chiesto che venissero completate tutte le attività a cui la Città metropolitana era tenuta e la fosse presentata la SCIA, secondo quanto prescritto nel Verbale di Constatazione del 11.10.2012. L'intenso lavoro svolto da tutti i soggetti coinvolti ha portato a dotare il complesso monumentale di Villa Castel Pulci dell'impianto antincendio, effettuando i lavori in modo da non risultare di grande impatto sul complesso monumentale di Villa Castel Pulci (segnato al catasto del Comune di Scandicci al foglio 9 - partt. 80,81,82,83,84,85,86,138,141), dichiarato "bene di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della legge del 1° giugno 1939 n. 1089" (con decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Ufficio Centrale per i beni ambientali, archeologici, Architettonici, Artistici e Storici - del 20 marzo 1999, notificato dal Comune di Firenze in data 08.05.1999 n. 1081), ed è pertanto da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4 della medesima legge, a "tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa". Il complesso monumentale è inoltre sottoposto alla normativa vincolistica di riferimento - T.U. in materia di Beni culturali e ambientali (D.lgs. 42/04 e s.m.i.). Il vincolo riguarda l'intero complesso in cui è ricompresa la dependance (foglio 9 partt. 84,85,86). Il complesso monumentale è anche sottoposto a vincolo paesaggistico, come risulta dal piano strutturale del Comune di Scandicci

([www.comune.scandicci.fi.it/index.php/urbanistica-cartografia/piano-strutturale/variante-piano-strutturale-adottata.html](http://www.comune.scandicci.fi.it/index.php/urbanistica-cartografia/piano-strutturale/variante-piano-strutturale-adottata.html)).

### 3.2 EVENTI DI RILIEVO

Durante il mandato quadriennale si sono susseguiti numerosi eventi che, per le tematiche affrontate e per la platea dei partecipanti, hanno dato una particolare rilevanza alla Scuola. *In primis*, sono da menzionare quelli in cui la Scuola è stata onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica:

- la celebrazione del decennale di attività della Scuola superiore della magistratura è stato un evento, svolto nel novembre 2021 presso la sede di Scandicci, particolarmente significativo perché ha visto al tavolo dei relatori tutti e tre i Presidenti che si sono succeduti alla guida della Scuola: il primo e compianto prof. Valerio Onida, il prof. Gaetano Silvestri e l'attuale Presidente Giorgio Lattanzi. A celebrare i dieci anni di attività anche il Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e il Ministro della giustizia;
- le inaugurazioni delle due sedi di Roma e Napoli costituiscono la testimonianza di quanto la Scuola sia cresciuta, a livello numerico ma anche di reputazione. La prima, avvenuta nel maggio 2022, ha riguardato i nuovi locali diventati sede legale e di rappresentanza della Scuola. Si tratta di un appartamento sottratto alla criminalità organizzata a seguito di un provvedimento prima di sequestro e poi di confisca, situato nella prestigiosa piazza di Fontana di Trevi e intitolato alla memoria di Mario Amato, sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Roma assassinato per le indagini che stava conducendo sui legami tra organizzazioni eversive e criminalità romana. In quella circostanza, agli interventi dei Ministri dell'interno e della giustizia, del Procuratore generale presso la Corte di cassazione e del Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, si è aggiunto quello del Presidente della Repubblica, il quale, dopo aver rivolto un saluto toccante ai figli del magistrato Amato, ha sottolineato l'importanza dell'evento e della decisione

di trasformare la nuova sede della Scuola da ostentazione dell'illegalità a residenza dell'organismo che cura la formazione e l'aggiornamento dei magistrati.

La seconda inaugurazione, un anno dopo quella di Roma, si è svolta nei locali di Castel Capuano, a cui il Presidente della Repubblica ha voluto dedicare particolare attenzione con una breve visita prima della cerimonia. Anche in questa circostanza la cerimonia è stata caratterizzata dagli interventi del Vicepresidente del CSM e dal Ministro della giustizia, oltre a quello del Presidente Lattanzi che ha sottolineato come la realizzazione della sede napoletana abbia segnato la conclusione dell'iniziale disegno del legislatore che aveva immaginato la Scuola come un'istituzione formativa articolata in tre sedi. La cerimonia dell'inaugurazione ha costituito anche l'occasione per presentare i corsi dell'anno formativo 2023;

- il convegno "Il giudice e lo Stato di diritto", svoltosi nell'ottobre scorso presso la prestigiosa Accademia dei Lincei, onorato non solo dalla presenza del Capo dello Stato ma anche dalla partecipazione contemporanea del Presidenti della Corte europea dei diritti dell'uomo, della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana.

Inoltre, sono da ricordare le cerimonie svolte al Quirinale, quali quella commemorativa del quarantesimo anniversario dell'uccisione dei magistrati Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Guido Galli, Mario Amato e Gaetano Costa e del trentennale dell'omicidio di Rosario Livatino e quelle relative all'incontro del Presidente della Repubblica con i magistrati ordinari in tirocinio - nominati con decreto ministeriale del 23 novembre 2022, 2 marzo 2021, 12 febbraio 2019 in cui è intervenuto sempre il Presidente della Scuola.

Infine, da segnalare il corso di formazione svolto presso la Consulta in collaborazione con la Corte costituzionale, un appuntamento divenuto ormai un momento imprescindibile della formazione, sia per gli autorevoli interventi dei giudici costituzionali che per le numerosissime richieste di partecipazione da parte dei magistrati.

### 3.3 I TIROCINI FORMATIVI CON L'Università Guido Carli e con l'Università Federico II di Napoli

A seguito della sottoscrizione di specifica convenzione con la Luiss Libera Università Guido Carli, in data 20 gennaio 2021, e con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", in data 14 dicembre 2021, gli studenti dei due atenei possono svolgere presso la Scuola superiore della magistratura – sedi di Roma e Napoli- tirocini curriculari della durata di sei mesi. I progetti formativi che vedono impegnati gli studenti sono:

#### Progetto 1 - **"Analisi e studio materiale didattico"**

"Studio ed analisi dei materiali didattici raccolti dalla Scuola nelle varie sessioni formative, esame approfondito del contenuto degli stessi ai fini della successiva classificazione e catalogazione, in osservanza delle linee guida elaborate dal tutor. Esame delle relazioni orali tenute dai docenti e rielaborazione della loro trascrizione, ai fini della successiva pubblicazione nel sito della Scuola.

#### Progetto 2 - **"Raccolta giurisprudenziale"**

Ricerca, studio e classificazione delle sentenze che ricostruiscono i momenti fondamentali della storia del Paese e relative alle specifiche tematiche oggetto di approfondimento, secondo le indicazioni illustrate nelle linee guida elaborate dal Presidente. Tale attività è funzionale alla creazione di una banca dati <<Storia d'Italia, secondo le emergenze processuali>>.

#### Progetto 3 - **"Notiziario della Scuola"**

Attività di ricerca della più recente e significativa giurisprudenza nazionale e sovranazionale, attraverso la consultazione dei siti istituzionali, anche europei; attività da svolgere nell'ambito del comitato di redazione del Notiziario mensile della Scuola superiore della magistratura.

#### Progetto 4- Progetti **formativi internazionali**”

Redazione atti per la partecipazione a bandi di formazione internazionale e affiancamento all’unità amministrativa addetta al settore della formazione internazionale, partecipazione a seminari internazionali.

#### Progetto 5- “**Progetto nuove tecnologie**”

Nel quadro dello sviluppo del sito internet della Scuola superiore della magistratura, sul quale si proiettano tutte le attività della stessa, collaborazione a progetti di implementazione con profili organizzativi e di informatica giuridica.

Il numero degli studenti che possono essere contemporaneamente impegnati in attività di tirocinio, tenuto conto dei dipendenti assegnati alle sedi di Roma e Napoli, sono rispettivamente n. 6 e n. 2.

Il progetto ha riscosso un notevole successo.

Dalla data di sottoscrizione delle Convenzioni gli studenti che hanno svolto il tirocinio la scuola ha accolto 18 studenti della LUISS presso la sede di Roma e n. 3 studenti della Federico II presso la sede di Napoli. Attualmente stanno svolgendo attività di tirocinio n. 6 studenti della LUISS presso la sede di Roma e una studentessa della Federico II presso la sede di Napoli che ha prorogato il tirocinio per un ulteriore periodo.

### 3.4 L’Ufficio per il processo. Il contributo della Scuola Superiore della Magistratura

L’ufficio per il processo è entrato nel nostro sistema legislativo con il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 -“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”- convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, tramite l’inserimento dell'art. 16-octies nella L. n. 221/2012, che aveva dettato le prime disposizioni per la

giustizia digitale, a sottolineare lo stretto nesso tra innovazione tecnologica, organizzazione e qualità della giustizia. L'intento era di istituire uno staff al servizio dei magistrati, traendo spunto da quanto realizzato in altri ordinamenti, ove tale supporto era da tempo presente. Con il successivo D.M. 1.10.2015, il Ministro della Giustizia ha adottato le misure organizzative necessarie per il funzionamento dell'ufficio per il processo. Ma è soltanto con il D.L. 9 giugno 2021, n. 80 - "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"- , convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 che entra nel vivo l'attuazione del modulo organizzativo che, dal 2014, ha visto un lungo periodo di sperimentazione, affidato a un insieme eterogeneo di risorse (personale amministrativo, giudici onorari e tirocinanti).

L'istituto ha quindi trovato nuovo slancio nella legislazione del 2021, prima di tutto tramite la misura di uno straordinario apporto di personale amministrativo assunto a tempo determinato: lo strumento organizzativo è divenuto uno dei punti fondamentali, unitamente alle riforme che hanno riguardato l'intero sistema civile e penale, per la realizzazione degli obiettivi di performance fissati a determinati momenti temporali, oggetto di monitoraggio e di rendicontazione presso la Commissione Europea che ha disposto l'erogazione dei finanziamenti legati al PNRR. Il legislatore infine, nell'ambito della riforma che ha interessato numerosi ambiti della giurisdizione, ha emanato il d.lgs. n. 151/2022 - "Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134" – precisando i compiti degli addetti all'UPP, individuandone i soggetti chiamati a farne parte e prevedendo, tra l'altro, la creazione di questa struttura organizzativa presso l'istituendo tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, e presso la Procura Generale della Corte di Cassazione.

Nel novembre 2021 la Scuola ha organizzato un primo incontro di formazione e autoformazione rivolto ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari, finalizzato ad approfondire le indicazioni legislative al fine di delineare le possibili strutture dell'UPP, in vista dell'obbligo, in quel momento di centrale importanza, di

redigere i progetti per l'Ufficio per il processo, obbligo fissato al 31.12 2021. Già in quella sede è stato presentato un primo progetto pilota realizzato con riferimento alle sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'UE.

Nel tempo la Scuola ha offerto e sta offrendo il proprio contributo alla realizzazione e al monitoraggio dell'Ufficio per il processo attraverso l'organizzazione di specifici eventi formativi diretti a facilitare il confronto e la condivisione di esperienze tra i vari Uffici. Nel settembre 2022 è stato organizzato un corso di formazione permanente dedicato al tema ed è stato realizzato un ampio resoconto dove sono stati raccolti materiali e realizzati i collegamenti alle diverse relazioni – qui il link al report: <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/000%20REPO RT%20DEL%20CORSO.pdf> -. Inoltre, nell'ambito dei diversi corsi di formazione permanente dedicati al profilo organizzativo, il tema è stato oggetto di ampio approfondimento. È opinione della Scuola che alle scelte sull'individuazione delle migliori strutture organizzative, soprattutto quelle di supporto all'attività del magistrato, debbano consapevolmente partecipare tutti i componenti degli uffici. All'attività diretta alla formazione dei dirigenti degli Uffici Giudiziari e di tutti i magistrati, si è affiancata una attività di collaborazione con il Ministero della Giustizia con specifico riguardo alla formazione dei vincitori del concorso per addetti all'ufficio per il processo. Ad una prima fase nella quale la Scuola ha messo a disposizione materiali formativi di studio raccolti nell'ambito dell'attività iniziale, è seguita la sottoscrizione di una convenzione con il Ministero della giustizia, avvenuta in data 23 marzo 2022, il cui obiettivo, come indicato nell'art. 1, è quello di fornire supporto al Ministero nel conseguimento dell'obiettivo di formare in maniera adeguata rispetto ai compiti assegnati dalla legge gli addetti all'UPP, nel pieno rispetto delle reciproche competenze. L'articolato prevede sia la messa a disposizione di materiale, anche video, già elaborato, sia l'indicazione di nominativi di esperti nelle varie materie per la realizzazione di documenti da parte direttamente del Ministero, sia l'individuazione di specifici contenuti ([link](#)).

Per quanto riguarda l'attività di diretta formazione, nell'estate del 2022, al fine di verificare il contenuto dei progetti organizzativi diffusi sul territorio, gli aspetti positivi e le criticità manifestatesi in corso di attuazione, la Scuola ha sviluppato un questionario che è stato sottoposto a un campione di Uffici ritenuto significativo per dimensioni e collocazione geografica. Il testo è stato realizzato attraverso la collaborazione con un gruppo di esperti che hanno coadiuvato il lavoro del Comitato direttivo. Al fine di offrire temi di approfondimento la Scuola ha svolto lavoro di organizzazione per temi dei contenuti risultanti dal questionario - il link: <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/UFFICIO%20PROCESSO%20ANALISI%20QUESTIONARI%20SSM%20E%20MONITORAGGIO%20MINISTERIALE%20rivisto.pdf> - . Si tratta di un lavoro di rielaborazione, punto di partenza per un ulteriore sviluppo dell'attività di individuazione di linee guida nella realizzazione della struttura organizzativa dell'Ufficio per il processo.

Il percorso formativo si è poi mosso con la programmazione di un incontro che ha avuto luogo a fine febbraio 2023, nel quale è stato realizzato un contraddittorio, del tutto nuovo, tra le diverse figure di referenti UPP delineate dalla disciplina secondaria, e precisamente dalla circolare del CSM 13 ottobre 2021 e dalla circolare del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria 11 febbraio 2022. La discussione, che ha visto coinvolti oltre 300 referenti provenienti dagli uffici giudiziari di tutto il paese, si è svolta concentrando l'attenzione su sette aree tematiche, individuate tramite l'elaborazione svolta sui risultati dell'intervista sull'UPP.

Queste le aree tematiche:

- 1) Modelli organizzativi degli UPP per l'assistenza all'attività giudiziaria: esperienze significative nel settore civile e nel settore penale.
- 2) Assegnazione obiettivi e monitoraggio del lavoro degli addetti UPP.
- 3) UPP e servizi trasversali: servizi di statistica e monitoraggio, uso degli applicativi specifici.
- 4) UPP e servizi trasversali: banche dati e servizi di staff.

- 5) L'addetto UPP come lavoratore: gestione ed esigenze dell'ufficio, smart working.
- 6) Esperienze di autoformazione degli addetti UPP e dei magistrati; la condivisione delle risorse e dei materiali.
- 7) Obiettivi e progetti legati al PON-GOV.

Quale ulteriore passo del percorso di formazione, lavorando sui risultati ottenuti e sugli aspetti critici emersi nella riunione del febbraio 2023, è stato organizzato un incontro con i dirigenti degli Uffici giudiziari, idealmente ricollegato al primo confronto tenuto nel 2021, nelle date del 14-15 settembre 2023. L'incontro, intitolato "Laboratorio di formazione per Dirigenti degli uffici giudiziari ad oltre un anno dall'adozione dei progetti sull'Ufficio per il processo" ha utilizzato la metodologia seminariale.

L'incontro si è posto due obiettivi ambiziosi, favorire un reale confronto di esperienze e di condivisione di modelli e prassi virtuose che nel corso di quasi due anni si sono sviluppati nei diversi uffici giudiziari e verificare l'indispensabile raccolta dei dati, l'attività di monitoraggio e rendicontazione. Obiettivi necessari al fine di sviluppare l'attenzione, fors'anche in termini di cultura, verso una giustizia non solo efficiente ma anche efficace. Al fine di permettere un ampio confronto sul tema aspetto centrale è la condivisione di soluzioni e modelli al fine di individuare quelli risultati più utili ed efficaci, non dimenticando le specificità di ciascuna realtà giudiziaria e provando ad individuare le criticità diffuse per proporre possibili soluzioni.

Poiché il passaggio fondamentale per il progetto formativo delineato in questo settore nasce, come detto, dalla condivisione dei dati di esperienza, il corso è stato caratterizzato dalla presenza di gruppi di lavoro. Se in presenza sono stati invitati tutti i Presidenti delle corti d'appello e di un Tribunale del distretto, nei laboratori sono stati coinvolti tutti i dirigenti degli uffici di merito, in modo da creare una effettiva rete e circolarità di informazioni e di esperienze. La formazione più propriamente esperienziale di tale metodologia rende tutti protagonisti ed è strettamente legato ad un'altra finalità che ha caratterizzato il lavoro della SSM: quella di favorire la interlocuzione tra i diversi attori a vario

titolo coinvolti. L'incontro ha quindi visto l'attiva e importante presenza del Ministero della giustizia, e del Consiglio superiore della magistratura in un dialogo che vede la Scuola superiore della magistratura, in virtù del suo compito di formazione, con un ruolo di la "cinghia di trasmissione" tra i diversi interlocutori, facilitandone il confronto e il coordinamento. Non deve a questo proposito dimenticarsi la realizzazione di un tavolo tecnico condiviso con il Ministero della Giustizia e il CSM, dedicato all'individuazione proprio alla progettualità comune con il fine di permettere il miglior funzionamento dello strumento organizzativo dell'UPP. È questo un approccio indispensabile al fine di fornire il necessario ausilio ai dirigenti degli uffici giudiziari, chiamati a confrontarsi con indicazioni che provengono da diverse fonti e che necessitano di un quadro normativo e regolamentare che sia il più chiaro possibile. Proprio nel corso dell'incontro il CSM ha presentato un applicativo realizzato per permettere il controllo e il monitoraggio dei parametri rilevanti per la realizzazione degli obiettivi del PNRR. Tale strumento, che suddivide i dati per singolo ufficio e per aree, permetterà di individuare, attraverso una analisi qualitativa, quali strumenti organizzativi risultino più idonei per il raggiungimento degli obiettivi, tenendo in considerazione anche la dimensione e l'area geografica degli uffici.

Per completare il quadro, nell'incontro è stato ricordato anche l'Ufficio per il processo realizzato presso la Corte di cassazione. Con la legge 113/2021, a partire dal mese di febbraio 2022, gli addetti all'Ufficio per il processo hanno fatto il loro ingresso anche negli uffici di legittimità.

La Scuola dovrà continuare a lavorare con gli altri soggetti istituzionali, il Ministero della Giustizia ed il CSM, con quel suo specifico ruolo di "cinghia di trasmissione" emerso all'esito dell'ultimo incontro del settembre 2023. Questo per permettere, attraverso l'individuazione di linee guida sulle diverse strutture UPP che meglio hanno dato prova di efficacia, di realizzare al meglio la formazione prima di tutto diretta ai dirigenti degli uffici giudiziari, sottolineando che questa deve coinvolgere sia i direttivi sia i semidirettivi. Tale esperienza deve comunque essere presente anche nella formazione permanente in quanto,

come già sottolineato, la piena operatività delle strutture dell'ufficio per il processo richiede il coinvolgimento di tutti i magistrati.

### 3.5 IL PERSONALE E IL SUO STATUTO

La Scuola superiore della magistratura si avvale per il conseguimento delle proprie finalità di personale dell'organico del Ministero della giustizia, ovvero comandato da altre amministrazioni, nel numero complessivo massimo previsto dalla legge di cinquanta unità (art. 1, comma 4, d.lgs. n. 26 del 2006). All'atto dell'insediamento di questo Comitato Direttivo le unità di personale assegnato alla Scuola erano pari a 28 unità dislocate tra la sede di Roma e quella di Scandicci, cui si è poi aggiunta la sede di Napoli con una sola unità. All'epoca il personale veniva distaccato presso la Scuola per periodi determinati con il consenso dell'Ufficio di appartenenza; con la l. n. 131 del 2021, di conversione del d.l. n. 80 del 2021, è stato modificato il modello di reclutamento: il nuovo art. 1, comma 5, del d. lgs. n. 26 del 2006 ora prevede che il personale sia scelto con procedure selettive organizzate dalla Scuola, in funzione delle esigenze specifiche e delle corrispondenti competenze professionali. Al termine della procedura selettiva la Scuola richiede l'assegnazione del personale selezionato al Ministero della giustizia, che è tenuto a provvedere entro quindici giorni dalla richiesta.

La nuova norma ha permesso di organizzare degli interpelli per l'acquisizione della disponibilità ad essere assegnati presso la Scuola. Sono stati, quindi, organizzati quattro interpelli, banditi in data 2 dicembre 2021, 17 maggio 2022, 11 luglio 2022 e 9 febbraio 2023, rispettivamente per: n. 14; n. 4, n. 2 e n. 5 unità di personale, appartenenti a diversi profili professionali, da assegnare alle tre sedi della Scuola.

All'esito dell'esame dei titoli e dei colloqui (n. 87 al primo interpello; n. 59 al secondo interpello; n. 43 al terzo interpello e n. 220 domande al quarto interpello) svolti dal Segretario Generale e dal Vicesegretario Generale per

l'ultimo interpello il Comitato direttivo ha scelto il personale da assegnare alla Scuola.

Per effetto di tale impegnativa attività il personale della Scuola è aumentato da n. 29 a n. 47 unità (contando che nel frattempo n. 5 unità sono passate ad altra amministrazione, n. 1 è in quiescenza e n. 8 sono rientrate in servizio negli uffici di appartenenza). Il personale oggi è così distribuito: Roma, via di San Vincenzo: n. 5 unità; Roma, via Tronto: n. 21 unità; Scandicci, Villa Castel Pulci: n. 13 unità; Napoli, Castel Capuano: n. 8 unità.

Il sensibile aumento del personale ha reso necessario riorganizzare la struttura operativa della Scuola; per questo è stato definito dal Segretario Generale il perimetro dei diversi settori di competenza, individuando le unità da assegnare a ciascun settore con la specificazione dei servizi esigibili, operando anche sulla distribuzione dei carichi di lavoro.

Con una serie di ordini di servizio del Segretario generale sono stati costituiti i seguenti settori: settore gestione risorse umane, segreterie particolari, area formazione iniziale, area formazione permanente, settore internazionale, area della formazione decentrata e della formazione degli onorari, settore contratti, settore informatico, area contabile, settore rimborsi, pagamenti e recupero crediti, ufficio studi e documentazione, ufficio del cerimoniale, ufficio del protocollo, ufficio informazioni, ufficio del consegnatario.

La gestione del rapporto di lavoro del personale, trattandosi di dipendenti del Ministero della giustizia, il cui rapporto è contrattualizzato, fatta eccezione per una sola unità il cui rapporto è ancora sotto regime di diritto pubblico, vede l'applicazione delle norme di legge e delle disposizioni del vigente Contratto Collettivo nazionale – Funzioni centrali. Ciò richiede la conoscenza del diritto del lavoro da parte del Segretario Generale per tutta una serie di attività (ad esempio per: l'attività preparatoria dell'atto di interpello per l'assegnazione del personale; la redazione del bando; la verifica dell'ammissibilità delle istanze presentate; la valutazione delle attività svolte dal personale per la redazione della relazione ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato; la redazione dei progetti lavoro agile e controllo del raggiungimento degli obiettivi assegnati, sia medio tempore che alla scadenza del contratto di lavoro agile; il supporto al Responsabile della protezione dei dati personali per l'incidenza delle attività di conservazione,

monitoraggio ed eventuale cancellazione dei dati trattati dalla Scuola sull'organizzazione del personale; i rapporti con i RRSPP delle sedi della Scuola per quanto attiene ai profili della sicurezza del lavoro incidenti sui rapporti lavorativi ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del d. lgs. n. 81/2008; l'adozione provvedimenti di autorizzazione al personale alla fruizione dei permessi ex legge 104/92; la gestione di tutte le istanze presentate dal personale relative alle differenti causali di assenza giornaliera o oraria previste dalle norme di legge e/o dal contratto -ad esempio congedo straordinario ex d. lgs. n. 151/2001; ferie; permessi per motivi familiari e/o personali ecc.- l'adozione piano ferie; le attività e relazioni sindacali e rappresentanza della Scuola nelle relazioni sindacali; le interlocuzioni relative alla gestione del rapporto di servizio con l'Ufficio I-Affari generali della Direzione generale del personale e della formazione del Ministero della giustizia, nonché con gli Uffici di appartenenza dei dipendenti; la verifica dei presupposti per la costituzione di una rappresentanza sindacale autonoma ai fini della ripartizione del FRD: l'individuazione delle indennità spettanti a RUP e DEC; l'introduzione di un sistema di misurazione e di valutazione della performance (SMPV); l'adozione di ordini di servizio e direttive in generale per l'organizzazione e gestione del personale con assegnazione di attività e mansioni esigibili secondo i profili professionali; l'istruzione ai fini della definizione da parte del competente Ufficio dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale amministrativo).

In adempimento delle previsioni normative che sono state via via aggiornate in materia di lavoro agile sono stati predisposti dal Segretario Generale i progetti individuali dei dipendenti che, avendone diritto, hanno fatto domanda per accedere a tale modalità di prestazione dell'attività lavorativa. Sono stati predisposti, altresì, i progetti di lavoro agile per i lavoratori cd. fragili, che hanno avuto accesso, fino al 31 dicembre 2023 alla tutela speciale prevista dalla normativa di settore e, dal 2024, a progetti individuali predisposti in caso di documentate gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, che impongano di svolgere la prestazione lavorativa in tale modalità, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza.

### 3.6 IL SITO DELLA SSM

Al sito della SSM è possibile accedere liberamente<sup>87</sup> digitando l'url: <https://www.scuolamagistratura.it><sup>88</sup>

È poi presente un'area riservata ai magistrati e agli altri utenti qualificati cui si accede digitando le credenziali fornite dalla SSM, oppure tramite CNS o utilizzando l'account microsoft office 365 fornito dalla SSM a tutti i magistrati ordinari e onorari.

In un futuro prossimo, in considerazione della circostanza che l'accesso al sito consente all'utente lo svolgimento di una serie di attività riconducibili alla sua persona che presuppongono una identificazione sicura, l'identificazione sarà possibile solo con account SSM office365 oppure con CNS. È allo studio la possibilità (finora esclusa per ragioni tecniche) che consenta l'accesso con le altre forme di identificazione digitale (CIE o SPID).<sup>89</sup>

Per la procedura di recupero password si veda il manuale utente pag. 16<sup>90</sup>

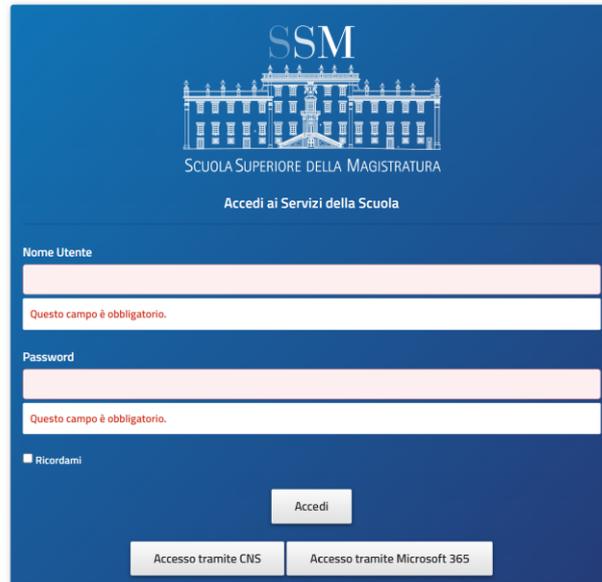
---

<sup>87</sup> è accessibile dai principali browser (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome, Edge, Apple Safari) nelle versioni più recenti

<sup>88</sup> Vedi manuale allegato alla presente relazione

<sup>89</sup> Quanto alle credenziali fornite dalla SSM, non sono previsti termini di scadenza della validità della password con l'eventuale conseguente obbligo di cambio password. Tale circostanza non consente di ritenere il portale in linea con le regole europee e nazionali per la identificazione sicura dell'utente, che peraltro (come per tutti i siti di pubbliche amministrazioni) richiedono sia consentito l'accesso tramite SPID e CIE.

<sup>90</sup> Inserire LINK al manuale utente da collocare in amministrazione trasparente.



SSM  
SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Accedi ai Servizi della Scuola

Nome Utente

Questo campo è obbligatorio.

Password

Questo campo è obbligatorio.

Ricordami

Accedi

Accesso tramite CNS    Accesso tramite Microsoft 365

Figura 1

### 3.6.1 Le funzioni del sito, informazioni e piattaforma di lavoro

Una delle scelte più importanti del direttivo 2020/2024 è stata quella della massima apertura all'esterno dell'accesso ai materiali (salvo precise indicazioni in senso contrario, raccolte durante l'incontro di studio o fornite dagli esperti formatori e dal responsabile del corso).

Per questa ragione è stata invertita la logica di "segretezza" che, nel primo periodo della SSM, circondava i materiali prodotti ai corsi che, di regola, attualmente sono caricati in area pubblica visibili a tutti nella sezione "materiali didattici", salvo per i materiali riservati e quelli multimediali, per i quali, dalla medesima sezione, occorre l'accesso all'area riservata.

Cionondimeno occorre proseguire (con la collaborazione dei tirocinanti) nella individuazione dei materiali collocati ancora in area privata che dovrebbero essere spostati in area pubblica, poiché le indicazioni di segretezza non sono state fornite o non sussistono (lo spostamento si presenta agevole poiché è stato creato un pulsante che consente di realizzarlo massivamente su tutti i materiali del corso). Per il futuro, ove nei materiali prodotti fossero presenti

dati sensibili, potrebbero ugualmente essere pubblicati ove fosse assicurato un sistema di anonimizzazione o pseudonimizzazione Accesso all'area riservata della SSM

L'area riservata della SSM, è aperta prima di tutto a

- Magistrati togati

-magistrati onorari

nonché al personale della SSM e ai Tirocinanti della SSM in base a convenzioni con le Università.

Solo per queste categorie di utenti è ammessa la consultazione delle banche dati private (sia pure, per gli onorari, limitatamente alla sola banca dati Giuffrè De Jure- Jus Explorer), e alle pubblicazioni scientifiche commerciali che la Scuola ha acquistato e reso accessibili dalla sezione banche dati in area riservata.

Il Comitato direttivo, poi, gode di particolari prerogative nell'accesso all'area riservata collegate alla funzione che svolge (es. consultazione albo docenti etc) così come il personale che amministra e utilizza il sito.

Vi sono poi varie categorie di soggetti che possono accedere all'area riservata per specifiche finalità o per periodi definiti, con prerogative e abilitazioni diverse, in relazione alla propria qualifica. L'accesso consente loro la consultazione dei materiali didattici, ma non delle banche dati.

a- Aspiranti docenti: In primo luogo possono accedere ai fini dell'iscrizione all'albo docenti, coloro che aspirano ad esservi iscritti (qualità necessaria per poter esser assumere incarichi nei corsi della SSM ai sensi delle norme vigenti che regolano la SSM, tra cui, principalmente, gli artt. 5, 12, 24 del DECRETO LEGISLATIVO 30 gennaio 2006 , n. 26). L'iscrizione è soggetta ad approvazione del Comitato direttivo.

b- Ex magistrati (poiché usciti dall'ordine giudiziario per raggiunti limiti di età o pensionamento)

c- Tirocinanti presso gli uffici ai sensi degli artt.73 o 37 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 o dell'art. 37<sup>91</sup>

A breve potranno accedere al sito anche gli "Addetti all'Ufficio per il processo" (all'esito della verifica dei relativi nominativi e account con il Ministero della Giustizia, sulla base delle convenzioni intercorse).

### 3.6.2 La versione "pubblica" del sito come utile piattaforma informativa per gli utenti non identificati

Nell'ottica della grande attenzione alla comunicazione con gli utenti del sito, sia qualificati che non, la Scuola ha curato nel quadriennio in maniera capillare la funzione informativa della piattaforma, incrementandole la semplicità di consultazione e la completezza dell'informazione.

Di seguito una panoramica del sito nella sua parte generale, per gli aspetti principali.

#### *3.6.2.1 Accesso ai social della SSM, alla sezione in lingua inglese del sito, alla ricerca su News e avvisi. Il bot di intelligenza artificiale (CHAT GPT) per ricercare su alcuni contenuti del sito specificamente indicati (in via sperimentale)*

---

<sup>91</sup> L'articolo 73 del D.L. 69/2013, convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98, prevede che i laureati in giurisprudenza più meritevoli possano accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati dei Tribunali, delle Corti d'appello, dei Tribunali di sorveglianza e dei Tribunali per i minorenni, nonché i giudici amministrativi dei TAR e del Consiglio di Stato.

Diversi sono invece i periodi di perfezionamento presso gli uffici giudiziari per i tirocinanti ex articolo 37, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che presuppongono la stipula di convenzioni fra gli uffici giudiziari e le facoltà di giurisprudenza, le scuole di specializzazione per le professioni legali, i consigli degli ordini degli avvocati. Si tratta di periodi di un anno di tirocinio riservati ai più meritevoli, che sostituiscono il primo anno di corso di dottorato di ricerca, del corso di specializzazione per le professioni legali e della pratica forense per l'ammissione all'esame di avvocato. Fonte: [Ministero della giustizia | Tirocini formativi presso gli uffici giudiziari](#)

Nella home page del sito, oltre all'accesso all'area riservata, sono disponibili i pulsanti per accedere ai profili social della SSM<sup>92</sup> e al sito in lingua inglese.<sup>93</sup>



Figura 2

L'accesso alla piattaforma You-tube in versione pubblica è -altresì- possibile anche dalla parte mediana della home page, dove trova posto un apposito "banner"(v. fig. 2.1.); del pari esiste una card apposita per riproporre la versione inglese del Sito.

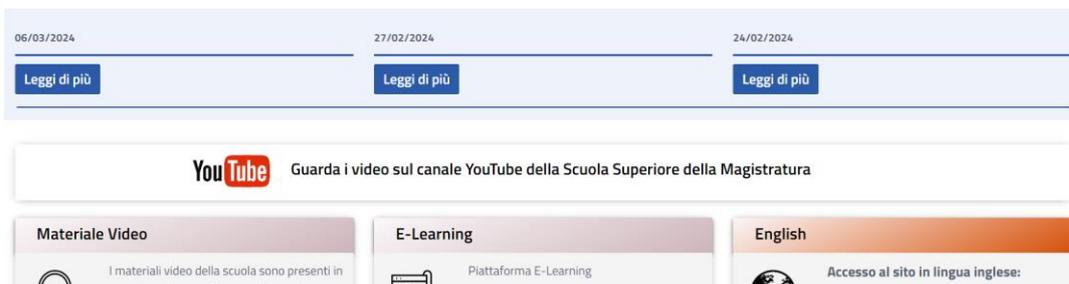


Figura 2.1.

Inoltre, sempre nella parte superiore della pagina, è disponibile una finestra di ricerca recentemente ristrutturata che punta sulle notizie della SSM. I medesimi contenuti sono ora esplorabili attraverso un bot di intelligenza artificiale in fase sperimentale.

<sup>92</sup> Twitter, youtube, wikipedia sono accessibili cliccando su "segui su..."

<sup>93</sup> La sezione [School for the Judiciary – Scuola Superiore della Magistratura – Italy \(ssm-italia.eu\)](https://www.ssm-italia.eu), pur non contenente una intera versione della piattaforma ma un suo abstract informativo, costituisce una sezione importante alla luce della imponente attività europea e internazionale della SSM

le della SSM

entificati, arricchisce il patrimonio  
abili gli interventi tenuti dai Relatori nei  
P) e nei corsi "fuori programma" (corsi  
ti sono resi disponibili, in via  
risprudenziati citati sotto forma di link



one fra la SSM e il Centro di

Bandi Internazionali



Figura 3

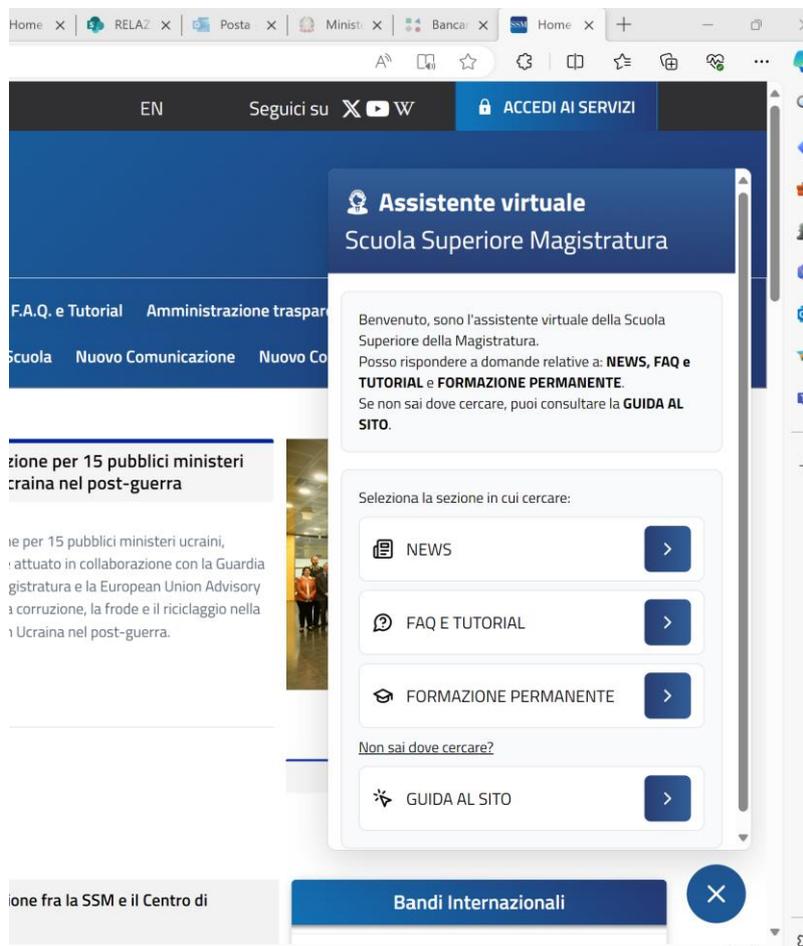


Figura 4

**3.6.2.2** *I menu interattivi della barra del menu lineare della pagina iniziale. Sedi, organigramma della Scuola, descrizione dei compiti della SSM, notizie centrali e territoriali, e altre informazioni rilevanti. Mappa del sito nella parte bassa della pagina iniziale.*

La pagina iniziale presenta in alto una serie di menu interattivi, alcuni dei quali conducono ad informazioni accessibili anche da altre parti del sito.

In particolare (vedi figura 5 ) è possibile navigare verso contenuti informativi di interesse generale che spiegano all'utente non autenticato, quali sono le Sedi della Scuola, la struttura che compone la Scuola in base alla legge, ossia i suoi organi costitutivi. La pagina che si apre in "Struttura" consente poi di navigare verso informazioni dettagliate relative all'organigramma della Scuola e agli organi che la compongono, ossia il Presidente, il Comitato Direttivo, il Segretario generale e il vice Segretario generale, offrendo anche la possibilità di consultare i loro profili (fig.6).

Da quella medesima pagina è possibile visitare le pagine dei Comitati direttivi precedenti e consultare i profili dei loro componenti.



Figura 5

 Consiglio Superiore della Magistratura	 Ministero della Giustizia
<b>COMPONENTI NOMINATI DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA</b>	<b>COMPONENTI NOMINATI DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA</b>
 Marco Maria Alma <a href="#">Guarda Scheda</a>	 Giorgio Lattanzi <a href="#">Guarda Scheda</a>
 Lorenza Calcagno <a href="#">Guarda Scheda</a>	 Claudio Consolo <a href="#">Guarda Scheda</a>
 Antonella Ciriello <a href="#">Guarda Scheda</a>	 Fabrizio Di Marzio <a href="#">Guarda Scheda</a>
 Costantino De Robbio <a href="#">Guarda Scheda</a>	 Gian Luigi Gatta <a href="#">Guarda Scheda</a>
 Gianluca Grasso <a href="#">Guarda Scheda</a>	 Sara Lembo <a href="#">Guarda Scheda</a>
 Marisaria Maugeri <a href="#">Guarda Scheda</a>	
 Gabriele Positano <a href="#">Guarda Scheda</a>	
<b>COMITATO DIRETTIVO IN CARICA DAL 2012 al 2015</b> <a href="#">VAI ALLA PAGINA</a>	<b>COMITATO DIRETTIVO IN CARICA DAL 2016 AL 2019</b> <a href="#">VAI ALLA PAGINA</a>

Figura 6

Dalla medesima barra di menu, poi si accede ad una serie di contenuti che sono consultabili anche da altri punti del sito. Lo scopo è quello di favorirne il reperimento e rendere il sito più semplice da utilizzare.

A tal fine, alla base della pagina iniziale è anche presente una "mappa del sito" che riepiloga tutti i principali contenuti per aiutare l'utente ad orientarsi tra gli stessi (fig. 7)

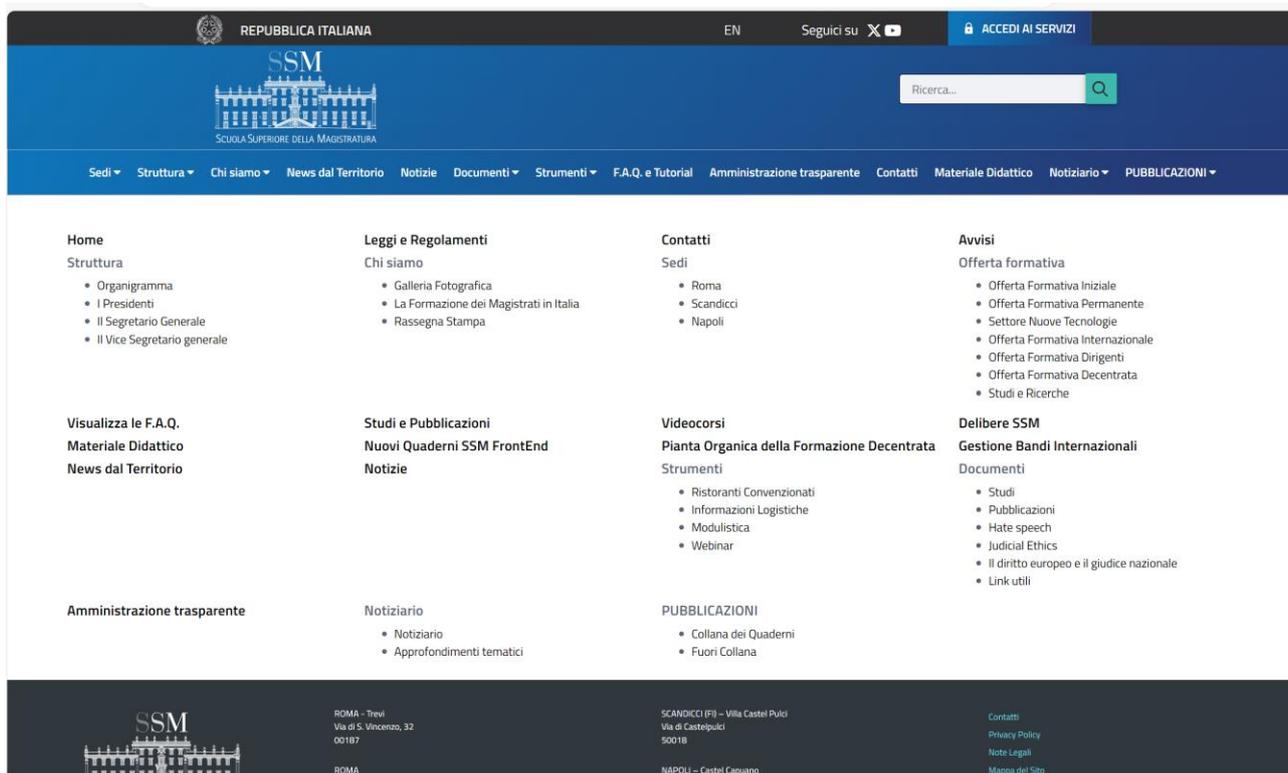
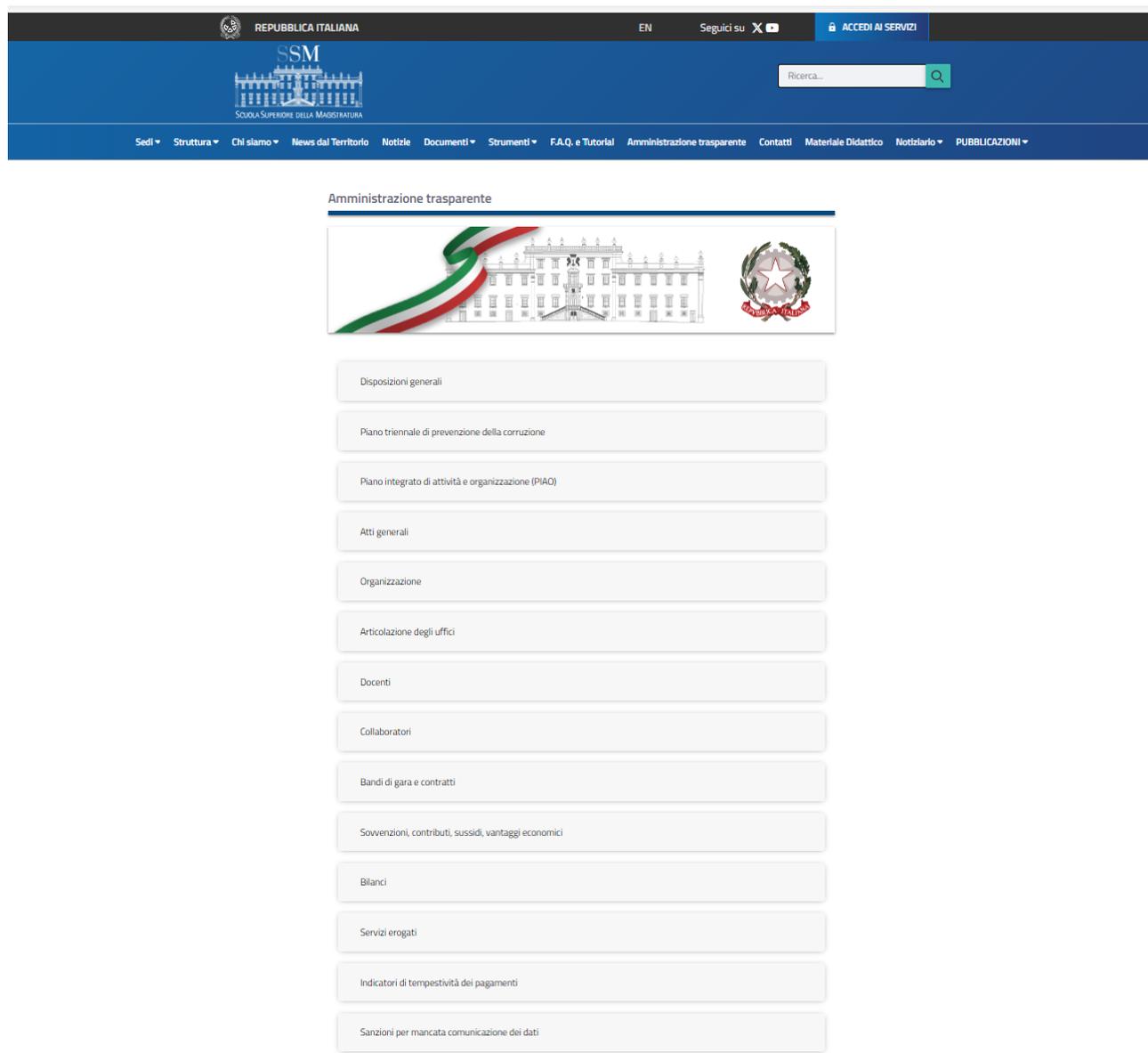


Figura 7

Tra i contenuti dei menu della prima riga della pagina iniziale che sono accessibili anche da altre parti del sito, si segnalano gli studi, le pubblicazioni e il notiziario che son contenuti aperti a tutti gli interessati, le notizie, che sono disponibili nella prima parte della home page, subito dopo l’offerta formativa, le faq e i tutorial (cui è dedicata anche la scheda che si chiama “Viaggio all’interno del sito della SSM), i contatti (cui è dedicato un ulteriore link nella parte bassa della home page pubblica).

Va segnalata, in particolare, la pagina amministrazione trasparente (fig. 8, raggiungibile anche dalla mappa del sito) che consente di accedere ad

importanti contenuti normativi e amministrativi della Scuola,

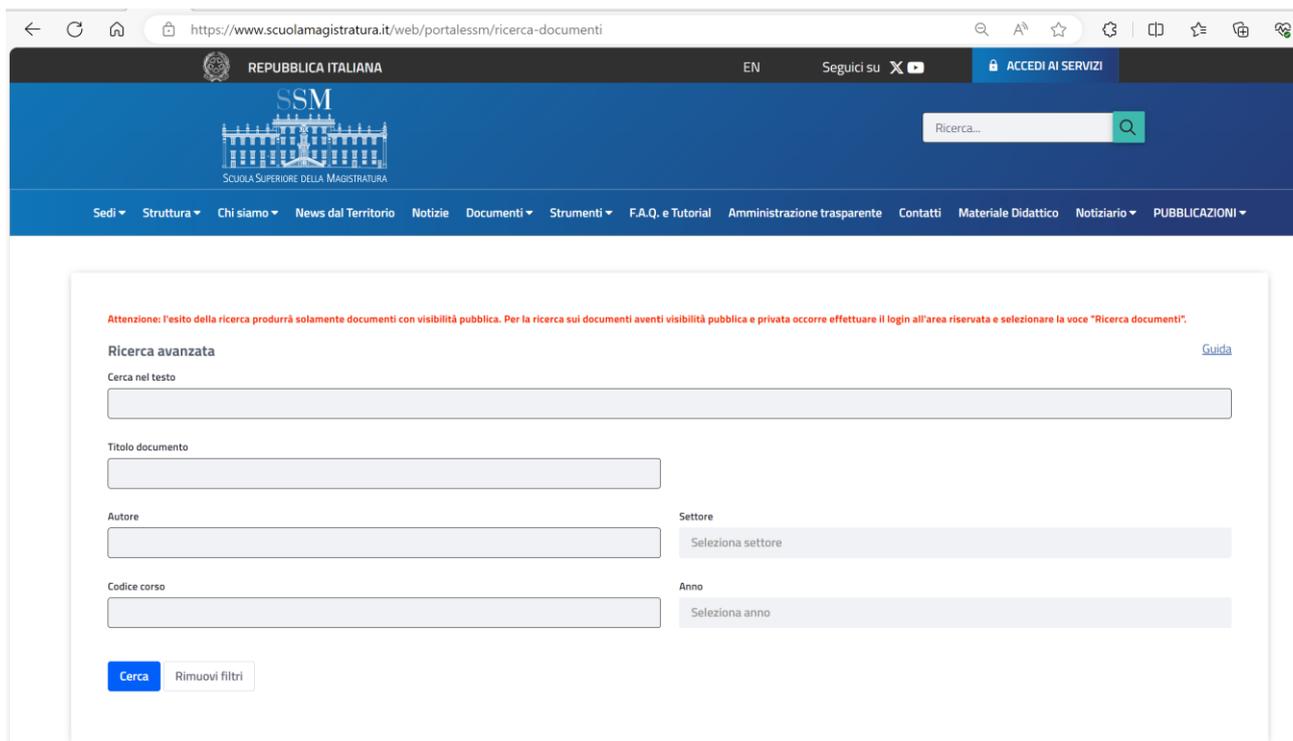


The screenshot shows the website of the Scuola Superiore della Magistratura (SSM). At the top, there is a navigation bar with the Italian Republic logo, the text 'REPUBLICA ITALIANA', the language 'EN', social media icons for YouTube and Twitter, and a link to 'ACCEDE AI SERVIZI'. Below this is a blue header with the SSM logo and a search bar labeled 'Ricerca...'. A secondary navigation bar contains various menu items: Sedi, Struttura, Chi siamo, News dal Territorio, Notizie, Documenti, Strumenti, F.A.Q. e Tutorial, Amministrazione trasparente, Contatti, Materiale Didattico, Notiziario, and PUBBLICAZIONI. The main content area is titled 'Amministrazione trasparente' and features a banner with the Italian flag, the SSM building, and the Italian coat of arms. Below the banner is a vertical list of 15 menu items: Disposizioni generali, Piano triennale di prevenzione della corruzione, Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), Atti generali, Organizzazione, Articolazione degli uffici, Docenti, Collaboratori, Bandi di gara e contratti, Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, Bilanci, Servizi erogati, Indicatori di tempestività dei pagamenti, and Sanzioni per mancata comunicazione dei dati.

Figura 8

nonché la sezione “materiali didattici” in versione pubblica. Accedendo a tale sezione sarà possibile consultare quella parte dei materiali documentali che, per essere stati collocati nella parte pubblica del sito, è aperta a tutti.

Una volta entrati nella sezione, tuttavia, sarà presente un avvertimento per l’utente che, in caso di autenticazione, sarà possibile accedere ai materiali multimediali, ossia ai video prodotti ai corsi e lavorati per essere offerti associati ad ogni singolo docente) oltre che ad una visione completa dei materiali documentali.



*Figura 9*

N.B. Le ulteriori due voci della riga di menu iniziale denominate DOCUMENTI e STRUMENTI sono in corso di riordino come da documento programmatico allegato alla presente relazione.

### *3.6.2.3 Sezione offerta formativa, calendario e news*

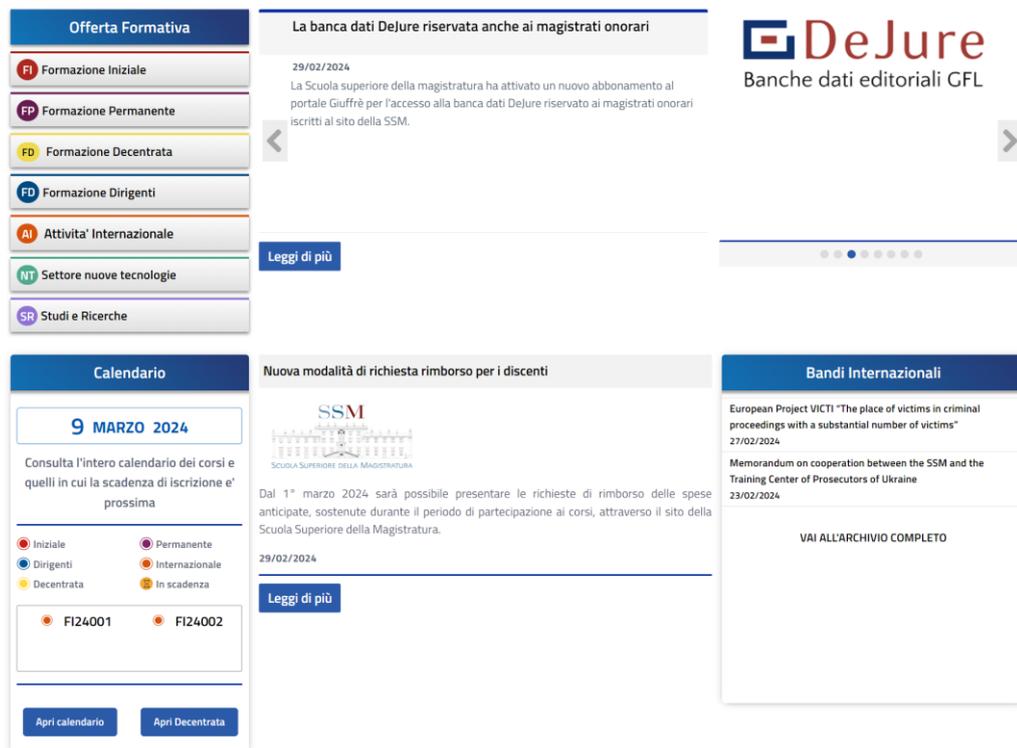
Dalla pagina pubblica iniziale è possibile accedere al “core business” delle attività della SSM: l’offerta formativa in tutte le sue declinazioni, il calendario della Scuola, per conoscere cosa accade quel giorno alla SSM, sia nella sede centrale che nelle decentrate, e le news della Scuola (fig. 10)

Dalle “linguette” dell’offerta formativa, i menu interattivi consentono non solo di consultare le informazioni generali e tutti i programmi dei corsi dell’anno in corso, ma anche quelli degli anni precedenti (utilizzando un motore di ricerca che consente di ricercare non solo per titolo del corso, codice dello stesso, ma

anche per tipologia, nonché, se l'utente si è autenticato, per condizione dell'interessato -ammesso, revocato etc), v. fig. 11.

Sia dall'offerta formativa che dal calendario (fig. 12), è possibile navigare verso i programmi dei corsi di formazione, e accedere, se autenticati all'area riservata, anche ai materiali (fig. 13).

Nella pagina pubblica iniziale trova spazio l'ampia vetrina delle news della SSM (figura 14). In essa sono reperibili tutte le iniziative più importanti della Scuola, che sono ricercabili manualmente, cliccando sul link "leggi di più" o tramite la ricerca generale sulla parte superiore della home page (figura 15), oppure avvalendosi del nuovissimo e sperimentale bot di intelligenza artificiale (chat gpt, v. *supra* fig.3 e 4).



The screenshot displays the SSM website interface with several key sections:

- Offerta Formativa (Left Column):** A vertical list of course categories:
  - FI Formazione Iniziale
  - FP Formazione Permanente
  - FD Formazione Decentrata
  - FD Formazione Dirigenti
  - AI Attivita' Internazionale
  - NT Settore nuove tecnologie
  - SR Studi e Ricerche
- La banca dati DeJure riservata anche ai magistrati onorari (Top Center):** A news article dated 29/02/2024 stating that the SSM has activated a new subscription to the DeJure database for honorary magistrates. A "Leggi di più" button is present below the text.
- DeJure Banner (Top Right):** A banner for "DeJure Banche dati editoriali CFL" with a logo and navigation arrows.
- Calendario (Bottom Left):** A calendar for 9 MARZO 2024. It includes a legend for course types: Iniziale, Permanente, Dirigenti, Internazionale, Decentrata, and In scadenza. Two course codes, F124001 and F124002, are listed. Buttons for "Apri calendario" and "Apri Decentrata" are at the bottom.
- Nuova modalità di richiesta rimborso per i discenti (Bottom Center):** A news article dated 29/02/2024 regarding reimbursement requests for students. A "Leggi di più" button is located below the text.
- Bandi Internazionali (Bottom Right):** A section titled "Bandi Internazionali" containing two international projects:
  - European Project VICTI "The place of victims in criminal proceedings with a substantial number of victims" (27/02/2024)
  - Memorandum on cooperation between the SSM and the Training Center of Prosecutors of Ukraine (23/02/2024)
 A button labeled "VAI ALL'ARCHIVIO COMPLETO" is positioned below the list.

Figura 10



Ricerca...

Sedi ▾
Struttura ▾
Chi siamo ▾
News dal Territorio
Notizie
Documenti ▾
Strumenti ▾
F.A.Q. e Tutorial
Amministrazione trasparente
Contatti
Materiale Didattico
Notiziario ▾
PUBBLICAZIONI ▾

**Offerta Formativa**

- FI **Formazione Iniziale** Entra
- FP **Formazione Permanente** Entra
- FD **Formazione Decentrata** Entra
- FD **Formazione Dirigenti** Entra
- AI **Attività Internazionale** Entra
- NT **Settore nuove tecnologie** Entra
- SR **Studi e Ricerche** Entra

**Elenco corsi Formazione permanente**

Informazioni
Documenti

	Data inizio:	Scadenza:	
<b>FPFP24006</b> L'illecito penale tributario quale momento di emersione e/o causa determinante dell'insolvenza	11/03/2024	02/03/2024	● Civile
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24015</b> Il contrasto alla criminalità organizzata tra diritto penale, processo ed esecuzione (corso Falcone)	11/03/2024	16/12/2023	● Penale
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24016</b> Il processo civile telematico con riferimento anche al processo civile minorile e dinanzi al Giudice di pace (titolo così precisato successivamente alla pubblicazione)	13/03/2024	31/01/2024	● Civile
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24017</b> Il punto sulla giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle Sezioni Unite della Cassazione in materia penale (webinar)	14/03/2024	16/12/2023	● Penale
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24018</b> Il lavoro del magistrato: dall'ordinamento giudiziario al benessere organizzativo	18/03/2024	16/12/2023	● Comune
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24019</b> La gestione dei rischi naturali e la responsabilità penale degli operatori di Protezione civile	18/03/2024	16/12/2023	● Penale
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>P24020</b> Alleanza di imprese ed economia sociale: nuove opportunità, nuove sfide	20/03/2024	16/12/2023	● Penale
<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>			<a href="#">VAI AL CORSO</a>

Visualizza Schede

**Filtra corsi**

**Applica Filtro**

Filtra per titolo corso

Filtra per codice corso

Filtra per anno

2024
▾

Civile     Comune  
 Penale     Linguistico  
 FPFP     Straordinari

FILTRA

Figura 11

## Calendario della Scuola Superiore della Magistratura



MARZO 2024



giornaliero

settimanale

**mensile**

Visualizzazione mensile

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1 ● FI24001 ● FI24002 ● P24011	2 ● FFP24006 ● FI24001 ● FI24002	3 ● FI24001 ● FI24002
4 ● P24012 ● P24013 ● FI24001 ● FI24002	5 ● P24012 ● P24013 ● FI24015 ● FI24001 ● FI24002	6 ● P24012 ● P24013 ● FI24015 ● P24014 ● FI24001 ● FI24002	7 ● P24014 ● FI24007 ● T24002 ● FI24001 ● FI24002	8 ● P24014 ● FI24007 ● T24002 ● FI24001 ● FI24002	9 ● FI24001 ● FI24002	10 ● FI24001 ● FI24002
11 ● FFP24006 ● P24015 ● FI24001 ● FI24002	12 ● P24015 ● FI24001 ● FI24002	13 ● P24015 ● P24016 ● FI24001 ● FI24002	14 ● P24016 ● FI24001 ● P24017 ● FI24002	15 ● P24016 ● FI24001 ● P24017 ● FI24002	16 ● FI24001 ● FI24002	17 ● FI24001 ● FI24002
18 ● FI24001 ● P24018 ● P24019 ● FI24002	19 ● FI24001 ● P24018 ● P24019 ● FI24002	20 ● FI24001 ● P24018 ● P24020 ● T24003 ● FI24018 ● P24021 ● FI24002	21 ● FI24001 ● P24020 ● T24003 ● FI24018 ● P24021 ● FI24002	22 ● FI24001 ● P24020 ● T24003 ● FI24018 ● P24021 ● FI24002	23 ● FI24001 ● FI24002	24 ● FI24001 ● FI24002
25 ● FI24001 ● FI24002	26 ● FI24001 ● FI24002	27 ● FI24001 ● FI24002	28 ● FI24001 ● FI24002	29 ● FI24001 ● FI24002	30 ● FI24001 ● FI24002	31 ● FI24001 ● FI24002

Figura 12

## Calendario della Scuola Superiore della Magistratura



9 MARZO 2024



**giornaliero**

settimanale

mensile

Visualizzazione giornaliera

<b>FI24001</b>	Data inizio: 14/02/2024	Scadenza: 10/01/2024
EJTN CATALOGUE PLUS 2024	<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>	<a href="#">VAI AL CORSO</a>
<b>FI24002</b>	Data inizio: 22/02/2024	Scadenza: 25/01/2024
EJTN Catalogue 2024	<a href="#">VAI ALLA SCHEDA</a>	<a href="#">VAI AL CORSO</a>

Figura 13

**Offerta Formativa**

- FI Formazione Iniziale
- FP Formazione Permanente
- FD Formazione Decentrata
- FDI Formazione Dirigenti
- AI Attivita' Internazionale
- NTI Settore nuove tecnologie
- SR Studi e Ricerche

**La banca dati DeJure riservata anche ai magistrati onorari**

29/02/2024

La Scuola superiore della magistratura ha attivato un nuovo abbonamento al portale Guffrè per l'accesso alla banca dati DeJure riservata ai magistrati onorari iscritti al sito della SSM.

[Leggi di più](#)



Banche dati editoriali CFL

---

**Calendario**

**9 MARZO 2024**

Consulta l'intero calendario dei corsi e quelli in cui la scadenza di iscrizione e' prossima

- Iniziale
- Permanente
- Dirigenti
- Internazionale
- Decentrata
- In scadenza

● F124001 ● F124002

[Apri calendario](#) [Apri Decentrata](#)

**Nuova modalità di richiesta rimborso per i discenti**

SSM  
SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Dal 1° marzo 2024 sarà possibile presentare le richieste di rimborso delle spese anticipate, sostenute durante il periodo di partecipazione ai corsi, attraverso il sito della Scuola Superiore della Magistratura.

29/02/2024

[Leggi di più](#)

**Bandi Internazionali**

European Project VICTI "The place of victims in criminal proceedings with a substantial number of victims"  
27/02/2024

Memorandum on cooperation between the SSM and the Training Center of Prosecutors of Ukraine  
23/02/2024

[VAI ALL'ARCHIVIO COMPLETO](#)

**Corso F124022 - TRIAL2 Cross-border training workshop: Disciplinary proceedings and judicial ethics - 10/11 giugno 2024 Napoli**



La Scuola Superiore della Magistratura rende noto che nelle giornate del 10 e 11 giugno 2024 si terrà a Napoli il seminario cross-border Disciplinary proceedings and judicial ethics, organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura ed EUJ nell'ambito del progetto finanziato dalla Commissione Europea TRIAL2 - Trust, Independence, Impartiality and Accountability of Legal professionals under the EU Charter. Maggiori informazioni nella call allegata, corredata dalla bozza del programma del corso.

07/03/2024

[Leggi di più](#)

**FACILEX Transnational training - EU Judicial Cooperation in Criminal Matters and EU mutual recognition instruments**



La SSM rende nota la pubblicazione del Bando per il Transnational Training Workshop - FACILEX Transnational training - EU Judicial Cooperation in Criminal Matters and EU mutual recognition instruments - organizzato da IUE, Istituto Universitario Europeo, che coinvolgerà operatori del diritto degli Stati membri dell'UE, che si svolgerà, nell'ambito del progetto Facilex, a Fiesole presso la sede dell'Istituto Universitario Europeo nei giorni 1 e 2 luglio 2024.

06/03/2024

[Leggi di più](#)

**Invitation to the training sessions - Single Market Programme to enhance the awareness of non-competition national enforcers**



Con questo bando la Scuola intende acquisire la disponibilità di magistrati ordinari, giudice o pubblico ministero che gestiscono o conducono indagini in materia economica e finanziaria, per la partecipazione a delle sessioni di studio nell'ambito di un programma di formazione finanziato dalla Commissione europea e relativo al mercato unico, con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza delle autorità nazionali a conoscere e valutare comportamenti anticoncorrenziali.

02/03/2024

[Leggi di più](#)

---

**Seminario F124018 - "Contenzioso globale, ambiente e cittadinanza internazionale" - 21-22 marzo (online)**



La SSM invita i magistrati interessati a partecipare online all'evento internazionale "Contenzioso globale, ambiente e cittadinanza internazionale" che si terrà il 21 e 22 marzo 2024, in presenza nella città di San Paolo (Brasile) e online sulla piattaforma TEAMS.

06/03/2024

[Leggi di più](#)

**EUAA practical guide on Evidence and Risk Assessment**



La Scuola Superiore della Magistratura rende noto l'evento di lancio online della guida pratica EUAA sulle prove e la valutazione dei rischi che si terrà venerdì 15 marzo 2024 dalle 12.00 alle 13.30 (CET) tramite WebEx. Questo evento fornisce l'opportunità di ottenere una panoramica della struttura e dei messaggi chiave della guida pratica direttamente dai membri del gruppo di lavoro che l'hanno redatta ai quali, inoltre, si potranno porre delle domande.

27/02/2024

[Leggi di più](#)

**F124021 - TRIAL2 Cross-border training workshop: "Freedom of expression and association of prosecutors" - 12/13 aprile 2024**



F124021 - TRIAL2 Cross-border training workshop: "Freedom of expression and association of prosecutors" - 12/13 aprile 2024 Varsavia (modalità ibrida - presenza e online)

24/02/2024

[Leggi di più](#)

Figura 14

Q

Trasparenza
Contatti
Materiale Didattico
Notiziario ▾
PUBBLICAZIONI

Figura 15

#### *3.6.2.4 Schede (o Card) della pagina pubblica: materiali video aperti, e-learning moodle, sezione inglese del sito, notiziario, pubblicazioni, delibere, viaggio all'interno del sito, informazioni logistiche e bandi gara.*

Nella pagina pubblica, è presente un primo gruppo di schede (o card) di interesse generale (fig. 16)

Alcune di esse sono raggiungibili già dal menu lineare esaminato sub 3.2., come la sezione inglese del sito, il notiziario, le pubblicazioni, le delibere, il viaggio all'interno del sito (ossia sezione faq e tutorial), le informazioni logistiche.

Altre, invece sono raggiungibili esclusivamente da questa sezione, come la scheda Materiali video che raggruppa tutti i video, webinar e videocorsi che non sono riservati (quelli disponibili per i soli utenti abilitati, sono reperibili nell'area riservata dei materiali didattici) oltre ai video didattici dedicati al Processo telematico (protetti da password per necessità di tutela dei dati personali relativi ai fascicoli che compaiono nei video stessi).

Talvolta ai video sono allegate dispense di consultazione.

La scheda è accompagnata da un menu di ricerca (fig. 17)

Va segnalata, per l'accessibilità solo da questa posizione del sito, la scheda E - LEARNING, che, con le medesime credenziali utilizzate per accedere al mondo microsoft 365, consente di navigare verso l'ambiente moodle della SSM (fig. 19) collegato, a sua volta, con altri prodotti microsoft 365, come la posta della SSM, l'ambiente TEAMS dei corsi (fig. 18) (n.d.r. la descrizione di tale card è in corso di aggiornamento)

Infine nella scheda delibere SSM sono raggruppate tutte le delibere più importanti della Scuola, corredate da un motore di ricerca interno (fig. 20)

Chiudono la pagina pubblica una serie di informazioni generali e anagrafiche, in parte navigabili, come la mappa del sito cui si è già fatto cenno (v. fig.7) i contatti, le note legali, la politica di tutela dei dati personali (fig. 21).

<p><b>Materiale Video</b></p>  <p>I materiali video della scuola sono presenti in questa sezione o all'interno della sezione Materiale Didattico in Area Riservata</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>	<p><b>E-Learning</b></p>  <p>Piattaforma E-Learning</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>	<p><b>English</b></p>  <p>Accesso al sito in lingua inglese: informazioni sulla Scuola, programmi di formazione, bandi internazionali, partner istituzionali</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>
<p><b>Notiziario e approfondimenti tematici</b></p>  <p>Notiziario: mensile che contiene informazioni sulle attività della SSM, le novità normative e la documentazione delle altre Istituzioni. Approfondimenti tematici: studi realizzati dalla SSM e non ancora pubblicati</p> <p><a href="#">Notiziario</a> <a href="#">Approfondimenti tematici</a></p>	<p><b>PUBBLICAZIONI DELLA SSM</b></p>  <p>Collana dei Quaderni: contributi più significativi del materiale di studio dei corsi. Volumi Fuori Collana: studi, ricerche e discorsi pronunciati in occasione di eventi</p> <p><a href="#">Collana dei Quaderni</a> <a href="#">Volumi Fuori Collana</a></p>	<p><b>Delibere SSM</b></p>  <p>Delibere del Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura e Circolari di interesse generale.</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>
<p><b>Viaggio nel sito della SSM</b></p>  <p>In questa sezione sono presenti le domande e risposte più frequenti rivolte alla Scuola Superiore della Magistratura sull'utilizzo del sito</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>	<p><b>Informazioni logistiche e moduli</b></p>  <p>In questa sezione sono presenti le circolari logistiche per i magistrati e per i docenti, la modulistica necessaria per le prenotazioni alberghiere e per la partecipazione ai corsi in generale.</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>	<p><b>Bandi gare e fornitori</b></p>  <p>Documenti relativi a bandi, gare e annunci ufficialmente pubblicati dalla Scuola Superiore della Magistratura. Clicca sul link sottostante per accedere all'elenco completo.</p> <p><a href="#">Entra nell'Area</a></p>

Figura 16

Per accedere ai videocorsi telematici autenticarsi al portale

La digitalizzazione della Giustizia tra presente e futuro - Giornate di studi, Capri 13-14 ottobre 2023 - Webinar della SSM	Webinar	31/10/2023	Apr
Aula virtuale di formazione permanente - Laboratorio per le Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea	Webinar	21/08/2023	Apr
Aula virtuale di formazione permanente - La riforma del processo in materia di famiglia	Webinar	10/07/2023	Apr
P23030: IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO - Napoli 17-19 aprile 2023	Videocorsi	19/04/2023	Apr
Le identità digitali dei Magistrati	Videocorsi	27/02/2023	Apr
Riforma del processo civile (ciclo di webinar)	Webinar	10/02/2023	Apr
Riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (ciclo di webinar)	Webinar	02/11/2022	Apr
La tutela penale dei finanziamenti pubblici (superbonus, decreto liquidità e PNRR) - Cod. FFP22004	Webinar	25/10/2022	Apr
ORGANIZZANDO LA GIUSTIZIA - Giornate di studi, Capri 7-8 ottobre 2022	Webinar	11/10/2022	Apr
Storia della magistratura e dell'associazionismo (terza e quarta sessione)	Webinar	10/10/2022	Apr
Storia della magistratura e dell'associazionismo (prima e seconda sessione)	Webinar	10/10/2022	Apr
Il contratto o i contratti?	Webinar	02/12/2021	Apr
L'ufficio per il processo: un'opportunità per la giustizia	Webinar	08/11/2021	Apr
WEBINAR DELLA SCUOLA 8-9 OTTOBRE, CAPRI	Webinar	18/10/2021	Apr
Pillole sul motore di ricerca della Corte di Giustizia europea (InfoCorta)	Videocorsi	09/09/2021	Apr
L'etica del magistrato	Webinar	28/05/2021	Apr
La nuova normativa sulla Procura europea	Webinar	20/04/2021	Apr

Cerca tra i webinar e i videocorsi



Tipologia

Anno

Mese

Titolo Webinar

Titolo Video

Relatori

Cerca

Figura 17

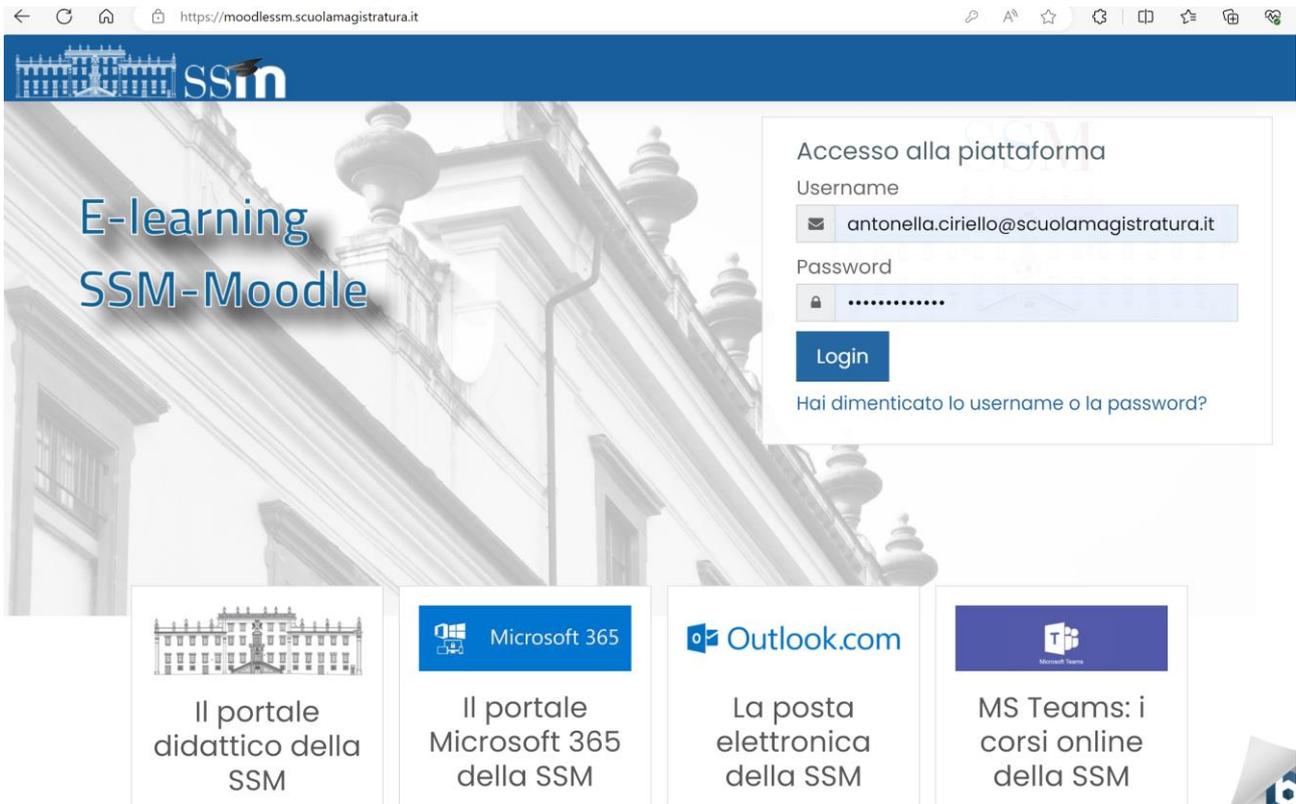


Figura 18

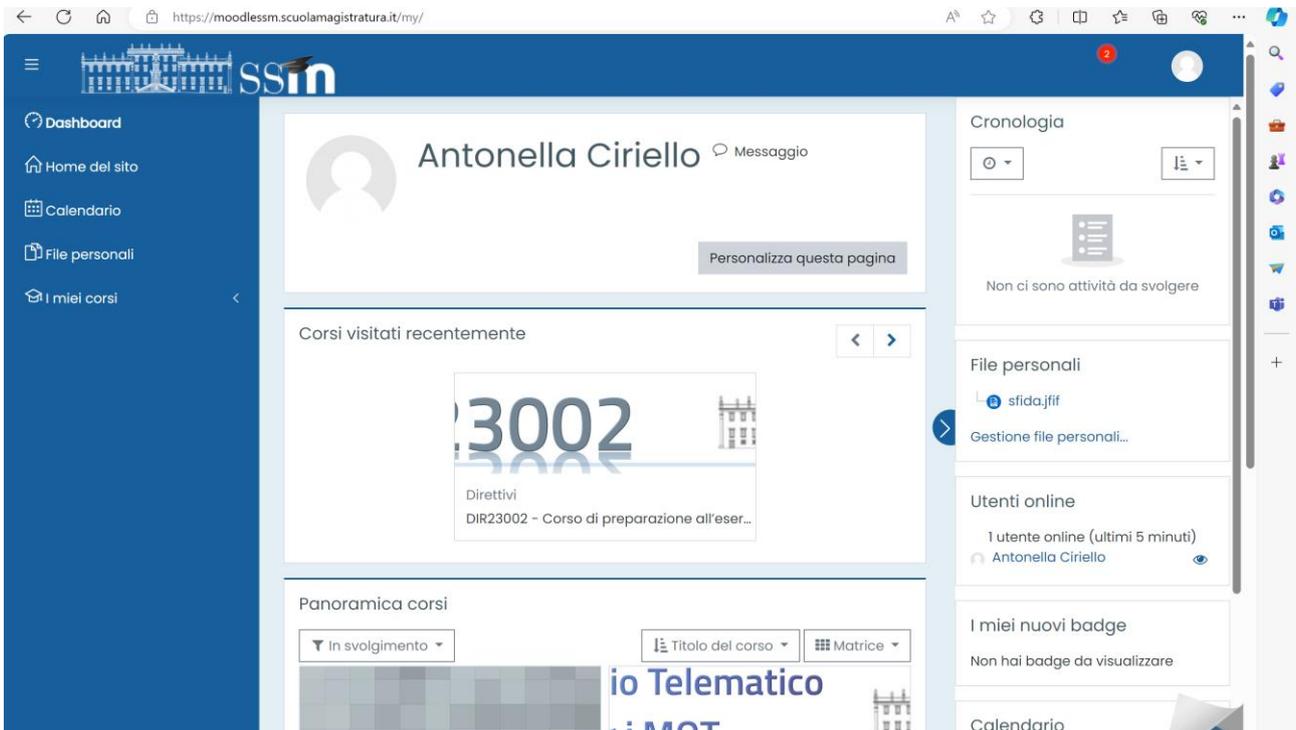


Figura 19

## Delibere della Scuola Superiore della Magistratura

Visualizza  elementi

Cerca:

Titolo	Aree	Data Delibera	Data Pubblicazione	Visualizza
Procedure per l'organizzazione dei corsi ordinari di formazione permanente aggiornate al 2023	Formazione permanente	23/03/2023	28/03/2023	
Albo docenti. Regolamento per la formazione dell'albo dei docenti e l'individuazione dei collaboratori (delibera del Comitato direttivo del 24 settembre 2013 e successive modifiche)	Albo docenti	24/09/2013	04/02/2022	
Comitato direttivo. Regolamento di funzionamento del Comitato direttivo (delibera del Comitato direttivo del 30 ottobre 2012)		30/10/2012	20/01/2022	
Albo docenti. Iscrizione all'albo docenti (delibera del Comitato direttivo del 9 aprile 2013)	Albo docenti	09/04/2013	20/01/2022	
Albo docenti. Attestazione dell'inserimento nell'albo dei docenti della Scuola (delibera del Comitato direttivo del 15-16 ottobre 2019)	Albo docenti	15/10/2019	20/01/2022	
Contabilità. Regolamento di contabilità (delibera del Comitato direttivo del 25 giugno 2012, modificata con delibere del 16 aprile 2013 e del 7 aprile 2021)	Contabilità	25/06/2012	20/01/2022	
Formazione iniziale. Spostamento della sede del tirocinio (delibera del Comitato direttivo del 13 novembre 2012)	Formazione iniziale	13/11/2012	20/01/2022	
Formazione iniziale. Criteri per la selezione dei tutori (delibera del Comitato direttivo del 16 aprile 2013)	Formazione iniziale	16/04/2013	20/01/2022	
Formazione permanente. Risoluzione sulle buone prassi in tema di formazione e di aggiornamento professionale dei magistrati ordinari (delibera del Comitato direttivo del 20 aprile 2020)	Formazione permanente	20/04/2020	20/01/2022	
Formazione permanente. Procedure per l'organizzazione dei corsi ordinari di formazione permanente (delibera del Comitato direttivo del 18 dicembre 2018 e successive modifiche)	Formazione permanente	18/12/2018	20/01/2022	

Vista da 1 a 10 di 31 elementi

Precedente **1** 2 3 4 Successivo

Figura 20



SSM  
SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
C.F. 97701980589  
Codice Univoco UFAAMQ

ROMA - Trevi  
Via di S. Vincenzo, 32  
00187

ROMA  
Via Tronto, 2  
00198

SCANDICCI (FI) - Villa Castel Pulci  
Via di Castelpulci  
50018

NAPOLI - Castel Capuano  
Via Concezio Muzi, 2  
80139

Contatti  
[Privacy Policy](#)  
[Note Legali](#)  
[Mappa del Sito](#)

© 2019 Scuola Superiore della Magistratura. Tutti i diritti riservati.

Figura 21

### 3.6.3 L'area riservata del sito (cenni)

Come accennato, l'area riservata del sito è aperta a specifiche categorie di utenti, prima di tutto magistrati in servizio, ordinari o onorari che possono, tra l'altro, accedere a particolari contenuti interattivi, per presentare domande di partecipazione alle iniziative formative, estrarre o aggiornare informazioni personali, scaricare attestati o certificazioni fiscali, chiedere rimborsi, consultare la propria carriera formativa o di docenti, consultare materiali didattici riservati, accedere alle banche dati commerciali che la scuola mette loro a disposizione. Per tale ultimo aspetto, peraltro, solo recentemente è stata realizzata la innovazione (da tempo deliberata) che consente ai magistrati onorari di fruire di tale patrimonio di ricerca (sia pure limitatamente, per il momento, all'archivio privato Jus Explorer-De Jure Giuffrè [Avvisi - PortaleSSM \(scuolamagistratura.it\)](http://Avvisi - PortaleSSM (scuolamagistratura.it)))

#### *3.6.3.1 Card dell'area riservata accessibili al magistrato utente della SSM: banner iniziale, il mio profilo, i miei corsi, il mio curriculum docente, le mie docenze.*

L'area riservata si presenta con un banner orizzontale che consente di navigare tra alcuni importanti menu, come i miei corsi, banche dati, file personali e materiale didattico (fig. 22)

Il link "i miei corsi" compare anche come card o scheda nella parte sottostante del sito. Tale scheda consente di gestire, tra l'altro, non solo le conferme e le revoche per i corsi cui si è stati ammessi (o verificare la propria posizione in lista) ma anche di compilare i moduli di valutazione per il corso frequentato, l'attestazione della presenza e, da ultimo, consente la possibilità di chiedere rimborsi delle spese sostenute (secondo un flusso complesso di cui alla figura 23).

Il link "banche dati", a sua volta presente anche come scheda, consente l'accesso (agli utenti autenticati autorizzati) alle banche dati commerciali poste a disposizione dalla SSM (v. figura 24)

Il link "file personali" apre la sezione dove l'interessato discente ai corsi può estrarre l'attestato di partecipazione al corso con le indicazioni delle sessioni frequentate dal discente

Infine, il link "materiale didattico", presente solo in tale menu, come visto, ma accessibile anche da area pubblica con funzionalità limitate, permette l'accesso senza limiti sia all'intero materiale documentale della SSM prodotto durante i corsi, con criteri di navigabilità verso l'intero corso e possibilità di download (v.fig. 25), che di accesso all'archivio multimediale delle relazioni tenute ai corsi della SSM (v. fig. 26)

N.B. Per il futuro sarebbe opportuna la creazione di una card "materiale didattico" per renderlo più facilmente ricercabile.

Tra le card più importanti che compaiono in area riservata per l'utente autenticato si segnalano quelle relative alla gestione del rapporto con la scuola, dai dati anagrafici e di carriera (per quanto tale informazione, in seguito ad accordi recenti con il CSM, sono automaticamente inserite nella banca dati della SSM, così come l'account lavorativo [nome.cognome@giustizia.it](mailto:nome.cognome@giustizia.it) relativo ai magistrati ordinari, in seguito ad accordi con il Ministero), nella card "il mio profilo".

Le card "i miei corsi", "iscriviti ai corsi", gestiscono non solo l'iscrizione ai corsi, ma anche altri importanti aspetti.

In particolare, la card "i miei corsi" consente di gestire non solo le conferme e le revoche per i corsi cui si è stati ammessi (o verificare la posizione in lista) ma anche i moduli di valutazione per il corso frequentato, l'attestazione della presenza e, da ultimo, la possibilità di chiedere in rimborsi (secondo un flusso complesso di cui alla figura 27)

La card "il mio curriculum docente", consente la presentazione della richiesta di iscrizione all'albo docenti (che poi dovrà essere approvata dal direttivo) per tutte le categorie di potenziali docenti che, pertanto, sono dotati di un account di accesso al sito per tale esclusiva finalità.

La Card "le mie docenze", poi, oltre a consentire il monitoraggio degli incarichi, consente anche al docente di presentare la richiesta di rimborso.



Figura 22

Dashboard Generale



Figura 23



 Banche Dati

Attenzione, per l'accesso alle banche dati è consigliabile utilizzare un browser standard (Edge, Chrome, Firefox, Safari)

Leggi d'Italia - Wolters Kluwer

Riviste - Wolters Kluwer

Ius Explorer - Giuffrè

Libro dell'anno del diritto - Treccani

Il contributo in evidenza del Libro dell'anno - Treccani

Nuova guida al Codice di procedura penale. Aniello Nappi - Editrice Carabba

Il Foro Italiano

Rivista Giuridica del Lavoro - Futura - (offerta gratuitamente dall'editore)

Figura 24

Ricerca archivio documentale  Ricerca archivio multimediale [Guida](#)

**Ricerca avanzata**

Cerca nel testo

Titolo documento

Autore

Codice corso

Settore  
Seleziona settore

Anno  
Seleziona anno

Cerca Rimuovi filtri

Figura 25

Ricerca archivio documentale  Ricerca archivio multimediale [Guida](#)

**Ricerca sull'archivio multimediale**

Anno  
Seleziona anno

Settore  
Seleziona settore

Codice corso

Titolo corso

Relatore

Titolo intervento

**Norme citate (sperimentazione)**

Nome comune  
Seleziona nome comune

Tipologia norma  
Seleziona tipologia norma

Data  
dd/mm/yyyy

Num.

Art.

**Giurisprudenza citata (sperimentazione)**

Organo  
Seleziona organo

Tipo decisione  
Seleziona tipo decisione

Anno

Numero

Cerca Rimuovi filtri

Figura 26

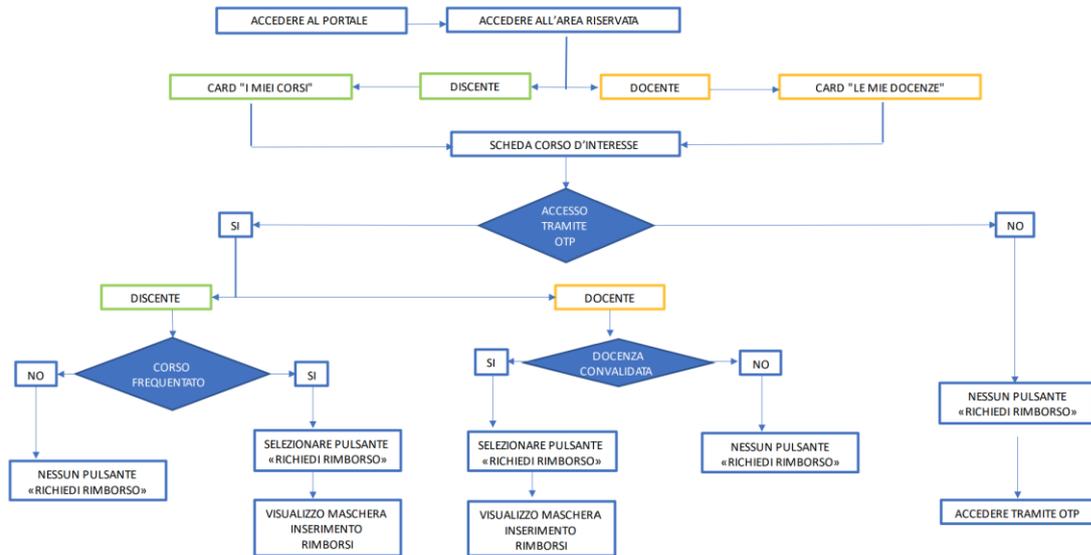


Figura 27

**3.6.3.2 Card o sezioni dell’area riservata accessibili al componente del comitato direttivo o al personale con particolari abilitazioni e caratteristiche. Approvazione docenti, backoffice Corsi, formazione decentrata**

Tra le sezioni che appaiono solo al componente del Comitato direttivo o all’amministratore del sito, si segnala quella che ricorda la necessità di procedere all’approvazione di un nuovo curriculum (necessaria, in base alla normativa primaria e alle norme interne regolanti la SSM, al fine di poter attingere a quel nominativo per incarichi di collaborazione).

Al componente del direttivo, nel momento in cui accede all’area riservata compare un alert (e viene anche inviata una mail alla casella valorizzata nel mio profilo, v. fig. 28)

I curricula dei docenti della scuola e il registro degli incarichi e delle valutazioni saranno consultabili, per il componente del direttivo nella scheda “docenze”, destinata al monitoraggio dei “curriculum vitae” dei docenti: approvazione, rigetto, esclusione, ma anche all’esame della media delle valutazioni, del numero degli incarichi nell’anno etc. (fig. 29 e 30).

Importanti sono poi le card di back office corsi (per gestire tutte le liste di partecipazione e lavorare l'intero corso, anche caricando programma e materiali didattici, v. fig. 31 per la permanente, 32 per la decentrata) e la card della formazione decentrata.

Quest'ultima presenta una gestione più complessa, poiché mentre la gestione dei corsi della decentrata è nella card generale (fig. 32 da back office corsi), la card decentrata contiene una sezione per gestire gli interPELLI (in corso di miglioramento fig. 34) nonché una sezione presente, con diversa visualizzazione anche nella pagina iniziale, allorché ci si autentichi in area riservata, volta a favorire la gestione dell'organico dei formatori e dei loro recapiti.

v. fig. 35 e ss.



Figura 28

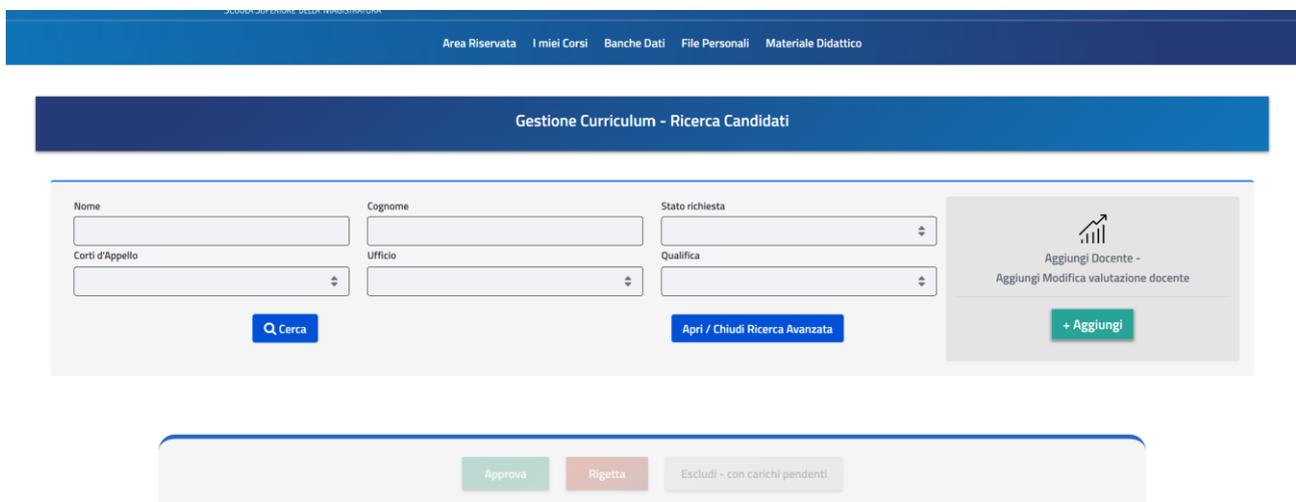


Figura 29

Nome

Cognome

Stato richiesta

Corti d'Appello

Ufficio

Qualifica

**Cerca** **Apri / Chiudi Ricerca Avanzata**



Aggiungi Docente -  
Aggiungi Modifica valutazione docente

**+ Aggiungi**

Visualizza  elementi Cerca:

Nome	Cognome	E-Mail	Telefono	Qualifica	Uff. giudiziario, Università, Foro	Corte di Appello	Ufficio	Valutazione Media	Incarichi anno	Stato	Azioni
	Fiamma			Magistrato Ordinario	Ufficio			9.42 <a href="#">DETTAGLIO</a>	1	Approvato	<a href="#">-</a> <a href="#">+</a>

Vista da 1 a 1 di 1 elementi (filtrati da 6.742 elementi totali) Precedente **1** Successivo

Approva
Rigetta
Escludi - con carichi pendenti

Figura 30

Area Riservata | I miei Corsi | Banche Dati | File Personali | Materiale Didattico

Monitoraggio Corsi di Formazione

Parametri Graduatorie ● Totale ● Magistrati Ordinari ● Magistrati Onorari

Filtra per tipologia di formazione: 
 Filtra per anno:

Legenda

Area	Codice	Località	SS	Disponibilità			Ammessi			Non Confermati			Confermati			Disponibili		Rivoche		In Lista		Esclusioni		In Attesa		Ass.	P.L.	St. 73	Val.
				Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.						
PE	P24001	Milano, Istituto di Medicina Legale	0	60	60	0	60	60	0	0	0	0	60	60	0	0	0	9	0	152	0	3	0	0	0	2	0	0	
CD	P24002	Napoli B	0	85	110	0	67	67	0	0	0	0	40	40	0	43	0	12	0	0	0	4	0	1	0	1	10	0	
ED	P24003	Roma	0	95	95	0	91	91	0	0	0	0	91	91	0	4	0	6	0	26	0	7	0	1	0	4	6	0	
CD	P24004	AULA VIRTUALE FORMAZIONE TEAMS	0	182	120	62	164	82	82	0	0	0	164	82	82	38	-20	1	1	0	407	5	33	1	3	0	0	0	
PE	P24005	Napoli * B	0	76	110	0	108	108	0	0	0	0	75	75	0	2	0	2	0	289	0	12	0	8	0	1	14	0	
CI	P24006	Scandicci B	0	85	100	20	106	79	27	0	0	0	68	44	24	21	-7	11	4	0	189	7	11	4	3	2	11	0	
CD	P24007	Scandicci * B	0	75	105	5	99	53	46	0	0	0	72	40	32	52	-41	21	8	0	29	4	0	2	0	5	3	0	
PE	P24008	Napoli * B	0	85	105	0	105	105	0	0	0	0	71	71	0	0	0	5	0	166	0	9	0	16	0	1	17	0	
CI	P24009	Scandicci B	0	85	95	23	112	82	30	0	0	0	73	54	19	13	-7	9	5	0	204	1	3	0	5	5	6	0	

Figura 31

## Monitoraggio Corsi di Formazione

● Totale    ● Magistrati Ordinari    ● Magistrati Onorari

Filtra per tipologia di formazione: Decentrata    Filtra per anno: 2024

Legenda

Area	Codice	Località	ES	Disponibilità			Ammessi			Non Confermati			Confermati			Disponibili		Revoche		In Lista		Esclusioni		In Attesa		Ass.	F.L.	ST.73
				Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Tot.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.	Ord.	On.			
CI	D23519	Venezia B	0	80 180	70	10	75	47	28	0	0	0	19	10	9	23	-18	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
CI	D24001	Milano - Biblioteca Ambrosoli	10	0	0	0	18	10	8	15	8	7	3	2	1	-10	-8	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	7
PE	D24002	ROMA - CORTE DI APPELLO - AULA VIRTUALE TEAMS	0	120	70	50	69	28	41	0	0	0	69	28	41	42	9	3	9	0	0	0	0	0	0	0	6	35
CI	D24003	ROMA - CORTE DI APPELLO - AULA VIRTUALE TEAMS	0	200	130	70	128	82	46	0	0	0	128	82	46	48	24	18	12	0	0	0	0	0	0	0	38	21
CI	D24004	ROMA - CORTE DI APPELLO - AULA VIRTUALE TEAMS	0	200	100	100	58	13	45	0	0	0	58	13	45	87	55	4	8	0	0	0	0	0	0	0	30	24
PE	D24005	AUDITORIUM NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI FIRENZE B	0	150 150	0	0	11	6	5	0	0	0	3	2	1	-6	-5	0	0	0	0	0	0	0	0	11	12	
LI	D24006	PALAZZO DI GIUSTIZIA FIRENZE	0	0	0	0	25	17	8	0	0	0	25	17	8	-17	-8	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
CI	D24007	Firenze, on-line	0	0	0	0	31	20	11	0	0	0	31	20	11	-20	-11	0	0	0	0	0	0	0	0	13	9	
CI	D24008	Torino Auditorium Città Metropolitana e collegamento da remoto	0	0	0	0	12	4	8	0	0	0	12	4	8	-4	-8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
LI	D24009	firenze corso online	0	0	0	0	8	4	4	3	1	2	5	3	2	-4	-4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
LI	D24010	PALAZZO DI GIUSTIZIA FIRENZE	0	0	0	0	7	6	1	4	4	0	3	2	1	-6	-1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	

Figura 32

SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

[Area Riservata](#)    [I miei Corsi](#)    [Banche Dati](#)    [File Personali](#)    [Materiale Didattico](#)

### Area Riservata - gestione Formazione Decentrata

Gestione Interpelli

Gestione dei dati BackOffice relativa all'Offerta Formativa - sezione Interpelli

Gestisci

Gestione Organico Formatori Decentrati

Gestione dell'organico dei formatori decentrati (magistrati ordinari, magistrati onorari e personale amministrativo) dei recapiti e delle rispettive funzioni.

Gestisci

Gestione Pianta Organica

Gestione delle sedi della formazione decentrata con sezione dedicata all'aumento o diminuzione della pianta organica di ogni struttura

Gestisci

Figura 33

### Elenco Interpelli

Filtra per anno Interpello

Destinatari

Codice Interpello

ANNO Nuovo Interpello

Distretto

Data Scadenza

pubblicato

Nuovo interpello

Show  entries

Search:

Codice SSM	Codice Interpello	Titolo Interpello	Totale Domande	Domande In Richiesta	Domande Confermate	Domande Eliminate	Data Scadenza	Pubblicato S/N	Destinatari	Azioni (M/C)
No data available in table										

Showing 0 to 0 of 0 entries

ROMA - Trevi  
Via di S. Vincenzo, 32  
00187

SCANDICCI (PI) - Villa Castel Pulci  
Via di Castelpulo  
50018

Contatti  
Privacy Policy

Figura 34

### Gestione Organico Formatori Decentrati

Nome

Cognome

Corti d'appello

Tipologia formatore

Cerca i formatori decentrati

Cerca tra i candidati approvati dal CSM

ROMA - Trevi  
Via di S. Vincenzo, 32  
00187

SCANDICCI (PI) - Villa Castel Pulci  
Via di Castelpulo  
50018

Contatti  
Privacy Policy  
Note Legali  
Mappa del Sito

Figura 35

Area Riservata
I miei Corsi
Banche Dati
File Personali
Materiale Didattico

Gestione Pianta Organica							
ITALIA MAGISTRATI ORDINARI		PERCENTUALE COPERTURA		ITALIA MAGISTRATI ONORARI		PERCENTUALE COPERTURA	
119/138		86%		55/78		71%	
Regione	Sede	Indirizzo		Magistrati Ordinari	Percentuale Copertura Ordinari	Magistrati Onorari	Percentuale Copertura Onorari
Abruzzo	Corte d'appello dell'Aquila	Palazzo di Giustizia - Piazza San Giustino Chieti		4/4	100%	3/3	100%
Basilicata	Corte d'appello di Potenza	Palazzo di Giustizia Potenza - Via Nazario Sauro 71, III° piano - st.40		3/3	100%	2/3	66%
Calabria	Corte d'appello di Catanzaro	c/o Corte d'Appello di Catanzaro - Piazza Falcone e Borsellino - I° piano st. 3		3/5	60%	3/3	100%
Calabria	Corte d'appello di Reggio Calabria	Palazzo di Giustizia c/ Corte d'Appello - Piazza Castello n. 2		2/4	50%	3/3	100%
Campania	Corte d'appello di Napoli	Palazzo di Giustizia Napoli - Centro Direzionale - Piazza Coperta II° piano palaz. F		7/7	100%	3/3	100%
Campania	Corte d'appello di Salerno	Cittadella Giudiziarla Salerno Via Dalmazia, palaz. A - I° piano - biblioteca C.A.		2/4	50%	2/3	66%
Emilia Romagna	Corte d'appello di Bologna	Palazzo di Giustizia Bologna, Piazza dei Tribunali, 4 - piano ammezzato		7/7	100%	2/3	66%
Friuli Venezia Giulia	Corte d'appello di Trieste	Palazzo di Giustizia c/o Corte d'Appello - Foro Ulpiano, 1 - IV° piano, aula formazione		3/4	75%	3/3	100%
Lazio	Corte d'appello di Roma	c/ Corte d'Appello di Roma - Largo dei mutilati ed invalidi di guerra, 2 - III° piano		5/7	71%	3/3	100%
Lazio	Corte Suprema di Cassazione	Corte Suprema di Cassazione - Piazza Cavour		10/10	100%	0/0	0%
Liguria	Corte d'appello di Genova	Palazzo Giustizia Genova - Via del Seminario 4, II° piano segr. SSM		4/5	80%	1/3	33%
Lombardia	Corte d'appello di Milano	Palazzo di Giustizia - Via Freguglia, 1 - I° piano lato Freguglia, st. 144		7/7	100%	2/3	66%
Lombardia	Corte d'appello di Brescia	c/o Corte d'Appello Brescia - Uff. Formazione Magistrati, Via Lattanzio Gambara 40 - VII° piano		5/5	100%	3/3	100%
Marche	Corte d'appello di Ancona	c/o Palazzo di Giustizia Ancona - Via G. Carducci n. 3		1/4	25%	2/3	66%
Molise	Corte d'appello di Campobasso	c/o Corte d'Appello Campobasso, Viale Elena, 1 - II° piano st. uff. personale		3/3	100%	1/3	33%

Figura 36

Pianta Organica									
ITALIA MAGISTRATI ORDINARI			PERCENTUALE COPERTURA		ITALIA MAGISTRATI ONORARI			PERCENTUALE COPERTURA	
119/138			86%		55/78			71%	
Regione	Sede	Indirizzo	Magistrati Ordinari	Percentuale Copertura Ordinari	Magistrati Onorari	Percentuale Copertura Onorari			
Abruzzo	Corte d'appello dell'Aquila	Palazzo di Giustizia - Piazza San Giustino Chieti	4/4	100%	3/3	100%			
Basilicata	Corte d'appello di Potenza	Palazzo di Giustizia Potenza - Via Nazario Sauro 71, III° piano - st.40	3/3	100%	2/3	66%			
Calabria	Corte d'appello di Catanzaro	c/o Corte d'Appello di Catanzaro - Piazza Falcone e Borsellino - 1° piano st. 3	3/5	60%	3/3	100%			
Calabria	Corte d'appello di Reggio Calabria	Palazzo di Giustizia c/ Corte d'Appello - Piazza Castello n. 2	2/4	50%	3/3	100%			
Campania	Corte d'appello di Napoli	Palazzo di Giustizia Napoli - Centro Direzionale - Piazza Coperta II° piano palaz. F	7/7	100%	3/3	100%			
Campania	Corte d'appello di Salerno	Cittadella Giudiziarie Salerno Via Dalmazia, palaz. A - 1° piano - biblioteca C.A.	2/4	50%	2/3	66%			
Emilia Romagna	Corte d'appello di Bologna	Palazzo di Giustizia Bologna, Piazza dei Tribunali, 4 - piano ammezzato	7/7	100%	2/3	66%			
Friuli Venezia Giulia	Corte d'appello di Trieste	Palazzo di Giustizia c/o Corte d'Appello - Foro Ulipiano, 1 - IV° piano, aula formazione	3/4	75%	3/3	100%			
Lazio	Corte d'appello di Roma	c/ Corte d'Appello di Roma - Largo dei mutilati ed invalidi di guerra, 2 - III° piano	5/7	71%	3/3	100%			
Lazio	Corte Suprema di Cassazione	Corte Suprema di Cassazione - Piazza Cavour	10/10	100%	0/0	0%			
Liguria	Corte d'appello di Genova	Palazzo Giustizia Genova - Via del Seminario 4, II° piano segr. SSM	4/5	80%	1/3	33%			
Lombardia	Corte d'appello di Milano	Palazzo di Giustizia - Via Freguglia, 1 - 1° piano lato Freguglia, st. 144	7/7	100%	2/3	66%			
		c/o Corte d'Anello Brescia - Iff. Formazione							

Figura 37

### 3.6.4 Sintesi della genesi dei miglioramenti al sito

#### 3.6.4.1 I primi due anni (2020 e 2021)

All'inizio delle attività del direttivo 2020/2024, il sito era estremamente giovane, appena messo in produzione per sostituire una precedente piattaforma artigianale, utilizzata per i primi otto anni di operatività della SSM. E, pertanto, proprio perché appena prodotto, la piattaforma si presentava incompleta e ancora immatura.

Il lavoro svolto negli ultimi quattro anni, segnato anche dalla modifica del contratto con il fornitore tecnologico, ha modificato profondamente la piattaforma, tanto che, si può dire che il sito della Scuola costituisce, in qualche modo, la cartina di tornasole delle attività svolte nel quadriennio, sia verso l'esterno (pubblicazione di corsi, iniziative, contenuti didattici e scientifici, notizie etc) che verso l'interno (aspetti organizzativi e di gestione della SSM).

Dal primo punto di vista, sin dal primo momento, il direttivo Lattanzi ha ritenuto fondamentale la comunicazione delle iniziative, con la necessità di rendere il sito un ambiente accogliente e funzionale alle esigenze conoscitive e di consultazione di quanti fossero interessati alle attività della Scuola.

Ed infatti è parso evidente sin dal primo momento, sulla base delle analisi statistiche, che i magistrati si recavano sulla piattaforma principalmente per accedere, attraverso la stessa, alle banche dati commerciali che la Scuola mette a disposizione gratuitamente per i togati (e, recentemente, anche per i magistrati onorari) quali sussidi per il lavoro giudiziario.

Del resto, i materiali prodotti dalla SSM, come documentazioni dei corsi di formazione, così come altre informazioni, erano difficilmente reperibili, in quell'epoca, sulla piattaforma.

Perciò, già nei primi mesi, nonostante le difficoltà determinate dalla pandemia, l'attività di miglioramento del sito è stata alacre, e si è operato sulla homepage per un lavoro di ri-proporzionamento dei contenuti, delle descrizioni, per la creazione di informazioni e nozioni navigabili e non statiche, per favorire la conoscenza capillare e agevole di "cosa accade giorno per giorno alla ssm", sia in sede centrale che decentrata e favorire la ricerca dei materiali prodotti nei corsi.

Al tempo stesso è stata avviata una complessa attività di analisi e riscrittura del sito per le parti interne e cd.di back office, che ambivano a regolare le attività della scuola contenendo tutti i dati e le informazioni relative ma che risultavano ancora carenti e incomplete per molteplici aspetti (il settore della decentrata, quello internazionale, la formazione linguistica e digitale, per esemplificare).

È stato necessario, pertanto, intervenire sulla parte che gestisce gli incarichi affidati ai docenti per realizzare il cd. Registro degli incarichi che segnalasse in maniera automatica il superamento del loro limite e quello delle valutazioni che fornisse il quadro immediato del gradimento del docente, indicando anche la media delle valutazioni ricevute.

L'albo dei docenti, poi, oltre ad essere razionalizzato nei contenuti e nelle categorie di docenti censite, è divenuto ricercabile e interrogare per favorire la

scelta da parte del direttivo dei docenti di volta in volta nominabili, come previsto dalla normativa.

Il lavoro di analisi è proseguito per tutto il 2021, per la individuazione di tutte le criticità che il sito presentava e formulare così specifiche richieste evolutive alla software house, con particolare riguardo a:

- presentazione della home page;
- albo docenti e registro incarichi;
- motore di ricerca materiali;
- modalità di comunicazione delle informazioni in home page, tramite news e avvisi.

Il Comitato ha, altresì, promosso la organizzazione di una attività di data entry e ricollocazione sulla piattaforma relativa a tutti i materiali raccolti negli anni passati, al fine di renderne agevole il reperimento.

A mano a mano che la scuola evolveva le proprie iniziative, l'offerta formativa e le metodologie, anche il sito, parallelamente si modificava, aggiungendo e razionalizzando i propri contenuti: nuove schede trovavano posto nella home page, per ospitare webinar e video dei corsi asincroni e poi l'area e learning della SSM (poi evoluta in moodle), e -ancora- una serie di tutorial per facilitare l'utilizzo del sito e dirimere dubbi degli utenti, come pure una nutrita serie di faq.

Alle informazioni di carattere generale, sono state poi affiancate schede di contatto e una casella di posta elettronica per raccogliere suggerimenti o richieste.

Già tra il 2021 e il 2022 le nuove modalità di raccolta, classificazione e ricerca in fase di realizzazione dei materiali accompagnata da una rivisitazione del motore di ricerca ha posto a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica nell'area materiali didattici.

#### *3.6.4.2 Organizzazione flusso raccolta materiali documentali*

La Scuola ha dovuto affrontare nel quadriennio il complesso problema dell'archiviazione corretta dei materiali sul sito (che aveva determinato fino a quel momento la "irreperibilità dei materiali didattici realizzati dalla SSM, pur di grande pregio e utilità per i giuristi).

In primo luogo, il problema che si è presentato è stato di natura informatica. Il sito, nella apposita sezione denominata "ricerca documenti" ora rinominata "materiale didattico" non presentava (per la sua novità, tale sezione non era stata ancora implementata) tutte le caselle necessarie per "censire" e caricare il materiale.

Erano infatti richieste informazioni come area, categoria e sotto categoria, ma non tutte le informazioni era complete, non prevedendosi l'intero ventaglio di possibilità ( -per esempio- tra le categorie non era presente il "diritto penale".)

Si è imposta quindi una complessa attività di analisi per completare il "contenitore", per fare in modo, cioè, che sul sito fossero caricabili i materiali didattici, in sezioni tematiche che dovevano ancora essere create.

Parallelamente alla realizzazione di tale modifica informatica, la Scuola ha dovuto affrontare un problema di natura organizzativa, collegato alla gestione delle risorse umane coinvolte in ogni corso: il problema della dispersione dei materiali precedentemente prodotti, caratterizzato da una serie di nodi da sciogliere. Chi doveva indicare i materiali pubblicabili? Chi era tenuto a selezionarli secondo i criteri richiesti per il data entry sul sito?

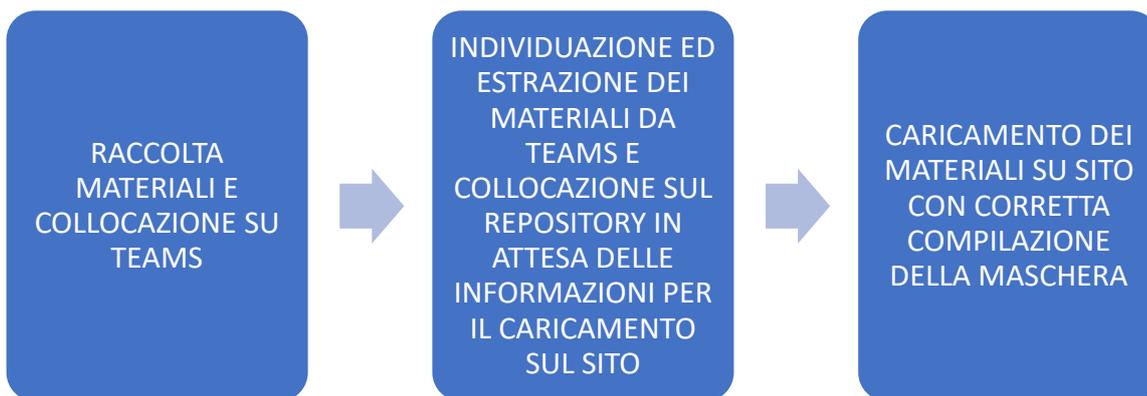
Il responsabile amministrativo del corso, generalmente proveniente dai ruoli del personale di cancelleria, declinava tale incarico, poiché affermava di non possedere le competenze necessarie (dovendo stabilire, per esempio, se un documento fosse da ascrivere al diritto civile o a quello processuale civile o al diritto internazionale).

L'esperto formatore, nominato per ciascun corso, doveva di volta in volta essere formato o comunque ricevere un bagaglio di nozioni, per svolgere tale attività, e certamente non poteva essergli richiesto di operare sul back office del sito.

I componenti del direttivo, responsabili del corso, non sempre riuscivano ad occuparsene.

Nel frattempo, nell'accavallarsi e susseguirsi delle iniziative i materiali rischiavano di disperdersi o di restare in un limbo (come accaduto per ben 90 mila materiali dell'epoca precedente) o essere caricati con criteri errati che ne avrebbero compromesso la ricercabilità.

Pertanto, il Comitato direttivo, con l'impulso dell'area delle nuove tecnologie, ha adottato una precisa strategia immaginando un flusso analitico che coinvolgesse sia il personale responsabile del singolo corso che l'esperto formatore, con la collaborazione utile anche dei tirocinanti assegnati alla scuola dalle Università in convenzione, di seguito illustrato



*Figura 37.2*

#### 3.6.4.2.1 Raccolta dei materiali e collocamento sul teams, creazione de flusso di lavoro e del repository documentale su sharepoint

Appena disponibili, raccolti dagli esperti formatori o dai responsabili scientifici del Comitato direttivo, si è disposto che i materiali fossero caricati sul TEAM di riferimento nel canale GENERALE, in cui risiede una cartella che si chiama MATERIALI CORSI stabilendo pure che vi possano provvedere (con upload) direttamente esperti formatori, docenti, o personale amministrativo, mano a

mano che vengono inviati, anche indicandosi le corrette modalità per denominare il file (parlante, al fine di renderlo poi ricercabile sul sito <https://www.scuolamagistratura.it/> nella sezione materiae didattico.

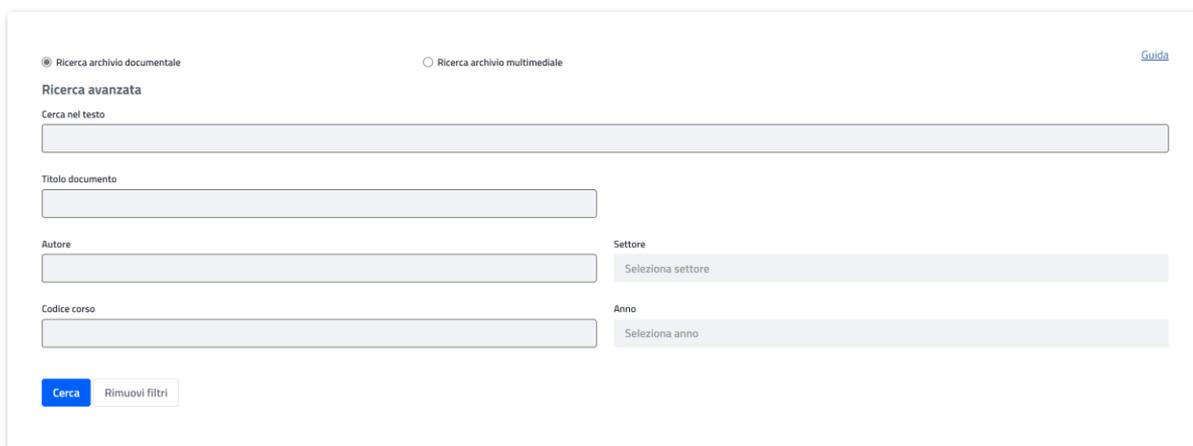
Per agevolare la raccolta e prevenire la dispersione dei materiali prima della collocazione su sito, la Scuola ha deliberato che, a cura del personale amministrativo nelle more, materiali siano collocati su due cartelle predisposte nell'area di sharepoint una dedicata alla FORMAZIONE PERMANENTE, e l'altra dedicata alla FORMAZIONE INIZIALE 2021, costituendo così un repository documentale per custodire i materiali in vista del loro successivo caricamento su sito.

Ha poi stabilito, ai fini del corretto caricamento dei materiali sul sito della scuola <https://www.scuolamagistratura.it/>, a cura del personale amministrativo della scuola responsabile di ciascun corso, che al personale medesimo fossero fornite le informazioni che non rientranti nel suo bagaglio professionale.

In particolare, per caricare i materiali sul sito <https://www.scuolamagistratura.it/> e metterli a disposizione di tutti i magistrati, il personale amministrativo che procede al caricamento dovrà ottenere dall'esperto formatore le seguenti informazioni:

- quali materiali, tra quelli presenti sul teams, caricare;

-il TITOLO, L'AUTORE, LA CATEGORIA, L'AREA E LA SOTTOCATEGORIA del materiale (infatti la banca dati dei materiali didattici è consultabile sulla base di tali campi).



The screenshot shows a search interface with two radio buttons at the top: "Ricerca archivio documentale" (selected) and "Ricerca archivio multimediale". A "Guida" link is in the top right. Below is the "Ricerca avanzata" section with a "Cerca nel testo" input field. Further down are fields for "Titolo documento", "Autore", "Codice corso", "Settore" (with a "Seleziona settore" dropdown), and "Anno" (with a "Seleziona anno" dropdown). At the bottom left are "Cerca" and "Rimuovi filtri" buttons.

*Figura 37.3*

Quanto poi alle tipologie di materiali caricare nel repository e poi sul sito, il comitato direttivo ha deliberato che sia disposto il caricamento (nel repository e poi sul sito) dei soli materiali illustrati nel corso in forma di relazioni o slide o appunti, ma non degli allegati o dei materiali ulteriori (studi o materiali didattici e giurisprudenziali relativi ad altre iniziative didattiche o scientifiche) che siano forniti durante il corso a beneficio dei partecipanti.

Gli autori dei materiali didattici, ove siano interessati a produrre relazioni con allegati, dovranno procedere alla redazione di un unico file pdf (i file pdf si possono combinare agevolmente con dei software anche dopo la loro creazione) così da evitare molteplici caricamenti per ogni relatore e favorire la ricerca sul sito di materiali effettivamente pertinenti al corso (che interessa soprattutto coloro che non hanno preso parte al corso).

Gli amministrativi della SSM, successivamente, ottenute le informazioni necessarie, procederanno a caricare sul sito i materiali, estraendoli dal repository, compilando la maschera di caricamento, inserendo il TITOLO, L'AUTORE, LA CATEGORIA, L'AREA E LA SOTTOCATEGORIA del materiale

In mancanza di tali informazioni, il materiale non verrà caricato sul sito, con grave pregiudizio per la utilità del motore di ricerca.

Pertanto, la corretta denominazione del file dovrà essere curata e le informazioni sul TITOLO, L'AUTORE, LA CATEGORIA, L'AREA E LA SOTTOCATEGORIA del materiale dovranno essere comunicate agli amministrativi al più presto, anche prima della fine del corso, per ciascun materiale prodotto, dagli esperti formatori o -in mancanza- dai componenti del comitato scientifico responsabili scientifici del corso.

#### *3.6.4.3 Gli anni 2022 e 2023 La ricerca ne materiali multimediali*

Quanto ai materiali, tuttavia, la svolta autentica è stata realizzata nel 2023, quando (come già descritto in altri capitoli di questa relazione), anche i materiali multimediali hanno trovato posto nel sito, nell'archivio apposito.

L'archivio multimediale, che contiene tutti i materiali degli anni 2022-2023 e una parte dell'anno 2021, fornisce con una intuitiva maschera di ricerca:

- il video in formato mp4, tratto dalla registrazione di MS Teams e pubblicato successivamente su YouTube,
- il file audio,
- la trascrizione automatica,
- i riferimenti normativi e giurisprudenziali individuati
- l'eventuale collegamento con il Quaderno che contiene la relazione dell'intervento.

Dei corsi non sono pubblicati i gruppi di studio e le tavole rotonde possono essere associate a ogni singolo partecipante.

La pubblicazione dei riferimenti e la normalizzazione dei dati ottenuti avvengono solo per singolo intervento e dopo riscontro e normalizzazione dei dati prodotti dal parser dell'ITTIG per questo motivo la pubblicazione degli stessi può avvenire in tempi successivi rispetto alla pubblicazione del video dell'intervento.

Ogni intervento sul sito della SSM può essere ricercato per i seguenti criteri:

- anno,
- settore,
- codice del corso (es. P22003),
- titolo del corso\*,
- titolo dell'intervento\*,
- autore\*.

(\* la ricerca nei campi Titolo, Titolo intervento, Autore è effettuata in "like", quindi, è sufficiente una sola parola (es. disoccupazione, o Romboli))

Selezionando un risultato dall'elenco si potrà consultare la scheda dell'intervento composta da:

- specifiche del corso,
- video dell'intervento,
- riferimenti normativi e giurisprudenziali con link alle principali banche dati pubbliche,
- altri riferimenti a documentazione disponibile sul sito della SSM (in particolare i Quaderni della SSM).

Nell'anno 2023, anche grazie alla stipula di nuovi accordi contrattuali, il sito, completamente rivisitato nella sua presentazione e ancora in corso di evoluzione, può dirsi pressoché completato, nel disegno definitivo, sia verso l'esterno che nella parte dedicata al lavoro organizzativo e amministrativo (con alcuni settori su cui mettere in produzione le modifiche già analizzate e progettate)

#### *3.6.4.4 Il sito verso l'esterno e le novità più recenti.*

Verso gli esterni, il sito è oggi uno strumento di consultazione di tutte le informazioni e i materiali relativi alle attività didattiche e, in considerazione della sferzata di modernità impressa ai metodi e agli oggetti della formazione è anche il luogo ove reperire i video dei webinar offerti dalla SSM sui temi più scottanti e attuali, nonché i video corsi per la formazione asincrona e pratica, i quaderni tematici e il notiziario mensile.

Il comitato direttivo ha curato, con le modalità descritte, i seguenti miglioramenti della piattaforma, realizzati progressivamente negli anni, in merito al suo utilizzo verso l'esterno:

- al fine di rendere il sito un luogo di consultazione dei materiali non solo per i magistrati ma per tutti i soggetti coinvolti nella giustizia, è stata aggiunta una funzione che facilitasse la visibilità dei corsi e dei materiali nell'area pubblica, agevolandone la ricerca estesa a tutta la produzione e non settorializzata anno per anno;

- analogamente si è migliorata la visibilità di tutte le pubblicazioni della Scuola, ora consultabili all'interno di una apposita area dell'opera "Quaderni della SSM", così da favorire la ricerca all'interno delle opere;

- è stato riattivato l'ambiente Moodle, utilizzato per corsi a distanza in modalità asincrona (principalmente informatica e inglese) utilizzato per il corso per gli aspiranti alle funzioni direttive e semi direttive, poiché si presta anche ad essere ambiente adeguato allo svolgimento della prova finale e la raccolta automatica dei punteggi;

Il comitato direttivo ha lavorato al disegno della piattaforma Moodle per il corso in esame, individuando le modalità per la condivisione dei materiali, realizzando il forum e il questionario, tutti servizi forniti in maniera agevole dalla piattaforma Moodle, peraltro gratuita.

- per semplificare le procedure con le quali i partecipanti ai corsi danno atto della propria presenza, forniscono liberatorie per la video registrazione e forniscono valutazioni dei docenti, una volta stabilizzatosi l'abbandono della prassi cartacea per gestire tali attività, sono state analizzate modalità con le quali le attestazioni di presenza, le liberatorie e le valutazioni dei docenti, possano avvenire on line, attraverso il collegamento al sito, anche con il proprio smartphone oppure il tablet.

Ovviamente per le valutazioni sono stati analizzati e realizzati accorgimenti in grado in grado di garantire la segretezza delle stesse, facendole poi automaticamente confluire nel registro dei docenti e delle valutazioni (consultabile esclusivamente, per le finalità previste dalla legge, dal comitato direttivo).

Quanto agli aspetti inerenti al sito della Scuola come piattaforma informatica di lavoro a disposizione del personale e del direttivo, sono state ulteriormente evolute altre funzionalità e commissionate al partner tecnologico numerose attività, alcune delle quali già realizzate altre in produzione. In particolare, i rimborsi che i discenti e i docenti devono richiedere dopo i corsi, sono ora gestibili informaticamente (Per semplificare le operazioni di pagamento e rimborso che la scuola gestisce tanto verso i docenti che i discenti, è stato realizzato un

modulo on line che eviterà di dover ricorrere alla posta ordinaria, come accaduto fino ad oggi.)

Del resto con il sito sono gestiti gli aspetti logistici, amministrativi collegati ai corsi l'informazione (cd. Back office) rispetto ai quali la piattaforma è stata evoluta e adattata alla natura mista dei corsi (in presenza e a distanza) e sono state migliorate le schede informatiche con le quali i magistrati accedono alle prenotazioni dei corsi, relativamente ai quali sono stati ammessi.

Con una complessa attività che ha richiesto una triangolazione tra la software house che ospita e implementa il sito, e la software house che fornisce gli account e gli applicativi in uso ai magistrati (Microsoft), è stata semplificata la procedura di accesso al sito, poiché lo stesso è accessibile tramite lo stesso account Microsoft collegato alle licenze messe a disposizione dalla SSM per tutti i magistrati per motivi formativi.

Tale prassi, semplificando l'autenticazione al sito ha consentito anche un censimento efficace delle posizioni dei destinatari dell'offerta formativa, ed ha favorito la condivisione di dati e informazioni quanto alla carriera formativa con il Consiglio Superiore della Magistratura che, a sua volta, ha fornito informazioni di carriera e stato dei magistrati indispensabili alla SSM per conformare gli obblighi formativi.

Il risultato, oggetto di collaudo nel mese di settembre ottobre 2023, è stato raggiunto grazie all'intesa tra la Scuola e la settima commissione del CSM.

Sono stati poi completati i back office dell'area Magistrati in tirocinio e dei formatori decentrati, così consentendosi la gestione dei due settori in maniera efficace ed evitandosi la necessità di raccogliere dati e informazioni con metodo analogico.

In particolare, già da tempo è possibile gestire attraverso il sito l'organico dei formatori decentrati e tutte le loro vicende, evidenziando in maniera agevole e immediata le scoperture di organico, e la prossimità di scadenze, anche dovute ad eventi imprevisti (es. incompatibilità, trasferimenti ecc.), così da attivare tempestivamente i nuovi interPELLI, mentre a breve sarà consegnato un ambiente completo di back office per i mot che consentirà di gestire la partecipazione degli

stessi ai corsi, e le docenze, nonché la raccolta dei materiali, delle presenze e delle valutazioni, con metodi moderni.

Tali aspetti saranno collegati ai punti già oggetto di evoluzione, ossia le modifiche realizzate per consentire al comitato direttivo la puntuale e trasparente gestione del corpo docenti della SSM, e di acquisire informazioni sulle competenze, il numero di incarichi ed anche le valutazioni relative ai docenti, inserendo sistemi di segnalazione per il caso di attribuzione di un eccessivo numero di incarichi al medesimo docente (con un alert e la richiesta di una deliberazione rafforzata ove necessario procedere comunque alla nomina).

È stata implementata e viene periodicamente aggiornata, per maggiore trasparenza, un'apposita sezione che rende consultabili tutte le delibere della SSM, divise per materie (Disposizioni generali, Albo docenti, Comitato direttivo, Contabilità, Formazione dirigenti, Formazione decentrata, Formazione iniziale, Formazione internazionale, Formazione permanente, Magistratura onoraria, Tirocini formativi, Relazioni quadriennali).

Altri obiettivi raggiunti consistono nell'aver migliorato la grafica e la performance del motore di ricerca, la cui evoluzione ulteriore verrà a breve rilasciata con una modalità di ricerca tra i materiali che sfrutti le tecniche e gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale, in maniera agevole e intuitiva, tenendo conto degli enormi progressi, in termini di contenuti multimediali, che caratterizzano gli attuali materiali e metodi della Scuola.

Ed infatti, in seguito all'avvicinarsi di software house, per fisiologiche scadenze contrattuali, a breve saranno curate ulteriori implementazioni, come il miglioramento del motore di ricerca con nuove tecnologie più raffinate, la centralizzazione delle istanze alla scuola e il miglioramento della versione inglese del sito.

#### *3.6.4.5 Tabella di raffronto dei miglioramenti del quadriennio*

Nella tabella che segue è riportato il raffronto esemplificativo e non esaustivo tra la situazione precedente al 2020 e la attuale

<b>Situazione preesistente</b>	<b>Situazione attuale</b>
<p>Tutta la gestione delle presenze dei partecipanti ai corsi era gestita con i tradizionali fogli firma, così pure come le valutazioni dei docenti.</p>	<p>La gestione delle presenze, già informatizzata da subito tramite l'applicativo form, è stata poi integrata su sito e viene gestita con modalità completamente digitale, senza necessità di caricamento manuale di dati che confluiscono in formato informatico nei relativi contenitori del back office</p>
<p>I dati relativi alle presenze e alle valutazioni, manualmente caricati molto tempo dopo il corso (poiché l'attività era centralizzata e comportava, generalmente, il materiale invio dei documenti cartacei presso la struttura amministrativa romana), andavano ad incrementare ulteriori fogli (generalmente in formato Excel ossia di foglio di calcolo, ma con griglie di informazioni non sempre coerenti con la natura di tale programma che come noto richiede che ogni cella contenga una sola informazione per essere gestita con calcoli o ordinata). I fogli di calcolo erano consultati prevalentemente in formato cartaceo.</p>	<p>Anche le valutazioni, con medesime modalità (prima tramite l'applicativo form), sono ora integrate sul sito e alimentano automaticamente il registro delle valutazioni, creando medie e reportistica, consultabile direttamente dalla piattaforma.</p>

<p>Non risultava realizzato, anche per essere stato appena reingegnerizzato il sito della SSM (che costituisce anche una piattaforma di lavoro per gli amministrativi e il Comitato direttivo nella sua parte riservata), il registro degli incarichi conferiti dalla SSM e delle valutazioni ricevute dal corso e dai docenti. Queste ultime, in particolare, come visto, erano raccolte in un enorme documento Excel, poi generalmente stampato per consultazione in fogli sciolti, non conservato in luogo accessibile a tutti, né agevolmente consultabile. L'albo dei docenti, pur collocato su sito, era ancora assai involuto nella sua forma, non presentava alert in caso di curricula da valutare, e non conteneva al proprio interno l'albo degli incarichi e il registro delle valutazioni.</p>	<p>È realizzato il registro degli incarichi nell'ambito dell'albo docenti, corredato di un alert che segnala il raggiungimento e il superamento del limite di incarichi previsto dalla normativa interna.</p> <p>Ogni volta che il comitato direttivo deve valutare un aspirante docente viene attivato un alert e inviato anche un messaggio di cortesi alla mail del componente del direttivo.</p>
<p>Quanto alla gestione del dopo corso, i rimborsi venivano chiesti in formato esclusivamente cartaceo, il rilascio dell'attestato era regolato da un regime cartaceo.</p>	<p>Il flusso dei rimborsi è stato informatizzato come pure il rilascio dell'attestato (collegato, peraltro, come prevede la normativa, alla compilazione delle valutazioni).</p>
<p>Le informazioni relative ai corsi dovevano ricavare da documenti statici, reperibili sul sito, e non esisteva ancora una sezione navigabile</p>	<p>Il sito è stato ridisegnato, con il miglioramento della presentazione dell'offerta formativa tramite settori di</p>

<p>compiuta che offrisse, per ciascun settore di formazione, un panorama completo dell'attività svolta e da svolgersi, con possibilità di navigazione verso altri contenuti informativi, nè esisteva un calendario delle attività della SSM.</p>	<p>formazione, con l'incremento e l'aggiunta dei settori non ancora realizzati (nuove tecnologie e, da ultimo, studi e pubblicazioni). È stato creato un calendario che consente di conoscere, ogni giorno dell'anno, quali iniziative sono in corso alla SSM, anche nella formazione decentrata, navigando agevolmente verso programmi e materiali relativi.</p>
<p>La comunicazione alla platea dei discenti della Scuola, pur curata con mail massiva, era frustrata dalla mancanza di una anagrafica aggiornata e precisa, sincronizzata con il Consiglio Superiore della Magistratura e con il Ministero della Giustizia, in ordine alle condizioni di stato e carriera dei magistrati. Dal punto di vista della gestione informatica, risultavano carenti e incomplete, le informazioni relative ai magistrati, sia ordinari che onorari, che non venivano aggiornate automaticamente, ma solo manualmente e in maniera frammentaria e discontinua.</p>	<p>In seguito ad intese raggiunte con il CSM e con il Ministero della Giustizia nell'ambito dei tavoli paritetici sono state avviate complesse attività che hanno consentito la creazione di un meccanismo costante che consenta l'osmosi delle informazioni aggiornate in seguito allo stato e alla carriera dei discenti e docenti, (tramite la creazione di uno spazio condiviso, periodicamente sincronizzato, tra il data base del CSM e il database della SSM).</p>

	<p>È stata poi curata la razionalizzazione dell'account di riferimento per le mail massive, individuato nell'account giustizia per tutti i magistrati, sia onorari che ordinari. In seguito ad intese con il Ministero è stato creato un meccanismo di trasmissione massivo dell'elenco degli account "adn", ossia nome.cognome@giustizia.it per favorire le comunicazioni della SSM.</p>
<p>L'accesso al sito era possibile con password o CSN, non tramite l'account Microsoft 365 della SSM.</p>	<p>È stata creato un collegamento tra la piattaforma del sito (gestita dal partner tecnologico Accenture) e Microsoft al fine di consentire il passaggio tra sito, e prodotti Microsoft (nonché piattaforma Moodle) con il medesimo account. In prospettiva dovrà essere eliminata la password tradizionale poiché non in linea con le prescrizioni dell'identificazione informatica del Codice dell'amministrazione digitale (d.lgs. 82/2005) e del</p>

	<p>regolamento EIDAS, poiché non viene mai modificata. Dovrà essere affiancato all'accesso con CNS anche quello con SPID o CIE</p>
<p>I materiali prodotti durante gli incontri, risultavano spesso limitati alla distribuzione (a volte con supporti fisici, durante il corso) tra la platea dei discenti ammessi, in quanto la parte del sito che avrebbe dovuto accoglierli, non era stata ancora completata, né risultavano fissati i criteri precisi, il flusso di lavoro concreto, tra le figure dei responsabili, degli esperti formatori e del personale amministrativo, per la loro raccolta e lavorazione, al fine di non disperdere il patrimonio documentale dei corsi.</p>	<p>Tutti i materiali prodotti nei corsi sono ora raccolti tramite un flusso di lavoro idoneo a non disperderli ed a favorirne la tempestiva collocazione (sfrondata dei materiali superflui o non pubblicabili) nella sezione del sito relativa ai materiali didattici, nel frattempo completamente ristrutturata e resa più performante nella ricerca, nonché affiancata dalla videoteca (v. infra). L'evoluzione della sezione sarà l'applicazione dell'intelligenza artificiale alla ricerca, secondo un progetto già realizzato, attualmente in sperimentazione per le sole news (v. bot intelligenza artificiale infra).</p> <p>La documentazione dei corsi più importanti, poi, è stata realizzata tramite la collana dei quaderni.</p>

Risultavano non collocati sul sito e in attesa di catalogazione di circa 90 mila documenti anche in seguito alla migrazione della piattaforma.

Tutti i materiali sono stati catalogati e caricati sul sito così da poter essere consultati e condivisi. L'operazione non è stata scevra da criticità, ma è stata compiuta con successo grazie alla collaborazione di tutto il personale (ed anche dei tirocinanti della SSM). È stato infatti peraltro istituito un sistema che consentisse la collocazione su sito dei materiali opportunamente catalogati secondo le griglie ivi presenti (aree, categorie, sottocategorie). Tale operazione, per il passato, non veniva compiuta dal personale, anche per mancanza delle cognizioni adeguate. Per superare tale problema sono state dettate disposizioni di carattere generale organizzativo per responsabilizzare gli esperti formatori e gli stessi componenti del direttivo, prevedendosi una scheda dalla compilazione obbligatoria per il caricamento dei materiali (v. allegato)

<p>IL sito, poi, appena consegnato, doveva essere ancora razionalizzato nella sua presentazione. Era organizzato in "card", ma solo quella della formazione permanente era stata completata anche nel back office ossia mediante la associazione di una piattaforma interna di lavoro, mentre era del tutto da realizzare quella della formazione iniziale, internazionale, in parte anche quella decentrata (soprattutto nella parte relativa alla anagrafica dei formatori). La "card" della formazione digitale era, poi, completamente da realizzare.</p>	<p>È stata ridisegnata l'home page del sito, evidenziando l'offerta formativa in maniera più chiara e intuitiva. I settori di formazione sono stati resi tutti navigabili, a mano a mano incrementati con i vari accresciuti oggetti di formazione (accanto a quelli classici, inserita la formazione sulle tecnologie, gli studi e le pubblicazioni). All'interno poi dei settori da incrementare sono state realizzate le piattaforme di back office mancanti (formazione internazionale, decentrata e da ultimo, con attività ancora in corso, magistrati in tirocinio)</p>
<p>Non risultavano visibili i corsi precedenti all'anno 2020, e il campo di ricerca nei corsi dell'anno, presentava dei malfunzionamenti.</p>	<p>Resa visibile l'intera attività della Scuola, dalle origini, incrementato e razionalizzato il campo di ricerca, collegata la gestione delle informazioni raccolte in quella sede con quelle disponibili all'interno dei materiali didattici, resa possibile la navigazione dal corso ai materiali e viceversa-</p>
<p>Le notizie e gli avvisi erano organizzati in maniera complessa e non intuitiva.</p>	<p>Riorganizzazione completa della home page, eliminata la</p>

	<p>distinzione tra notizie e avvisi, aumentati gli spazi per le notizie, favorita la conservazione stabile delle notizie più importanti.</p>
<p>Esisteva una finestra di ricerca generale che restituiva risultati incoerenti e illeggibili, poiché puntava su tabelle obsolete del sito</p>	<p>La ricerca, previa unificazione delle tabelle delle news e degli avvisi, è stata ristrutturata e punta esclusivamente sulle notizie che, peraltro, sono ricercabili anche con modalità manuali (leggi di più) e con il bot sperimentale di intelligenza artificiale. Esistono poi diverse altre modalità di ricerca dei contenuti del sito che affiancano ogni specifica sezione dello stesso (es. nelle varie tipologie di formazione, nelle pubblicazioni, nei video, etc).</p>
<p>Mancava una versione internazionale del sito</p>	<p>Creata una sezione/versione del sito in lingua inglese</p>
<p>La scuola non aveva proprie utenze social</p>	<p>Creato account twitter e youtube. Nonché pagina Wikipedia. Inseriti i link a tutti i social anche con la pagina Wikipedia</p>
<p>La composizione del personale della scuola vedeva la presenza di soli tre</p>	<p>L'attuale compagine del personale amministrativo vede al proprio interno ora la</p>

informatici (di cui solo due con effettiva formazione di tale natura).	presenza di 7 informatici, come emerge dalle tabelle relative...
--	--

### 3.7 lo studio sulle attività di formazione della Scuola realizzato dalla Sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Il Comitato direttivo in vista del decennale della Scuola ha fatto realizzare uno studio sulle attività di formazione della Scuola realizzato in collaborazione con la Sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

La ricerca ha riguardato lo studio dei cambiamenti intervenuti nei corsi di formazione permanente programmati dalla Scuola dalla sua istituzione al dicembre 2021 attraverso una analisi diacronica delle valutazioni dei corsi effettivamente svolti dalla Scuola dalla sua istituzione ad agosto 2021, con riguardo ai corsi di *"Formazione Permanente"*, *"Formazione Aspiranti Dirigenti"*, e *"Formazione dei Magistrati Ordinari in Tirocinio"* (MOT).

Lo studio ha riguardato la raccolta dei dati in collaborazione con la Scuola e la loro elaborazione con analisi statistiche.

Orbene, i dati emersi dal già menzionato studio nonché le problematiche didattiche evidenziate sono serviti per predisporre già nell'anno 2023 un programma formativo caratterizzato da modalità più efficienti e rispondente alle esigenze segnalate dai discenti.

In tale ottica si è quindi indirizzato anche il programma di formazione per il 2024 che il Comitato uscente ha dovuto predisporre.

È, comunque, doveroso ricordare in questa sede che se, da un lato, sulla base dei dati raccolti si è registrata una costante crescita del gradimento del contenuto dei corsi e delle loro modalità realizzative, dall'altro, una percentuale comunque

significativa di magistrati si è mostrata critica rispetto all'utilità dei corsi con riguardo al lavoro giudiziario.

La valutazione sintetica data ai corsi di formazione a distanza, realizzati durante il periodo della crisi sanitaria, in videoconferenza su piattaforma Teams ha registrato valori ampiamente positivi per tutte le tipologie di offerta formativa e le diverse qualifiche dei magistrati.

Tuttavia, la modalità didattica largamente preferita dai rispondenti al questionario sulla formazione a distanza<sup>94</sup> è costituita dai "corsi in presenza". Anche, poi, la modalità di realizzazione di "corsi in diretta streaming" ha riscontrato un particolare gradimento soprattutto tra i magistrati onorari.

In modo un po' sorprendente, invece, sembra non essere così apprezzata la modalità cd "mista", come denotato da una certa polarizzazione del gradimento tra le modalità in presenza e diretta streaming.

È, inoltre, emersa dalla ricerca l'irrinunciabilità al valore dell'interazione tra i colleghi che, secondo coloro che hanno risposto al questionario, è maggiormente garantita attraverso la formazione in presenza. Tuttavia, questo non toglie il valore che tanti discenti attribuiscono alla didattica a distanza, valore che molti hanno apprezzato anche sotto il profilo della possibilità di evitare spostamenti per partecipare ai corsi di formazione.

La maggioranza dei rispondenti al questionario ha poi sottolineato che si dovrà fare uno sforzo di progettazione dei corsi calibrato sulla modalità di formazione a distanza con contenuti veicolati secondo una didattica appropriata, con un taglio più pratico, una durata più contenuta, una maggiore attenzione

---

<sup>94</sup> I giudizi sono molto positivi in modo particolare per quanto riguarda i "corsi in presenza" con oltre l'80% del gradimento, con quasi il 47% (46,9%) che indica il massimo del gradimento ("eccellente"). Anche i "corsi in diretta streaming" hanno un riscontro positivo con il 65% del gradimento. Il mix tra le due modalità ("corsi in modalità mista"), invece, è gradita da poco più del 50% dei rispondenti, mentre il gradimento scende sotto il 50% per i "corsi videoregistrati". I giudizi negativi sono molto bassi per i "corsi in presenza" (intorno al 13%), ma salgono quasi al 25% per i "corsi in diretta streaming" e sono ancora più negativi per i "corsi in modalità mista" (quasi 40%), così come per i "corsi videoregistrati". Analogamente per quanto riguarda i giudizi critici, questi sono molto bassi per i "corsi in presenza" (circa il 18%) mentre raggiungono il 35% per i "corsi in streaming", quasi il 40% per i corsi videoregistrati e quasi il 50% per i "corsi in modalità mista".

all'interattività con i relatori e che, comunque, tutti i corsi possano essere videoregistrati per essere rivisti.

Quanto agli ulteriori elementi emersi dalla ricerca *de qua* gli stessi possono essere così sintetizzati:

a) è stata indicata come auspicabile la promozione di gruppi di discussione, mentre più controversa è la possibilità della Scuola di far parte delle chat specialistiche dei magistrati;

b) quanto al maggiore utilizzo di figure esterne come relatori è stato evidenziato un gradimento minore per gli avvocati rispetto ai professori universitari di diritto, mentre l'impiego di esperti in altre discipline ha raggiunto un gradimento molto più alto;

c) sul fronte dei materiali didattici, si chiede alla Scuola di migliorarne l'accessibilità ma anche di contribuire alla creazione di nuovo materiale attraverso un maggiore coinvolgimento in attività di ricerca e pubblicazioni, anche se tale indicazione non è stata condivisa da tutti i rispondenti.

Sul rapporto tra didattica tradizionale in presenza e didattica a distanza si può affermare che esiste una forte polarizzazione tra coloro che auspicano un ritorno alla didattica tradizionale in presenza e coloro che non vogliono rinunciare alle opportunità della grande flessibilità che consente la didattica a distanza.

Trattasi, come detto, di elementi e suggerimenti dei quali la Scuola non potrà non tener conto anche nella programmazione futura.

### 3.8 La SSM e le Linee guida.

*1. Il CCII, le linee guida e l'Albo dei soggetti incaricati delle funzioni di gestione e controllo delle procedure di cui al codice della crisi. 2. Linee Guida generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.*

La SSM ha, quale compito principale, la formazione dei Magistrati. Tuttavia, il legislatore ha previsto che proprio la Scuola, in quanto istituzione dotata di esperienza e specifica competenza, intervenga nel dettare linee guida afferenti alla formazione dei professionisti che vengono nominati, con ruoli diversi, nello svolgimento dell'attività giurisdizionale. Come ricordato in apertura delle linee guida, il D.Lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, istitutivo della Scuola superiore della magistratura, dopo aver precisato, nel suo articolo 1, c. 2 che *"La Scuola ha competenza in via esclusiva in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati."*, prevede, nell'articolo 2 che, *"La Scuola è preposta: .... i) alla realizzazione di programmi di formazione in collaborazione con analoghe strutture di altri organi istituzionali o di ordini professionali;"*. Dunque, nella disciplina che ha istituito la Scuola è contenuta una disposizione di collegamento con la formazione degli ordini professionali, finalità che si è modificata divenendo, nella materia della crisi d'impresa e della formazione dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita, oggetto di un obbligo declinato in termini di individuazione di linee guida per la formazione e l'aggiornamento dei professionisti che vogliono ottenere, e successivamente mantenere, l'iscrizione nell'Albo dei soggetti incaricati dall'Autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo delle procedure di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza per quanto riguarda l'art. 356 c. 2 quinto periodo del CCII e vogliono ottenere l'iscrizione nell'Albo onde ottenere la nomina di delegati alle operazioni di vendita secondo il disposto dell'art. 179ter disp att cpc.

### **1. Il CCII, le linee guida e l'Albo dei soggetti incaricati delle funzioni di gestione e controllo delle procedure di cui al codice della crisi.**

In merito alla previsione dell'obbligo di dettare le linee guida contenuto nell'art. 356 CCII, la disposizione risponde all'adempimento di indicazioni contenute nella legislazione eurounitaria. Già nella proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti (volta a modificare la direttiva 2012/30/UE), l'articolo 24 imponeva agli Stati membri *"di garantire che i magistrati e i membri delle altre autorità competenti abbiano ricevuto una*

*formazione adeguata e siano specializzati in materia di ristrutturazione, insolvenza e seconda opportunità". Successivamente la direttiva (UE) 1023/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riferita ai quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, c.d. Insolvency, che modifica la direttiva UE 2017/1132, prevede negli artt. 25 e 26 obblighi formativi specifici a carico degli Stati membri. L'art. 26, rubricato "Professionisti nelle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione", ripetendo il contenuto dell'articolo precedente relativo alla formazione dei soggetti operanti nella giurisdizione, invita gli Stati Membri ad assicurarsi che "i professionisti nominati da un'autorità giudiziaria o amministrativa per occuparsi di procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione («professionisti») ricevano una formazione adeguata e possiedano le competenze necessarie per adempiere alle loro responsabilità". La necessità di una specifica formazione dei professionisti è esplicitamente indicata anche nel considerando 88 - *Gli Stati membri dovrebbero inoltre provvedere affinché i professionisti nel campo della ristrutturazione, dell'insolvenza e dell'esdebitazione, nominati dall'autorità giudiziaria o amministrativa («professionisti»), siano adeguatamente formati.* In adempimento quindi di quanto previsto nella normativa eurounitaria, il legislatore ha dettato una disciplina specifica dedicata alla formazione professionale. Nel D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, l'art. 356, intitolato "Albo dei soggetti incaricati dall'Autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza" contiene, all'interno del comma 2 dedicato agli obblighi formativi necessari per ottenere l'iscrizione e quale condizione per il mantenimento della stessa, un terzo periodo così formulato "La scuola superiore della magistratura elabora le linee guida generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento". Nella prima formulazione del 2019 il comma 2 dell'art. 356 riprendendo, quanto al contenuto degli obblighi formativi, l'art. 4 comma 5 lett. b), c) e d) del Decreto del Ministro della Giustizia 24 settembre 2014 n. 202 senza alcuna precisazione, prevedeva una durata dei corsi di duecento ore. Nel novembre 2019 la Scuola rilasciava le prime linee guida, necessariamente generiche in quanto non aveva*

trovato ancora attuazione l'Albo nazionale previsto dagli artt. 356 e ss. CCII. Il D.Lgs. 14/2019 è stato modificato una prima volta con il D.Lgs. 147/2020, cd "primo correttivo" e, con riguardo al tema qui trattato, il legislatore è intervenuto inserendo nell'art. 356 CC al comma 2 un secondo paragrafo che recita "Per i professionisti iscritti agli albi professionali degli avvocati, dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dei consulenti del lavoro la durata dei corsi di cui al predetto art. 4 comma 5 lett. b) è di quaranta ore." Occorre però rammentare che, ai sensi dell'art. 358, possono essere chiamati a svolgere le funzioni di gestione e controllo delle procedure non solo i professionisti sopra indicati e le associazioni e gli studi professionali associati o società tra professionisti, lett. b), ma anche, lett. c) "coloro che abbiano svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo in società di capitali o società cooperative, dando prova di adeguate capacità imprenditoriali e purché non sia intervenuta nei loro confronti dichiarazione di apertura della procedura di liquidazione giudiziale.". Ne segue dunque che, per i soggetti individuati alla lett. c) il corso di formazione deve ancora avere una durata di duecento ore, salvo che questi ultimi non siano anche professionisti iscritti in uno degli Albi indicati alla lettera a). Il D.Lgs. 14 del 2019 è entrato in vigore, modificato in modo importante rispetto al testo del 2019, il 15 luglio 2022. Il legislatore ha provveduto ad emanare la disciplina dell'Albo dei soggetti destinati a svolgere le funzioni di curatore, commissario giudiziale e liquidatore, attraverso tre distinti atti di disciplina secondaria. Nella G.U. n. 143 del 21 giugno 2022 è stato pubblicato il DM 75/2022, regolamento riguardante le disposizioni sul funzionamento dell'albo istituito presso il Ministero della giustizia, entrato in vigore il 6 luglio 2022. Il provvedimento attua quanto previsto dall'art. 357 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (CCII), stabilendo le modalità di iscrizione, di sospensione e cancellazione dall'albo, le modalità di esercizio del potere di vigilanza da parte del Ministero della giustizia, l'importo del contributo per l'iscrizione e il mantenimento nell'albo. Al regolamento del giugno 2022 ha fatto seguito la pubblicazione delle specifiche tecniche dell'Albo informatico ed in ultimo è intervenuta, in data 19 gennaio 2023, la circolare del Ministero della Giustizia in tema di requisiti di iscrizione, obblighi di formazione e primo popolamento dell'albo di cui all'art. 356 CCII.

Divenuto operativo l'Albo istituito presso il Ministero della giustizia e preso atto delle importanti modifiche intervenute sul testo del D.Lgs. 14/2019, la Scuola ha elaborato nuove linee guida individuando: una parte generale, relativa ai principi definitori delle linee guida stesse; un elenco di argomenti oggetto dei corsi di formazione, in una forma sintetica individuando i temi assolutamente necessari ed una analitica; ha prescritto alcune caratteristiche metodologiche per i corsi, necessarie per garantire una effettiva formazione.

Indicata la finalità delle linee guida in termini di indicazione per l'elaborazione dei programmi dei corsi di formazione, con esclusione quindi di ogni onere di redazione dei programmi, né di loro validazione rispetto alle linee guida stesse, queste sono state descritte come un insieme di informazioni organizzate ed esposte in modo sistematico. Le linee guida sono elaborate sulla base di conoscenze ed esperienze in un determinato settore, e periodicamente aggiornate in ragione dell'evoluzione di tali esperienze e conoscenze. Lo scopo tipico delle linee guida è di rendere appropriata e fornita di un elevato standard di qualità una determinata procedura di carattere tecnico. A differenza delle procedure obbligatorie, come i protocolli, i codici o le procedure comportamentali da adottare in determinati settori, le linee guida hanno lo scopo di orientare la produzione di un risultato, senza imporre procedure rigide. Lo scopo è di fornire una serie coordinata di indicazioni che lasciano un margine fisiologico di discrezionalità a coloro che sono chiamate ad applicarle. Il codice definisce "generalmente" le linee guida che la Scuola deve elaborare per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento nella materia del diritto della crisi d'impresa e dell'insolvenza, l'aggettivo indica un carattere fondamentale delle linee guida, perché accentua la natura delle stesse come indicazioni di massima rivolte ai destinatari. Queste indicazioni, come si legge nel documento, devono essere considerate delle direttrici entro cui esprimere la scelta formativa da parte dei soggetti che organizzano i corsi. In tal modo diviene possibile salvaguardare l'uniformità dell'offerta formativa da un lato, e la libertà della scelta culturale degli organizzatori dall'altro. Diviene, inoltre, possibile, salvaguardare il pluralismo culturale assicurando al contempo l'adeguatezza di

ciascuna offerta formativa agli scopi prefissati dalla legge, riassumibili in una appropriata formazione e in un efficiente aggiornamento professionale.

In merito ai contenuti generali, le linee guida indicano la necessità di introdurre nei corsi i nuovi principi che fondano il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, con particolare attenzione non solo ai principi generali di condotta (del debitore e dei creditori) ma anche all'articolazione dei percorsi di soluzione della crisi e dell'insolvenza, individuando struttura e funzioni di ciascuno di essi e sottolineando la generale priorità degli strumenti di soluzione della crisi rispetto alle procedure di insolvenza. È stata richiamata inoltre la rilevanza dei profili aziendalistici, con la trattazione dei profili generali della pianificazione di ristrutturazione e di liquidazione nei contratti, nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione e nei concordati (preventivo e minore), nonché i criteri di redazione del programma sulla liquidazione nelle procedure di insolvenza. Di seguito all'indicazione in sintesi dei principi generali, le linee guida contengono un elenco di temi di necessaria trattazione. A questa indicazione di sintesi segue un elenco analitico di materie. Sono inoltre, come già ricordato, indicati alcuni criteri metodologici da seguire nell'organizzazione dei corsi, sia con riferimento all'individuazione dei docenti, sia alle metodologie, raccomandando l'utilizzo di laboratori al fine di permettere una verifica delle nozioni astratte trasmesse.

Le linee guida si chiudono con l'impegno della Scuola a seguire l'evoluzione dell'organizzazione dei corsi di formazione, anche attraverso momenti di confronto tra i professionisti incaricati delle procedure e la Magistratura, al fine di creare un ambiente culturale in grado di affrontare ed individuare i corretti percorsi di regolazione della crisi d'impresa nell'indicazione legislativa della realizzazione della cd seconda opportunità.

Le linee guida, pubblicate il 1° febbraio 2023, si possono leggere sul sito della SSM – [link](#) - nonché sui siti degli Ordini professionali dei dottori commercialisti ed esperti contabili, degli avvocati e dei consulenti del lavoro, i cui iscritti possono chiedere l'inserimento nell'Albo di cui all'art. 356 CCII.

## **2. Linee Guida generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.**

La genesi della previsione delle linee guida contenuta nell'art. 179ter c. 7 disp. att. c.p.c. è diversa rispetto a quella sopra ricordata. La disposizione contenuta nell'art. 179ter disp. att. c.p.c., intitolato "Elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita", prima del 2016 aveva il suo elemento centrale nell'albo esistente presso ogni Tribunale nel quale venivano inseriti, su istanza degli interessati e con provvedimento del Presidente del Tribunale, i nominativi dei professionisti. Il Giudice dell'esecuzione delegava le operazioni di vendita e di riparto del ricavo delle stesse ai professionisti iscritti nell'elenco. Il Consiglio notarile distrettuale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ogni triennio comunicavano al Presidente del Tribunale gli elenchi, distinti per ciascun circondario, rispettivamente dei notai, degli avvocati e dei commercialisti disponibili a provvedere alla custodia e alle operazioni di vendita dei beni immobili. La formazione e la gestione dell'elenco generale spettavano al Presidente del Tribunale e l'assegnazione degli incarichi al Giudice dell'esecuzione. Gli Ordini professionali trasmettevano i dati contenuti nelle dichiarazioni di disponibilità dei propri iscritti. In merito al profilo specifico della formazione, questa risultava dalle schede informative.

Nel 2016 l'art. 179ter disp. att. c.p.c. veniva sostituito dall'art. 5 bis c. 1 del D.L. 59/2016, con l'introduzione di alcune modifiche incidenti sulla formazione e l'aggiornamento dei professionisti delegati ai fini dell'iscrizione nell'elenco e sulle modalità di tenuta dell'elenco stesso. La nuova disciplina teneva fermo l'elenco istituito presso ogni Tribunale ma introduceva obblighi di formazione legati alla prima iscrizione e di successivo aggiornamento per i professionisti delegati. La disposizione novellata prevedeva l'emanazione di un decreto avente natura non regolamentare del Ministro della giustizia che doveva stabilire gli obblighi di prima formazione, quelli di formazione periodica da assolvere per la conferma dell'iscrizione, fissare le modalità per la verifica dell'effettivo assolvimento degli obblighi formativi, individuare il contenuto e le modalità di presentazione delle domande nonché disciplinare la composizione della Commissione istituita presso

le Corti di appello. Il comma 4 dell'art. 179ter disp.att. c.p.c introdotto dal D.L. 59/2016, convertito con modifiche dalla L. 119/2016, prevedeva l'elaborazione da parte della Scuola Superiore della Magistratura delle "linee guida generali per la definizione dei programmi di formazione e di aggiornamento, sentiti il Consiglio Nazionale forense, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e il Consiglio nazionale notarile". In data 22 dicembre 2016, in assenza del decreto attuativo del Ministro della Giustizia, la Scuola pubblicava le prime linee guida nelle quali erano contenute alcune indicazioni molto generali. Era ritenuta necessaria una formazione che: 1. considerasse non solo la materia della vendita immobiliare ma anche le vendite endofallimentari, laddove il curatore, ai sensi dell'art. 107 c. 2 LF, ritenesse di seguire la procedura ordinaria, le vendite di beni mobili iscritti in pubblici registri e l'esame delle scritture contabili; 2. facesse riferimento all'intero processo esecutivo e non solo alla fase della vendita; 3. prevedesse una durata minima dei corsi, pari a 25/30 ore, e la nomina di docenti esperti nella didattica. Le linee guida individuavano poi in modo specifico sei sessioni dedicate. Queste linee guida non hanno mai avuto applicazione in quanto il decreto non è mai stato adottato.

Fino al 28 febbraio 2023 ha avuto vigenza il sistema relativo al periodo ante 2016.

L'art. 4, comma 11, lett. c), del D.Lgs. 149 del 10 ottobre 2022, intitolato "Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata" ha riscritto l'art. 179ter disp. att. c.p.c. L'art. 35 del D.Lgs. 149/2022 prevedeva l'entrata in vigore al 30 giugno 2023 ma l'art. 1 comma 380 lett. A) della L. 197/2022 ne ha anticipato la decorrenza al 28 febbraio 2023. Dunque, per i delegati alle operazioni di vendita nominati con atto di precetto notificato a decorrere dalla data del 1° marzo 2023 l'individuazione viene effettuata tramite l'Albo disciplinato dall'art. 179ter disp. att. c.p.c. I requisiti per la dimostrazione della specifica competenza tecnica ai fini della prima iscrizione nell'elenco sono, anche alternativamente, i

seguenti: a) avere svolto nel quinquennio precedente non meno di dieci incarichi di professionista delegato alle operazioni di vendita, senza che alcuna delega sia stata revocata in conseguenza del mancato rispetto dei termini o delle direttive stabilite dal giudice dell'esecuzione; b) essere in possesso del titolo di avvocato specialista in diritto dell'esecuzione forzata ai sensi del decreto del Ministro della giustizia n. 144 del 12 agosto 2015; c) avere partecipato in modo proficuo e continuativo a scuole o corsi di alta formazione, organizzati, anche delegando gli Ordini locali, dal Consiglio nazionale forense o dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o dal Consiglio nazionale notarile ovvero organizzati dalle associazioni forensi specialistiche maggiormente rappresentative di cui all'articolo 35, comma 1, lettera s), della legge n. 247 del 31 dicembre 2012, nello specifico settore della delega delle operazioni di vendita nelle esecuzioni forzate e aver superato con profitto la prova finale di esame al termine della scuola o del corso. La specifica formazione di cui alla presente lettera può essere acquisita anche mediante la partecipazione ad analoghi corsi per i quali sia previsto il superamento con profitto di una prova finale di esame, organizzati da università pubbliche o private...". La "specifica competenza tecnica" può essere alternativamente provata documentando: 1. lo svolgimento di dieci incarichi negli ultimi cinque anni – dalla domanda di iscrizione, 2. il possesso del titolo di avvocato specialista in diritto dell'esecuzione forzata ai sensi del decreto del Ministro della giustizia n. 144 del 12 agosto 2015; 3. la partecipazione a corsi organizzati dagli Ordini professionali nazionali – i quali possono operare con deleghe ai consigli locali -, o da Università pubbliche o private. È previsto il superamento con profitto di una prova finale di esame al termine della scuola o del corso. Anche per quanto riguarda il procedimento di conferma dell'iscrizione, da effettuarsi con cadenza triennale, i professionisti interessati devono dimostrare il mantenimento della specifica competenza tecnica.

Dunque, per ottenere la prima iscrizione all'Albo, gli aspiranti dovevano frequentare corsi organizzati dai Consigli degli Ordini nazionali, o dai Consigli locali su delega degli Ordini nazionali, oppure da Università pubbliche o private, caratterizzati dalla presenza di un esame finale da superarsi con profitto. Il

comma 8 della disposizione in esame ha contenuto identico al precedente comma 4 introdotto nel 2016: *“La Scuola superiore della magistratura elabora con cadenza triennale le linee guida generali per la definizione dei programmi dei corsi di formazione e di aggiornamento, sentiti il Consiglio nazionale forense, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e il Consiglio nazionale notarile.”*.

In questo caso la norma prevedeva un confronto con gli Ordini professionali chiamati ad organizzare i corsi di formazione nel rispetto delle linee guida – deve per altro qui rammentarsi che la Scuola ha ritenuto opportuna una interlocuzione con gli Ordini professionali coinvolti anche nell’ipotesi dell’art. 356 CCII sebbene in quel caso la norma non lo prevedesse-, non conteneva alcuna indicazione circa il numero di ore minime di formazione, prevedeva espressamente un esame finale.

Il documento elaborato, ricordata la natura delle linee guida come già definita nell’adempimento dell’obbligo di cui all’art. 356 CCII, ha sottolineato che la *ratio* dell’individuazione di un obbligo specifico in capo ad una istituzione come la Scuola, esterna alle professioni, di elaborazione delle linee guida generali dei corsi di formazione aveva il significato di garantire, a livello nazionale, una preparazione elevata e tendenzialmente uniforme, adeguata ai compiti, complessi e delicati, ai quali sono chiamati i professionisti incaricati delle vendite. Una esigenza particolarmente forte se si considera che, diversamente da quanto avviene per l’albo previsto dagli artt. 356 e ss. del CCII, quelli disciplinati dalla norma sono tenuti a livello circondariale, vi si possono iscrivere solo i professionisti residenti nel circondario e, qualora il giudice dell’esecuzione voglia nominare soggetti iscritti in albi di altri Tribunali, è tenuto ad una motivazione specifica. L’esistenza di una formazione il più possibile coerente sull’intero territorio nazionale è quindi essenziale per il raggiungimento dello scopo perseguito dal legislatore. Occorre garantire che tutti i professionisti abbiano una adeguata conoscenza teorica e tecnica mirata all’adempimento dei compiti legati alla delega e a tutte le operazioni collegate all’incarico. Ne segue che deve ritenersi che le linee guida vincolano anche le Università nella predisposizione dei programmi dei corsi di formazione.

In merito alla durata dei corsi, mentre per l'aggiornamento il legislatore ha fornito indicazioni specifiche, nulla ha detto con riguardo alla prima fase di formazione. Si è ritenuto di individuare un utile riferimento normativo nella previsione relativa all'albo degli incaricati delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al CCII, dove, con il D.Lgs. 147/2020, sono indicate il numero di quaranta ore. Nelle linee guida si legge che se si considerano i molteplici compiti che spettano ai professionisti incaricati dei ruoli di curatore, liquidatore o commissario, non può che concludersi che la durata dei corsi per i delegati alle vendite deve essere inferiore. La durata è stata fissata, pur con la precisazione che occorre considerare il parametro un riferimento minimo non derogabile, in venti ore.

Anche per le linee guida previste dall'art. 179ter disp. att. c.p.c. sono stati individuati i temi oggetto di formazione con una indicazione sia sintetica che analitica, sono state fornite specifiche di metodo e indicate le modalità di realizzazione dell'esame finale. Tale ultimo profilo, benché non potesse ritenersi in senso stretto oggetto delle linee guida, è stato trattato per la delicatezza dell'argomento e per la necessità di garantire alcune regole minime. Proprio sul tema dell'esame finale la Scuola ha mantenuto un dialogo aperto con gli Ordini professionali coinvolti nella formazione i quali ultimi hanno raggiunto, su espresso invito della Scuola, una regolamentazione dello svolgimento della prova finale, disciplina che entrerà in vigore a fine marzo 2024.

Anche in questo caso, nelle conclusioni, la Scuola ha manifestato la volontà di seguire l'evoluzione dell'organizzazione dei corsi, favorendo momenti di confronto tra i professionisti incaricati delle procedure e la Magistratura, al fine di creare un ambiente culturale in grado di affrontare ed individuare i corretti percorsi di gestione delegata delle procedure esecutive in una prospettiva di collaborazione tra i diversi attori delle stesse funzionale ad ottenere il risultato migliore per il creditore salvaguardando, al contempo, i diritti del debitore esecutato ed evitando il depauperamento dello stesso che potrebbe realizzarsi con vendite non adeguatamente calibrate, a prezzo eccessivamente ridotto rispetto a quello di mercato.

Le linee guida previste dall'articolo 179ter disp. att. c.p.c. sono state pubblicate il 7 aprile 2023 e si trovano sul sito della Scuola ([LINK](#)).

### 3.9 Le collaborazioni formative

Il settore della formazione permanente nel quadriennio qui in esame ha ulteriormente messo a punto il sistema della c.d. "*collaborazioni formative*", le quali rappresentano, oltre ai corsi tradizionali della Scuola, un punto di forza nella elaborazione dei programmi poiché mediante la collaborazione ragionata dei vari protagonisti del comparto della giustizia si realizza una preziosa formazione, anche di tipo interdisciplinare.

Le collaborazioni (in ambito formativo) con altri enti o istituzioni, con le Scuole di specializzazione e le Università hanno costituito nel passato e dovranno continuare a costituire nel futuro una parte rilevante e caratterizzante dell'offerta formativa.

È doveroso sottolineare come il settore della collaborazione formativa nel tempo si è accresciuto, per quantità e per qualità delle collaborazioni, con l'intento di allargare gli obiettivi della formazione al fine di attuare quel necessario interscambio di saperi tra i vari soggetti che collaborano nel mondo del diritto e, al contempo, di pervenire ad un proficuo scambio di esperienze, anche organizzative.

Sinora le esperienze di collaborazione formativa si sono rivelate assai preziose e le valutazioni ottenute nei corsi organizzati nella collaborazione formativa testimoniano l'importanza dei risultati raggiunti in tale ambito.

Nel tempo sono state viepiù implementate collaborazioni formative con:

- Presidenza della Corte costituzionale
- Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa
- Banca d'Italia
- Autorità Nazionale Anticorruzione
- Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza

- Dipartimento della protezione civile
- Scuola di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza
- Scuola di Polizia dell'Arma dei Carabinieri
- Fondazione Italiana del Notariato
- Accademia della Crusca
- Accademia dei Lincei
- Università di Firenze
- Università Roma Tre
- Università Luiss di Roma
- Università La Sapienza
- Università Bocconi
- Università Cattolica di Milano
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Palermo
- Inail
- Siracusa International Institute for criminal justice and human rights
- Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul Sistema agroalimentare;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- DIS

Sono, inoltre, state positivamente sperimentate altre richieste di collaborazione con la Scuola, tra le quali:

a) quella con l'UNHCR in relazione alle attività di formazione dei magistrati sul tema del diritto dell'immigrazione e dell'asilo;

b) quella con l'Ufficio della Coordinatrice Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio nell'ambito della quale è stato realizzato un corso sui crimini d'odio.

In particolare, la collaborazione con la Banca d'Italia ha avuto un importante sviluppo nella realizzazione di uno specifico accordo tra le due istituzioni. In data 13 luglio 2023, il Direttore Generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, e il Presidente del Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura, Giorgio Lattanzi, hanno firmato un Protocollo d'intesa diretto a rafforzare la collaborazione su temi connessi con la tutela dei clienti e dei contratti bancari e finanziari.

Il Protocollo prevede l'organizzazione di convegni, tavoli tecnici e ulteriori occasioni formative con la finalità di favorire il dibattito e i momenti di confronto tra magistrati, esponenti dell'accademia e membri dei Collegi dell'Arbitro Bancario Finanziario su materie di comune interesse.

La realizzazione di questo accordo ha permesso di realizzare, oltre ai corsi della formazione permanente – il primo tenuto on line a 2020 e dedicato alle criptovalute, gli altri a Roma il 22-24 Novembre 2021 (P21095), il 16 - 18 novembre 2022 (P22083) e il 29 novembre - 1° dicembre 2023 (P23076) - due tavoli tecnici. Il primo, a Roma, il 21 e 22 settembre 2022 e l'altro, on line, il 13 aprile 2023.

Quanto, poi, alla collaborazione con l'Accademia dei Lincei, la Scuola ha organizzato con la stessa i seguenti corsi:

- "Il contratto o i contratti?" (Roma - 29 novembre 2021 – 1° dicembre 2021);
- "Il giudice e lo Stato di diritto" (Roma - 20 ottobre 2023) evento quest'ultimo, al quale era presente il Presidente della Repubblica.

#### 4 SEZIONE IV: LE PROSPETTIVE

## 4.1 LA FORMAZIONE PER L'ACCESSO ALLA MAGISTRATURA

La recente normativa, ancora non attuata, contenuta nella legge 17 giugno 2022, n. 71 che prevede che la Scuola superiore della magistratura organizzi, anche in sede decentrata, corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario per laureati, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che abbiano in corso o abbiano svolto il tirocinio formativo oppure che abbiano prestato la loro attività presso l'ufficio per il processo, stabilendo che i costi di organizzazione gravino sui partecipanti in una misura che tenga conto delle condizioni reddituali dei singoli e dei loro nuclei familiari;

4.1.1 L'organizzazione di corsi di preparazione al concorso da parte della Scuola superiore della magistratura. Sarà necessario attendere l'attuazione della delega, per la quale è stata nominata una commissione di studio che sta completando i suoi lavori, al fine di individuare esattamente la cornice entro cui dovrà essere adempiuto questo nuovo compito attribuito alla SSM.

Una prima evidenza riguarda la competenza della SSM e la platea degli interessati poiché la norma non attribuisce alla Scuola la competenza esclusiva nell'organizzazione dei corsi di preparazione – non escludendo quindi che altri soggetti come le Università possano organizzare analoghe iniziative – né prevede un accesso ai corsi di qualunque aspirante.

La previsione circoscrive la platea dei destinatari di questi corsi a due categorie specifiche: coloro che hanno in corso o abbiano svolto il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari e gli addetti all'ufficio del processo. Inoltre, non è sufficiente possedere tali qualifiche, giacché la previsione impone che in entrambi i casi - quindi anche per coloro che vantino il titolo di addetto all'ufficio per il processo - si debbano rispettare i requisiti previsti dall'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ovverosia l'aver «riportato una media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto

privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo, ovvero un punteggio di laurea non inferiore a 105/110 e che non abbiano compiuto i trenta anni di età».

In attesa di conoscere il contenuto delle disposizioni primarie, il Comitato direttivo ha avviato una riflessione preliminare sulle modalità di organizzazione di tali corsi che avranno senz'altro un impatto sull'organizzazione interna della Scuola, sulle risorse e sulle attività.

Il primo passo è stato quello di realizzare un sondaggio tra i magistrati ordinari in tirocinio vincitori dell'ultimo concorso in merito ai corsi di preparazione che hanno frequentato al fine di trarre elementi utili per la riflessione in atto.

#### 4.1.2 Sondaggio sui corsi di preparazione al concorso in magistratura dei magistrati ordinari in tirocinio nominati con d.m. 22 novembre 2022.

Al sondaggio hanno risposto 99 magistrati in tirocinio, 2/3 di coloro che hanno frequentato un corso di preparazione secondo quanto emerso dal questionario sui percorsi formativi precedenti l'ingresso in magistratura. Si tratta di un campione particolarmente significativo.

Si è trattato in tutti i casi di corsi privati, comunque diversi dalle Scuole di specializzazione per le professioni legali.

I dettagli della complessa attività di monitoraggio sono rinvenibili nel documento analitico al seguente link ([LINK](#))

#### 4.1.3 L'esperienza della Scuola francese della magistratura nella preparazione al concorso.

L'organizzazione di corsi di preparazione al concorso in magistratura costituisce una novità assoluta, tratta da altre esperienze, tra cui quella francese, in cui l'ENM (École nationale de la magistrature) ha istituito corsi preparatori "pari opportunità" - da ultimo definiti corsi di preparazione dei

talenti (classes préparas Talents) - per promuovere la diversità nelle assunzioni nel settore giudiziario. La Scuola francese è responsabile anche dell'organizzazione dei concorsi di accesso alla magistratura ordinaria, diversamente da quanto accade in Italia, ove la procedura è organizzata dal ministero della giustizia con un ruolo fondamentale del C nella nomina della commissione e nell'approvazione della graduatoria.

Ogni anno si tengono cinque corsi a Parigi, Bordeaux, Douai, Lione, Orléans e Besançon per accogliere candidati meritevoli e motivati provenienti da ambienti sociali svantaggiati. Questa preparazione al concorso inizia a ottobre e prosegue fino ai test di ammissione ed è limitata a un certo numero di posti annuali. Da quest'anno è previsto che al termine del corso, gli studenti riceveranno il diploma Enm "Cultura giuridica e pratiche giudiziarie".

I criteri presi in considerazione per l'ammissione sono, oltre la nazionalità francese, il possesso del diploma richiesto per il concorso (livello bac +4) e non avere più di 31 anni al 1° gennaio dell'anno in cui si parteciperà al concorso; impegnarsi a registrarsi e a sostenere i test nella sessione successiva alla loro preparazione. Le disponibilità finanziarie del candidato e della sua famiglia, il suo livello di motivazione, i risultati dei suoi studi precedenti e la sua origine geografica (in particolare se un candidato proviene da un distretto strategico della città o da una zona di rivitalizzazione rurale) sono altri criteri analizzati per l'ammissione (reddito del candidato e della sua famiglia; risultati degli studi universitari; motivazione; origine geografica). La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione che esamina le domande e stila un elenco di candidati selezionati per un colloquio di ammissione. Al termine di questi colloqui, la commissione determina l'elenco finale dei candidati ammessi al corso di preparazione.

Il programma è gratuito e gli studenti ammessi a una delle classi ricevono una borsa di studio (€ 345,80 per l'anno 2022/2023). La borsa viene erogata per tutto il periodo, a condizione che il corso venga frequentato. La data di cessazione del pagamento dipende dall'ammissione dei candidati al concorso ENM. Pertanto, per gli studenti non idonei, la borsa si interrompe

non appena vengono pubblicati i risultati della non idoneità, mentre per quelli idonei la borsa ENM continua fino alla data dell'ultima prova del concorso. A questi aiuti si aggiunge una sovvenzione ulteriore di € 4000 erogata in due fasi.

Ciascuna classe è composta da 18 studenti seguiti da un professore o un docente di diritto coordina l'insegnamento previsto nell'ambito della preparazione. La preparazione comprende: lezioni relative alle prove scritte e orali del primo concorso di ammissione all'ENM; supporto metodologico e organizzazione di simulazioni d'esame; misure di accompagnamento e supporto pedagogico attraverso il tutoraggio di magistrati e/o uditori giudiziari; uno stage in un tribunale; attività culturali.

Al termine del corso di preparazione, a condizione di ottenere un voto medio, il diploma della scuola Enm "Cultura giuridica e pratiche giudiziarie" consentirà agli studenti di sfruttare al meglio il loro anno di preparazione, ad esempio per accedere a posti di assistente giudiziario (assistant de justice ) o di giurista assistente (juriste assistant ) - figure corrispondenti agli addetti all'ufficio per il processo di recente introduzione in Italia - se non superano l'esame di concorso dell'ENM.

L'ENM ha inoltre concluso alcuni accordi di partenariato con le università per la certificazione dei corsi di preparazione al concorso.

L'ENM mette a disposizione anche risorse utili, come i migliori elaborati per ciascun anno.

#### 4.1.4 Considerazioni conclusive.

Dal sondaggio realizzato dalla SSM tra i magistrati ordinari in tirocinio vincitori dell'ultimo concorso, in merito ai corsi di preparazione che hanno frequentato, possono evidenziarsi, in sintesi, gli elementi che seguono.

Con riferimento alla frequenza, la maggior parte degli intervistati individua come preferibile una relazione alla settimana o, in misura inferiore, una ogni 15 giorni. In genere i corsi privati prevedono lezioni che si svolgono sia la mattina che il pomeriggio da un minimo di tre a un massimo di sei ore.

La maggior parte dei corsi si svolge per un periodo di un anno, mentre con minore frequenza il corso è semestrale.

Le materie trattate sono civile, penale e amministrativo e generalmente viene dedicata al diritto civile un numero di ore più ampio rispetto alle altre due.

In genere, alla lezione frontale si accompagna il deposito di materiale di studio costituito da provvedimenti e note di dottrina.

Lo strumento più utilizzato è quello del collegamento on-line, con la possibilità di esaminare le registrazioni on demand, e sono previste lezioni in presenza.

Un profilo centrale è costituito dalle esercitazioni che, in primis, riguardano tematiche di carattere generale, cui si affianca l'analisi di fattispecie specifiche. Viene ritenuta preferibile la modalità di svolgimento dell'esercitazione in presenza in aula, ma è egualmente diffusa l'assegnazione di un caso da svolgere da remoto secondo due modalità: restando tutti collegati per il tempo necessario per l'esercitazione ovvero, in autonomia, senza alcuna forma di controllo.

L'esercitazione viene valutata attraverso un giudizio costituito da un voto e altre volte attraverso un giudizio più articolato. Viene sempre illustrata la corretta redazione del tema, con la distribuzione dello schema del suo esatto svolgimento.

## 4.2 LE ATTIVITA' DA COMPLETARE NEI VARI SETTORI

### 4.2.1 Settore formazione permanente:

La formazione in crisi d'impresa e la necessità di stabilizzare un settore nato come "progetto".

Nelle pagine precedenti si è fornita un'ampia rappresentazione dei motivi che hanno portato all'individuazione di questa particolare metodologia. Si è inoltre precisato come, attesa la sua specifica efficacia, è stata inserita nel regolamento della SSM una parte dedicata alle "aule virtuali", così rendendo l'esperienza

generale. Occorre però, con riguardo in particolare alla formazione in crisi d'impresa, sottolinearne una specificità che ne determina la necessità di una successiva evoluzione. Il progetto è nato certamente dall'esigenza di provvedere ad una formazione il più possibile diffusa sul nuovo complesso normativo introdotto con il D.Lgs. 14/2019. Ma occorre anche rammentare la disposizione contenuta nell'art. 35ter del D.L. 152/2021, introdotta con la legge di conversione 233/2021, la quale detta "1. Il magistrato che svolge, anche in misura non prevalente, le funzioni di giudice delegato alle procedure concorsuali da non più di otto anni assicura la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale e, a tale fine, è tenuto a frequentare, in ciascun anno decorrente dalla data di assunzione di tali funzioni, almeno due corsi di formazione e aggiornamento banditi dalla Scuola superiore della magistratura nella materia concorsuale." La SSM ha quindi provveduto a creare una proposta in grado di permettere ai magistrati l'adempimento dell'obbligo contenuto nella norma: fino ad oggi i corsi sono stati individuati con il codice FFPP, dunque come corsi straordinari. Il Comitato direttivo ha stabilito che i colleghi possano chiedere l'attestato di partecipazione all'esito della frequenza di due incontri realizzati sulla piattaforma della formazione continua. Dal luglio 2022 ad oggi sono stati quindi regolarmente emessi gli attestati richiesti. Senza una organizzazione quale quella descritta, non sarebbe possibile per la SSM adempiere all'obbligo formativo indicato dalla legge.

Tuttavia, occorre che la formazione continua trovi, proprio per la sua necessità, una sistemazione quale tipologia formativa specifica, con una programmazione almeno semestrale. Questo può essere realizzato inserendo sul sito una specifica parte dedicata, nella quale potranno, oltre ai programmi, essere ordinati tutti i materiali che, oggi, si trovano all'interno del team ed inseriti sul sito in collegamento con i corsi straordinari.

#### 4.2.2 Sito e tecnologie

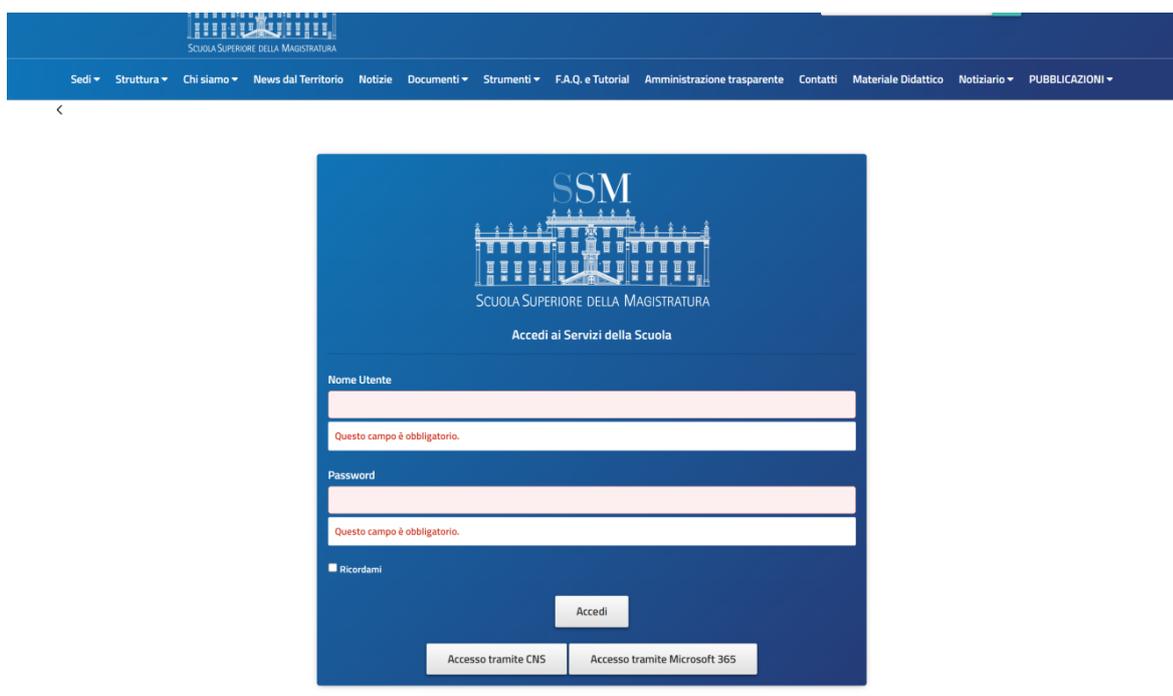
- Identificazione utenti

OGGI: si accede digitando le credenziali fornite dalla SSM, oppure tramite CNS o utilizzando l'account microsoft office 365 fornito dalla SSM a tutti i magistrati ordinari e onorari

Quanto alle credenziali fornite dalla SSM, non sono previsti termini di scadenza della validità della password con l'eventuale conseguente obbligo di cambio password. Tale circostanza non consente di ritenere il portale in linea con le regole europee e nazionali per la identificazione sicura dell'utente.

In un futuro prossimo, in considerazione della circostanza che l'accesso al sito consente all'utente lo svolgimento di una serie di attività riconducibili alla sua persona che presuppongono una identificazione sicura, l'identificazione sarà possibile solo con account SSM office365 oppure con CNS. Allo stato, in ogni caso, tale identificazione è comunque imposta dalla piattaforma allorché l'utente debba svolgere alcune attività più delicate (es. richiesta di rimborso).

È allo studio la possibilità (finora esclusa per ragioni tecniche) dell'accesso con le altre forme di identificazione digitale (CIE o SPID).



The image shows a screenshot of the SSM (Scuola Superiore della Magistratura) login page. At the top, there is a dark blue navigation bar with the SSM logo and text 'SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA' on the left, and a menu of links including 'Sedi', 'Struttura', 'Chi siamo', 'News dal Territorio', 'Notizie', 'Documenti', 'Strumenti', 'F.A.Q. e Tutorial', 'Amministrazione trasparente', 'Contatti', 'Materiale Didattico', 'Notiziario', and 'PUBBLICAZIONI'. Below the navigation bar is a white box containing the SSM logo and text 'SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA' and 'Accedi ai Servizi della Scuola'. The main form area has a dark blue background and contains two input fields for 'Nome Utente' and 'Password', both with red error messages 'Questo campo è obbligatorio.' below them. There is a 'Ricordami' checkbox, an 'Accedi' button, and two buttons at the bottom: 'Accesso tramite CNS' and 'Accesso tramite Microsoft 365'.

Figura 38

- Sistema di gestione informatica delle istanze (dovrebbe essere istituito su piattaforma un flusso che consenta all'utente qualificato l'inserimento di istanze per varie ragioni. È stata già avviata una analisi embrionale che deve essere ripresa e sviluppata. All'esito le istanze saranno verificabili in un'area del sito e gestite con la massima trasparenza.
- creazione di una card MATERIALE DIDATTICO (per renderlo più facilmente consultabile)
- Risistemazione tutorial (è stato aggiornato il sito vanno aggiornati anche i tutorial. Per il momento sono oscurati)
- Eliminazione delle numerose duplicazioni del sito (es. pubblicazioni etc)
- Attività già deliberata ma non quantificata nella spesa, la pubblicazione dell'albo docenti in parte pubblica del sito (senza i dati ulteriori di cv) art. 7 regolamento per la tenuta dell'albo dei docenti (L'elenco dei nominativi iscritti nell'albo dei docenti è pubblico. Ogni altro dato risultante dall'albo è invece riservato ai soli componenti del Comitato direttivo)
- Bottone della formazione continua (deliberato ma non quantificata la spesa)

#### 4.2.3 Castel Capuano

È urgente la stipula del contratto di appalto per la realizzazione della sala mensa all'esito della progettazione (il carteggio relativo prevede che l'assegnazione da parte del Ministero fosse condizionata alla realizzazione della progettazione medesima)